



B.N.C.F

B.29.3.390.



CF003814317



Giulucci 1875

SAGGIO

DI

MODI CONFORMI ALL' USO VIVENTE ITALIANO.

Proprietà degli Editori.

AIUTO ALL' UNITÀ DELLA LINGUA.

SAGGIO

DI

MODI CONFORMI ALL' USO VIVENTE

ITALIANO

CHE CORRISPONDONO AD ALTRI D' USO MENO COMUNE
E MENO LEGITTIMO.

PROPOSTE

DI

NICCOLÒ TOMMASEO.



FIRENZE.

SUCCESSORI LE MONNIER.

1874.

10. M.G. 1968

8. 29. 3. 390

In fatto di lingua e di stile non credo ch'altri possa accusare me di licenza temeraria nè di servile timidità; e però voglio sperare saranno accolte in buona parte le umili proposte che, non di mio arbitrio, ma dietro le norme dell'uso, verrò qui facendo. Anche coloro, a cui poco importa di lingua, s'accorgono che, oltre al linguaggio bene o male condito con locuzioni d'antichi e recenti scrittori diversissimi e di frasi latine o poetiche, oltre alla lingua che dal popolo italiano comunemente s'intende oggi, abbiamo un gergo composto di vocaboli e maniere esotiche, stranamente figurate, ricercate nella ineleganza, ridevoli a chi ne conosce l'origine e gli sformamenti patiti passando a noi, che non le può intendere il maggior numero della nazione, o risica di frantenderle, ch'è peggio, e però sempre più deformemente adoprarle. Non solamente negli uffizii pubblici e nelle scuole, nelle botteghe e nelle officine, ne' giornali e nelle assemblee, il contagio di questo gergo si va diffondendo; ma penetra negli scritti più accuratamente studiati, nel consorzio della vita domestica, dove i comuni bisogni e i moti del cuore dovrebbero pur consigliare la fuga d'ogni affettazione, insegnare schiettezza,

se non eleganza. De' così detti puristi ridevasi, e non a torto; ma il raccattare, peggio della impurità, la goffaggine, è una specie di tumore freddo, che, a riguardarlo, desta, anzichè sorriso, ribrezzo. Che tale o tale maniera di dire non necessaria e non bella ci venga di fuori, egli è inevitabile effetto del comunicare che fanno tra sè le nazioni oramai; ma di forme tali c'è chi fa incetta, e le cuce fitto più che altri non facessero le locuzioni prese dai Comici insieme del Cinquecento e dalla Commedia di Dante. Lascio stare che i modi indeterminati e accennanti a idee astratte rendono il dire, nella ostentazione della pedanteria, scolorito e languido; dal quale poi fanno spiacevole risalto certi traslati audaci non conformi alla ragione delle cose e all'indole della lingua: ma affermo che di cotesto gergo gran parte è alieno dall'uso e dalla intelligenza de' più tra' parlanti italiano; e che cotesto nuovo arcano e privilegio di stranezza è un insulto al popolo, i cui diritti intendesi adesso più che mai vendicare. Affermo che l'idioma del povero popolo, ne' dialetti che suonano meno conformi alla lingua comune scritta, è più italiano, e con lo stile de' più corretti e più celebrati tra gli antichi scrittori ha più vera armonia. L'unità della lingua, sapiente desiderio del grande poeta che tutti ammiriamo, l'unità della lingua può solamente sperarsi dall'attingere alla fonte viva della nazione; perchè le tradizioni d'essa nazione, là dove sono più fedelmente serbate, s'accordano il più delle volte colle antichissime origini della parola, col razional suo valore, e con gli esempi degli scrittori grandi, laddove e' sono più grandi, cioè dove esprimono l'idea e il sentimento con più schietta evidenza.

Queste ch'io fo, son proposte, ripeto, non norme;

nè divieti agli scriventi che delle libertà difese dal P. Bartoli e dal sig. Viani approfittino; ma ne approfittino piuttosto per non parere che per parer singolari. Norma alle proposte mie è l'uso della nazione, confermato qua e là, pur per saggio, da qualche semplice raziocinio, da qualche accenno a esempi scritti e alle origini. Non credo illecito queste conferme invocare; lo credo anzi mio debito, per aggiungere alle proposte quell' autorità che dal nome mio non avrebbero. E credo che soprabbondare negli argomenti del vero non sia un fargli torto. Ai modi non necessari e non belli, che pochi della nazione hanno, quasi soprapensiero, accettati, io pongo di fronte i modi che tutta la nazione o ha familiari o può intendere, perchè conformissimi a quelli ch'ella usa già. Non sempre annovero tutti que' che potrei; ma tanto serve per dimostrare che la lingua non è così povera come taluni la fanno; che la difficoltà anzi consiste nel ben discernere e ben usare quella ricchezza che ha corso tuttavia nel commercio della società italiana odierna. Avrei potuto distendermi sopra ciascun vocabolo in lungo discorso; ma credo che bastino brevi cenni per destare l'attenzione, e per eccitare uomini più autorevoli a far meglio. I modi parecchi, i quali io pongo di fronte al men buono, segnano le varietà della medesima idea, i differenti gradi del sentimento medesimo. Distinguere per minuto, appartiene al Dizionario de' Sinonimi, ma piuttosto al buon senso degli scriventi, senza l'aiuto del quale torna a vuoto ogni norma. L'indice alla fine dirà come, a proposito d'una locuzione, si tocchi pur d'altre parecchie; e farà manifesto che la brevità mia non è negligenza. Un altro indice addita i modi francesi, i quali hanno pure il corrispondente italiano pretto; e dimostra

a chi ben sa quella lingua, come certe novità inutili e disavvenenti si vengano moltiplicando anco in essa. S' intende che tali raffronti non sono da imputare a irriverenza verso quella grande nazione infelice, a cui ci uniscono tanti vincoli, resi meno pericolosi e più sacri da' suoi presenti dolori.

N. TOMMASEO.



A. Non *Avere un appartamento, un negozio a sè, ma Da sè. Da sè*, ove trattisi d'uso, o si voglia denotare il contrario di dipendenza: ove trattisi di proprietà e di diritto, *Averlo di suo*. Altro è *Vivere da sè*, Non con altri; altro è *Vivere a sè*, Non pensare che a sè medesimo, ovvero Non troppo accomunarsi con altri. Nel primo di questi due sensi: *Nec sibi sede toti genitum se credere mundo*.

A poco a poco. Francese *Pcu à pcu*. Ma l'italiano richiede la particella anche prima: *A poco a poco*. O, omesso entrambe, *Poco per volta, Un poco alla volta*. Così *A passo a passo*; non *Pas à pas*; ma senza le particelle, Dante: *passo passo andavamo*, e così nel Petrarca. Così *A due a due, A tre a tre*, o semplicemente *A due, A tre*; non *Deux à deux*. Così *A corpo a corpo*, non *corps à corps*.

Scrivono: *Labbro, al plurale fa labbri e labbra*. Meglio *Nel plurale o In plurale*.

Arrosto non alla gratella, ma in gratella.

Abbandonare. *Abbandonarsi ai piaceri, al vizio*, è proprio quando sia un abitualmente lasciarsene trarre, senza saper far uso del libero arbitrio, rattenendosi. Ma non è proprio *Abbandonarsi per poco alla gioia*, o a qualsiasi altro breve moto, nel quale non paia scemato il vigore del libero arbitrio. Meglio *Lasciarsi andare*.

Abbandonarsi ai consigli d'alcuno; meglio Fidarvisi, Fedelmente o anco ciecamente seguirli. — *M'abbandono a voi*; meglio *In voi mi rimetto; In voi riposo*. — Nè proprio è *Abbandonarsi alla Provvidenza*; perchè in tale fiducia s'esercita anzi il vigore dell'anima più saldamente.

Abbandono. *Persona che è nell'abbandono, abbandonata*

da'suoi più cari, da tutti, o assolutamente *Abbandonata, Derelitta. Vivere, Morire nell' abbandono. Lasciar le cose nel più tristo abbandono.* In questo senso, l'italiano assolutamente, *In abbandono.*

Perfetto abbandono alla Provvidenza di Dio. Meglio col verbo *Un intero abbandonarsi* segnatamente ad altri che a Dio. Ma meglio ancora *Fidueia, Confidare.*

Parlare con abbandono, Mettere dell'abbandono in quel che si dice; Intero abbandono, in italiano dicesi *Confidenza, Schiettezza, Apertura di cuore;* il contrario del *Ritegno* e dell' *Affettazione.* — *Languido, Grazioso abbandono della persona o di parte del corpo,* meglio *Abbandonatezza, Naturaltezza, Languore.*

Abbassare. *Abbassare una perpendicolare sopra una linea; Calarla, Farla scendere, scenderla, tirarla.*

Nel Lombardo-Veneto, quand'erano provincie austriache, dicevano che *Il principe abbassa un decreto,* in corrispondenza all' *Innalzare una supplica.*

Abbassarsi della voce, Affiochire, Illanguidire. Abbassare la voce è a noi attivo, in altro senso ben chiaro.

Abbassarsi, nel figurato, segnatamente con un altro infinitivo poi, non sapess'anco d'esotico, sarebbe pesante. *Io non m'abbasso a scusarmi dinanzi a voi.* Meglio che *Abbassarsi, Scendere a scuse, a pregliere; Condiscendere a dichiarazioni.*

Abbeverare. *Abbeverare d'amarezza.* Non nel linguaggio comune, ma nel più scelto, direbbesi *Inebriare d'amarezza, di lagrime, Satollar di dolore. Empiere,* più semplice che *Colmar di dolore.*

Abbordo. In italiano dicesi de' legni che vanno l'uno verso l'altro, per assalirsi. Del venire a proda, *Approdo, o L'approdare, L'arrivare, L'andare o Il venire a terra.* — Nel figurato dicono *Di primo abbordo,* ma più sicuro sarà: *Sulle prime, Alla prima, Di primo lancio.* — *Uomo di facile, di difficile abbordo,* non è italiano. Il traslato *Abbordare* nel familiare linguaggio ha senso o nemichevole o ironico. Meglio *Assalire, Prendere alla sprovvista, Prendere, Cogliere.*

Abbrutire. Rendere lo spirito della persona, la persona stessa, grossolano e stupido, come paiono gli animali bruti, quelli cioè che dimostrano meno intelligenza. Non manca d'esempi recenti, ma è iperbole poco riverente all'umana dignità, sebbene non dica il medesimo che *Imbestiare*. Questo concerne i moti della passione animale, ai quali si lascia andare la bestia senza il governo della ragione. *Abbrutire* denota tardità e stupidità. *Istupidire*, appunto, ne fa troppo bene le veci, ed è assai.

Aberrazione. *Aberrazione mentale*, e assolutamente *Aberrazione*, dicono la mania totale o parziale; e poi l'usano anco per *Errore grave*. Ma in questo senso *Errore di mente*, o *Errore senz'altro*, è assai. Le malattie della mente hanno poi i loro vocaboli proprii.

Abietto. In parecchi sensi è comune ai Latini e agl'Italiani. *Abietta vita*, *Condizione*. Ma sa di francese *Abietta fisionomia*, che pare significhi un'anima abietta, e direbbesi piuttosto *Fisionomia grossolana*, *Trista*, *Turpe*; perchè *Abietta* qui è torto dal senso della sua origine: nè l'uso nostrale lo ha torto così.

Abile. Di persona lo dicono francesemente per *Destro*, *Avveduto nelle faccende* anche troppo. Nell'italiano non ha questo senso se non si determini con altre parole. E non è bello restringere la sua generalità a significato non buono.

Abitudine. Quelle che chiamansi *Cattive abitudini*, più italianamente direbbersi *Abiti non buoni*; e quando la parola *Abito* risica di suonare ambigua, *Difetto*, *Vezzo*, *Malvezzo*, *Vizio*, *Vizietto*, *Usi non buoni*, *Mali abiti*, *Maniere di vivere*.

Abominabile. Uscita che oggidi sa di francese; e già basta bene *Abominevole*, e, meno usato, ma non inorto nè inutile, *Abominoso*; e, chi lo vuole, nel verso, *Abominando*. Sennonchè dallo stesso *abominevole* è da astenersene nel senso iperbolico, sul fare di *Detestabile*, per *Molto cattivo nel genere suo*, anco di cose materiali.

Abrégé. Certa gente che non sa di francese, e appunto per questo vogliono parer di saperne, vi diranno, parlando familiarmente, *Fare un abrégé*, *In abrégé*; come se non ci

fosse *Compendio, Sunto, Ristretto, Sommario*. Diranno persino, *Ditemelo in abregé*, di discorso a voce, per *In breve, alle corte, spicciatevi*.

Acajon. Magogano.

Accentuare. Nel proprio, per *Distinguere con accento spiccato pronunziando*, giova perchè differisce da *Accentare, Segnar con accento parola scritta*. Ma anco in francese è d'uso troppo moderno in senso di *Profferire scolpitamente il proprio sentimento e l'idea, Dire spiccato e forte*. Questo consiglio importa che sia bene accentuato, *Che si faccia bene sentire, Che ci si pigi sopra*.

Accessit. Al tempo dell'Impero francese e del così detto Regno d'Italia dicevasi l'*Accessit* ne' giudiziî scolastici o accademici quel segno d'onore che veniva subito dopo il primo premio, come dire *s'accostò al primo*. Noi diciamo *Il secondo premio*; poi viene la *Menzione onorevole*.

Accesso. Nel traslato: *Ha degli accessi di generosità*, e simili. I Francesi lo pigliano dagli *Accessi di febbre*. Con più sano traslato direbbesi, *Gli ha dei moti, degli empiti di generosità, degli estri. Generosità a sbalzi, A tratti, a scatti. Moti*, è quel che suona più lode; e poi *tratti*, se affine al semplice *atti*.

Accidentato. Quello che nel linguaggio pittorico e nello scientifico dicono *Accidenti del terreno*, si può *Varietà, Inuguaglianze, Ondeggiamenti, Digradare, Rilievi, Pendii*. Peggio il *Terreno accidentato*; che al popolo toscano vuol dire *Colpito d'accidente apoplettico*.

Acclimatare, Acclimatazione. Taluno comincia a dire in quella vece *Acclimarsi, Acclimamento*, che è più conforme alle analogie della lingua, e non men chiaro a intendere. C'è poi *Naturarsi, Fare. Quella pianta, Quella razza d'animali nel tal clima ci fa, non fa, non Vive, non Prospera; Lo comporta, Ci regge, ci si addomestica, ci si offata. Attecchire* dice, piuttosto che l'*Acclimarsi*, il primo apprendersi della pianta al terreno.

Accomodamento. Di quel che bisogna a rendere meglio abitabile una casa, il Toscano ha la voce propria *Acconcimi*. Se d'opera maggiore, *Restauri*. Se di piccole cose

o non ben fatte, *Rabberciare* e *Rabberciamenti*. — *Accomodamento* a noi vale *L' accordo*, più o men piano, che segue a differenza o insorta o che minacciava d' insorgere.

Accomodare e Accomodarsi. È italiano in certi usi; anco dell' *Accordarsi dopo qualche differenza* o già insorta o che minacciava d' insorgere. Ma invece di *Accomodarsi all' umore d' alcuna persona*, come i Francesi dicono, meglio *Sapersi adattare*, *Sapersi accordare col temperamento*, *Col fare di quella*.

Accordare. Sebbene *Accordare* nel senso di *Concedere* consentendo più o men pienamente, abbia esempi; troppo però se ne abusa. Invece di dire *Io v' accordo questo punto*, *V' accordo che questa condizione sarebbe ragionevole*, può dirsi *M' accordo in questo*; o se il consenso è maggiore, *Consento*; o se si tratta di cosa da operare, *Acconsento*. Se un superiore o più forte è che parla o di chi si parla, cade più proprio *Concedere*.

Col *Di* e l'infinitivo, non è bello: *Se Dio m' accorda di vivere tanto*. Già, parlando di Dio, l' *Accordare*, anco in altra maniera, è sconveniente. *Se Dio mi concede tanto di vita*, o *Mi concede vivere tanto che*;... *se Dio mi dà*.

Accordo. *D' accordo*, per ellissi, confermando o concedendo quel ch' altri dice o chiede, non pare tanto italiano, quanto *Concedo*, *Sono d' accordo*, *Siamo d' accordo*. *Sta bene*; *Vero*, *Giusto*.

Aderire. Que' del trecento rendevano l' *Adhaerere* della Volgata con *Accostarsi*, e sarebbe assai chiaro e proprio tuttavia. L' immagine di *Haereo* è troppo attaccaticcia; e ha però dell' infausto. Abbiám viste certe così dette *Adezioni* delle provincie a una nuova condizione di cose non essere assentimenti sinceri, ma appicature per il momento, e occasione d' attaccar brighe, e d' attaccarsi a vicenda assalendosi. — Il simile dicasi di *Aderire a un partito*, *A un' opinione*.

Adottare. *Adottare un provvedimento*, come se fosse un figliuolo. Vero è che *Optare* ha senso generico; e in qualche modo *Adottare l' altrui consiglio* può dirsi in quanto è, o credesi, se non ottimo, buono. Ma del *Provvedimento* gli

è affatto improprio, perchè questo è di nostra elezione. Piuttosto *Eleggerlo, Prenderlo, Prendere un partito, Scegliere uno spediente*. E anco di proposta che venga da altri, meglio che *Adottarla, Accettarla, Accoglierla, Preseeglierla, Abbracciarla, Appigliarvi*.

Affaire. *Son homme d'affaires, Il suo uomo d'affari.* — *Agente*; delle case signorili, *Maestro di casa*; nel commercio, *Mediatore, Sensale*; in quell'altro commercio, o piuttosto mercato e mercimonio, della vita politica, *Uomo d'affari* è qualcosa di simile a *Faccendiere*.

Affatto. Per ellissi lo fanno negazione in risposta di quel ch'altri dice. Rammenta il *Point du tout*. Noi, *Punto*, o, per più enfasi, *Punto punto*. O, più familiare, *Nient' affatto*.

Tutt' affatto, affermando, non giova dire quando *Affatto* è assai; o, per più rincalzo, *Affatt' affatto*.

Affigliato. Meglio che *Figliale, La Chiesa figlia, la Casa* (commerciale), la *Cassa, Banca, figlia*. La *Persona affigliata* a un'istituzione, o, peggio, *ad altra persona*; se di istituzione, *addetta, aseritta, Appartenente, Dipendente*; se di persona, *I suoi addetti, i devoti, i ligi, Gli attenenti, I parteggianti*.

Affranto. Intendono con questo vocabolo preso da' libri tradurre *Brisé, Affaissé, Accablé*. Quando certi personaggi da scena erano in certe chiassate chiamati fuori per quelle certe solite dicerie, l'eroe, o annoiato, o per non saper che si diro, mandava un figurante alla finestra, il qual dicesse al così detto popolo: *Il grand' uomo è affranto*.

Agire. Per *operare* in genere, segnatamente del procedere nel senso sociale, ha qualche esempio, ma non imitabile. Lo dice chi troppo si rammenta il francese; il popolo, no. *Che maniera d'agire è la vostra?* Potrebbe stare senz'altro *Che maniera è la vostra? Che procedere il vostro?* — Di cose corporee, più schietto *Operare. La medicina ha operato. Azione meccanica o chimica d'un corpo sull'altro*, suona più italiano che *l'agire dell'uno sull'altro*. Ma, in questo senso, per *azione* talvolta può dirsi anche *Effetto*; e tutti gl'Italiani meglio lo intenderebbero.

Aggradevole. *Luogo, Compagnia aggradevole*, rammenta il troppo frequente uso che il francese fa d' *Agréable*. Noi piuttosto *Piacerole, Piacente*; di luogo, *Ameno, Bello*.

Aggredire. È pretto latinismo; ma abbiamo *Assalire, Assaltare*, con altri.

Alea. In certi luoghi non dubitano di dire il *Viale*, ripetendo il francese, e sciupato.

Allarme. È un pezzo che ci perseguita in Italia l' *allarme* con la sua poco guerriera famiglia, *Allarmare, Allarmante*; e non è de' più barbari, perchè dal grido *aux armes* i Francesi hanno fatto *allarmer*, e noi da *alle arme, allarmare*. Vero è che il grido esclamante non era nostro; ma l'abbiamo imparato. Anche la povera Francia ha imparato che non conviene *allarmare* per non *allarmarsi*; e che chi *allarma*, dev' essere bene armato. Ma pensiamo ai casi nostri; chè troppo c'è da pensare.

Invece di *Un generale allarme*, può dirsi da noi *Sospetto, Timore, Sorpresa, Sbigottimento. Allarmare, Fare insospettire, Riscuotere, Intimidire, Sgomentare; Allarmarsi, Insospettirsi, Impensierirsi, Riscuotersi, Cominciare a stare all'erta, A star sull'avviso, Sgomentarsi*. — *Stato allarmante dell'ammalato; Grave, Minaccioso, Che dà da pensare*.

Allontanamento. A noi dice piuttosto L'atto dell'allontanarsi, che l'atto e l'azione dell'allontanare taluno da un luogo, perchè non conviene che ci stia; che più chiaro dicesi *Rimozione. Allontanamento* sente di *éloignement*. Piuttosto il verbo *Allontanare* col suo participio, comporterebbe tal senso. *Allontanare le persone sospette*. Ma anche qui più chiaro *Rimuovere, Farle sgombrare, Mandarle via, Liberarsene*.

Allusione. Parola della gente colta, non solamente nel senso letterario e politico, ma nell'uso sociale. *Alludere* sarà più spedito e più semplice che *Fare allusione*. Non sempre l'allusione ha in sé dello schernevole o del malizioso, come l'origine parrebbe indicare; ma sempre dev' essere alquanto indiretta, eccitare il pensiero a volgersi verso l'oggetto piuttostochè presentarglielo in piena luce, lasciar qualcosa da fare alla mente; o però quasi sem-

pre esser breve. Se lunga, o se evidente, è *Accenno*, *Menzione*.

Alternativamente. Troppo lungo. Nel linguaggio scritto *Alternamente* è assai chiaro. Parlando, il popolo dice *Ora l'uno ora l'altro, Prima l'uno e poi l'altro, Alla volta sua questo e quello*.

Ammettere. Non è improprio *Ammettere una dottrina, un principio*, o lo faccia un'intera società, o una scuola o altro corpo morale, o uomo singolo quanto al proprio credere e all'operare. Ma *di tale o tale proposizione*, meglio che *Ammetterla*, si direbbe *Accettarla, Consentire in essa, Accordarvisi*. Nè assai italiano, *Questa non ve l'ammetto; Non ve la concedo, Non la meno buona, Non la passo*.

Analogo. L'usano in senso simile a quel ch'altri dice non so se più o men goffamente *Relativo o Rispettivo. Dalla bara pendevano analoghe iscrizioni. Il nome cogli analoghi titoli. Co' suoi titoli*, sarebbe assai chiaro. E *iscrizioni senz'altro*. O se vuolsi qualificarle, facile trovar parole che dicano qualche cosa.

Andare. Di cosa che sta per dirsi, dicono *Vado a dirvelo. Dove vai? Meno mal; sarebbe Vengo. Intendono Ora ve lo dico, Sto per dirvelo, Ve lo dico subito*. Così: *La Commedia va a cominciare*, per dire *Comincia, Tra poco comincerà*.

Antagonismo. De' soliti grecismi che sono a noi francesismi. Nell'origine della voce è la norma del bene usarla; che ci si richiede l'idea d'un'opera umana e non lieve. Dunque non proprio *L'antagonismo delle idee, delle forze*. — E neanco di persona da poco e in cose da poco, *Antagonista* cadrebbe. E sempre gioverebbe evitare la pedanteria del grecismo, dicendo *Emulo, Rivale, Avversario, Combatte*.

Appello. Quello de'militi può dirsi *Chiamata*; quello degli scolari in Toscana dicesi *Chiama*. Ma in genere *Rispondere all'appello, all'invito; all'invocazione, alla provocazione*, per *Corrispondere co' fatti*, è metafora soldatesca.

Applicato. *Applicato a un ufficio, a un'ambasceria*, rammenta troppo l'*attaché*; e l'uno e l'altro richiamano l'immagine di cerotto e di cataplasma. *Addetto*. Nelle pro-

vincie Lombardo Venete sotto l' Austria, a' tribunali, meno barbaramente si diceva *Ascoltante*. In sensi simili *Praticante*. Che se l' *Applicato* ha stipendio, cotesta è particolarità da indicare espressamente. C'è anco *Aspirante*.

Apprentissaggio. Il *Garzonato* d' up' arte. Nel figurato, preso dagli Ordini religiosi, il *Noviziato*.

Ardente. Dicendo *Questione ardente*, non intendono *Che è con ardore, con fervore agitata*; ma che per sè medesima brucia, è pericolosa, perchè risica d'essere fatta nuovo fomite di passioni che ardon già, o son per levare in fiamma; può suscitare un incendio, o attizzarlo. *Questione pericolosa*, dicasi dunque, o *Di pericoloso ardimento*; *Questione che brucia, Da non si toccare, Da non si stuzzicare*.

Armata. Per *Esercito*, non è italiano. Lo dicevano delle navi armate, per ellissi, sottinteso *Flotta* o simile.

Arrangiare. C'è chi lo dice anche nel popolo, stando a quelli che raccattano le parole dalla bocca o da' libri degli stranieri. Abbiamo *Ordinare, Accomodare, Disporre, Porre in assetto*, e tanti altri.

Arrestare o Arrestarsi. Nel comune linguaggio è quasi diventato fuor d'uso nel senso di *Fermare* o *Fermarsi*. Giova non lo lasciar morire; ma, appunto per questo, importa assegnargli un senso distinto, cioè del *Fermare* e *Fermarsi* da un movimento alquanto avviato, e coll' intento o di rimanere o di far rimanere.

Arrivare. *Il male, La sorte che gli arriva*. Se male gli accade. E, se bene, *Gli avviene*. Dell' uno e dell' altro, *Gli segue*. Chi dicesse *La sventura lo arriva*, intenderebbe *Lo raggiunge, Lo coglie. Sentite quel che m' arriva*; meglio *Mi segue, M' accade, Mi tocca, Mi si dà*. In quel di Dante: *Di ben parlare è buon che a lui arrivi*, par ch'abbia simile senso; ma non è chiaro.

Aspirazione. Segnatamente nel plurale, lo usano per *Desiderii, Inclinazioni, Ambizionj*: ma il verbo, per avere in italiano un significato, richiede parole che dicano a che s'aspira; non è come *Ispirare* che sta da sè.

Assentarsi. *Andarsene, Partire o Allontanarsi. Essere, Rimanere assente*. — *Assentare* per i Piemontesi attivamente,

Ammettere nell'esercito, Arruolare; forse confondendolo coll' *Assentire*, come gli antichi dicevano *Finare* e *Offerrare*. Onde l'equivoco di quella madre che voleva esenzione al figliuolo dalla milizia, e si rallegrava che fosse *assentato*, quando l'avevano bell' e preso.

Assenza. Nel plurale, siccome noi non si dice *Le presenze*, così neanche *Le assenze*; e molto meno la frase *Far lunghe assenze, Starsene lungamente lontano, Star via lungo tempo*.

Assenza di spirito, per *Distrazione*, è francesismo manifesto. *Assenza di buon senso, di lealtà, di pudore*, o dicasi *Mancanza*, o volgasi la frase altrimenti.

Assieme. Questo non è francesismo, e lo dicono e scrivono gente non barbara: il popolo non lo dice; e dice piuttosto *Insieme con* che *a*. — *Assieme a*, sentesi ancora più inelegante: certo ch'egli è del tutto superfluo.

Assistere. *Assistere a spettacoli*, non è proprio di chi siede a vederli, di chi c' interviene. Il più semplice è *Andare, Stare, Sedere a...* *Assistere*, o ritti, o con pompa, quasi di chi li sovvenga colla propria presenza.

Assolutamente. Ha parecchi usi italiani, anco nel comune linguaggio. Ma invece di *Assolutamente niente*, il popolo direbbe meglio *Niente affatto*.

Assoluto. Ben dicesi il *potere*, il *comando*, quasi sciolto d'ogni freno d'altrui volere o di legge; che può ciò che vuole, o pare che possa. Ma non è proprio *Un tono, Un fure assoluto. Imperioso, Prepotente, Brusco, Riciso*. Nè proprio *Uomo assoluto*, Chi ha di coteste maniere.

Assorbire. *Assorto in un pensiero, in una occupazione*, diciamo; ma non che *Il pensiero ci assorbe*, che *L'oggetto assorbe la nostra attenzione. Il pensiero ci occupa, ci prende, ci chiama a sè. L'oggetto occupa, chiama, attrae a sè il pensiero, attrae noi stessi*.

Assurdo. Dovrebbe sempre riguardare il ragionamento o il discorso, in quanto suona dal vero, e da quel conveniente che più sentesi immedesimato col vero. Non è dunque proprio *Condotta assurda*, come *Assurda risposta, proposizione*. Nè bello *Uomo assurdo*. Certo nessuno direbbe

Donna assurda, come pur troppo dicesi *Matta*, *Stravagante*.

Astensione. Nel moderno linguaggio politico dicono così *L'astenersi dal prender parte nella elezione di deputati al Parlamento, ai Consigli della Provincia e del Municipio*. Sovente potrebbero usare l'infinitivo sostantivato *L'astenersi, Il tenersi in disparte*. E giacchè mai non s'adopra la voce *Astensione* senz'altra, che non sarebbe assai chiara; tant'è dire *Il rifiuto d'eleggere, Di concorrere alle elezioni, Il non volere elezioni*, e simili. Le analogie della lingua vanno rispettate il più che si può: or la forma di questo nome lo farebbe parer derivato da *Tendere*, non da *Tenere*.

Astrazione. Con quest'unica voce il Francese denota e l'azione della mente e ciò che risulta da quell'azione, e l'atto con cui della facoltà d'astrarre si abusa, e lo stesso difetto e l'abuso. Noi distinguiamo l'astrazione nel senso generale e buono nè di biasimo nè di lode; il difetto e l'abuso denotiamo con la voce *Astrattezza*. *Astrattezze* sono le astrazioni inopportune o mal condotte, le forme troppo astratte d'esprimere il nostro pensiero. — In altro senso *astrazione* è il levarsi della mente dagli oggetti più prossimi che soglion chiamare l'attenzione. Ma giova tener chiaramente distinti il *Distrarsi* e l'*Astrarsi*, e non chiamare *Astrazione* quel ch'è *Distrazione* spensierata e leggiera.

Fatta astrazione, anche quando si tratti proprio dell'astrarre nel senso filosofico, è, nella forma grammaticale, gallicismo. Come ablativo assoluto, sarà più certo *Astraendo da...* Ma nel linguaggio non filosofico di proposito, non mancano modi più schietti. Invece di *Io fo astrazione*, o *astraggo dalla condizione dell'uomo in sè*, meglio dire *Io non considero la condizione, ma l'uomo*. — *Riguardare la qualità, senza badare alla quantità*. — *Gradisca il pregio dell'intenzione, senza por mente al pregio del dono*. — In senso simile abbiamo *Trasandare, Trascurare, Tralasciare, Sorpassare*.

Attaccato. Dicono *Vantaggi, Pesi attaccati* a tale o tale uffizio o funzione. Meno male *Inerenti, Congiunti*; o col

semplice *Di, Emolumenti della carica, Pesi del ministero.* — Dicono anco *Attaccato a un'ambasciata*, chi è addetto all'ufficio che principalmente sostiene un ambasciatore presso potentati stranieri.

Attaccato, moralmente per *affezionato*, non pare bello. Nella forma del verbo, *Persona s'attacca a persona*, quando con l'importunità le dà noia, le fa sentire la smania di distaccarsene — Nè è pur bello *Essere attaccato alla propria opinione*, potendosi dire *Tenace della; Incaponito in essa, Incocciato*, o con forma più eletta, *Ostinato*.

Attacco. Gli Italiani dicono *Attacco di petto*; perchè quello invero non è un assalto di male violento; non *attacca*, ma *si attacca*, e corrode la vita. Non direbbero *Attacco di convulsioni*.

Attesa. Scrivono nelle lettere: *In attesa di vostro gradito riscontro, vi saluto.* Più semplice *Attendo, e saluto o Aspettando, o Pregando.*

Attirare. Ha esempi recenti, ma per secoli non si è detto; nè lo dice il popolo, che ha il semplice *Tirare*, e gli basta. E anco *Tirare* sovente è più materiale di *Trarre*. Invece di *Attirar l'attenzione, Attrarla, Trarla a sé*, o, in modo più gentile e non meno efficace, *Chiamarla, Volgerla, Rivolgerla a sé*. Il simile dell'*attirare gli occhi*, ch'è peggio. *Attirar gente, avventori; Chiamarli, Allettarli, Invitare.*

Aumentare. *Di danni, Di perdite, Di male qualsia*, non è proprio; ma *Crescere, Accrescersi, Aggravarsi*.

Autorizzare. Laddove non si tratta proprio d'autorità da esercitare o d'atto ch'abbia a qualche maniera dell'autorevole, gli è improprio e pesante. Come quando dicono *Io v' autorizzo a raccomandare in mio nome il tale, o sottoscrivere una lettera di semplice cerimonia o riscuoterla dalla posta. Vi do facoltà, Vi commetto, Concedo.*

Avvicinare. Attivo, certi Italiani abusivamente l'adoprano in altro modo dal francese, non bello però. Dicono *Egli avvicina la tale. Io non l'ho mai avvicinata, Non ho avuto seco prossima conoscenza. Egli va in casa della tale sovente, La vede, Le parla, Ci ha più o meno familiarità.*

Azione. Di que' vocaboli troppo generici che fanno essere fiacco e scolorito il linguaggio moderno. *Azione de' venti, del calore, del freddo.* Può dirsi, secondo i luoghi, *Impeto, Forza, Intensità.* — *Cosa che non ha azione sul corpo; meglio Non opera, Non ci può, Poco ci può.*

Azione. Quella parte che ciascuno de' soci prende nelle spese, e quindi negli utili e ne' danni d'un' impresa commerciale, dicevasi già *Carato.* *Avere tanti carati, Tante azioni.* Anco a chi non mettesse capitale, davasi nella società uno o più *carati*, in compenso dell' opera sua, o ad altro titolo. L' *azionista* (*actionnaire*) era l' *Incaratoto*; nè da *azioni* può formarsi verbo che corrisponda a questo *Incaratato*; onde l' antica forma era più compiuta e più nostra. Non si può dire che *Azione* sia barbaro; giacchè nel linguaggio della giurisprudenza romana, *Azione* porta l' idea di *Diritto*, di *Titolo*; ma è troppo generico, come suole il linguaggio di noi moderni, che meniam tanto vanto dell' essere positivi. E certi usi, correnti oggidì, d' *azione*, non si potrebbero dare a *Carato*, come quando dicesi *Le azioni alzano, calano o scemano.* Potrebbe si *I valori, I titoli*; giacchè qui non s' intende dell' azione come porzione di diritto, ma come valore, come soggetto negoziabile. Del resto *Alzare* sarà sempre meglio che *Essere in rialzo*; *Calare* o *Scemare*, meglio che *Diminuire.* In altro rispetto, *Guadagnare, Perdere.* — *Essere al ribasso, al rialzo*; meglio *Calare, Sbassare, Alzare, Crescere*; o *Pende nel ribasso, Tende a montare.*

Azzardo. *Per azzardo*, non accade ripetere, quando abbiamo, *Per caso, Per accidente, Per avventura.* *All' azzardo; A caso, A casaccio, A vanvera.* Bastano bene i *giuochi a' azzardo.* — *Non m' azzar' o, Non ardisco, Non oso, Non mi voglio avventurare, Cimentare, Mi perito.* — *Uomo azzardo; o, Chi si avventura troppo; Arrisicato, Che si espone a risichi, a pericoli, Ardito, Audace, Imprevidente.* — *Impresa azzardosa, Di risico, Arrisicata, Rischiosa, Ardita, Imprudente.*

B.

Bagno. Noi non diciamo *Prenderlo*, giacchè non si prende per bocca, nè colle mani; ma *Farlo*; sebbene il *Prenderlo* abbia un esempio di scrittore italiano.

Ballottaggio. Quando, di due eletti a deputati o altro simile uffizio, nessuno ha il numero di voti richiesto, ritornasi allo scrutinio, a conoscere qual de' due giunge al numero dalla legge voluto. Brutto il *Ballottaggio*; tanto più che *Ballottare* non s'osa dire neanche nel barbaro gergo d'adesso; ma *Abballottare una persona, Farne alla palla, Rimandarsela dall' uno all' altro con spregio*. Nuovo scrutinio sarebbe poco men lungo di quell' unica voce; o *Rielezione, Riscontro*. Anco quell' altra già conviene intenderla a discrezione; non perchè porti essa stessa il suo significato da sè. Le *ballotte* ai Toscani non son le pallottole degli scrutinii, ma le castagne lesse col guscio: e ne' ballottaggi pigliansi sovente de' grossi marroni.

Basare. Parola che taluni prescelgono con stupido amore a *Fondare*. *Sopra che basate voi i vostri ragionamenti? Sopra che si basano le speranze vostre? — Ragionamento ben basato; Fondato, Ragionevole, Sodo.*

Basso. *Basso clero*, i semplici preti: così chiamarli è meglio che *Clero minore*. Ma *Basso* è ingiurioso ancora più che chiamare *Bassa* la Camera de' Deputati. E pur troppo diciamo altresì *Basso popolo. Minuto, Umile, Povero. O: Popolo senza più.*

Battersi. Non dice altro che *Batter* se stesso o l' un l' altro con mano o arnese; onde Dante: *Qual soleano i campioni'...* Anzi che *sian tra lor battuti e punti*. Da sè non dice *Combattere*, e molto meno *duellare* o *guerreggiare*. Non mancano modi italiani di dir queste cose.

Benevolo. Leggendo nel francese *Benevole*, certi Italiani, o che stampano libri, fanno *Benevole*, simile della forma ad *Amorevole*; e nel plurale femminino diranno *Le cure benevoli*. Gli antichi Italiani dicevano *Benivolo*; nè *Benevolo* è

del linguaggio parlato; ma sbandirlo dallo scritto non si deve nè può.

Bijou. Lo dicono pur troppo, anco chi non sa di francese. *È un bijou, Una galanteria*: o, con più vezzo, *Una perla, Una gioia*. Quello che in certe botteghe sta scritto *Bigiotteria*, par che accenni al colore de' frati bigi o de' gatti. Se di meno valore le merci, *Galanterie*, se di più prezzo, *Gioielliere* e il venditore e il negozio.

Bilanciare. In italiano usasi attivo. *Bilanciar le ragioni pro o contro*; ma il meglio è *Pesare, Ponderare*, e, più eletto, ma meno usitato, *Librare*. Assoluto, è gallicismo. *Non c'è da bilanciare; Non c'è da esitare, Da dubitare, Da stare in fra due nel giudizio, nella scelta, Da pensarci sopra.*

Bisogno. *Sento il bisogno di dire, Il bisogno d'esprimerle la mia gratitudine*, sono bisogni talvolta sconvenienti, e che ne fanno pensare di più indecenti, cioè la voglia di trovare soddisfacimento a bisogni che non sono punto necessità. Certi editori, poi, con certi autori d'accordo in questo soltanto, vi diranno che *il tal libro era un bisogno generalmente sentito*. Il popolo dice all'incontro: *Che bisogno c'era egli?* nell'impazientirsi di cosa peggio che inutile. Come quel ministro di Stato a quel letterato: *Je n'en vois pas la nécessité.*

Bisogno. *Non ho bisogno di dire, Non ho bisogno d'aggiungere; Je n'ai pas besoin; Il n'est pas besoin*, che gli antichi Francesi dicevano *Pas n'est besoin*. Qui per noi non ci ha che fare il *bisogno*. *Non accade ch'io dica, Non è necessario aggiungere; Superfluo dire; Non importa l'aggiungere.*

Bizzarro. A noi vale, Capricciosamente irritabile, Sdegnosamente capriccioso, Stranamente vivace. Ma *Forme bizzarre di terreno* o altro oggetto naturale è più strano che *Capricciose*; ancorchè per estensione dicasi *Capricci di natura*, e, su questo fare, si possa anco *Bizzarrie della natura*; sebbene a me suoni irriverente.

Blocco. Per *Masso, Macigno, Grossa pietra, Gran pezzo di pietra*, l'italiano non sa che ne fare. I marmisti dicono *blocco* il pezzo grande di marmo, da cui fare il gruppo o la statua: ma perchè non *Marmo* addirittura? Quel tanto che basta a fare un angiolino, un genietto, chiamarlo *Blocco*,

parrebbe a me una sassata. Peggio *In blocco*, avverbialmente per *Tutt'insieme*, *Indigrosso*, *In genere*, Non riguardando alle particolarità e per minuto. — Lo dice parte del popolo anche in qualche città toscana; ma uso di tutta Toscana non è.

Bouquet. Anco chi non sa di francese, lo dice in Italia, invece di dire *Mazzo*, *Mazzetto di fiori*.

Brigare. *Brigare i suffragi, gli applausi*; men male *Brigare per*;... meglio *Far brighe*, *Accattare*. *Trafficare*, *Comprare*.

Brusco. A noi del sapore segnatamente, o del modo di dire e del fare di persona, quanto al temperamento, all'umore, o all'esprimere quel che si sente. Ma dire *Brusco* un discorso, semplicemente perchè non ben preparato dalle cose precedenti, o una forma in opera d'arte, perchè non armonicamente congegnata colle altre, pare men proprio che *Mal preparato*, *Avventato*, *Ratto*, *Subito*, *Violento*.

Brutale. D'uomo e di maniere villane, goffamente brusche, violentemente imperiose, sconvenientemente irriverenti, non è necessario, equivalendogli le notate e altre voci. Nell'italiano la *Brutalità* non è negli atti esteriori tanto quanto nell'impeto che trasporta l'uomo a cose più da brutto che da spirito ragionevole.

C.

Calcolare. *Io calcolo*, dicono taluni per quel che diciamo familiarmente *Fo conto*, e in antico dicevasi *Fo ragione*. *Calcolo di far una gita*. Anche laddove ha luogo propriamente calcolo, può di questa voce abusarsi; e torna meglio sovente *computo*, *Computare*. *Tenere a calcolo*, *Tener di conto*, *Far conto*, *Stimare*; fino il senso di *Risparmiare* e *Serbare* gli danno con molta generosità.

Calmo. Aggettivo, inutile, quando può dirsi *Tranquillo*, *Quieto*, *Placido*; o voltare nel verbo o nel nome: *Il tempo si calma*; *Il mare è in calma*. *I flutti calmati*. *Ne parleremo, quando sarò più tranquillo*. *L'ammalato stamane è un po' più quieto*.

Capace. Dove non ha luogo immagine di capacità, cioè di contenente e di contenuto, non cade proprio. Quindi non proprio, *Capace di cadere, d'errare. Capace di menzogna, Capace di tutto*, in qualche modo può dirsi, inquantochè cotesta menzogna, cotesto tutto, può figurarsi come contenuto nell'uomo, del quale si parla. Onde Dante: *Vasel d'ogni froda.*

Capitale. Per solito ha significato più grave di *Principale*; e, usato in senso buono per *Principalissimo*, risica d'essere gallicismo; come quando dicono *Discussione capitale*, e intendono *Rilevantissima, Che decide, Che mira a risolvere tutt'una questione importante.*

Carattere. Abusasi di questa voce, che di per sè ha senso speciale, in modi troppo generici. *Il carattere della malattia*, sarà meglio detto *L'indole, la natura, la qualità*; similmente *Carattere d'un lavoro*. Qui diverrebbe proprio a qualche maniera, se s'intendesse l'impronta, della quale esso è segnato, o quanto all'idea o quanto alla forma. Ma meglio allora chiamarlo *Impronta* addirittura, o con altra parola che all'immagine dia maggiore evidenza. — Quanto alla persona, non è da confondere *Carattere* con *Temperamento*, dicendo *È di carattere impetuoso, collerico, malinconico*; nè con *Indole*, dicendo *Carattere buono, cattivo, mansueto*. Il *Carattere* è *L'impronta*, la forma rilevata che viene all'uomo dagli abiti della sua vita: onde il merito e il demerito ci ha parte maggiore. Quindi *Uomo di carattere*. Gli antichi dicevano *Natura*, men proprio, perchè troppo generico. I *Caratteri* di Teofrasto e del La Bruyère potrebbero anche dire *Ritratti*.

Caratterizzare. *Fenomeni che caratterizzano le febbri intermittenti.* Assai chiaro sarebbe: *Segni ordinarii di quelle febbri.* E per *Caratterizzare* in genere, serve il più delle volte *Qualificare*; e anche questa è parola spesso pesante. Anco nel linguaggio scientifico quelli che diconsi *Caratteri della sostanza corporea studiata*, vengono a essere *Qualità distintive*. E però *Distinguere, Definire*, e simili, possono tornare opportuni.

Carica. Quegli ufficii che sono di mero titolo o d'appar-

renza, benefizii semplici, come suol dirsi, o francesemente *sinecure* (ch'è un misto di latino e di francese, per mostrare la mostruosità della cosa) e cercansi per tutt' altro che per semplicità; tali ufficii non son *Cariche*, a dire proprio; ma pesano di più sopra la coscienza. Le più alte cariche caricano meno, e costano più alla povera gente, troppo caricata se deve pagare certi ozii superbi. *Coprire una carica* è, poi, metafora che non sta; perchè scambia il peso delle spalle col comodo del sedere.

Passo di carica, viene dall' uso francese del *Caricare il nemico*, per *Incalzarlo*, *Andargli sopra*. Senza tale uso del verbo, *Carica* non ha senso. Potrebbe *Rapido passo*, *Affrettato*, *Concitato*, *Incalzante*, *Passo di corsa*, *Audace corsa*.

Carriera. *La carriera delle lettere, degli impieghi; La via, la professione, la vita. — Far carriera, Avanzare in quella via, Andare avanti; Far passata, Far buona passata.*

Cassazione. Non sarebbe necessario; e gl' Italiani dicevano *Tribunale supremo*, *Corte suprema*. Quel titolo rappresenta il più alto ministero della giustizia, come non buono che a cassare, a disfare.

Causa. Anco nella Volgata, *Causa* è tutto quel che concerne l' utile e la difesa della persona: *Discerne causam meam de gente non sancta*. Non dalla Volgata, però, nè dagli usi romani, ma dal francese certi Italiani ridicono *Causa* a sproposito; come se fosse litigio ogni cosa. *La causa della patria, Il bene, la salute, l' utilità della patria*. Peggio: *Sono in causa i più gravi interessi*, o, con un altro francesismo, *Sono in giuoco; Sono a cimento, A repentaglio, le sorti, i destini; Trattasi di cosa grave*.

Causa. Dappoichè certuni negano, nel senso metafisico e religioso, la *Causa*, o nel senso comune non si curano di conoscerla; certi altri si compiacciono grandemente in questa parola, ma nel senso forense, acciocchè la discordia e il litigio, l' avvocato e l' usciere, appariscano i quattro elementi della moderna società. Chi dice *Io parlo, io opero con piena conoscenza di causa*, non potrebb' egli qui

lasciare stare la *Causa*, e chiuderla ne' tribunali come nella spelonca d'Eolo i Venti, e dire alla buona, *Io parlo con piena conoscenza, Con conoscenza; Sono informatissimo, So quel che dico?*

Far causa comune, sempre dal senso che tien del forense; *Fare a mezzo con alcuno, Farla o Farsela seco, Collegarsi; Aver seco comuni tali o tali interessi o faccende, Metterli in comune con esso, Far comunanza, Consorzio.*

Cavare. *Cavare dal nulla. Tirer du néant.* Fa parere il *Nulla* come una cavità che contenga gli enti già custoditi innanzi che siano creati. Meglio *Fare, Creare di nulla.* — E di questo *Cavare*, che è troppo materiale, anco italianamente in troppe locuzioni si abusa.

Cavarsi il cappello, gli stivali, meglio Levarseli.

Centralizzazione. Non dice niente più che *Accentramento*; quando non si voglia che le parole più lunghe e più goffe siano da prescegliere perchè goffe e lunghe. Dando il senso sociale e politico ad *Accentramento*, resterebbe *Concentramento* per gli altri più comuni significati. Il contrario altri dicono *Decentralizzazione*; altri correggono *Discentramento*, ma risicano di far leggere la voce come se quella fosse una *s* impura; giacchè il pronunziarla divisa dalla *c* non è del nostro alfabeto. Perchè non *Dicentrare, Dicentramento*, che ha nell'italiano altri di forma analoga? Poi, potrebbero, secondo i luoghi, *Distinguere, Scompartire i poteri*, e tanti altri siffatti. In un giornale leggevo: *Sviluppo in senso centralista*, accozzamento di parole che cozzano. *Senso* qui vale *Relazione, Rispetto, Direzione*, ed è francesismo in tante altre frasi frequente. *Senso* non è che il significato della parola, il suo sentimento: e perchè nel senso e nel sentimento è un'intenzione, di lì il francese *Sens* prese quella latitudine soverchia. Quanto a *Centralista*, di persona, *Accentratore* potrebbe tenerne in più casi le veci; e può la locuzione volgersi in altri versi.

Chimerico. Il senso traslato di *Chimera* ci viene di Grecia, ma sopra legno di Francia. L'aggettivo è merce di fattura tutta francese, quando diciamo *Spirito chimerico, Uomo che in idee chimeriche, in chimere si confonde e si*

perde. Ma già non si dovrebbe dire neanche *Idee chimeriche* le fantasie vane, per non avvilire di più il troppo già profanato nome d' *Idea*. *Chimerizzante*, che taluno usò, di persona o di ingegno, non è punto comune, ma, secondo la forma analogica, è più regolare.

Cifra. Quello che non è scritto co' caratteri che denotano l'alfabeto della lingua usitata in tale o tal parte, dicesi *Cifra*: uno scritto disteso con segni che non sono i comuni, acciocchè altri non lo intenda, dicesi *Scritto in cifra*. I numeri, quando non sono segnati con tutte le lettere della parola che significano, o non sono gli usati dagli antichi Romani o da altri popoli, ma segnatamente gli arabi, diconsi cifre. Di qui *cifra* taluni pongono nel senso di *somma*; e diranno *Stabilire la cifra*, per *Determinare la spesa*, *Andare d'accordo sul quanto*. Improprio anche *Stabilire*, usato così.

Cinico. Per *Sfacciatamente mordace*, senza riguardo alle convenienze o al pudore; era d'uso, e viene da' Greci, che lo appropriavano a Diogene e a' suoi settatori; e *cane* è l'origine. Ma dai Francesi ci viene l'astratto *Cinismo*, che suol dirsi da noi *Mordacità*, *Impudenza*, *Inverecordia*, *Sguaiataggine*.

Circolare. La matematica predominante in quel ch'el l'ha di pedante (e più pedante è, e più si fa empia), ci ha date delle metaforacce che non sono per vero asteroidi, più sgraziate di quelle che ci restano dalla astrologia giudiciaria. Tra le altre; *I fogli che circolano*, *una petizione*, *una sottoscrizione che circola*, *una diceria che circola*. *Va in giro*, *Si fa girare*, *Si fa correre*, *Corre*, *Gira*. — *Circolazione del sangue*, diciamo, contuttochè non sia proprio *Circolazione*; e che *Il sangue circola*: ma *Circolar della vita*, *Far circolare la vita*, non mi pare che abbia nè proprietà nè bellezza. *La vita si diffonde*, *S'infonde*, *Penetra*, se così piace, *Raggia*. — *Biblioteca circolante*, sarebbe *Il nolo de' libri*, *Libri da prestare*. Ma *Biblioteca* è titolo più magnifico, come *Cabinet inodore*; e le due cose si toccano.

Circostanze. Letteralmente *Le cose che stanno intorno*, hanno coll'oggetto una qualche relazione. Non è dunque

improprio *Le circostanze* della condizione, in cui l'uomo si trova, del viver suo; e, per ellissi, *Le sue circostanze*. Ma diventa improprio, quando *Circostanza*, forse per la somiglianza de' suoni, piglia senso di *Stato*, e dicono: *Le mie circostanze*, per dire *Lo stato delle faccende mie*, *Le angustie in cui mi trovo*; *Ridotto in cattive circostanze*. Nè il personificarle par bello: *se le circostanze lo esigono*; segnatamente anco perchè di cotesto *esigere* e delle *esigenze* si fa un grande impiego; come se degli impiegati esattori ce ne fosse pochi. In quest'ultimo senso: *Se il tempo*, *Se il luogo*, *Se l'opportunità*, *Se il bisogno*, *Se la cosa*, *lo porta*, *lo chiede*, *lo richiede*, *lo vuole*.

Clericale. Ci viene di fuori anche questa pedantesca parola di spregio partigiano e di stupido odio; e vuol dire *Retrogrado*, *Nemico della nazione*, *In odio al mondo*, *Ligio agli stranieri*, e tante altre cose; cioè, per voler dire troppo, non dice nulla.

Coercitivo. Dall'aureo latino traggono i goffi derivati *Coercitivo* e *Coercizione*. Può dirsi addirittura *Modi forzosi*, *Le vie della forza*; *Obbligare*, *Costringere*, *Forzare*: *Forza*, e, se più, *Violenza*. — Ora abbiamo un altro latinismo, non elegante, ma non poco efficace nelle sequele, che gli aurei Latini non avrebbero inteso: *Domicilio coatto*; che può essere cosa peggio che *Croata*. Gli antichi Italiani lo dicevano *Confinare*, *Confino*. Il *Confinare* dianzi in Toscana dicevano non propriamente *Esiliare*, *Esiliato a Pisa*.

Cognizione. È italianissimo, grazie a Dio; ma non *Prendere cognizione*; e da noi si dice *Acquistare una cognizione*; o semplicemente *Conoscere*: e il più semplice è il meglio. Ma poi quando dicono *Presa cognizione d'una lettera*, si figurano di dire *Letta*, *Sentita*, *Intesa la lettera*.

Coincidenza. *Coincidenza di fatti*, nel medesimo tempo o in prossimo, sarebbe meno male che *Coincidenza d'idee*. Gli antichi Italiani avevano *Abbattimento*, che non s'intenderebbe oramai; ma l'*Abbattersi* vive in Toscana. S'è *abbattuto che, circa quel tempo, in quel luogo è avvenuto*. *Coincidere* parrebbe ancora più esotico, nè può dedursene la forma del passato, nè tal'altra con garbo. Per *Coinci-*

denza possiamo *Riscontro*, *Raffronto*, *Accordo*, *Concordanza di fatti*, *di circostanze*, *di suoni*, *d'idee*. Così *Coincidere* può voltarsi in taluna delle forme indicate; o semplicemente, *Ci cadeva*, *Ci cade*.

Collisione. L'immagine è di cosa che, urtando in cosa, s'ammacca, si rintuzza, perde alcun che del suo, quella che ci dà dentro o la urta, o entrambe. Ora ci abbiamo la *Cellisione de' diritti*, *de' poteri*, *e degli uomini stessi*; il *Contrasto*, l'*Affrontarsi*, il *Cozzare*, il *Combattersi*, l'*Impedirsi*. — *Elisione*, ha l'origine stessa, che dicesi *di due lettere*, *di due suoni*, e poi, di due quantità. Delle forze, che si *elidono*, cioè che l'una, parendo perdere di quel ch'era, si confonda coll'altra, potrebbesi a qualche maniera. Ma de' diritti, o d'altre cose spirituali, diventa grossolano.

Colmare. *Colmare un vuoto*, dicono impropriamente, per *Riempierlo*; e, traslato, *Colmare una lacuna*, *Supplire un difetto*.

Colmare alcuno di beni, *di grazie*, *di favori*, *di lodi*, non è bello; perchè rende l'immagine d'un sacco o d'un quarteruolo, pieno fino al colmo. *Abbondare*, *Soprabbondare in favori*, o simile. Sarebbe men male *Empiere di beni*, o *di bene*, o altro simile, se usato con garbo.

Colpire. D'un impressione viva sulla fantasia e sul sentimento diciamo familiarmente che l'oggetto o la persona *Fa colpo*: ma non è dello stile eletto e grave. E italiano non è, *Questo mi ha colpito*, *M'a frappé*; *M'ha fatto impressione*, *M'ha fatto meraviglia*, *M'ha commosso*, *M'ha dato a pensare*, *M'ha dato nell'occhio*. — Anche dicono che *la pena colpisce*, e non improprio; ma meglio sarebbe *Coglie*, *Pesa sul...* Improprio, *Imposta che colpisce le rendite*, *Colpire di multa*. Lasciamo alla Francia quest'uso del *Frappere*, che troppo rammenta i *Frappatori*, e fa i governanti simili al *Lungi-saettante Apollo*.

Colpo. *Colpo di fucile*, *di cannone*; *Fucilata*, *Cannonata*, o *Tiro*, *Sparo*.

Coltivare, *un'idea*, *un pensiero*, non comporta questo traslato il vocabolo che ne ha altri parecchi. Corrisponde a *Aver fermo in mente*, *Mantenerne il proposito*, *Non lo*

smettere. Dice qualcosa d'abituale e costante; ma molte volte il semplice *avere* l'esprime assai chiaro. — Altro modo ben proprio nè ben metaforico, *Coltivare una miniera*, che intende tradurre *Exploiter*; e taluni ripetono addirittura *Esplotare*, anco di persone, *Trafficare su quelle*, *Speculare sovr'esse*, *Farne mercato*, *Farci bottega*, *Farne suo pro*, *Servirsene non degnamente*. Quanto alla miniera, la si cava, la si lavora, la si fa fruttare, Se ne ha rendita.

Combinare. Il proprio è *Unire due oggetti o più oggetti a due a due*; o, per estensione, *Congiungere come se andassero o stessero a coppia*. Ma più italianamente anche in questo senso ha la lingua parlata e la scritta *Accoppiare*. *Appaiare* francesemente dicono *Combinare le idee*, *Combinazione di suoni*: *Congiungere*, *Consegnare*, *Congegno*. — L'italiano mal parlato, senza prendero dal francese, ha di suo: *Ho combinato un affare*: *L'ho accordato*, *Accomodate*; *Fatto un patto*, *Un negozio*. — Peggio: *Ho combinato una persona*, *L'ho rincontrata*, *Mi sono abbattuto*. Impersonalmente: *Vedete quello che mi si combina*, *Che mi accade*, *Che mi segue*, *Che mi si dà*. *Si combina che...* *Cade*, *Avviene*.

Combinazione. Lo dicono in senso di *Caso fortuito*, o anco di non fortuito in tutto, ma poco piacevole. *Guardate che combinazione!* E nell'un senso e nell'altro serve e *Caso* e *Accidente*; e talora *Incontro* e *Rincontro*.

Cominciare. In modo avverbiale *A cominciare*, meglio dicesi *Cominciando*, *Rifacendosi*; anco *A rifarsi*.

Comme il faut. Lo dice per vezzo anco taluno che altro non sa di francese, e sul serio e a mo' d'ironia. *Per bene*, *Per benino*, *A dovere*, *Come si deve*, *Come va fatto*, *Come va*.

Commercio. Con altre parole può stare: *Commercio sociale*, *Commercio della vita*, *del viver civile*; sebbene *Consorzio*, *Società*, sia meglio anche qui; e può cadere *Comunicazione*, *Comunione*. Ma dire che *Tale persona è di facile commercio*, per *Socievole*, *Affabile*, *Di piacevole conversare*, è gergo ambiguo; e, se di donna, ingiurioso.

Comodità. *Prendere le sue comodità*. L'italiano *Prenda*

il suo comodo, Faccia il suo comodo, ha senso più generale, e di quel che concerne il fare e lo stare a suo agio, e anco del fare il proprio piacere, del liberamente operare nelle minime cose. In questo senso la voce italiana rammenta il *Commodum* degli aurei Latini. E *Comodo*, d'ordinario, è a noi più comune di *Comodità* in tutti gli usi.

Compagnia. I Francesi dicono *Buona compagnia*, quella che chiamano anche *Buona società*; cioè di gente non volgare, civile, colta, che, osservando il decoro altrui, conserva il proprio decoro. Noi *La gente civile, Le persone colte, La gente che sa vivere, Che sa trattare, Le persone per bene, La gente educata, La gente onesta*.

Compiacente dicono *Persona*, la qual si compiace del far piacere agli altri con cortesia che tien dell'affetto o pare che tenga. Se questo è col cedere della propria autorità o volontà, direbbesi *Condiscendente*; se del condonare altrui qualche difetto o fallo, *Indulgente*; se del compiacere ad altri coll'opera, *Serviziato*. Abbiamo poi le parole più generali *Cortese, Benevolo, Affabile*. Ma più esotico ancora il dire: *Siate compiacente di dirmi.... di farmi questo favore*. E così: *Abbate la compiacenza, per Abbiate la bontà, la gentilezza*. *Compiacenza* suona nella nostra lingua altra cosa.

Cómpito. Dal Piemonte infrancesato per *Tâche* e per *Rôle*, è venuto a tutta Italia il *Cómpito*; e così taluni, vergognosi dei troppi francesismi, si pensarono di tradurre quell'altra, la quale ha sensi molto più varii; e *Cómpito* non è di tutti capace. Ai Toscani valeva il *Lavoro imposto* o a scolaro o a donna che s'affatica per mercede; *Lavoro determinato*, se non nel tempo, nella quantità: onde suonava e suona tuttavia qualcosa di servile o di pedantesco. Il latino *Pensum*, *Cómpito* di lavoro femminile, nelle scuole venete applicavasi ai lavori de' giovani: *Cómpito* da *Computare*, come da *Pesare, Penso*. *Tâche, Rôle* vale ora *Uffizio*, ora *Debito*, ora *Assunto*, di chi deve operare o anche dire. Poi *Rôle* vale la *Parte* che uno rappresenta o in teatro o nel mondo, o sempre o in tale o tale occorrenza. E *Parte* in questo senso noi ben diciamo.

Completo. Diranno *Ignoranza completa, Completa nullità, Completamente disingannato*; cose, a cui meglio che l'idea di *pieno*, s'avviene l'idea di *vacuo*. Ma anche in senso meno improprio, *Completo* è parola inelegante e che sente del pedantesco; e può quasi sempre farne le veci *Pieno, Intero, Compiuto, Compito, Perfetto*. Così invece di *Completare*, sovente, *Compire*. E quando dicono che una vettura o simile *È al completo*, cioè che più non ce n'entra, vogliono dire *Piena*.

Complicazione. Ogni locuzione, anche spropositata, ha un qualche valore; e a chi non ne conosca altre può parer necessaria; a chi s'incapa a voler quella e a non ne cercar altre, può parere ch'ell'abbia una grande virtù, perchè se lo figura la sua inerzia. *Le complicazioni politiche*, o in qualsiasi altra faccenda, anche quando non siano *Imbrogli e intrighi e impicci*, possono chiamarsi *Viluppi, Difficoltà, Intrecci, Nodi*.

Comunicato. Dicono in lingua di giornali lo *Scritto* che venga più o meno direttamente da parte d'uomini in governo, sia governo del paese o straniero. E questo può a qualche modo passare; ma non *Comunicazione*, lo scritto stesso così divulgato. — Nè *Fare una comunicazione, Una confidenza, Comunicare una notizia, Far sapere più o meno segretamente una cosa*.

Concepire. Io non concepisco, i Francesi assolutamente dicono, per *Non intendo*. Voi *Concepite, Voi già mi capite*, che è un dire: La cosa è chiara tanto che non si può non intendere. A questo modo sa d'esotico; sebbene nel linguaggio filosofico possa usarsi assoluto, quando altre parole ci aiutino a concepire. Dante: *All'atto che concepe Segue l'affetto*. — *Qui non si concepe Com'una dimensione altra patto*.

Concretare. Perchè il corpo concreto ha del sodo, e non si svapora né si sperde, *Concretare* nel figurato venne a dire, *Porre in sodo, Determinare*, quel ch'era troppo generico, o non bene particolareggiato in maniera da porgere chiara l'idea. Talvolta dicono *Concretiamo*, intendendo *Accordiamoci a bene determinare*, che è preso di più lontano

ancora. Vale *Concludiamo, Stringiamo il discorso, Veniamo a' fatti.*

Condotta. Anche in italiano si dice dei portamenti sociali e morali per abito più o men lungo; e, sebbene non sia modo antico, si reca all'immagine del *Condursi, Procedere*; che assai volte è ben significato da *Vivere, Vita*. Ma l'assoluto *Non avere condotta* per *Non averla buona, Non ben sapersi condurre, Contenere, Regolare, Non essere costante a' principii*, italiano non è. Nè *Regola di condotta*, che può dirsi *Norma di vivere, Principii che reggon la vita.*

Confidenza. Quel che i Francesi *Abus de confiance*, più italiano direbbesi *Infedeltà*; o intera la frase *Abusare della fiducia altrui, dell'altrui buona fede, Tradire l'altrui fiducia.*

Conflitto. *Conflitto d'autorità, di ragioni*, non è improprio; ma se ne abusa per ripetizione sbadata. Nè ben proprio può dirsi, perchè l'origine latina *Fligo* denota idea troppo più forte di quella che sovente intendesi esprimere colla voce *Conflitto*: e lo provano i significati di *Infliggere, Affliggere*. Più schietto è *Contrasto, Contrapposizione, Contesa*; ne' casi più gravi, *Guerra*. In senso simile abusasi anco di *Lotta*; parlano non solamente della *Lotta tra Nazione e Nazione*, che non è figura impropria, come in Virgilio e in Orazio il *Lottare de' venti col mare e tra sè*; ma parlano di *Principii che sono in lotta, Che si combattono; d' Uomo che lotta co' proprii appetiti.*

Conoscere. *Far conoscere*, meno italiano che *Dare a conoscere*. Più spedito, se di cose, *Far noto, Notificare*. — Sta bene che altri *Mi faccia conoscere una persona*; che mi faccia conoscere e mi dia a conoscere anche una cosa, me la dia per la prima volta a vedere, sì ch'io possa riconoscerla rivedendola. Ma ora dicono *Io vi fo conoscere che voi sbagliate; Vi fo conoscere che la cosa è altrimenti; Ve ne avverto, Vi dico*. Segnatamente col *Che* non è proprio nè bello. *Farvi conoscere il vostro torto*, o simile, potrebbesi dire, riguardato il torto come un oggetto, del quale presentasi l'aspetto alla mente di chi vuolsi avvertito. Ma c'è modi più semplici. — Dicono anco *Portare una cosa alla cognizione d'alcuno, Fargliela sapere, Annunziargliela. Re-*

carla a sua conoscenza, sarebbe meno inelegante, ma lungo senza necessità.

Consecutivo. Può ben farne le veci *Seguente*. Peggio il *Consecutivamente* per il semplice *Poi*. Quand'è propriamente conseguenza di principio da principio, di proposizione da proposizione, abbiamo *Consequentemente*, *Per conseguente*, *Quindi*, *Dunque*, *Però*.

Conseguenza. Noi possiamo distinguere *Conseguenza* da *Sequela*, tutt'e due voci vive: *Conseguenza di principii, di proposizioni*, nell'ordine logico e nell'ideale; *Sequela d'effetti, di fatti*, nell'ordine morale e storico. Nel primo senso avverbialmente dicono: *In conseguenza di quel primo errore, avvenne poi che...* Ma qui possiam dire *Per effetto*, *Per cagione*, *Per colpa*, o *Per*, senz'altro. A questo proposito, un altro francesismo è da notare in senso simile di *Sequela*, *Al seguito*, *À la suite*, *Par suite*, che sovente renderebbersi *Poi* o *Dopo* o *Dipoi*.

Conservativo. Così diconsi nel linguaggio politico gli uomini che s'attengono al presente stato di cose, e intendono conservarlo migliorandolo adagio adagio, anzichè precipitosamente commettersi a un incerto avvenire. Meglio *Conservatori*. E i conservatori, che a taluni paiono *immobili, retrogradi* ad altri, possono meglio conferire al progresso che i liberali impetuosi; e l'Inghilterra ne ha dati esempi imitabili. Ma possono e gl'immobili e i retrogradi di questo titolo farsi belli. Il titolo non fa la cosa. E certamente lo adoprano male assai, quando dicono *Sotto il punto di vista conservativo*, *Al modo che i conservatori giudicano, intendono, vogliono*; o, più chiaro, *Come pensano i prudenti, i cauti, i timidi*, secondo quello che per *Conservatori* s'intende.

Considerare. L'origine c'insegna che la parola è più propriamente usata per oggetti più degni d'essere osservati, ragguardevoli e di qualche importanza in sè stessi. Oggidi se ne abusa per ogni minima cosa. Non solo il filosofo, ma il grammatico, il leguleio, *considerano*. D'oggetti dappoco non si userebbe convenientemente che per celia o per ironia. Il popolo l'adopra sul serio, fedele all'origine.

Il popolo non dice neanche *Prendere in considerazione una cosa*, perchè non ha braccia da tanto, e il vanto delle mani lunghe lo cede a chi può.

Considerazione. Francese affatto nel senso di *Stima* o *Rispetto*. I Francesi moderni concludono le lettere con la *Perfetta considerazione*, la *Considerazione distinta*, che professa d'avere alla persona uno scrivente sconsiderato.

Consistenza. Non è da abusarne neanche nel senso materiale, potendosi dire, secondo i luoghi, *Sodezza*, *Solidità*; *Tenacità*, *Densità*. Nel traslato non è da accettare, quando abbiamo appunto *Sodezza*, *Fermezza*, *Costanza*.

Consistere. Brutta la forma *È consistito*. Più barbaro *Ha consistito*. Appena comportabile *Consistette*. Ma si può ben volgere il costrutto altrimenti.

Constatare e Costatare. L'attivo è fatto dal neutro *Constare* impersonale nel senso di *Apparire evidente*, come cosa che sta dinanzi, e la cui verità si conviene con altre verità che vengono a confermarla. Ma *Costatare* non è secondo le norme dell'analogia; e può ben dirsi *Dimostrare*, *Avverare*, *Appurare*, *Mettere in chiaro*.

Contare. Si fa un gran *contare* oggidì. Non solamente dicono *Io conto su quelle somme da riscuotere*; ma *Contare sopra la protezione d'un potente*, *Conto sopra di voi*. L'italiano è *Fare assegnamento*. In altri luoghi, più spedito, *Sperare*, *Affidarsi*. Più familiare, *Far capitale*.

Contemporaneamente. Parola pesante che il popolo mai non usa, e pedantesca anche in bocca di persone colte. Impropria poi quando vale *In quel punto*, *In quel momento*, *In quell'atto*, *In quella*; o accenna a spazio di tempo non lungo. *Contemporaneamente m'è venuta una lettera*. *Contemporaneamente comparve a contrattempo l'amico*.

Contenta. Non dal francese, ma da una provincia italiana ci viene regalata questa bella ellissi, che intende di voler dire *Foglio di approvazione*, *di conferma*, *di concessione*. Queste tre voci e altre simili, da sè, senza aggiungervi *Foglio* o altro, ci potevano contentare: ma il progresso è cosa vorace.

Contrarre. Quel che i Francesi *Contracter une habitude*,

noi più comunemente *Prender l'abito, Farci l'abito, Abituarsi, Usarsi a una cosa. Contrarre* dicesi piuttosto di vizio, di vezzo non buono, quasi malattia, o germe tristo che l'uomo riceva in sè.

Contribuire. L'origine latina non serve a legittimare gli abusi che di questo verbo si fanno troppo più che del nome *Contribuzione*. Laddove non si può sottintendere l'idea del porgere o porre insieme non solamente danaro, ma opera o forza qualsiasi, non dovrebbe aver luogo; e però, meno che mai, parlando di cose. Italiano è *Conferire*. Dante: *Se violenza è quando quel che pate (patisce) Niente conferisce a quel che sforza* (non coopera all'atto, non ci concorre col proprio assenso espresso o tacito). Abbiamo dunque anco i vocaboli *Cooperare*, nel fatto; *Concorrere*, e nel fatto e pur nel volere. Ed è figura conveniente delle cose altresì che concorrono a produrre un effetto. Ma non è bello: *Egli ha contribuito alla comune rovina; Questi sbagli contribuiscono a farci più rei*. E anche del *Tributo* s'abusa, e parlasi *D'un fiume che porta all'altro fiume le acque in tributo, de' fiumi che al mare*. È inelegante il verbo: *Tributare elogi, onoranze*. Ma le sono metafore, come l'*Omaggio* e il *Fio*, pregne di storia amara.

Controllare. *Riscontrare. Riscontratore*, tradurrebbe italianamente il *Contrôleur*, che sciupa barbaricamente il composto di *Contre* e *Rôle*; e, a volerlo rendere letteralmente, bisognerebbe coniare il goffo *Controruolatore*. Ma *Riscontratore*, più in genere, può dirsi di conti, di saldi, di manoscritti, di stampe.

Conveniente. *È conveniente di dire, di fare, d'astenersi*. Meglio *Il dire, Il farc*. Più schietto e più spedito *Convien* coll'infinitivo senza articolo. *Non è conveniente, Non conviene*.

Convenire. *Convengo in questa opinione, Ci convengo*; per ellissi, *Convengo con voi che...* (nel credere che...); ma no: *Ne convengo, J'en conviens*. Il *Ne* non ci ha che fare punto.

Convenuto. Nel senso d'*Accordato, Patteggiato, Fissato*, non è barbaro, se bello non è. Men bello ancora im-

personalmente *È convenuto che... Tutti sanno, Tutti credono, S'accordano nel vedere, Convengono nel dire che.... È cosa nota, Si sa; familiare, È cosa vecchia.*

Convenzionale. Dicono *Convenzionale* nelle opere d'arte quel che non è conforme al vero della natura, ma che tra gli artisti di mestiere è quasi un gergo di maniera, con cui s'intendono per fuggire fatica e non tener dietro docilmente alla voce della coscienza e alle norme del vero. Ne fanno anche *Convenzionalismo*. Può dirsi *Far di maniera, Non naturale, Non vero, Artificiato; D'arbitrio, a un dipresso così sottosopra.*

Conversazione. Nella *conversazione*, dicono e intendono *Nei colloquii familiari, Nel discorrere insieme. Linguaggio di conversazione, Familiare, Usuale. Conversazione* oggidì in senso men largo dell'antico, *Il convivere* per abito con certe persone a certe ore, non lavorando, ma discorrendo di cose varie a diporto. *Conversazione* la stessa adunanza. Il popolo ha *Crocchio, Far crocchio, Stare a crocchio, In crocchio. Le dicerie de'crocchi.* Suono imitativo.

Convinzione. Dicono non solo in senso di *Persuasione*; ma nel plurale *Le mie convinzioni, Le cose delle quali io son persuaso, Le mie credenze, I miei più intimi sentimenti.* Anco *Convinto* in senso di *Persuasione*, è inutile e improprio, quando la persuasione non segua a una vittoria ch'altri riporti sopra la nostra opinione contraria. E può l'uomo essere convinto dal suo avversario, per non saper che gli opporre, ma non però rimanere persuaso; e può, senza ch'altri lo convinca, persuadersi da sé. Dire: *Io son convinto che....* intendendo *Fermamente persuaso, Tengo per fermo*, è gallicismo.

Coprire. *Coprire di rossore, di vergogna*, può dirsi a qualche maniera; ma non pare ben proprio, il primo segnatamente. La vergogna può a qualche modo figurarsi che copra e involga la persona tutta; ma non può il rossore coprire neanche tutta la faccia. *Far arrossire* non basta? *Svergognare?*

Coprire le spese. Non pare traslato proprio per *Ricattarle, Riavere lo speso, Rifarsi di quel che s'è speso.*

La spesa non offre l'immagine di cosa da coprire, cioè da nascondere e da riparare; sebbene dicasi *Rimanere allo scoperto*, di chi riman danneggiato: perchè questo è traslato diverso. E non è neanche italiano *Rientrar nelle spese*, nel senso medesimo, che in lingua nostra parrebbe voler dire il contrario.

Coronamento. Sebbene *Coronare* e *Corona* abbiano e nel latino e nell'italiano usi figurati non alieni da questo; non è da dire *Coronamento dell'edifizio*, quando si può *Compimento*, *Perfezione*. O con voci meno usitate, ma figura più prossima, *Fastigio*, *Vertice*, *Cima*, s'intenderebbe.

Corpo. *Se jéter à corps perdu*, *Abbandonarsi tutto*, e nel proprio e nel traslato. Nel proprio *A corpo morto*, più che in traslato.

Corrente. *Essere al corrente*, *Stare in giornata*, delle faccende da sbrigare, de' pagamenti da fare, delle lettere a cui rispondere. — *Stare in corrente delle notizie*, de' fatti che seguono; *Stare in giorno*, *Essere a giorno*, *Conoscerli via via che accadono*, *Tener dietro alla serie loro*.

Corriere. *Fare il mio corriere*, dicono, *Scrivere le lettere da spedire per posta*; come se lo scrivente avesse un *corriere* agli ordini proprii, anzi potesse fabbricarselo apposta. Dicono anche *Mandare un corriere voluminoso*, *Scrivere lettera lunga*, *Mandare un grosso plico*, *Un letterone*.

Corsa. Dall'uso del francese *Course*, dicono *Fare una corsa*; *Una gita*, *Una giterella*, *Un viaggetto*, *Una scappata*. *Corsa* a noi non è propriamente che l'atto del correre a piedi o a cavallo. *Andare colla prima corsa* (del vapore); *Con la prima gita*, *Col primo vapore*. E sull'analogia di *Fare una searrozata*, il popolo toscano *Fare una svaporata*, ma quasi celiando. E veramente certa civiltà in certe gite svapora.

Corso. *Corso di lezioni*, non è improprio, e s'attiene all'immagine medesima di *Discorso*. Ma *Fare il corso di legge*, di *medicina*; può dirsi *Fare gli studii*, *Studiar legge*. Sta poi a vedere se, anche nel primo senso, il professore sdraiato sulla sua cattedra faccia *corsi*. *La deliberazione*

in corso, La causa in corso, L'affare in corso; La deliberazione presente, La causa che trattasi, L'affare che abbiamo alle mani, L'affare corrente.

Costituire. Con le due voci che lo compongono, è idea a doppio titolo positiva: improprio dunque *Cotesta maniera di governare costituisce una condizione di cose vituperosa; Cotesto che voi proponete costituirebbe una perdita grave.* E anche in senso men tristo, se l'ufficio non è di qualche importanza, se la dignità non ha punto di stabile, dire *L'uomo costituito nell'ufficio, nella dignità*, non parrebbe conveniente.

Creare. Per *Fare* in genere, non è proprio, segnatamente in mal senso. *La sua alterigia gli crea molti nemici. Difficoltà che i suoi avversarii gli creano.* In altro senso diremmo, *Crearsi delle difficoltà, Figurarsele, Fingerle* a sè medesimo quando le non ci sono, o *Farsele gravi* più che non sono.

Credito. Più proprio nelle cose commerciali ed economiche, ove trattasi del *credere* quanto al dare e all'avere. Ma in senso più generale, del credere socialmente, meglio *Riputazione, Buona opinione*, o semplicemente *Opinione, Fama, Fiducia pubblica, Comune fiducia, Autorevolezza, Autorità.*

Crema. Il piatto di *crema*, la frittura di *crema*, s'è fatto oramai italiano, e si può gustarne senza stomacarsene punto. Ma *La crema della società*, per dire *Il fiore, la parte più eletta, i migliori*, cioè i più gentili all'apparenza, che più fanno figura, cioè che sono più esposti ai pericoli e agli scherni e alle insidie, più esposti a essere tentati e tentare; di *cotesta crema* io per me non ne voglio.

D.

Data. È forma ellittica che sottintende *Lettera data, Scritto*, e *Data* acciò che si rechi. *Datum*, latino. Il proprio è dunque di scritto; ma per estensione *Le date* diciamo anco de' tempi, ne' quali avvennero certi fatti, giacchè la *data* dello scritto suole segnarne il tempo per memoria e per

chiarezza. Ma *Data* nel senso di *Tempo*, in genere, come taluni dicono, non ha ragione.

D'avvantaggio. Per *Di più*, in genere, ha qualche esempio che par lo confermi; ma non è proprio se non quando il *di più* non è veramente un vantaggio o sul serio o per ironia. Più sicuro e più schietto dire: *Più, Di più, Meglio*.

Debosciato. Gallicismo sguaiato. *Corrotto da' vizii di senso, fiaccato e infermato da essi*. Non mancano gli equivalenti: *Corrotto, Fradicio*, e, più familiarmente, *Frollo. Deboscia*, i disordini, la scostumatezza, una vitaccia.

Debuttante. Chi per la prima volta o le prime volte s'espone a recitare o cantare o ballare sulle pubbliche scene. In Italia ora dicono *Esordiente*, latinismo de' più compatibili. E così, per *Debuttare, Esordire*, che suona men bene. Il *début* sarebbe *Le prime prove*, e dal senso intenderebbersi, non essere queste le prove che preparano ciascun dramma alla recita pubblica. *Il debutto del tale, I suoi principii, L'avvio: Debutterà, Comincerà a recitare, a cantare, a ballare*; o sottinteso dal contesto, senz'altro, *Principierà*.

Decidersi. Non è dell'uso popolare, nè proprio, giacche viene da *caedere*: e bene sta che l'uomo *recida* la questione, il dubbio, ma non che *recida* sè stesso. E anco attivamente, *Decidere* non è proprio se non quando la deliberazione possa assomigliarsi a qualcosa di subito e forte, che tagli il nodo anzichè sciorlo.

Deciso. Della persona, non lo comporta il senso della parola. *L'uomo decide il da farsi, La cosa è decisa*; non è esso il deciso. *È risoluto, Fermo, Pronto*. E così *Decisamente* è superfluo per *Risolutamente, Certamente*. Nè rispondasi che *Risoluto*, colla sua forma di participio passivo, ha la medesima improprietà che *Deciso*, e *Risolversi* che *Decidere*. Io posso dire che *mi risolto*, in quanto sciolgo me stesso da quegli impedimenti intellettuali o morali che si opponevano alla mia deliberazione, o parevano potersi opporre.

Declinare. Quando dicono *Declinare ogni partecipazione alla cosa, ogni responsabilità*, intendono di dire *Scansarla*,

Sottrarlesi, Ricusarla; anche, *Non la volere a verun costo*. Chi dicesse alla francese *Declinare il proprio nome, Darsi a conoscere*, presa la figura dalle scuole di grammatica, direbbe pedanteria esotica: e già ogni cosa esotica è pedanteria.

Decorso. Non s' intende perchè, potendo dire *Corsa, Passata*, taluni amino piuttosto *Settimana decorsa, Mese decorso*; e che più bellezza ci sentono?

Deferire. Il latino *Deferre* è dai Francesi tradotto in *Déférer*, e c'è almeno scansato l'equivoco del *Ferire*. Taluni dicono *Deferire l'affare* a tale o tale autorità, *Deferire il giudizio, l'arbitrato. Recarlo, Presentarlo, Sottoporlo, Affidarlo, Commetterlo*.

Definitivamente. Troppo pesante anche là dove parlasi proprio del giudicare con autorità o con intento di finire ogni differenza, ogni dubbio, di collocare le cose ne' giusti limiti. Ma *Definitivamente* per ellissi nel senso di *Assolutamente parlando, A dirla schietta*, è peggio che pesante.

Degradazione. *D'un mobile, d'uno stabile; Danni patiti, Scadimento di valore, Detrimento*.

Delicato. Quando ci ha luogo in qualche forma un'idea di delicatezza, cade proprio; ma non quando diciamo *Delicato* un argomento, difficile a trattarsi senza offesa o senza pericolo: dove il senso è appunto *Difficile, Grave, Importante*, talvolta, *Pericoloso. Uomo, Coscienza delicata*, può dirsi in quanto si risente d'ogni menoma offesa fatta al vero o alla convenienza. Men proprio: *Non è un operar delicato cotesto. La sua delicatezza*, per ellissi s'intende, cioè *La delicata cura, Il senso fino* ch'egli ha del proprio onore, della propria coscienza.

Demoralizzare. Di soldatesca che *Perde la fiducia ne' capi, l'amore e l'abito della disciplina, Si scoraggisce, Si confonde, Si disordina*; nella sua improprietà ha pure un senso morale, in quanto confessa che l'ordine e la vittoria hanno nella moralità fondamento. Ma anco nel senso più generale *Demoralizzare e Demoralizzazione*, sono forestierumi inutili, essendoci *Incattivire* nel neutro, nell'attivo

Sedurre, Corrompere, Depravare; e i nomi *Scostumatezza, Licenza*, e altri pur troppi.

Denegazione. Non basta *Negazione, Niego, Diniego*? E così *Denegare*, superfluo.

Deperire. Il *De* non c'entra per nulla. *Perire*, se veramente la cosa o la persona perisce, o è presso a perire. In altro senso la cosa è molto danneggiata, ha patito. *Languire, Venir meno* d'uomo, d'animale, di pianta; di persona segnatamente, *Dimagrar, Intisichire; Indebolirsi, Perder le forze.* — *Deperimento, Dimagramento, Abbattimento, Languore, Sfinitezza.*

Deplorare. Non ammetto l'infinitivo col *di*, dopo *sè*. *Deplora gli esempi rei dati al popolo da chi governa. Più che le comuni sventure, deplora le brutture.* Ma non: *Deplora di non vedere che gli onesti dimostrino senza sdegno il proposito fermo che la nazione, prima che ne'suoi utili, sia rispettata nelle sue tradizioni, nella sua gloria, nella sua coscienza.*

Designare. Lo dicono per *Denotar con parole*. Se le parole con la fedele vivezza e precisione delineano il concetto, si può dire che disegnano, o piuttosto che l'uomo disegna con esse. Ma *Designare* e *Designato* non ha altro senso che quel d'erudizione storica: *Console designato*, o simile.

Desolante. Si fa molto spreco di questo vocabolo da gente che non si lascia, tanto facile, *Desolare*. Abbiamo *Sconsolante, Doloroso, Pietoso, Affliggente, Afflittissimo*; e altri assai alla varietà de'bisogni. Talvolta dicendo *Desolante* intendono *Desolato*; come *Desolante condizione*. E così di *Straziante* fanno un grande strazio per tradurre il francese *Déchirant*; che, per voler dire troppe cose, non ne dice bene nessuna.

Disimpegnare. *L'uomo si disimpegna* soddisfacendo all'impegno preso, o a quello che gli si è imposto, supponendo e facendo credere a lui medesimo ch'egli l'ha preso; *Si disimpegna* anche non soddisfacendo, sgabellandosene, servendosi di qualche sotterfugio. Ma *Disimpegnare le funzioni*, non è proprio; bensì *Adempierle, Compierle, Esercitarle*.

Detestabile. Abusasi di questa, come di tante altre mo-

derne locuzioni francesi iperboliche, non solamente accennando a cosa, contro cui debbasi protestare o pubblicamente attestare che non è buona, ma a cattiva in generale, anche nel mondo de' corpi. *Desinare detestabile*, non è propriamente quello ove mangiansi tristi cibi o mal conditi; ma quello ove ascoltansi brindisi di cerimonia rettorica, e patiscansi parole e silenzi di viltà cortigiana. Del *Desinare*, come desinare, *Cattivo*, *Pessimo*.

Dettaglio. Inutile in tutti i sensi che taluni l'adopraano. *Vendere in dettaglio*, *Al minuto*, *Alla spicciolata*, *Un poco alla volta*. *I dettagli del fatto*, *I particolari*, *Le circostanze minute*. *Esporre con tutti i dettagli*, *Esporre circostanziato*, *particolareggiato*, *Per minuto*, *Per filo e per segno*. Il simile dicasi di *Dettagliatamente*, *Dettagliare*.

Differente. Dicono *Io v'ho a parlare di differenti cose*, per dire *Parecchie*, *Varie*, *Più d'una*. *I differenti muscoli del corpo umano*. Può mettersi in questo senso anche *Varii*, meno ambiguo; e anche senz'altro, si può dire *I muscoli*. Proprio diventa laddove bisogna significare l'idea di vera differenza, e allora giova posporlo al nome, o congegnare il costruito altrimenti.

Dirigere. Anco ne' sensi d'uso italiano, il presente non suona bene: *Dirigi*, *Diriga*. Meno spiacevoli le forme *Dirigerò*, *Dirigessi*; più conforme all'indole del parlar comune, *Diressi*, *Diressero*. Ma *Dirigersi* per *Indirizzarsi*, *Avviarsi*, *Rivolgersi*, non è punto del popolo; e neanche *Dirigere gli occhi*, *l'attenzione*, *l'affetto*.

Diritto. *Professore di diritto*, *Cattedra di diritto*, *Studiare il diritto*, *Dottore in diritto*, corrisponde agli usi del *Jus* in latino. Meglio a noi *Legge*; perchè *Diritto*, rammentando il semplice senso della *parte diritta*, scema alla parola quel significato quasi sacro che aveva *Jus* in latino.

Disastroso. *Disastro* rammenta le influenze degli astri nemiche. Non è dunque proprio *Viaggio disastroso*, per *Sfortunato*, per *Difficile molto*.

Disordine. Quel che i Francesi *Capelli in disordine*, *Disordine del vestito*, *Capelli arruffati*, *Spettinato*, *Scapigliato*; *Vestito sgualcito*, *Sciannato*.

Disorganizzare. Qui torna per contrapposto anco quello che trovasi in *Organizzare*: *Disordinare*, *Scomporre*, *Dissolvere*. Quando dicono *Disorganizzazione delle amministrazioni*, potrebbero *Disordinamento*, *Disordine*, *Turbamento*, *Confusione*. Ma *Le amministrazioni* plurale non è nè necessario nè proprio. Se il singolare non pare assai chiaro, *Ministeri*, *Uffici*; se intendesi delle persone, *Gli amministratori*, *Gli amministratori*, *I ministri*.

Disposizione. Dal francese abbiamo il *Mettere a disposizione del questore, della polizia*, un tale, cioè *Consegnarlo alle mani della giustizia*, giustizia in digrosso o spicciola, insomma farlo pigliare e rinchiudere. E non è bello neanche il *Mettere roba*, nonchè *persone*, *alla disposizione altrui*, quando può dirsi *Farne padrone*, *Lasciarne più o men libero l'uso*, *Permettere se ne faccia uso*. Io sono a vostra disposizione, nel profferirsi a persona: *A' vostri ordini*, *A' vostri cenni*, *Son pronto a voi*, *M'offro a voi*.

Disposizione. *Prendere una disposizione*, *Prendere un partito*, *Eleggere uno spediente*, *Dare un ordine*, *Disporre le cose*. Quando dicono *Prendete le vostre disposizioni in proposito* (e anche quest'ultima è una goffaggine), accoppiano l'immagine del *Disporre* con quella del *Prendere*, che non si contraddicono, ma non si convengono bene neanche. E intendono: *Fate di ciò come tocca*, *Ordinate le cose per bene, a modo vostro*.

Distaccamento. Di militi non è nè bello nè proprio, perchè tante volte non si partono dal grosso delle milizie che di poco e per poco. Spetta non a me proporre, ma ai capi dell'esercito italiano scegliere, fra le tante che son vive e chiare, una migliore parola.

Divergenza. Immagine materiale, che troppo spesso si torce a traslati intellettuali e morali e sociali: *Divergenze d'opinioni*, *di voleri*, *di mire*. Io leggevo: *Esistono serie divergenze tra i membri del gabinetto*; accozzamento di quattro usi esotici che non conergevano da sè volentieri. Le *Divergenze*, se non dimolto, sono *Differenze*; ma possono diventare *Dissentimenti*, *Dissenzioni*, *Discordie*. La *Divergenza* veramente non esiste; *Si vede*, *Comincia*, *Si fa maggiore o*

minore; ma porta idea di moto. Impossibile immaginare *Divergenza tra i membri*. Vero è che la si può immaginare e *seria* e *ridicola*; ma dell'epiteto di *Serio* si fa troppo uso oggidì, come per voler persuadere agli altri e a noi stessi che parliamo sul serio e siam gente seria. Diranno d'una malattia mortale, *La malattia si fa seria*, come se fosse mai lecito supporla ridicola. *Serio* non cade proprio se non quando ci si possa sottintendere il contrapposto di riso o di scherzo.

Diversi. Lo dicono non solo per *Differenti*, confondendo *Diversità* e *Differenza* (che questo può dire assai meno), non solo per *Varii*, che dice ancor meno (giacchè la varietà può essere di differenze tenuissime); ma anco per *Parecchi*, e per semplicemente *Più d'uno*, dicendo *Ce n'era diversi*, *Te ne posso mostrare diverse*: e saranno oggetti similissimi, e non se ne vorrà denotare che il numero.

Dividere. Nel senso di *Partire* con altri una cosa, e figuratamente di *Comunicarla* con altri, non si può dire barbaro, se fino in Orazio *Oscula dividit*, distribuisce baci agli amici, e l'inno della Chiesa musicato da Gioacchino Rossini *Tui Nati.... Poenas mecum divide*. Ma barbaro è: *Io non divido la vostra opinione*, cioè *Non partecipo ad essa*, *Non ho comune con la vostra la mia*, *Non m'accordo con la vostra*, *Non l'ho*. Qui le immagini del *Dividere* e dell' *Accordare* fanno contradizione ne' termini. Più semplice: *Io credo altrimenti*, *Così non la penso*, *Non son di cotesto parere*, *A me non pare così*.

Domestico. Per *Servitore*, ci vien dal francese; giacchè nel latino valeva persona familiare più o meno alla pari: e sarebbe bello, anzi acquisto della civiltà, se intendessesi che il servo entra a far viva parte della famiglia. Ma e' sono di quegli eufemismi che paiono trovati per antifrasi o per ironia. *Il mio uomo* è memoria feudale; *Il mio servo*, suona male al certo; nè *Servitore* è assai riverente. Ma si può chiamarlo per nome; e migliore eufemismo sarebbe: *È in casa mia*, o *È cameriere*, *Cuoco*; e, parlando di più d'uno, *La gente della casa*, o *Quelli della casa*, o *Di casa*. — *La mia domestica*, sente d'esotico ancora più; e par quasi che accenni a una bestia addomesticata. Invece di *Mia donna*,

come i vecchi dicevano la moglie, e i contadini dicono tuttavia, potrebbesi *La donna di casa*.

Dopo tutto. Ripete l'*Après tout*; ma un Italiano del popolo, che non sapesse il francese, non lo intenderebbe. Intendono di dire due cose: *Insomma, Da u'ltimo, In conclusione*. E poi: *Con tutto cotesto, Nonostante le cose dette*, in senso affine al francese *Malgré*. Intendono anco quel che diciamo: *In fine in fine*, e familiarmente, *Po' poi*.

Durezza. Meglio *Modi, Parole dure; Maniere ruvide, Burbere, Aspre*.

E.

Eccesso. La forma avverbiale *All'eccesso*, per noi non sta da sé come per i Francesi; e invece di dire *La cosa è all'eccesso*, si direbbe *E eccessiva*, o, con aggettivo, *È all'estremo eccesso*; o *È un eccesso. Boire à l'excès, Bere troppo; Crier, Gridare soverchio*.

Eccesso. Di certi vizii che peccano per negazione, non sarebbe proprio, come *Timido, Vile, Infingardo all'eccesso. Eccessivamente*, in genere, è strascico troppo lungo, non dello spedito linguaggio popolare. Anche *Eccessivo* è pesante. Suonerebbe meglio in certi luoghi *Eccedente*. Nell'un senso e nell'altro più familiare: *Al di là*. Più eletto: *Oltre modo, Oltre misura*. Ripeto, più semplice *Troppo*.

Eclatante. Bella parola in francese, stupida a ripetersi in mezzo a parole italiane. *Splendido, Rumoroso*. In mal senso, *Scandaloso*. E dell'uno e dell'altro, *Che fa chiasso, Che leva rumore*.

Economia. In genere l'amministrazione delle cose domestiche. *Fare economia*, non è improprio, in quanto chi ben risparmia, bene amministra. Ma *Un'economia per Un risparmio, Le economie per Risparmii*, è lusso misero, quando *Risparmii* può farne le veci decentemente. — *Economia animale*, perchè non *Vita animale, Forze animali, Loro ordine e Loro armonia*? In chi digiuna per forza s' avvera un'economia alquanto disanimata. — I letterati (gente che patisce per digiunare o per mangiare troppo) hanno *L'economia*

del componimento; e intendono *L'ordine delle idee, La partizione del soggetto, L'arte di disporre le cose ragionatamente e in maniera efficace.*

Effetto. Diciamo che *Un discorso fa effetto*, se ottiene l'intento o comincia a ottenerlo, se fa nell'altrui animo impressione efficace. Ma non è nostro *Un dramma d'effetto, Scena d'effetto. Mirare all'effetto* nelle opere d'arte o in altre, questo potrebbe *Voler fare effetto a ogni costo. Dramma che piace, Tien desta l'attenzione, Desta l'affetto. Scena efficace, Attitudine, Gesto.* Quanto al *Fare*, se parlasi veramente d'*Effetto*, ben dicesi: *Questo cibo, questa bevanda mi fa l'effetto d'un purgante*; ma non: *Quell'uomo mi fa l'effetto d'un bindolo; Mi pare, M'ha l'aria.* La sua vista produce in me tale impressione.

Effetto. Nel plurale segnatamente dicono *I miei effetti per Le mie robe.* Anche Dante dice *Gli Angeli sommi effetti di lassù*, ma parlando a Dio come a Causa suprema. Non si sa come gli stivali e il cappello siano gli *Effetti* delle gambe umane, o del capo, o della persona tutta.

Effettuare. Nel linguaggio comune è pesante, e solo nello scientifico può cadere. *Esequire, Mandare ad effetto; o Fare semplicemente.* Peggio poi quando dicono *La cosa non si è effettuata*; come se l'avvenimento o il fatto possa essere causa di sè. Intendono: *Non si è avverata, Non ha dimostrato nel fatto la sua verità, Non seguì, Non ebbe effetto, o Non l'ebbe pieno.* Barbaro anco *Effettuare un viaggio*, e simili.

Elaborato. Di scritto pensato posatamente, e nella forma accurato, nel linguaggio non comune, ma pure italiano, dicesi che è *Elaborato, Lavorato assai*, secondo il valore della particella *e* latina. Ma ora dicono *Elaborato* sostantivamente uno scritto qualsiasi, un lavoraccio comechessia steso in carta; dicono *Progetto elaborato* la sposizione d'una qualunque siasi proposta. — Il verbo *Elaborare* lo applicano alle operazioni della natura, e dicono, per esempio, che *La nutrizione si elabora nella digestione, Si prepara, Si fa, Ne risulta*; che il cibo stesso, che i succhi nella pianta *Si elaborano*, o subiscono una *Elaborazione, Si fa in essi o so-*

vr'essi un intimo lavoro, S'immutano; la natura o gli organi li lavorano. Superfluo soggiungere che qui non cade *Travagliare e Travaglio.*

Elevare. *Elevare un rumore*, o simile, inutile, quando può dirsi *Levare*, o, se più forte e in senso più degno, *Innalzare*. E anche in senso più italiano, le forme *Si elèva, Elévati, Che io m'clévi*, non hanno bel suono.

Elevare. *Elevare una questione, Una difficoltà, Un'obiezione; Farla sorgere, Muoverla.*

Elevazione. *Elevazione di mente. Elevatezza* sarebbe piuttosto la qualità abituale; *Elevazione* l'atto. Nel senso religioso quello che i Francesi *Elevazione*, direbbesi *Innalzamento*, quando non sia *Rapimento*. Ma sa di francese *Sentimenti elevati*, per dire *Alti, Degni, Nobili, Generosi*. Nè *Animo elevato* suona bene italiano oramai, e, quand'anco non sia, pare ripetuto dall'uso di Francia. *Dignitoso, Nobile* e altri ne fanno le veci, mi pare.

Emanare. In italiano *Emanazione* ha sensi scientifici, da dover ritenere; ma il verbo *Emanare*, anco nella scienza, è meno usitato. Nel traslato poi, d'un'autorità che emana da un'altra, *Deriva, Dipende, È comunicata*, inutile. Peggio usarlo attivamente: *Emanare un decreto.*

Eminente. *Uomo eminente*, da sè, *Ragguardevole, Cospicuo*. Piuttosto, determinando, *Eminente in tale o tal cosa, Per tale o tal pregio*. O, *Pregi eminenti*, sopra altri pregi d'altri o dell'uomo medesimo. — Non proprio: *Eminenti servigi resi allo Stato*; tanto più che le idee di *Servire* e di *Sovrastare* non si confanno. *Segnalati servigi*. Meglio *Cospicui vantaggi, Illustri benefizii*.

Eminentemente. Abusasi di questa, come di tante altre locuzioni iperboliche. Son capaci di dire perfino *Eminentemente ridicolo*. Ce n'è tanti altri modi più proprii e più italiani. E il *Molto* è già assai.

Emozione. Di coteste emozioni ce n'è, direbbe taluno, da fare un terremoto. Intendesi per lo più de'moti dell'animo. Se l'emozione è di tenerezza, *Affetti, Intenerirsi, Commoversi*. So è più violenta, *Commozione, Turbamento*. E il meglio sarebbe esprimere determinatamente la causa o l'og-

getto del moto dell'anima. *Pietà, Tenerezza, Dolore, Ansietà, Timore, Spavento*, e così via. Dicon anche per più bellezza: *Essere in preda a violente emozioni*. E anco questa *Preda* è figura troppo infaustamente familiare. Non in questo caso, ma in altri, più italiano *In balia, Lasciarsi andare, trasportare, Preso da ira*, o da altro.

Energia. E del corpo e dello spirito, più schietto, *Forza, Vigore*. Se di stile, *Efficacia, Potenza*. Di cose corporee, *Forza. Parlare con energia, Parlar forte*, se comincia a uscire dell'ordinario, *Parlare con veemenza*; in senso di bene, *Parlare scolpito, efficace*. — Uomo *energico, Risoluto, Pronto al fare, Animoso. Le misure energiche* (che per lo più passano la misura), *Pronte, Risolute, Efficaci*, talvolta *Violente. Purganti energici, V. Effetto*.

Epoca. Non avrebbe a denotare se non un tempo memorabile, che distingue una serie di fatti da altra serie; onde l'*Epoca* comprendendo una non breve misura di tempo, non si deve confondere con l'idea generale di tempo; come quando dicono: *Da quell'epoca in poi*, per *Da allora*. Per estensione, ma piuttosto a modo quasi di celia o di ironia anco una vita privata può avere una o più epoche, in quanto memorabili a chi ne parla o a quello, del quale si parla. *Farò epoca*, diceva un poverino che andò a finire ne' pazzi.

Equitazione. Diciamo *Scuola, Esercizii di cavallerizza*. E il luogo stesso degli esercizi e degli spettacoli *La cavallerizza*.

Esagerato. Il proprio è delle parole e de' concetti. *Lode esagerata, Giudizii, Idee*. Ma non *Testa esagerata, Che si compiace nelle esagerazioni*; nè *Uomo esagerato*, che esagera nel dire, e nell'immaginare e nell'operare. Si pensi all'origine *Agger*, e se ne vedrà la ragione. *Esageratore*, piuttosto.

Esatto. Non è esatto, nel senso di *Non è vero per l'appunto, Non vero in tutte le particolarità*. Può dirsi in quella vece: *Non è preciso, È men che vero, Non è per l'appunto così*. I Francesi l'usano come forma di cortesia per non parer di dare una smentita oltraggiosa. E così dicono: *Notizia inesatta, Men che vera, Non bene avverata*; e queste nostre pur sarebbero forme assai rispettose.

Esaurire. Sarebbe forma italiana figurata non senza convenienza, se non traducesse nel linguaggio di taluni il francese *Épuiser*. Dicono: *Egli ha esaurito tutte le sue risorse, tutti i suoi mezzi*; quando posson dire: *Non ha più danari, Le forze gli mancano, Non sa come tirare innanzi, È al termine, Al verde, Agli sgoccioli, Non ne può più.* — Uomo esaurito, *Epuisé, Sfinito, Sfruttato, Isterilito, Finito.*

Escursione. I soliti latinismi goffi e pedanteschi fino alla barbarie. Abbiamo *Corsa, Gita, Viaggetto*. Son capaci di dire: *Fare un'escursione ne' campi della scienza, Correre, Penetrare per poco nella regione della scienza, dell'arte; Tentare un soggetto attenente ad arte, a scienza.* Semplicemente, *Una corsa.* Per *Escursione* intendono anche *Digressione*; e per *Digressione*, dicono non propriamente *Episodio*.

Esecuzione. I Francesi hanno l'*Esecutore delle alte opere*; e non so come le Altezze francesi non se ne sian punto offese, accusando la lingua di lesa maestà. Chi sa che qualche *Esecutore d'alte opere* non se ne sentisse piuttosto umiliato? Di lì l'ellissi *Esequire un uomo*, per *Distruggerne la vita*; e anco altre *Esecuzioni* che non siano le *Capitali*, sono distruzioni, come certe istruzioni. Ma insomma l'*Esecuzione capitale* si può lasciarla di là dall'Alpi, pregando i nostri infelici vicini che *eseguiscano* la frase mozzandola dalla lingua loro. L'*Esecutore* è a noi *Carnefice, Boia, Ministro della giustizia* (s'intende, della giustizia umana); e sovente anco gli *Esecutori* di certe operazioni chirurgiche si son tirati addosso questi altri titoli italianissimi. L'*Esecuzione* è la *Pena di morte, Il supplizio*, o più propriamente *L'estremo supplizio*, perchè ce n'è altri e peggiori. E dicesi *Supplizio*, perchè la giustizia umana così supplica a Dio misericordia per sé, perdono del non saper guarire le malattie sociali e morali altrimenti.

Esercitare. Anche il latino ha usi affini ai nostri odier-
ni; ma oggidì se ne abusa accoppiandolo malamente. *Esercitare un'influenza, Averla, Usarla.* Ma meglio che *Influenza, Potere, Autorità*; e l'*Esercitare* con questi ci cade meglio. Virgilio: *Dura exerce imperia.* Si reca all'idea generale dell'*esercitare una forza.* — Dall'*Esercitare un'arte,*

una professione, viene l'ellissi: *Non esercita*; avrebbe titoli e modo d'esercitare quella professione, quell'arte, di giovare, di giovare agli altri, e anche di nuocere, ma non lo fa, almeno per abito e di proposito.

Esigente. *Persona che richiede da altri più del giusto e del convenevole.* Può dirsi *Richiedere troppo*; se peggio, *Pretendere*. Il popolo dice *Pretensionoso*; *Pretenzioso*, dello stile che sfoggia dignità o altro pregio fuor di proposito, è da lasciare a' Francesi. L' *Esigente* può anche dirsi *Indiscreto*, *Impronto*, *Imperioso*, *Prepotente*, secondo i gradi e i casi.

Esigere. Ha qualche esempio per *Richiedere* in genere, e è conforme alle analogie del latino; ma, ripetendo da Francia, se ne abusa. Improprio segnatamente di cose. *Il tempo esige, Il dover mio lo esige: Lo chiede, Lo richiede, Lo vuole, Impone, Comanda.* E di danari può dirsi meglio sovente *Riscuotere*.

Esistere. Fuori del senso quasi filosofico dell' *Essere* contrapposto al *Non essere*, al *Nulla*, non cade d'usarlo propriamente. *Io penso*, diceva il Cartesio, *dunque esisto.* In italiano: *Dunque sono*, non sarebbe così chiaro come in latino. Quel dello Shakspeare *Essere o non essere*, non si direbbe *Esistere o no*. Ma è goffo *Esistono ragioni per credere,...* *Ci sono, Le abbiamo.* — *Il documento non esiste, Non c'è, Non si trova.* Altri anche dice, ma non dice bene, *Esistere per Sussistere, Campare la vita.* E per *Vivere: Fin ch'io esisto, Ha cessato d'esistere.* Con che l'esistenza nella massa corporea porrebbe tutta.

Esprimersi. Ha esempi il modo *Esprimersi chiaramente*, *Non so come esprimermi*; quasiché l'uomo stesso fosse un corpo da strizzare, e cavarne il sugo di quel ch'egli ha dentro. Dante: *Io premerei del mio concetto il suco Più pienamente.* Meglio però il semplice attivo che il riflessivo. *Esprimere quel che s'ha in cuore*, o, per ellissi, *Non posso esprimere*, sottinteso il che.

Essere. Modo determinante. I Francesi: *È a voi che parlo.* In italiano: *Parlo a voi.* O, con accento più spiccato, *A voi parlo*, cioè, *Non ad altri. È lui che cercavo, Cercavo lui, lui proprio.* La convenienza del qui serbare l'italianità, nel

plurale apparisce più chiara. *Gli è que' fogli che io volevo*, nessuno direbbe invece di *Volevo que' fogli*, *Que' fogli appunto volevo*.

Essere. *Ne siamo a questo, A che ne siamo?*, rammenta troppo il *Nous en sommes*. Senza il *Ne* diventa italiano. *Ecco a che siamo*.

Essere. *Maniera d'essere*, pesante e improprio. Se trattasi dell'essenza, diciamo *Essenza* alla prima; se no, *Condizione*, *Stato*; e, nell'uno e nell'altro caso, *Essere* sostantivo. *Cosa ch'è in essere; Nel suo essere è buona*.

Essere. In senso di *Ente*, inutile e improprio. *L'Essere supremo*; e anco *l'Ente supremo* sa di francese. Meglio *Dio*, *l'Altissimo*, *l'Ente* assoluto. — Così di persona per dispregio *Un essere vile*, *Unacreatura*, *Un coso*. Più degno: *Persona*.

Esteso. E nel proprio e nel figurato rammenta troppo *Étendu*, laddove può dirsi *Largo*, *Lungo*, *Disteso*. Nel senso de' Fisici, il meglio è volgere la locuzione altrimenti, e dire, *L'estensione dello spazio*, *Idea dell'estensione in astratto*. In questo senso anche come sostantivo neutro, *L'idea dell'esteso*, come dicesi *Il lungo*, *Il largo*. Ma *Dare molta estensione al ragionamento*, *alla trattazione*, sa poco d'italiano. — *Per esteso*, avverbialmente, meglio *Per disteso*. Dello scrivere, in Toscana, *Stendere*, non *Estendere*: *Stendere una lettera*, *una supplica*; anche *Stendere un foglio*, intendendo le cose scritte in esso, *Esporre il concetto in parole*. La roba *Si tende ad asciugare*; *Si stende sopra una tavola*, per osservare, tagliare, accomodare. Il lenzuolo *Si distende* sul letto, per poi fare la rimboccatura e rincalzare da' lati. La persona *Si distende sul letto*, casca lunga *distesa* per terra.

Estremamente. Abusasi di questo avverbio, ch'è improprio come lode. *Estremamente buono*, *cortese*. *D'estrema gentilezza*, *Attenzione*, *Eleganza*. Ma neanche *Estremamente cattivo*, *noioso*, quando il *Troppo* e il *Molto* già sono assai. Nei casi non frequenti che il male vada (o piuttosto pare che vada) al limite estremo, più italiano sarebbe *Disperato*, *Avvilto all'estremo*.

Eternizzare. Perché non *Eternare*, ch'è buon latino e buon italiano? Che ci aggiunge quoll'*izz*, ch'è come l'*ismo*

e l'*ista*, per lo più roba esotica? — Ora dicono che il signor Thiers, pover uomo! si vuole *Eternizzare al governo*. Dimolto se si volesse *Perpetuare*, come il Fontenelle segretario perpetuo, che non moriva mai, e però fu chiamato *Segretario eterno*; o come il padredi Gian Gastone, del quale il discepolo del Leibnizio diceva: *Padre eterno, figlio crocifisso*.

Evacuare. Per *Sgomberare, Andarsene tutti*, è barbaro e goffo. I Prussiani evacuando le città di Francia non le lasciano vacue; ma lasciano un po'di vacuo nelle casse. Strasburgo piuttosto, occupata, ha de'*vaeui*. E così *Evaeuazione* in senso di *Sgombero, Partenza, Andata*.

Evadere. Dicono del *Sottrarsi alla pena o al giudizio*, segnatamente quando il reo o l'incolpato è già preso e rinchiuso. Abbiamo *Sottrarsi, Scappare, Fuggire*. Peggio l'attivo *Evadere un affare*, in cose di pubblica amministrazione; *Sbrigarlo, Spacciarlo*. In senso simile, altra frase cancelleresca, *Evacuare un affare*; e altra somigliante, non seria, *Dargli sfogo*.

Eventualità. Pedante senza necessità, quando può dirsi *Eventi*, o, più semplice, *Aceidenti, Casi*. Dicono anche *All'evenienza*, per dire *All'occorrenza, Nel caso. A ogni evenienza*, sempre, *In qualunque caso. Evento*, in mal senso, non l'usavano i Latini, nè l'usa il popolo italiano: non c'è dunque ragione che gli scrittori si divertano a dire: *Un tristo evento, Un evento doloroso*; quando possono: *Caso, Avvenimento, Accidente*.

Evidenza. *Mettere in evidenza*; se di cosa da dimostrar meglio, piuttosto *Dare evidenza*, alla verità, al principio, all'idea. Ma peggio quando dicono d'una persona: *Metterla o Mettersi in evidenza. Collocare o Collocarsi troppo all'aperto, troppo in vista, in mostra; Esporre o Esporsi*. In senso buono *Lerarsi in alto, Porsi in piena luce*. Ma sovente l'adoprano per *Farsi scorgere*. E il voler troppo mostrarsi è spesso un voler farsi scorgere.

F.

Farsi. Per *Assuefarsi*. *Non mi ci posso fare, M'y faire.* —

In altro senso l'italiano dice: *Non fa per me, Mi si confà, Mi si affà. Non mi fa, vale a noi Non mi basta.*

Fattura. Col *Di*, non si può chiamare improprio del tutto; ma invece di *Accompagnamento musicale di bella fattura*, tant'è dire *Bello* o *Ben congegnato. Versi d'elegante fattura, Eleganti, Fatti* o *Condotti finamente, Di delicato lavoro*. Ma in specie lavoro meccanico dicesi assolutamente *Una bella fattura*.

Favore. Sebbene Orazio: *I, pedes quo te rapiunt et aurae, Dum favet nox*; nondimeno sa di francese *Col favor delle tenebre*, perchè il sostantivo fa del *Favore* un atto, e le tenebre diventano tante persone distinte troppo. Vero è che certi favori e certi fautori son cosa buia.

Favorevole. Per *Buono* in genere, è troppo generico; giacchè, sebbene il *Favore* sia d'ordinario cosa buona, non son da confondere le idee di *Bontà* e di *Favore*. I Francesi dicono: *Questa voce può intendersi in senso favorevole o sfavorevole*, per *Buono* o *Cattivo*, anco che non ci si sottintenda idea di lode e di biasimo. E, a proposito di *Senso*, notiamo che in questo caso è meglio posporre l'epiteto *Senso buono*; giacchè *Buon senso* ha sovente altro significato, o fa quasi tutt'una voce. Così *Buon gusto* è la facoltà e l'abito di ben gustare corporalmente o esteticamente le cose; ma poi dicesi che *Il tal cibo, La tale bevanda ha o no un gusto buono*.

Felice. *Io son felice del rivedervi. Son lieto, Ne godo. Sarei felice se.... Mi piacerebbe, Sarei contento.* Il principe Napoleone di Girolamo Buonaparte, sposando Clotilde di Savoia, prometteva di farla felice. Alle donne si parla troppo di felicità; canzonatura feroce: ma chi gliela promette emancipandole, è canzonatore più goffo. *Un'ora felice, Giorni felici*, sa di libretto d'opera e di romanzo. Il popolo dice sul serio nel congedarsi *Vada felice*. Dicevano gli editori al lettore: *Vivi felice*. Passato quel tempo l Felice notte!

Felicitare. In francese non *Render felice*, ma *Rallegrarsi ad altri* d' avvenimento felice. Noi diciamo appunto *Rallegrarsi, Congratularsi, Dare il mi' rallegro*. E coteste felicitazioni familiarmente chiamansi con parola composta e *Mi-rallegro* e nel plurale *Mirallegri*; onde sconcordanza comportata dall' uso, *I nostri, I loro, I tuoi, I suoi mirallegri*. Ma certe felicitazioni o non sincere o importune o per casi tutt' altro che felici, sono una tra le infelicità della vita. Un tempo l' Italia aveva le *Orazioni gratulatorie*; ora ha i pranzi co' brindisi, più indigesti che inebrianti. Insomma *Io vi felicito per Mi rallegro con voi*, risica d' essere celia amara.

Ferrovio. *Strada ferrata* nel greco ben dicesi in sola una voce *Siderodromon*; ma *Ferrovia*, composta a un dipresso al medesimo modo, non lo comporta l' indole della lingua; peggio poi l' aggettivo che se ne vuol trarre, che, secondo le analogie, avrebbe a essere *Ferroviale*. Non si possono comporre a capriccio tutta sorta vocaboli; se non si voglia accettare *Paradisiaco, Parlamentarismo*, e tutti i composti che s' addicono a una o più lingue, e che, recati in altra, apparrebbero mostruosità. Diciamo dunque alla buona: *Lavori di strade ferrate, Amministrazione delle strade ferrate*. E meglio *Strada* che *Via*. E *La ferrata*, s' intende oramai; ellissi simile a quella di *Strada*.

Fiero. *Essere fiero di cosa o di persona, Andarne altero, Tenersene*. Quando l' alterigia ha del fiero, la voce può cadere propria; ma le parole circostanti debbono renderne l' indole italiana. Dante: *L' aiuola che ci fa tanto feroci*. Orazio: *Veneris praesidio ferox*. Petrarca: *Or mansueta, or disdegnosa e fiera*. Ma poi Donna Laura è sostantivamente una *fiera*, come Dante è un *grazioso animale*. In Virgilio però *ferus* un cervo, pettinato da Silvia, che gli inghirlandava le corna.

Figurare. Anco gl' Italiani lo dicono familiarmente per *Fare una bella, una buona figura*. Ma più proprio è *Comparire*. E l' adoprano ancora meno propriamente, per il semplice *Apparire, Mostrarsi*. Diranno: *Il tale non figurava in quella funzione, Non c' era*.

Filantropo. Dopo le misere prove che fece nel mondo questa secca rivale della carità cristiana, il grecismo è quasi diventato ridicolo, o simile ai grecismi dei medici ciarlatani. Il popolo non ha avuto ancora l'agio d'intendere ne' fatti quel che *filantropo* voglia dire. Meglio che *Filantropico*, *Caritatevole*, *Pio*, *Pietoso*; o, se la nuova superstizione aborre quanto sa, pur remotamente, di sagrestia, dica *Umano*.

Finanziariamente. *Economicamente.* E questo, massime quando *Finanziario* e *Finanze* intendesi non per le spese e le rendite pubbliche, ma di privati: come quando dicono *Le mie finanze*; cioè *Le mie rendite*, *Il mio avere*, *La possibilità di spendere*, o, più assoluto, *La mia possibilità*. Per questo modo che è e antico e vivente, in senso più generale, dicono malamente *I miei mezzi*; e potrebbero *Il mio potere*, *Le forze mie*.

Finire. *Finire per...*, francesismo sguaiato. *Finisce per dire*, *Finisce per cedere*. *Con dire*, *Col cedere*. Ovvero *Finisce che cederà*, o impersonalmente: *Finirà ch'egli cede*. O altrimenti: *Da ultimo dice*, *Dice alla fine*, *Cede alla fine*.

Fisico. *Stato fisico*, contrapposto al *morale* o all'*intellettuale*, non si può in certe locuzioni sbandire; ma troppo ne abusano: e molte volte può dirsi *Corporeo*, *Del corpo*, *De'sensi esterni*, *Materiale*; giacchè *Fisico* in radice non suona se non *Naturale*, e comprende anco la regione degli spiriti. Ma *Scienza fisica*, *Qualità fisiche*, a distinguerle dalle *chimiche*, non si può dire altrimenti. Può bene evitarsi il modo neutro: *Il fisico ne patisce*, cioè *La salute*, *Il corpo*, *Lo stomaco*. *Ha un fisico gracile*, *Temperamento*, *Struttura*, *Persona*. Senz'altro *È gracile*.

Fissare. Di corpo, noi non diciamo in senso di *Fermarlo*, sì ch'e' non si muova in altra maniera da quella che serve al suo uso. — Nè è bello il traslato *Fissare un punto*, *Un principio*, *Fermarlo in modo che sia dimostrato o dimostrabile*, *Porlo*, *Stabilirlo*, *Determinarlo*. — Piuttosto *Fissare l'attenzione in un oggetto*. Nè attivamente *Fissare un oggetto*, ma *Riguardarlo fisso*.

Fisso. Invece d'*Idea fissa*, una specie o un principio di mania, gl'Italiani dicono *Fissazione*.

Focolare. *Focolare d'agitazione. Foyer.* Le due immagini non si convengono; nè *Focolare* ha quest'uso tra noi. *Fomite*, se nel principio; se di mali pubblici più gravi e aperti, *Fucina*. — E però neanche *Focolare di torbidi*, perchè l'uno accenna a fuoco, ad acqua l'altro.

Folla. Se non si parli di moltitudine veramente affollata, non cade proprio; come quando dicono: *Gli applausi della folla*, *Accattare i suffragi della folla*; che può dirsi *Del popolo*, *Della moltitudine*, se in senso meno irriverente; o, con più o men senso di biasimo, *Della turba*, *Del volgo*. — *Una folla d'idee*, *Di pensieri*, *Di cure*, non pare bello: *Cure*, *Pensieri*, *Idee*, *Molte*, *Troppe*. Ma dicendo: *Pensieri o Cure in folla*, si presenterebbero come personificati per entrare nell'anima. Orazio: *Aliena negotia centum Per caput et circa saliant latus*. Il Redi ha, in senso simile, il traslato di *Folla*.

Fondo. Il plurale in francese *Danari*, *Valori corrispondenti a danaro*, da potersi al bisogno adoprare in tale o tale uso; quasi dicessero, il fondamento delle opere e della vita. Agl'Italiani *I fondi* sono *I beni stabili*; poi *Fondo di cassa* quel che riman di danaro da conservare e da potersi spendere. *I fondi francesi* a noi sono *Valori*, *Rendite*, *Capitali*.

Formalmente. A questa parola troppo pesante può, secondo i casi, prescegliersi *Espressamente*, *Nelle forme debite*, *In forma*, *Nelle forme*.

Formare. *Questa donna deve formare la mia felicità*, frase informe e infelice. Basta bene che sia, se non la felicità, la contentezza di quel tale; e se egli volesse a ogni costo l'idea di felicità, dica alla buona: *Deve farmi felice*. Dicono anco: *Ciò forma l'oggetto del mio discorso*, *Questo è l'assunto*, *L'intento*. Egli formava l'oggetto della mia tenerezza, Egli era la mia tenerezza. Nè proprio è *Formare un voto*, *Un pensiero*, se non quando intendasi per *Pensiero* una serie d'idee e di propositi congegnati insieme per modo che formino un tutto.

Fortuna. Per *Averi*, *Sostanze*, *Ricchezza*, inutile; e fa negli *Averi* consistere la *Fortuna* dell'uomo tutta quanta.

Frisore. Pur troppo lo scrivono per insegna, e ci fanno

parere più barbari e schiavi di quel che siamo. La Polizia, ricondotto il titolo alla sua nobile origine, e al ministero della romana edilizia, dovrebbe saper vegliare a questa parte di civile decenza. Intendo bene che i *Parrucchieri* fanno altro che vendere e accomodare parrucche; ma i *Frisori* fanno anch'essi altra cosa, oltre al riprendere i capelli. E *Parrucca* dicesi familiarmente anco la capigliatura naturale, se folta; onde il titolo può essere preso per una specie di lode indiretta. A ogni modo *Parrucchiere* non è più improprio di *Metafisico*, ma è titolo più italiano, e risica d'essere più dignitoso. Meglio acconciare i capelli che arruffare i cervelli. Capelli finti meglio che idee false. Un parrucchiere aveva scelto per insegna della sua bottega Assalonne sospeso a un albero per i capelli; e la scritta: *S'egli aveva la parrucca, non moriva.*

Funzionare. Nel linguaggio mezzo cancelleresco, *Fun-gere*, dal latino, ha qualche vita: e vivo è *defunto*. Ma *Funzionare*, è una specie di fungo, non buono a nulla. Lo dicono barbaramente non solo degli uomini, ma degli organi e delle macchine, che *Funzionano* bene o male. *Funzionario* per *Impiegato*, *Magistrato*, *Uomo in dignità*, *Governante*, altro fungo. E, invece del *Facente funzione*, *Per* direbbe la cosa. E se il *Per* vuol serbarsi a denotare l'assenza del fungo principale, in cui nome un altro sottoscrive, *Invece di...*, sarebbe più onesto. Anche di *Funzione* s'abusa; potendosi dire *Operazione*, *Uffizio*, *Cerimonia*, secondo i casi.

G.

Gabinetto. Potrebbe lasciarsi ai politici il *Gabinetto*; e se il *Licet* lo vuole, sia lecito pure a lui. Ma lo stesso *Gabinetto di lettura* potrebbe essere *Stanza* o *Stanze di lettura*; il *Gabinetto di studio privato*, *Studio* o *Stanza di studio*, o, se piccolo, *Cameretta*. Se intendesi di quello che anche certi Italiani chiamano *Retraite*, ci è *Spogliatoio* e *Stanzino*.

Garantire. S'abusa oggigiorno di questa metafora, come di tante altre che concernono il traffico. *Non ve lo garantisco*, *Non rispondo di lui*, *Non ve n'entro mallevadore*. Peg-

gio, *Garantire l'autenticità d'una novella, La verità d'un fatto, Affermarla, Asseverarla, Farsene testimone, Comprovarla*. E il frequente uso di tale metafora testimonia il vizio del tempo, che, appunto per troppo ricercare le guarentigie, le perde. *Non c'è modo di potersi garantire*, diranno in genere per *Potersi difendere. Garantirsi dal vento*, e fin *Garantirsi dal sole*, quasi da pericolo o da nocumento, o da cattivo debitore. Non essendo parola del popolo, presceglierei nel proprio la forma *Guarentire, Guarentigia*, secondo l'analogia di *Guardia* e di *Guerra. Star garante*, inutile, quand'abbiamo *Star mallevadore, Entrar mallevadore, Rispondere*.

Garçon. Chiamano nelle botteghe da caffè chi serve e mesce. Il modo di chiamare italiano è *Bottega*. Chi serve a quel modo, *Garzone caffettiere*, o *Caffettiere*. Negli alberghi e nelle trattorie, *Cameriere*.

Generalmente. Diranno: *Credesi generalmente*, per dire *Da molti, Dai più*. E anco se s'intende *Da tutti o quasi tutti*, l'idea di *Generale* è qui troppo indeterminata; e fa ambiguità col *Credere, Pensare, Dire in genere*, cioè *In modo non bene determinato*. Così *Voce, Opinione generale*; meglio *Comune, Dei più*: e tante volte non è neanche di molti.

Gettare. Nel figurato ha pur modi italiani; come *Gettarsi a disperato partito, Al disperato; Buttarsi al cattivo, Buttarsi giù, Scuorarsi dell'animo*. Ma che l'uomo *Si getti in un grande abbattimento*, che tale o tale calamità *Ve lo getti*, non è italiano. E anco l'aggiunto di *Grande*, convien badare che si convenga all'immagine significata dal nome, al quale si accoppia. *Un gran male* può stare, perché può rappresentarsi come qualcosa di accumulato che cresce in grandezza: ma *Un grande abbattimento*, non presenta immagine vera. Qui *Grave* piuttosto. Nè *Cadere nell'abbattimento*, nè *Immerso nell'abbattimento*, è assai proprio.

Dante: *Il poggio l'ombra getta*, che corrisponde all'immagine virgiliana: *Majoresque cadunt altis de montibus umbrae*. L'ombra più propriamente è cosa che cade, e può dirsi *Gettata*. Quando dicono *Fatto, Parola che getta una trista luce su questo argomento*, può stare a qualche modo, ma rammenta il *Jeter* de' Francesi. Della luce, *Get-*

tare, se è mandata a getto, che non sia uguale e continua. Di questa, *Mandare*, *Spandere*, *Diffondere*; e se è gettare con meno impeto, *Spargere*.

Giocattoli. *Jouets*. È voce non toscana per dire *Balocchi*. Questa non ha bel suono; ma giova che l'abbia non bello per denotare il dappoco della cosa.

Giornalismo. Lo personificano con figura degna assai volte del soggetto, e intendono *Tutti i giornali*, piuttosto in senso di biasimo che di lode. *Il giornalismo grida; Il giornalismo non può fare, e neanche disfare, le fame*. In senso di men dispregio dicono *La letteratura periodica*; ma potrebbero farsi a tempo fisso edizioni di scritti che giornali non sono. Più semplice addirittura *I giornali*.

Giornata. *Lavorare*, *Pagare*, *Esser pagato a giornata*, meglio che *Alla*. L'articolo cadrebbe determinando: *Guadagna, Riscuote tanto alla giornata*. Così: *Pagato a mese, Tante lire al mese*.

Giustamente. Nel senso di *Giusto* avverbio, *Appunto*, *Per l'appunto*: inutile e sovente ambiguo.

Grande. I moderni e italiani e francesi abusano di questo epiteto iperbolicamente; e diranno non solo *Grande peccato*, ma *Grande grettezza*, *Stupidità*. Quando non sia per antifrasi ironica, familiare e quasi di celia, meglio *Grave* o altro aggiunto che più si confaccia all'idea.

Gusto. Se accenna al piacere e del gusto, e, per estensione, d'altri sentimenti corporei, è italiano. Anco in senso non materiale, ma dei piaceri e dell'intelletto e dell'animo, familiarmente *Ci ho gusto*, *Gli è un gusto*, *Che gusto c'è egli?* *Ha certi gusti*: qui gli è l'amore abituale di certe cose, in cui l'animo si compiace. Ma dire *Non conosce i miei gusti*, per *Quel che a me piace*, *Ch'io amo*, *Che stimo esser buono*, è francese.

Absolute per *Buon gusto*, non sempre è assai chiaro a noi. *Non c'è gusto*, a noi suona *Non c'è sapore piacevole*, *Non c'è piacere*. *Non ha gusto*, anche noi, del resto, diciamo di chi non l'ha buono, come dicesi *Non ha occhio*, *Non ha orecchio*; *Occhio d'artista*, *Orecchio musicale*. A ogni modo, *Buon gusto*, o altro aggiunto simile, determina meglio.

I.

II. L'articolo ripetuto dopo il comparativo per farne quasi un superlativo, è superfluo. *L'uomo il più saggio, La donna la più rispettata.* Certo cotesta forma non aggiunge armonia al numero, nè vigore al sentimento, nè chiarezza all'idea. In italiano preponesi: *Il più degno uomo, Il più urgente bisogno.*

Neutro in senso di *Lo*, anche nella lingua scritta diventa affettato. Mala superfluità lo rende ridicolo, quando dicono *Come voi stesso il sapete.* E il simile dicasi del meno affettato, ma superfluo, *Come voi lo sapete.*

Illimitato. Taluni ne' fatti abusano della *Fiducia illimitata*; non è maraviglia che altri abusino della parola. Iperbole di mal suono e di mal gusto. *Piena fiducia, Intiera, se buona; Troppa, Cieca, Imprudente*, se no.

Illustrato. Dicono di libro o giornale con figurine o figuracce che rappresentino talune tra le cose, di cui vi si parla. Dicevasi già *Con vignette, Con rami, Con figure.* Di tali illustrazioni le più son tutt'altro che un lustro alla stampa. Nell'italiano, *Illustrato*, varrebbe di note e commenti; se pure anch'essi non servono a più abbuaiare.

Imbarazzare. Di cose che impediscono il passo, o s'oppongono al libero maneggio d'altre cose, meglio dire che *Impediscono* appunto, che *Ingombrano*, che *Danno noia.* E invece di *Sbarazzare, Sbrattare, Levar via, Tor di mezzo.*

Imbarazzo. Parola italiana, com'è pur troppo la cosa; ma la gente civile ne abusa, che s'imbarazza più spesso, e risica essa stessa d'essere un imbarazzo. Il popolo dice *Impiccio*; e, in senso più grave, *Impaccio*; e, se di cose occupanti più luogo che non dovrebbero, *Ingombro.* Quanto all'uomo: *Cosa che m'imbarazza; Mi turba, Mi confonde, Mi lascia in dubbio.* — *Imbarazzo negli affari, Incaglio, Intoppo, Arrenamento.* *Imbarazzi* dicono perfino i debiti. *Maniere imbarazzate, Incerte, Timide, D'uomo confuso, Non franco.*

Imbarcazione. Lo dicono francesemente d'un legno che non sia nè bastimento da navigare nè battello, ma il

mezzo tra l'uno e l'altro, segnatamente per portare uomini e cose dalla riva al bastimento, e dal bastimento alla riva. Potrebbe assai volte servire *Barca*, determinandone meglio, secondo i casi, la specie, la forma, l'uso.

Impedire. Dante: *Nè l'interporsi tra il disopra e il fiore Di quella plenitudine volante Impediva la vista e lo splendore.* — Il vocabolo ci rammenta col suono i piedi; e per estensione s'applica a oggetti che a qualche modo possono figurarsi personificati. Ma dell'autorità di Dante non è da abusare; e non perchè pensino a Dante, ma perchè non pensano a quel che si dicano, dal francese taluni ripeteranno *Quel corpo opaco m'impedisce di vedere*, quando potrebbero dire: *Non mi lascia vedere, Mi toglie di vedere, Non mi concede, Non mi consente*, e tanti altri più proprii e belli. — *Cotesto non impedisce di credere, Non impedisce che il fatto sia così.* Più italiano: *Non fa che la cosa non sia; Non vieta di credere, Non toglie che....*

Impiegare. *Impiegare un vocabolo*, invece di *Usarlo*, non è proprio nè bello. E neanco *Impiegare mezzi o persone a tale o tal fine; Adoprare, Giovarsene, Servirsene*: ma *Servirsene*, di persone, è poco riverente, se non oltraggioso. *Impiegare tanto di fatica o di tempo; Metterci, Porre, Spendere, Consumare.* Questo vocabolo cadrebbe proprio allora soltanto che ci si possa sottintendere a qualche modo l'immagine o d'*Implicare* o di *Piega*. Di qui forse il titolo d'*Impiegato pubblico; Implicato e Pieghevole.* — *Impiego*, di cosa, dicesi *Uso*.

Implicato. Latino che è a noi gallicismo. *Implicato in un processo, In una causa, In affare qualsivisi*; sempre in senso non buono. *Ci entra, Ci si trova involto, Impegnato, Impacciato.*

Importanza. *Annettere o no importanza alla cosa*; metafora male adatta, perchè tra *Nesso* e *Importare* non si vede assai nesso. *Darla, Attribuirle, Aggiungerla* quasi di suo. Anche *Attaccare importanza* è francesismo d'immagine troppo materiale. *Non ci attacca nessuna importanza, Non gliene importa, Non cura l'oggetto, Non gli dà peso, Importanza, Valore, Non lo conta per nulla.*

Impressionare. Siccome *Impressione* anco nell'italiano si diceva più che *Influenza*, a denotare l'effetto più o men forte dell'uno sull'altro corpo; così *Impressionare*, di quella che ora dicono più indeterminatamente *Azione*. S'applica quindi anco alle impressioni che riceve la fantasia o il sentimento; ma diventa esotico ne' modi: *Fatto che ha non poco impressionato, Che ha fatto grande impressione*, e, più familiarmente, *Che ha fatto colpo. Cosa che mi ha dolorosamente impressionato*, può dirsi alla buona, *M'ha addolorato, M'ha dato, Portato dolore*.

Improntato. *Imprenta* e *Imprentare*, che consuona all'*Empreinte*, ha in Dante e in altri scrittori usi figurati efficaci. Noi diciamo *Improntare*; ma sa di francese moderno, e non è proprio, *Lavoro improntato d'originalità*, per dire *D'originale impronta, Di forma sua propria, D'indole sua, Notabile per bella singolarità*. Così *Parole improntate d'affetto*. Ben meglio Dante: *La voce mia, di grande affetto impressa*.

Inattaccabile. Viene dal senso quasi figurato, e non bene italiano, che danno ad *Attaccare*, cioè d'*Assalire per nuocere*, e con speranza di nuocere o vincere. Ma *Ease inattaccabile* è anche improprio, se non sia una base elevata anch'essa, in quanto il tentar di scalzare la base non si può dire neanche abusivamente *Attaccarla*. *Vita d'uomo o Azione inattaccabile, Irreprensibile. Forza, Potenza inattaccabile, Che non teme assalti, Saldissima, Insuperabile*.

Inaugurare. Ora gli è il tempo delle inaugurazioni. *S'inaugura un corso di studii, Una statua, Un monumento funebre*. Rammenta gli auguri antichi, che, rincontrandosi, l'uno all'altro si ridevano in faccia. *Apresi un corso di studii, un insegnamento; Scopresi una statua; Si celebra l'erezione d'un monumento*. — Ma poi certuni *Inaugurano una nuova politica*; e vuol dire che *Iniziano, Arviano, Incominciano una nuova maniera di condurre le cose pubbliche; nuova come le mode*. A questo modo anche *Politica* diventa esotico; e non in questo solamente. — Altri vi dirà: *Inaugurare una nuova era, Darle principio, Incominciare una nuova serie di fatti memorandi*. L'*Èra* a costoro è come

l'Epoca a quelli che dicono: *Da quell'epoca in poi non sono stato più bene, Dacchè mi son fatto cavar sangue.*

Incaricare. Quando non ci sia proprio l'idea di carico, di cosa che pesi, o che abbia almeno in sè qualche peso d'importanza, non pare proprio. *M'ha incaricato di portarvi questa lettera*, lo può appena dire quegli, a cui pesi molto il portarla. Così anco *l'Incaricar di dire parole*, in quanto il dirle sia noia a chi parla e a chi ascolta. Ma il più semplice è *M'ha pregato, M'ha imposto, M'ha detto*. Se cosa di qualche importanza, *Commesso*.

Incidente. Dalla frase del Parlamento francese *L'incident n'a pas de suite*, il Parlamento italiano ridice *L'incidente non ha seguito*, che a uomini italiani è un parlare turco. Vale: *Si passa sopra alla questione digressiva, Non se ne tiene di conto*. — Nel costrutto la *Proposizione incidente*, sovente può dirsi *Accessoria, Interposta*. Peggio quando la chiamano *Incidentale*. Invece di *Incidentalmente*, può dirsi *Per incidenza, Di passaggio, Di fuga, Di volo*.

Incognito. Lo fanno sostantivo, intendendo la condizione o l'apparenza di chi non vuol essere pubblicamente conosciuto per quel ch'egli è, nel suo grado e ne'titoli. E ben può dirsi *Viaggiare, Rimanere incognito*, per modo abusivo; sebbene da molti conosciuti chi colui è. Ma non farne un astratto *Conservare l'incognito*, e peggio ancora *Lo stretto incognito*, come se ci fossero degli incogniti larghi; o come se quella precauzione fosse soltanto per risparmiare certe dispendiose larghezze: che può essere vero, ma non va detto.

Incombere. Questa è merce che non ci viene di Francia, latinismo non bene applicato. *M'incombe l'obbligo*, accozza due metafore che mal si confondono, del *Pesare* e del *Legare*. Ma anco *M'incombe il dovere* è brutto, perchè rappresenta il dovere come una mole che schiacci o minacci schiacciare. — Per *Incombensa*, i puristi vogliono che si dica *Incumbenza*: questo antiquato, quello, grazie a Dio, ignoto al popolo, che ha *Incarico, Commissione*, e altri parecchi. Più goffo ancora, *Incombenzare*.

Incrollabile. Ha forma italiana, ma intende tradurre il francese *Inébranlable*, e però sa d'esotico, perchè rammenta

la malattia nostra cronica. Poi potrebbesi aggiungere che non è proprio, giacchè *Crollare* attivamente, cioè *Scuotere*, si può anco le cose che crollare (inteso per neutro) non possono, cioè cadere.

Incubo. Troppi dicono *Incùbo*. È il *Cauchemar*. Se trattasi delle leggende del *Demonio incubo*, è il proprio. Se dell'oppressione che sorprende l'uomo in un sogno angoscioso, *Soffocazione*, *Fantasima*. Ma, nel traslato, di cura grave che opprime, nel qual senso troppi ne abusano, basta bene *Oppressione*, *Angoscia*, e simili.

Indipendente. Distinguono nel senso politico *Indipendenza dallo straniero* e libertà interiore. Può uno Stato essere *Indipendente* e non *Liberò*; essere o parere *Liberò* in certe istituzioni, non *Indipendente* da straniera potenza direttamente o indirettamente esercitata. Ciascun uomo è libero quanto al potere scegliere tra il male e il bene; ma questa libertà stessa gl'insegna la dipendenza da certi principii e da certe persone. Francesi e Italiani abusano di questa parola; la quale diventa più impropria nel modo *Cause indipendenti dalla mia volontà*. Diventa italiano dicendo, *Che non dipendono da me*, *Dal voler mio*, *Che non sono in mio potere*; *Non sta in me*. E sempre, segnatamente trattandosi di relazioni tra cose e cose, *Non dipendente*, è più proprio con la negazione distinta.

Indipendentemente. A noi troppo lunga e pesante parola. Invece che *Indipendentemente da questo*, *Io credo*, *Affermo*, *Risolve*, può dirsi, *Senza riguardo a ciò*, *Anche senza cotesto*.

Indirizzo. Le parole con cui a viva voce o scrivendo si addita il luogo dove trovare persona o cercare di cosa. Può riguardarsi come figura grammaticale la locuzione, *Scrivere*, *Dar l'indirizzo*; ma suona più italiano il *Ricapito*. Peggio poi l'*Addrizzo*, l'*Adresso*, o l'*Adressa*, che non si sa se sia maschio o femmina ladra.

Individuale. Quello che dicono *Interessi individuali*, può dirsi *Parziali*, *Privati*, *De'singoli*, *Di ciascuno*.

Individualità. Nel linguaggio scientifico gli è l'astratto dell'*Individuo*; ma adesso dicono goffamente di tale o talo

uomo *Ch'è una individualità, Una bella individualità*, cioè *Singolare, Notabile nell'essere suo, Da non si confondere colla moltitudine*. Diranno perfino: *Una individualità marcata, Saliente; Uomo singolarissimo, Originale, Che si leva dal comune, Che dà nell'occhio*.

Indomani. *Le lendemain* ci ha dettato il nostro *All'indomani*; che, se parlasi di cosa seguita nel tempo passato o da seguire nel futuro, del dì che succede a quello, nel quale si parla, dicesi *Il dì poi, Il giorno dopo*. Se veramente del giorno che seguirà a quello, nel quale noi parliamo, *Domattina* o *Domani* alla buona. *La dimane* è antiquato.

Inferiore. Di prezzo o simile, non è tanto comune né tanto spedito, quanto *Minore, Meno, Men caro, A miglior mercato, Più vile*.

Infinità. Maniera iperbolica più familiare ai Francesi che a noi: *Un'infinità di cose, Infinito* anche noi iperbolicamente diciamo di numero grande: men male la forma aggettiva: ma giova anco da essa astenersi.

Influire. Il verbo in italiano è ancor meno elegante e meno usitato del nome *Influenza*. Egli *ha insuito molto nella cosa, Ha potuto sul, Ha fatto per il buono esito; C'ebbe gran parte, Non piccola, Non poca parte*. Laddove può a qualche modo aver luogo l'immagine della radice *Fluere*, cade più proprio *Influenza*; quindi le *Influenze* attribuite a' pianeti; l'*Influenza dell'insegnamento, Dell'educazione*. Ma non è proprio *Uomo di molta influenza; Potere, Credito, Autorità*. — Goffo l'*Influenzare, Operare* per lo più in modo non buono sulla volontà o gli atti altrui. *Lo fece, Lo disse perchè era influenzato; Indettato, Imbecherato, Messo, Sospinto; Non lo fece, Non lo disse di suo*.

Ingaggiare e Ingaggiarsi. In italiano non si dice che dell'*Ascrivere* o *Ascriversi volontariamente nella milizia regolare* o *Per marinaro in un bastimento*. Negli usi ordinarii, *Impegnare, Impegnarsi, Obbligarsi*, e simili. L'*Arruolamento*, di sola la milizia, e può essere d'obbligo, o come punizione; l'*Ingaggio* con mercede.

Iniziativa. *Iniziare* per *Cominciare* un'operazione, o una serie d'operazioni, è italiano, ma poco usitato. Il più comune

è il senso quasi religioso, *Iniziare ai misteri, ai riti*; e, per estensione, *Ai segreti d'una società, d'una scienza*. Ma *Prendere, Avere l'iniziativa nel dire e nel fare*, dicesi più chiaro e più semplice, *Essere il primo, Incominciare, Avviare*. Peggio poi quando dicono che *Un uomo non ha iniziativa*, non ha nella mente fecondità e destrezza, nè nel volere forze assai per concepire un disegno, per fare un proposito, e indurre gli altri a eseguire, a cooperare. — *Prendere*, dunque, *l'iniziativa*, se trattasi d'operazione o d'impresa, *Incominciare, Farsene autore, Capo, Guida*. Se d'una trattazione o d'un patto, *Intavolarlo, Proporlo, Metterlo innanzi*.

Inqualificabile. Parola di biasimo con dispregio; e dicendo *Cosa che non si può qualificare*, intendesi *Della quale non si può dir parola abbastanza severa*. I Latini dicevano *Quo nomine appellem, nescio*. Noi potremmo: *Non so come Chiamare, Intitolare, Che titolo dargli; Non so come dire*. Ma il meglio sarebbe dire schietto: *Cosa o persona da non nominare, Da non parlarne; Cosa spregevole, Abominevole, Turpe*.

Inquietante. *Grave, Da dar pensiero, Da mettere timore*. Non temeranno di dire: *Il male assunse proporzioni inquietanti*. E anco questo *Assumere* è pedantesamente improprio, segnatamente se delle proporzioni. *Il male crebbe, S'aggravò, Venne crescendo; Si andò di male in peggio*.

Insieme. Sostantivo *L'ensemble*; e noi *L'insieme, Un insieme*; quand'abbiamo *Il complesso, L'intero, Il tutto, o Il tutto insieme*, dove il vocabolo conserva la sua natura d'avverbio. In senso più nobile, *Congegno, Concerto, Armonia*.

Insignificante. Di persona che valga poco, può dirsi *Di poco valore, Che non sa nulla, Dappoco, Di poco. Di poco*, suona meno spregio che l'altro, e non concerne tanto la colpa morale che ha l'uomo nella sua dappocaggine. *Persona da nulla*, non ce n'è veramente, ma troppi da troppi son tenuti da nulla; e i così giudicanti son forse i *Da meno. Uomo di niente*, familiarmente direbbesi chi non conta nel mondo, non ha quel potere che fa gli uomini esser tenuti da qualche cosa. Ma più proprio sarebbe dire

Uomo di niente chi non crede niente, chi crede che il caso lo fece sbalzar dal niente, e con un'altra pedata lo ricaccerà nel niente. O anche *Uomo di niente* quel che comunemente dicesi *Uomo capace di tutto*, d'ogni mala cosa cioè; perchè il male è niente. — *Fisionomia insignificante, Che non dice nulla, Che non esprime, Mezza stupida, Fredda.*

Insinuazione. Secondo l'uso italiano e secondo il senso legittimo del vocabolo, *Il male s'insinua da sè; L'uomo lascia insinuarsi nel proprio cuore o nella mente un sentimento, un'opinione*; altri *Glieli insinua*, per lo più adagio adagio, un poco alla volta; e può intendersi anco in senso di bene. Ma si devia dall'uso e dalla ragione nel nome *Insinuazione*, massime quando intendasi, discorso che tenda indirettamente e non rettamente a suggestione in danno d'un terzo. Allora le sono appunto *Suggestioni, Allusioni; Accenni indiretti, Obliqui; Bottate, Parole maligne, Velenose.*

Integralmente. Fuori di qualche uso scientifico, dove cade dover per l'appunto discernere l'idea d'*Integrale*, ne fa ben le veci *Interamente*. Improprio, poi, oltrechè inutile, *Condannare integralmente*, cioè a dire *In tutto*; e familiarmente *Darle brutte. Danneggiare integralmente, Rovinare, Rovinare affatto, Recar gravi danni, Gli estremi danni.*

Intelligenza. Dicono *Andare d'intelligenza*, ma meglio *Andare d'accordo*; e più schietto *Accordarsi, Intendersi*. Se concordia più piena, *Essere in buona armonia.*

Intenzionato. Goffo, senza pro nè scusa, *Ero intenzionato di fare, Di dire*, quando potete: *Avero l'intenzione, Intendeva, Volevo. I male intenzionati, I benintenzionati; I mal disposti, I ben disposti; I malevoli, I benevoli; I tristi, I buoni.*

Interamente. Laddove non ha luogo idea d'interezza o d'integrità, non è proprio; come quando dicesi, *Abbandonare interamente*. Così, meglio che *Perdere interamente, Affatto, Del tutto.*

Interesse. *L'interesse d'un libro, D'una lettura; Libro pieno d'interesse.* — *Importanza, Piacevolezza: Libro importante per le cose, Piacevole per la forma; Che si fa leggere volentieri, Che eccita la curiosità. Domandare, Cercare*

con interesse; Con sollecitudine, Con cura attenta, Affettuosa. Di questo dicono anche *Interessamento*; che appunto può dirsi *Cura, Attenzione, Affetto*. — *Fisionomia interessante; Piacente, Che spira affetto, Pietà, Tenerezza*.

Interinale. E *Interino, Interinalmente* dicono, sciupando il latino *Interim*, magistrato o atto che più comunemente dicesi *Provvisorio*; ma neppur questo è proprio nè bello; e può farne le veci *Temporaneo, A tempo, Per adesso, Per ora, Per modo di provvisione, Per compenso, o Di compenso*. Così per *Provvisorietà* sarebbe più proprio *Temporaneità*, o le altre forme notate, volgendo il costrutto altrimenti. Difficile per altro abolire i *Governi provvisorii*; e piacesse a Dio che in verità provvedessero ai bisogni del presente, e ai mali del passato, e ai pericoli dell'avvenire. — Facile astenersi dal sostantivo nel modo *Siamo nel provvisorio; Quando finirà il provvisorio?*

Intermediario. Se persona, sostantivo, *Mediatore o Mezzo*; se cosa, aggettivo, *Di mezzo, Intermedio, Frapposto. Par l'intermédiaire, Per la mediazione o Mediante*.

Interpellare. Non è la più barbara tra le frasi che fanno esotico il Parlamento italiano: ma anco in gergo di Parlamento potrebbesi dire *Interrogazione o Domanda*, se tale è; o se trattasi di cosa da farsi, *Richiesta*; o se più urgente, *Istanza*. Questi tre gradi sarebbe opportuno discernere con tre vocaboli differenti, acciocché sappiasi insin dalle prime quanta attenzione è da concedere a simili perditempi. Ma nel linguaggio comune torna inutile *L'ho interpellato; L'ho interrogato, Gli domandai*.

Intimidare e Intimidazione. Nel senso che troppo fu rinfacciato a un onest'uomo di Francia, il signor Guizot, il quale al certo non era uno spaventoso tiranno, nè un settario del terrore, non ha forma nè accezione nostrale. *Egli si è intimidito, Non conviene intimidire i fanciulli*, dicesi della timidità che è tra pudore e riguardo soverchio, ma non accenna al timor della pena.

Intrapresa. Meglio **Impresa**. Così, piuttosto che *Intraprendere, Imprendere, Prendere a fare, Mettersi, Cominciare*.

Intrigo. Anco in Italia c'è degl'intrighi pur troppi. Ma la *Persona intrigante* è qui d'uso più che la cosa. E così fosse vero che gl'intrighi si contassero in minor numero degl'intriganti! Ciò proverebbe la provvida lorq semplicità o la felice impotenza. Quel che i Francesi *Intrigo*, noi piuttosto diciamo *Insidia*, *Cabala*, *Trama*, *Impiccio*; se amoroso, *Ripresco*; se di componimento narrativo o di dramma, *Intreccio*, *Orditura*.

Introdurre. *Abusi che si introducono*, metafora non delle più belle; men bella, attivamente, *Introdurre un abuso*. Più italiano sarebbe *Abusi che s'insinuano*, o simile; *Fare o Lasciar luogo all'abuso*. Sennonchè lo stesso vocabolo *Abuso* ha dell'esotico a cotesta maniera, perchè troppo generico; e possono tenerne le veci, secondo il luogo, altri vocaboli speciali: *Negligenza*, *Soverchieria*, *Infedeltà*, *Ingiustizia*, *Eccesso*, *Difetto*.

Inviare. Ai Francesi fa di bisogno nel senso di *Mandare* in genere; giacchè il loro *Mander* dice altra cosa. Noi che abbiamo *Mandare* nel senso di *Mittere*, giova che serbiamo *Inviare* laddove parlasi veramente di *Mettere in via*, *Far andare per la via*; cioè d'ente animato per primo, e quasi figuratamente di cosa.

Isolare. Di cosa materialmente divisa da altre, sicchè stia da sè a modo d'isola, può cadere assai proprio. La scienza fisica lo ha in un senso speciale. Ma inutile nel traslato, *Isolarsi*, *Dividersi dal consorzio degli altri uomini*, *Vivere solo*, *A sè*, *Da sè*; *Sequestrarsi*, *Appartarsi*, *Imbucarsi*, *Rintanarsi*. In senso simile là dove sono partiti diversi, il non si aggregare a taluno di quelli, o, aggregato, levarsene, dicono *Isolarsi*, potendo *Dipartirsi*, *Dividersi*, *Distaccarsi*, *Rimanere solo*, *Tenersi da sè*; secondo il modo del farlo e secondo le intenzioni. Così, *Locuzione* o *Parola che rimane nel costrutto isolata*; *Riman sola*, *Da sè*, *Troppo sospesa*, *Scompagnata*. *Isolare l'incendio*, *Contenerlo*, che non si dilati.

Ispezionare. Da voci femmine desinenti in *one* derivava verbi anche il vecchio italiano: *Questionare*, *Condizionare*: ma *Ispezionare* non è nè antico, nè dell'uso comune odierno

fuori d'un certo gergo; sebbene dal latino *Inspicere* noi non possiamo dedurre altra forma: ma a *Ispezionare* corrispondono i più usati e di miglior suono, *Visitare il luogo*, *Esaminare il documento*, *Osservare gli andamenti di persone o di fatti*, *Sopravvedere*, *Avverare*, *Assicurarsi*, secondo i casi varii.

Istante. Meglio che *Sull'istante*, *Sul momento*, *Al momento*, *Sul punto*, *Nel punto*, *Sull'atto*, *Subito*, *Presto*.

Ispirare. Di sentimenti non degni, proprio non è: come *Ispirare odio*, *Disprezzo*: sebbene si dica *Spirito del male*, *Maligno*; e Virgilio, del serpente alla regina avventato dalla furia infernale, *Vipeream inspirans animam*. Ma le parole di nobile senso giova serbarle alte e pure più che si può. Nè italiano è, anco di bene parlando, *Ispirarsi a tali o tali idee o sentimenti*. — *Ricevere le ispirazioni*, in mal senso, *Le suggestioni*, *I segreti suggerimenti o consigli*, non è nè da patire nè da dire. E; d'ordinario, il plurale ha aria esotica.

L.

Lasciare. Diranno: *Con tutti i suoi difetti, non lascia d'essere una brava persona*. Meglio: *Gli è tuttavia, Gli è pure*. — *Non cessa* suonerebbe un po' più italiano di *Non lascia*, che diverrebbe almeno più chiaro se dicesse *Non tralascia*. Ma anche *Non cessa* rammenterebbe *Il ne laisse*. — Nel senso più proprio, *Non lascerò di dire, di fare*, diventa più evidente dicendo: *Non tralascierò, Non ometterò, Non smetterò, Baderò a dire, Durerò a fare*.

Lasso. Il francese *Laps* fa sentire nello scritto l'origine da *Labi*, *Lapsus*; il *Lasso* di certi Italiani non si sa se venga da *Laxare* o da *Lassare*: ma quando dicono *Lasso di tempo*, possono dire *Spazio*, *Corso*, o *Dopo certo tempo*, *Dopo qualche tempo*, senz'altro.

Legame. *Delle idee, De' vocaboli nel costrutto*, non è improprio; ma in certe teste si collega con *Liaison* e a *Lien*. L'italiano, più mite e più liberale, *Vincolo*; meglio talvolta *Armonia*. Nel senso logico e grammaticale può cadere *Passaggio*.

Legato. Assoluto, per dire che taluno ha vincoli d'amicizia, di familiarità, d'utilità con tal altro, non è da sé evidente, nè proprio in assai casi. Meglio *Congiunto d'amicizia, Di familiarità*; se in male, *Legato da passione, Da dipendenza servile*. Assolutamente, potrebbesi *Stretto*, in buono e mal senso, secondo i casi. Il più semplice è *Amico, Familiare*. Se di relazioni men prossime, *Collegato*. Quando le cose precedenti dichiarano, si può ben dire: *E' si sono legati insieme*; ma non avrebbe senso di stima e di lode.

Legge. Egli si fa una legge dell'altrui volere, D'una consuetudine, D'un proposito preso, può italianarsi dicendo in quella vece: *Ne fa quasi legge a sé stesso, Sé lo impon come legge, È legge a lui*.

Libertinaggio. Inutile e la parola e la cosa. Abbiamo pur troppo: *Licenza, Licenziosità, Libertà soverchia, Disonestà, Dissipatezza, Libidine, Oscenità*. L'uscita in aggio è quella che la rende meno italiana; ma anco il popolo dice *Gli è un libertino*, Uomo di costumi affettatamente licenziosi, e che se ne fa, se non massima, vanto.

Limitarsi. È il *Se borner* de' Francesi; e taluni diranno *Mi limito a chiedere questo soltanto, Mi limito a dire*. Non è italiano nè proprio, quando si può *Mi restringo*; e anche questo, laddove l'immagine del *restringersi* ha luogo. Il più semplice è: *Chieggo questo soltanto, Questo e non altro; Dirò solamente*.

Limitato. È il *Borné* in senso contrario di lode. *Ingegno limitato*, diranno e *Limitato l'uomo* stesso, Che ha ingegno poco, e mente angusta. Ma limitati sono anco gl'ingegni maravigliosamente potenti. E troppi sono i vocaboli italianissimi, che denotano la pochezza e meschinità del pensiero. Taluni anche dicono: *Limitato ne' mezzi, Che ha pochi quattrini*; e, *Mezzi limitati*, che vale ora il *Non essere ricco*, ora il *Trovarsi in angustie*; perchè il limite è relativo.

Linea. *Adot'are una linea di condotta*. Se non si vuole tre, almeno due francesismi sguaiati: e le goffaggini non sono sterili come i mostri. Per quel gergo intendono: *Eleggere un partito, una via; Seguire una norma, un modo d'operare*. Guai se le linee fossero tutte figliuoli adottivi! C'è

degli scienziati, matematici e no, che in certe cose *Adottano tutte le linee di condotta*, fuorchè le rette.

Lingieria. *Biancheria.*

Lo. Per *Tale*, ha esempi, ma il popolo non lo dice, e i buoni scrittori ne fanno senza; nè è mai necessario a chiarezza. *Io vi speravo sincero, ma veggo che voi non lo siete.* Quando non piacesse *Non siete tale, o Tale non siete*; si può ben ripetere *Sincero non siete.* Ma più spedito, senz'altro, *Vi speravo sincero, e non siete.* O, volgendo il costrutto altrimenti: *Voi non siete sincero com' io vi facevo.* Per ripetere *On le sait, On le dit*, troppi scrivono *Lo si sa, Lo si dice*; ma il popolo non lo dice, nè gli scrittori che di francese non ne voglion sapere. Sovente, serve senz'altro: *Si sa, Si dice. Lo si comprò, Si è comprato*; o, se la chiarezza lo richiegga, *E' fu comprato.* O altrimenti: *Questo si sa, Ctesto si dice.*

Logica. Per qualità abituale di persona che ben ragiona nelle cose ordinarie della vita, è modo scolastico, e meno pedantesco a' Francesi che a noi; per noi *Ragionevolezza, Giudizio, Buon senso.* E invece di dire *Non ha logica, Non ragiona, Non connette.* Noi dalle scuole togliamo, ma in senso o di biasimo o d'ironia, senza la negazione, *Avere rettorica, Averne dimolta.* Nè *Avere* nè *Non avere grammatica*, noi non si dice.

Lotta. N'hanno anco i Latini usi figurati; ma i Francesi ne abusano, e quindi noi. Troppo materiale l'immagine: *Lotta della passione col dovere; Idee che sono in lotta; Che pugnano tra sè. Pugna*, o, più chiaro, *Battoglii*; più schietto, *Contrasto.*

Lumi. *Les lumières!* come spegnerli? Si andrebbe nell'*Oscurantismo*, altra bella parola che fa riscontro alle *Lumière*. Per maggiore eleganza dovremmo francesemente infemminirle, e sarebbero ancora più amabili. *Il lumie*, singolare, sarebbe, per vero, assai alla mia cecità. Ma siamo nel *Secolo de' lumi*; e intendo bene che per molti ce ne vuole parecchi. E poi anche nell'Epistola di Sant'Iacopo Dio è *Pater luminum*. Altri nondimeno il *Secolo dei lumi* potrebbe chiamare *Sec'lo i'lumina'o*, se tale gli pare, *Se-*

colo luminoso, Secolo della civil' à, Della scienza. Uomo che ha molti lumi, se non è senza lume, Che ha cognizioni, idee, Che vede bene, Che giudica bene, Che sa. Anco gl' Italiani dicevano e dicono: *Voi mi potete dar qualche lume su questa cosa; Prendo lume di qui; Vengo per aver lume da voi, e per conoscere e per operare.*

Luogo. Dante: *Perchè t'abbagli A veder cosa che non ha qui loco?* — A questo modo è italiano, preso il *Luogo* come immagine figurata. E similmente: *Citazione, Argomento, Allusione, Rimprovero che non ha luogo qui;* come dicesi che *È a suo luogo, che È fuor di luogo.* Ma quando dicono *Il fatto ebbe luogo poco appresso,* non si sa perchè non vogliono dire *Avvenne, Segui.* *L'adunanza ebbe luogo, Si fece.*

Lusingarsi. In senso di *Sperare, Je me flatte, Io mi lusingo,* non è nè italiano nè proprio, se non quando con la speranza l'uomo lusinga la propria vanità o l'ambizione o l'orgoglio, o altra sua passione o debolezza. Sempre dunque in mal senso; e anche allora più chiaro sarebbe: *Lusingare sè s'esso, la propria passione.*

M.

Madamigella. *Signorina.*

Malgrado. Quando nell'oggetto non si può figuratamente vedere qualcosa di simile alla volontà, che paia o no gradire, invece di *Malgrado le difficoltà, gli ostacoli, il freddo, la fatica* (che non è bello, anco per altre ragioni), meglio dire *Nonostante, o Con tutte....* Meno italiano ancora *Malgrado che ...* per *Nonostante che, Con tutto che, Ancora che.* Altri dicono: *In onta e Ad onta delle difficoltà, Al freddo, Al mal tempo;* ma se idea d'onta non c'è (nè nel freddo ci può essere), non ci calza.

Mancare. *Mancare il colpo,* ovvero *L'ho mancato,* per *Non l'ho colto,* non è del nostro parlare. *Il colpo fallisce, Ho sbagliato, Non ci ho dato dentro.*

Manco. Per *Difetto,* l'avevano gli antichi Italiani; nè sarebbe morto in tutto, quando però possa intendersi chiaro.

Sennonchè *Manque d'attention*, da noi non si direbbe nè *Manco d'attenzione*, nè *Mancamento*, nè *Difetto*; ma *Poca attenzione*, *Disattenzione*.

Mandato. Ha de' sensi italiani; ma invece di *Spiccare il mandato d'arresto*, non si potrebb'egli l'*Ordine*? E perchè *Spiccarlo*, come se fosse appiccato in qualche luogo, o appiccicato, o gli uomini della Giustizia li tenessero a spicchi? Potrebbe qui stare il verbo *Mandare*, invece del nome; o *Spelire*, *Dare*, *Scrivere*.

Maniera. Inteso del modo, tra noi porta l'*In*; il *Di*, della specie. *In che maniera siete voi qui? Non usate locuzioni di cotesta maniera.*

Mano. Non pare strano *Avere una cosa sotto la mano*; ma sarà meglio *Averla a mano*, *Alla mano*, *Alle mani*.

Marcare. Per *Segnare* o *Notare* in genere, inutile. Proprio, quando si tratta di *Marca* da porre per segno o per contrassegno. In altro senso *Marchiare* da *Marchio*; segno di disonore o di spregio. — *Marcato*, aggettivo e traslato, come *Accento marcato* e simile, *Distinto*, *Scolpito*. *Forme marcate*, *Rilevate*, *Sforgenti*, *Evidenti*.

Marcia. Quella de' militi, se breve, è *Passeggiata* o *Gita*; se lunga, *Gita* o *Viaggio*. Per distinguerla dal senso di *Tabe*, meglio *Marciata*, o l'infinitivo *Marciare*; ma in certi sensi il verbo *Marciare*, che ci viene dal Settentrione (nè però è a credere segno di progresso), forse parrà inaccettabile. Il modo però dell'andare sarà meglio detto *Andatura*, segnatamente se non sia di camminata militare. E invece di *Ore e Giorni di marcia*, *Di cammino*, *Di viaggio*. — *La marcia* poi *degli affari*, per dire *L'andamento*, *Il procedere*, è marciosa davvero.

Marina. Ancorchè sia francese, non è barbaro dire *Collegio di marina*, ove insegnasi quel che concerne la navigazione e la milizia marittima; *Carte di marina*, che guidano i naviganti. Gli antichi dicevano più semplicemente *Uffiziali di mare*, *Milizia marittima*. *Codice marittimo*, sarà meglio che *Codice di marina*. *Ministro della o alla marineria*, che comprende tutte le faccende marinaresche in relazione con lo Stato e con la pubblica Autorità. E così, più chiaro che

La marina d'uno Stato, D'una nazione, La sua marineria, La militare e la commerciale, e tutte le relazioni marittime d'uno con altri popoli.

Marmellata. Che suol farsi di frutta, *Composta*, o *Pasta*; meglio *Conserva*.

Massa. *Les masses*, dicono i Francesi, che hanno pure gridato fratellanza e uguaglianza. E così sarebbe l'uguaglianza della materia, senza proprio moto sospinta da impulso altrui. Certi Italiani credono di trovar meglio dicendo *Le plebi*; ma *Plebe* non ha qui il nobile senso che dava a *Pieve* e a *Pievano* la *Chiesa*; e il plurale non ci si attaglia. *La moltitudine* o *Le moltitudini*, potrebbe non suonare disprezzo, come *Il volgo*. Meglio: *Il popolo*, *I popolani*, *La povera gente*.

Massa. Il linguaggio musicale in antico era più degno dell'Italia, la quale de' proprii termini d'arte comunicò a tutte le lingue d'Europa; ora non più così. *Le masse istrumentali e corali*. Potrebbe dirsi: *Gli strumenti*, *I cori*, *Il concerto degli strumenti* o (perchè il *Concerto* ha altro senso): *Il concerto*, *Il congegno*, *Il pieno coro*.

Massacro. *Strage*, *Carnificina*, *Macello*. *Scempio*, quasi inusitato; *Beccheria*, triviale. *Massacrare*, *Uccidere*, *Trucidare*, *Fare strage non senza strazio*.

Massimo. Abusasi iperbolicamente di questo aggiunto, dicendo *Le cose essere nel massimo disordine*, *La persona nella mass'ima confusione*. Meglio *In grande disordine*, *Confusione*, senz'altro; che *Nella più grande* già comincia a saper di francese e d'iperbole.

Membro. Di corpo scientifico o letterario, o d'altro corpo morale, *Socio* è più decente. *Socio ordinario*, *Onorario*. Dicono anco *Membri del Parlamento*, *L'una o l'altra Camera*, che potrebbero dirsi *Rami*. Anco le corna hanno rami.

Merito. *Uomo di merito*, *Opera di qualche merito*, *Lavoro che non ha nessun merito*, è poco italiano in questa forma indeterminata. Per noi il *Merito* della persona, della cosa, accenna a una qualche benemerenzia reale o possibile, a qualche pregio da doversi rimeritare con spirituale o materiale compenso; e *Merito* a noi vale eziandio *Il ricambio meritato*. *Uomo di merito*, ora vuol dire *Uomo benemerito*, e

perciò meritevole di riconoscenza e di stima; ora è *Uomo valente* per opere intellettuali, morali, sociali. Potrebbe anche dire *Uomo che merita*; ma poi *Uomo di valore, di vaglia*. — *Lavoro di merito*, che ha più o meno valore, e quindi dovrebbe avere il suo prezzo, se cosa da potersi prezzare. Assai volte sta bene in questo senso di *Merito, Pregio e Pregi*, che a' Francesi manca, giacchè il loro *Prix* abbraccia insieme e *Pregio e Prezzo*.

Mettere. *Mettere e Mettersi d'accordo*, i Francesi ne han di bisogno, che il *Porre* manca loro: ma a questa idea dell' *Accordo* il *Porre* s' avviene meglio. Più spedito *Accordare, Accordarsi*. — *Bisogna metterei un po' d'ordine*, non è improprio; ma di cotesto *Mettere* abusasi in troppi sensi. *Farci un po' d'ordine*, sarebbe più nostro, o *Dispor meglio in ordine*; o più schietto *Ordinare un po'*, *Rassettare*, o altro, secondo i casi. Usando il *Porre*, bisogna guardarsi da *Porci*. *Mettere in vendita un fondo, una libreria, cose preziose. Vendere, Esporre, Offrire alla vendita*.

Mezzi. Il nostro secolo ha imparato che vuol dire *Quattrini*. *Un uomo che ha molti mezzi, Che ha danaro o che può trovarne facile a ogni occorrenza*. — In senso meno ignobile, ma non più elegante, dicevano *Mezzi* le attitudini dell'ingegno. E in genere *Mezzi*, senza che più o meno espressamente gli corrisponda l'idea del fine, pare ellissi da potersi evitare. Dicono d'una cantante che *Non ha ancora spiegati tutti i suoi mezzi*, non ha esercitato né fatto sentire il valore che naturalmente è ne' pregi della sua voce e della azione. Più semplicemente può dirsi: *Non s'è data a conoscere, Non si è formata*.

Mezzo. *Far giungere cosa o notizia; Ottenere una grazia, un intento qualsiasi per mezzo di tale o tale persona*, non si sa perchè taluni si compiacciano di correggere *A mezzo*; come certi altri, avvezzi a scrivere conti, e pensare alla metà e alle frazioni, se hanno a scrivere *Per mezzo*, fanno un *Per*, e il numero due sotto la lineina; come denominatore della frazione: e in verità certi mezzi e chi li adopra, sono frazioni, e più rompitori che rotti.

Migliore. Francese il comparativo per il superlativo,

quando dicono *Mi ha fatto la migliore accoglienza*, sottinteso *Che mai potesse, Che potesse mai farmi, o Ch'io potessi desiderare*, o simile. Il popolo ha l'ellissi: *M'ha fatto un'accoglienza che mai*. In italiano, se non basta *Una buona accoglienza* (che sarebbe assai), dicasi *Ottima, Un'accoglienza delle migliori, Delle meglio*.

Misura. Per *Provvedimento, Partito, Speliente*, è figura presa da troppo lontano; in quanto cioè, per fare quel tal atto, bisogna prendere le misure della distanza che divide i mezzi dal fine. E per fare la locuzione più bella, diranno *Misure energiche, per Provvedimenti risoluti, Rimedii efficaci*; anco *Misure estreme, Gli estremi partiti, I più risoluti*. — *Le mezze misure*, sarebbero *I mezzi termini, Le cose a mezzo. A misura che...* Meglio *Secondo che, Mano mano che, Via via che...*

Misurarsi. *Misurarsi con alcuno, Venire a gara, Gareggiare, Cimentarsi; Venire a cimento, alle prese, al paragone dell'armi, o a paragone d'ingegno, o altro; Stare o Mettersi a tu per tu, Stare a fronte*. Il traslato del *Misurarsi*, abbozzato, ma non espresso in forma chiara, accenna a questo, che l'emulo o il contendente, venendo a fronte d'altra persona, fa gli altri accorti chi de' due sia più alto e più ben complesso, e se ne accorge troppo tardi egli stesso.

Modificare. Ha esempi assai accettabili del variare il modo d'essere nelle qualità meno sostanziali e men' intime; ma ne abusano per denotare ogni varietà, ogni alterazione, e fin le totali mutazioni: poi dicono che *L'uomo, che L'oggetto si modifica, Muta, Patisce alterazione*, quasiché la varietà che in lui segue, sia effetto della volontà e forza sua propria. *Modificate*, diranno anco, *questa proposizione, questa locuzione*, intendendo *Temperare, Correggere*.

Mondo. *Mondo*, l'universo; *Mondo*, superno, terrestre, inferno, le principali partizioni dell'universo; *Mondi*, gli altri corpi celesti; *Mondo*, la terra; *Vecchio e nuovo mondo*, le parti di questa. Abbiamo poi il *Mondo* fatto a minuzzoli. Il *Mondo galante*, il *Bel mondo*, il *Gran mondo* (ch'è il più piccino di tutti), il *Mondo parigino*, il *Mondo commerciale*, un *Mondo di mondi*. Il *Bel mondo*, per antifrasi o per ironia, sarebbe

il più proprio; come dicevasi il *Mondo muliebre*. E appunto l'universo fu così nominato dalla bellezza: *Coeli et terra et omnis ornatus eorum*. — *Confessio et pulchritudo in conspectu eius*. Ma il *Mondo parigino* sarebbe nulla più che *Parigi*; il *Mondo commerciale*, *I negozianti*, e così via. Ora il figliuolo del signor Alessandro Dumas, Dumas secondo e Colombo secondo, ha scoperto il *Demi-monde*, che non si può, grazie a Dio, tradurre coll'equivoco *Mezzo mondo*, e non si può definire decentemente. — Invece di *C'era tanta gente*, potrebbesi talvolta anco dire *C'era tanto mondo*, quando s'accenni a gente mondana, di quella che suol chiamarsi *Del mondo* o *Di mondo*. Ma per *Moltitudine* in genere, abbiamo il modo iperbolico *Un mondo di gente*.

Movimento. Per *Movimento di passione*, d'*affetto*, di *componimento*, di *stile*, meglio *Vivacità*, *Vivezza*, *Scatto*, *Brio*, *Empito*, *Varietà*. Altra cosa è poi la *Mozione degli affetti* nella eloquenza, cioè il bene esprimere i moti dell'affetto nostro, e di simili in altri eccitarne. — Anche dicono *Il movimento della popolazione*, o simile, intendendo, il *Crescere* o il *Decrescere*, le proporzioni del numero: e *Numero*, senza altro, le più volte sarebbe assai chiaro.

Mozione. *Muover parola*, diciamo bene, e *Muovere un'obiezione*, una *proposta*; ma *Mozione*, la proposta, fatta per lo più in adunanza, di cosa da deliberarne, non è italiano nè necessario, quando può dirsi appunto *Proposta*, *Proposizione*. Noi non abbiamo, ripeto, che la *Mozione degli affetti*, nel senso rettorico: e certe *Mozioni di Parlamento* sono pur troppo *Mozione di passioni*. *Motivare* nel senso di *Dar principio* a un discorso che riguardi per lo più cose pratiche, è modo goffo; massime quando sta come affine al semplice *Rammentare*, *Accennare*. Nè è pur necessario nella accezione di *Motivo* per *Cagione*, come quando dicesi che *Un'azione fu motivata da tale o tale parola o ragione*, dove può dirsi *Cagionata*, *Causata* (se quella è veramente la causa), *Occasionata*, *Mossa*. — Ma non conviene confondere *Motivo* con *Cagione* e *Ragione*; chè *Motivo* riguarda l'uomo e la sua volontà; non è dunque proprio, nè a Dio nè alle cose; nè all'intelligenza dell'uomo stesso, dove ha

miglior luogo *Ragione*. Goffo il modo *Motivo per cui*, invece di *Per il qual motivo*, *Per la qual ragione o cagione*, *Per la qual cosa*, *Per questo*: e l'ultimo, perchè più semplice, è il meglio di tutti. Né è da dire *Per cui*, a modo neutro, invece di *Per la qualcosa*, *Perciò*; come tanti dicono e scrivono.

Mutismo. Anco in francese è voce di conio nuovo e inellegante. Noi, per il difetto naturale, abbiamo *Mutezza*; del troppo tacere quando parlare converrebbe e dovrebbero, abbiamo *Silenzio*, *Taciturnità*, *Stare zitto*.

N.

Natura. Pare che molti oggidì cerchino a bello studio le frasi più lunghe, come se fossero pagati un tanto la linea. Per dire *Argomenti che possono correggere, o mutare in parte o in tutto, la vostra opinione*; o, più breve, *Argomenti da mutare la vostra opinione, da dimostrare...*, dicono *Argomenti che siano di natura da modificare la vostra opinione*. Certamente che ogni cosa reale e ideale ha la sua propria natura; ma qui si può benissimo non la nominare.

Naturale. I moderni a questa voce danno una generalità troppo indeterminata. *Il senso naturale del vocabolo, Il natio, Originario, Ovio, Comune, Ragionevole.* — *La cosa è naturale, Conforme al naturale buon senso, S' intende da per sè, Da sè si presenta siccome gli oggetti della natura.* In senso simile: *È naturale il credere, Il pensare che....* Più italiana l'ellissi con cui rispondesi al detto altrui, confermandolo; ed è talvolta ironia: *Naturale!* — *Stile naturale*; meglio *Schietto, Franco, Spontaneo, Non forzato, nè contorto, nè troppo artificiato.* Piuttosto *Naturalizza di stile*; e così *Di maniere, nel tratto.* — *Scienze naturali*, quelle che concernono la natura corporea; ellissi in sè non propria, ma comune oramai. Il soprannaturale è naturalissimo all'anima umana; il naturale senza il soprannaturale è più che mistero, è buio, dubbio.

Necessitare. In qualche senso, nel linguaggio scientifico può cadere; ma non, come taluni l'usano impersonal-

mente, *Necessita che*, per *È necessario*; nè attivamente, *Le spese che questo lavoro necessita*, *Che richiede*, *necessarie a farlo*.

Negligere. Non è della lingua parlata italiana, nè della scritta migliore. Certuni, non il popolo, dicono *Negigentare*: pesante. Abbiamo *Trascurare*, *Lasciar da parte*, *Lasciare in un canto*, *Spregiare*.

Niente. *Rien de tout cela*; e noi fedeli: *Niente di tutto ciò*. Voltassimo almeno: *Di tutto cotesto, niente*. Ma tante volte servirebbe: *Punto, Nulla, Niente*, senz'altro. O, se si volesse più lungo: *Di coteste cose che dite, nessuna*. — E per *Niente del tutto*, *Niente affatto*, *Punto punto*, *Il gran nulla*, *Il gran niente*.

Nientemeno e Nullameno. Avendo un senso loro proprio, il qual richiede che scrivansi e si pensino due parole disgiunte, non gli si deve dar quello di *Nondimeno*, nel senso di *Tamen*, *Nientedimeno*, *Nulladimeno*. *Nondimeno* è più comune nell'uso oggidì e più spedito; il *Niente* o il *Nulla* dicono qualcosa più. Il *Nulladimeno* più facile a proferirsi, pare che non insista tanto sulla negazione.

Nome. *Al nome di Dio*, era pur modo italiano: ora più comune *In nome*, *Nel nome*; con l'articolo, quando più giova determinare, o dare alla invocazione maggiore importanza.

Nominare. Coll'*A*. *Essere nominato a un posto, a un ufficio*, meglio *Eletto*, *Chiamato a*. O semplicemente *Nominato presidente, console, dittatore*: ma, piuttosto che *Nominato*, sarebbe da dire *Fatto*, *Creato*, se ufficio rilevante. Sennonchè si può *Nominare*, e altri poi *Eleggere* e *Confermare*: nel qual caso *Nominare* corrisponde a *Proporre*, *Designare*, *Presentare*.

Non. Dal verso latino e dalle imitazioni che in caricatura ne fanno i verseggiatori italiani, viene la trasposizione *Non io dirò*, *Non io vorrei*. Gli umili mortali dicono alla buona: *Io non dirò*, *Non vorrei*. Al più, nel rispondere negando: *Chi lo vorrà credere? non io*, o *Non io certamente*. Ma più schietto: *Io no*, *Io no davvero*, *Io no di certo*. Abbiamo poi l'*Io* e il *Non io* de' Tedeschi, i quali nel *Non io* contemplano sempre l'*Io*; e gl'Italiani lo ripetono, forse sottin-

tendendo per ellissi: *Non io sono italiano, Io stare tedesco*. Molti i vocaboli buoni e necessarii, che la negazione entra a comporli; ma di tali non è la *Non riuscita*, fors'anco perchè *Riuscita* ha già un'altra particella dentro di sè. Se la *Non riuscita* riguarda il tutto dell'azione, dicasi *Mala o Cattiva riuscita*; se in parte, *Poca, Scarsa, Imperfetta*, o altro tale. Meno male far nome dell'infinitivo: *Il non riuscire*.

Normale. Propriamente significa *Conforme a una norma, a una regola*; e si reca all'ordine morale, e però al sociale. Ma quando dicono che *L'uomo o l'oggetto è nel suo stato normale*, intendono: *Naturale, Regolare, Ordinario, Tranquillo, Buono*.

Nullità. D'uomo dicono *Ch'è una nullità*, che sarebbe un'astrazione del nulla. Sull'analogia d'altri astratti infelici del francese moderno: *Uomo ch'è una celebrità, Una illustrazione*; come dire messa lì per figura, al modo di quelli scorbii che abbelliscono giornali e romanzi.

Numeroso. Di questa voce, che è pure nostra, abusasi non per amore di cose nostre, ma per ridire *Nombreux*. Seguito *numeroso*, meglio a noi *Molto, Grande. Numerosa* udienza, *Uditori in gran numero, Affollato uditorio. Numerosa* adunanza, *Piena. Numerosa* popolazione, *Popolo molto, Quantità di gente, Frequenza, Calca*. Peggio *Numerose* bellezze, *Pazzie*. E in questo e in altri casi, *Persone, Cose in gran Numero, In buon numero, In numero*.

Nutrire. Proprio, e quindi anche bello, a saperlo usare, il *Nutrire* speranze, quando l'uomo deliberatamente a sè le fomenti, massime se non a ragione. Rammenta il latino *Fovere*. Altra cosa dal *Nutrirsi di speranze*, meglio *Pascersi*. E così *Nutrire nel silenzio una passione segreta*. Virgilio: *At regina, gravi iam dudum saucia cura, Vulnus alit venis et coeco carpitur igni*. E delle malattie d'animali: *Alitur vitium vivitque tegendo, Dum medicas adhibere manus ad vulnera pastor Abnegat*. Sarebbe anche proprio *Nutrire l'affetto con lettere e con altri segni*, che viva e cresca; *Nutrire l'amicizia con prove di generosità schietta e modesta*. Non proprio, in genere: *Nutrire stima; Credete ai sentimenti che nutro per voi*.

O.

Obbligante. Non suona nè barbaro nè improprio, in quanto gli atti, ch'altri ci fa, piacenti e utili, obbligano noi al ricambio, o per lo meno alla riconoscenza del cuore. Ma sarà più schiettamente detto; *Uomo cortese, Servizioato, Di gentili maniere.* — Dicendo *Voi m'obbligherete se...*, intendono, *Mi farete cosa grata, da esservene io obbligato; Mi farete piacere, Mi farete un bene; Ve ne sarò tenuto.* — *Voi m'obbligate; Io vi so grado, Debbo ringraziarvene, Grazie tante.*

Obbligatorio. Servizio obbligatorio, Istruzione obbligatoria, della quale parlasi in questo tempo di libertà, senza timore che nell'obbligo non si senta che il legame, e che il Ministro dell'Istruzione Pubblica paia un Ministro di Polizia mascherato. Quanto alla parola, ce n'è di più lunghe e più goffe, delle quali non si può fare a meno; ma nel più de' casi può dirsi: *Cosa d'obbligo, Studii d'obbligo; Obbligo di servizio, Ammaestramento obbligato.* Molto più può dirsi *Obbligo l'Obbligatorietà*, che è brutterella davvero.

Occuparsi. Non barbaro affatto, ma neanche bello. *In che vi occupate?* o peggio, *Di che?* Si può ben dire: *Che fate? A che lavorate? Occupare il tempo in tale o tal cosa;* o anche passivamente *Esserci oocupato*, giacchè allora è immagine di cosa che quasi riempia di sè i pensieri e la vita. Ma dicono perfino *Occuparsi d'inezie*, anche per breve tempo. E non sentono quanto sia goffo mescolare l'affettazione col'ineleganza, dicendo: *Occuparsi in nonnulla, Badare a cose da nulla, Perdersi in quelle.* Il *Nonnulla* è venuto di moda come l'*Improntitudine*: s'uniscano in matrimonio civile.

Occupazione. *Esercito d'occupazione*, chiamano quello ch'è mandato e rimane a occupare il paese del nemico vinto, o il paese dell'amico e del protetto, per difenderlo da esterni o interni pericoli. *Esercito oocupante.*

Oggetto. Nel linguaggio filosofico cade di dover dire che anco la persona è *L'oggetto del pensiero, del sentimento; L'oggetto, al quale la mente attende, in cui l'affetto si posa.* Ma

dire che *Il tale è l'oggetto dell'odio pubblico, del dispregio*, non è bello nè necessario, potendosi dire: *Che è fatto segno al...*, *Che è segno*, *Ch'egli stesso è lo zimbello, lo scherno, lo spavento di tutti.* — *L'amato, L'adorato oggetto, Il caro oggetto*, è da commedia, oramai. — Dicono taluni *È un oggetto*, per dire *È cosa importante*, oggetto o soggetto degno; che i Toscani, per ellissi familiare, *È una cosa, È cosa*, o, per contrario, *Non è cosa*, sottinteso *che valga, che importi*. Il modo avverbiale, *A questo oggetto, All'oggetto d'ottenere*, non dice altro che *A questo fine*, e lo dice peggio. Più semplice *Per ottenere.* — *Allo scopo*, è pesante; peggio, *Nello scopo, Dans le but*. E invece di *Collo scopo, Coll'intento, Col fine*.

Oltranza. Taluni ripetono il *Se battre à outrance*; noi *Pino all'ultimo, All'ultimo sangue*.

Omaggio. Usato in senso, peggio che feudale, servile, e non da uomini. Quel che dicevasi *Presentare i miei o-sequi*, taluni dicono *I miei omaggi*. — Fare una visita, anche questo è un *Omaggio*. *I miei omaggi*, per ellissi. — *I miei rispettosì saluti, I miei complimenti.* — Fanno *L'omaggio d'un libro*, e ci scrivono: *Omaggio dell'autore*; che così viene a darsi calunniosamente dell'Uomo.

Operare. Quando l'uomo o altro ente è, o può fingersi che sia, causa d'un'operazione, cade l'attivo *Operare*. Ma a modo riflessivo, non cade, in forma simile alla seguente: *Il cambiamento, La dissoluzione, Il crescimento s'operò in tale o tale spazio di tempo*. Noi diciamo: *Avvenne, Seguì, Si fece*, secondo il Fieri latino.

Oralmente. Pedantesco. *Di vira voce, A voce.* — *Esami orali*, ambiguo tra *Hora* e *Os*, *Esami a voce*, contrapposto agli *Esami in iscritto*. *Difesa orale* in giudizio; e taluni ne fanno l'astratto *Oralità; Eloquenza parlata, D'fe.a a voce, sostenuta in presenza*.

Ordinariamente. Quando non s'accenni per qualche modo a idea d'ordine, o di cosa che segua con qualche regolarità, non è proprio; contraddittorio il dire: *Ordinariamente egli fa delle stravaganze*. E anche propriamente usato, nel linguaggio comune meglio cadrà, *D'ordinario, Per solito*,

Di consueto. Quest'ultimo segnatamente ove trattasi di consuetudini umane. *All'ordinario, Per ordinario* (il secondo determina meglio), cadono, ripeto, laddove entra più l'idea d'ordine vero.

Ordine del giorno. Tolto di peso da' Parlamenti stranieri; ellissi, o abbozzo d'ellissi, con cui s'intende: *Ordine delle cose da doversi trattare nell'adunanza di tale o tale giornata. Ordine della trattazione, Cose da trattare, Soggetto d'oturno*, sarebbe più semplice; e il terzo più proprio, segnatamente quando sia sol uno il soggetto da doversi trattare in quel dì. Ma poi dire che, anche fuori di pubbliche adunanze, *Tale o tal cosa è all'ordine del giorno*, e non solo tocca trattarne, ma tocca operare, è metafora strampalata. Basterebbe appunto l'impersonale. *Tocca, Convien, Bisogna.* O, in altro senso, *La cosa è del giorno, È di moda, Corre così.* Che non venga a taluno voglia di dire: *Il disordine è all'ordine del giorno*, segnatamente in fatto di scuole e d'imposte, di professori e di contatori; macchine che contano male. — *Passare all'ordine del giorno*, Lasciare un soggetto, e prendere a trattarne un altro secondo l'ordine della trattazione segnato in quel dì, ellissi ancora più informi. *Passare ad altro.*

Organizzare. È quasi sempre inteso materialmente dagli uomini materiali del tempo; e vi diranno non solamente *Organizzare uno Stato*, per *Ordinarlo*; ma *Organizzare una festa*, per *Prepararla*, *Farne gli apparecchi.* Hanno poi *L'organismo politico*, per *Ordine politico, Vita civile.* E nel senso corporeo *Organismo* non si sa perchè paia più bello di *Corpo*, di *Vita*, della *Macchina umana*; e perchè senza l'*Ismo* non si possa dire *Gli organi* semplicemente. — *Organizza'o*, quando non è participio, ma aggettivo, si dirà meglio *Organico. Corpi organici, Parti organiche.*

Organo. Per *Strumento* in genere, non usiamo. E quando dicono che *Il tal giorno è l'organo del Governo, Di tale o tale Ministro, Di tale o tal parte politica o opinione*, intendono *Interprete, Difensore*; e si vergognerebbero di dirlo *Strumento.* Ma certi *Organi* sfatati o scordati o mal sonati rompono gli organi.

Osservare. Invece di *V'avverto*, o semplicemente *Vi dico*, per chiamar l'attenzione di quello a cui parlasi, usano *Vi fo osservare*; e, ancora peggio, *Vi osservo*. Dante: *Se bene intendi ciò che Dio ti nota*. Ma questo *Notare* coll'*a* conviene sia usato in modo da non dare luogo ad ambiguità.

Ostile. È l'atto, la parola, non la persona. Luigi Napoleone nel gennaio del 1849 si scusava a me del non poter nulla per l'Italia con un' *Assemblea os'ile*. Noi abbiamo: *Avverso*, *Avversario*, *Molesto*, *Contrario*, *Nemico*. Quel che i Francesi *Ostilità* anco in plurale, *Atti ostili*. Ma poi intendono per *Ostilità* gli *Assalti* in genere, e fino gli *Sgarli*.

P.

Palpitante. *Palpitante d'attualità*, goffaggine del moderno linguaggio non di tutta Francia, ma di Parigi, e di lì venuto nel mondo civile: sennonchè da molti anni in Parigi stesso è diventato ridicolo, e non palpita più. Ma in Italia palpita qna e là tuttavia, per provare che questa non è la terra de' morti. *Fresco*, *Recente*, *Del momento*, *Del caso*, *Opportunamente*, *Calzante*, *Vivo*, *Vivo vivo*.

Paralizzare. I moderni Francesi, assai più che i vecchi, fanno un grande uso di questo verbo, a cui danno più sovente il senso figurato che non possano dare alla sua madre *Paralisi*. *Paralizzare le facoltà*, *le operazioni*; *Il buon esito della cosa*. E anche gl'Italiani paralizzano a tutt'andare, e si lasciano paralizzare, e si paralizzano.

Parte. *La plupart des choses*, renderebbesi italianamente *Le più delle cose*, non *La più parte*, o *La maggior parte delle cose*. Il modo avverbiale *A parte*, ha usi anco tra noi; ma sarà più chiaro *Mettere da parte una cosa*, per serbarla o per non la confondere con altre; *Mettere taluno a parte d'un bene*, *Chiamarcelo a parte*. *Prendere taluno in disparte*, a fine di dirgli una cosa, meglio che *Prenderlo a parte*. — Piuttostochè *Considerare una cosa a parte*, *Considerarla da sè*, *Considerarla in disparte dalle altre*. Dicesi, per più chiarezza, anco *A sparte*: *Stampare uno scritto a sparte* dal Giornale o dalla Raccolta; *Tirarne esemplari a sparte*. Ri-

sguardare, Esaminare a parte a parte, Partitamente, Una parte dell'oggetto alla volta; se non tutte, talune delle sue parti.

Particolarmente. Degli avverbii che intendono fermar l'attenzione sopra un oggetto o una specie d'oggetti, si fa uso promiscuo impropriamente. Questo che rechiamo, non ha luogo se non dove accennasi a idea di parte. *Specialmente*, ha idea di specie; *Segnatamente*, là dove occorra denotare quasi con segno distinto un oggetto tra molti. *Singularmente*, degli oggetti singoli, e che hanno del singolare tra gli altri. *Segnatamente*, può essere proprio anco d'oggetti non di per sè singolari, ma de' quali importi a chi parla notare, quasi con segno distinto, una proprietà o circostanza.

Partire *Da una persona*, Lasciarla, dopo avere parlato, o essere stato più o meno a lungo con essa. *Partir da una stanza*, il popolo dice *Andar via, Andarsene. Partir da una casa, Non la frequentare più*: più semplice *Uscirne o Lasciarla anche qui*. — Se ne abusa ne'traslati, *Partendo da questo principio*, cioè *Movendo col ragionamento e col discorso, Prendendo le mosse*. Più esotico ancora *A partire da quel giorno, Cominciando a contare, Contando*, o assolutamente *Da quel giorno in poi*.

Partita *Di piacere. Uno spasso, Un divertimento, Una scampagnata, Una gita in campagna.*

Partizione. *Partizione musicale.* Basta bene lo *Spartito*, che accenna al componimento distribuito o da distribuirsi in parti, acciocchè cantanti e sonatori eseguiscano la parte sua ciascheduno.

Passaggio. Taluni lo dicono per *Passo d'autore, Luogo, Tratto*. E veramente se il passo è difficile, gli è uno scabroso *Passaggio*. Ma questo è uno scherzo che non entra nella proprietà della lingua.

Passare. *Passategli questo foglio, Trasmetteteglielo, Fateglielo avere, Dateglielo, Mandateglie'lo.* — *Passar parola* soltanto è modo familiare italiano.

Patriottico. *Patrio*, ne ha tutti i sensi, o può averli; e, oltre all'essere più breve, e di miglior suono, è più con-

forme al linguaggio comune, e quindi più chiaro ai più. *Canti patrii, Sensi, Affetti. Patriottismo, Amor patrio. Buon patriotta, Buon cittadino.*

Pena. *Non ci avrò gran pena a fare una cosa*, può correre a qualche modo, sebbene sia più sicuro, *Non mi costerà, Non mi dispiacerà gran che il farlo.* — Ma esotico è *Non avrà della pena, o, Non avrà pena a farlo, Non gli sarà difficile, Lo farà facilmente, Prontamente; Penterà poco.* — *Ho della pena a fare una cosa* direbbesi *Mi costa pena, Fatica, Noia, Travaglio. A farla ci si pena;* o, senz'altro, *Mi costa, Mi pesa. Mettersi in pena*, per *In pensiero, In cura, In angustia*, sa di francese. *Darsi pena*, può essere più italiano; ma non nel modo che anco in francese è ridicolo: *Datevi la pena d'entrare, d'accomodarvi.* Allora solo può essere terribilmente vero, quando s'entra in luogo noioso, quando si siede a sentire una tragedia penosa.

Penetrazione. Più propriamente l'atto del penetrare, no la potenza. — *Vista, Ingegno penetrante*, ben si dirà, per modo traslato. Non italiano: *Uomo di molta penetrazione.*

Per. Quello che i nostri vicini *Allez par là*, noi *Andate di là*, meglio che *Per di là*. Così *Quando passate di qui*, non *Per qui*; e meglio che *Per di qui*. Questo sentesi più chiaro nelle locuzioni *Andate da quella banda, Da quella parte, Da quella strada.* E nel traslato *Da quella via*, cioè *In quella occasione, Nel tempo, Nell'atto medesimo.* Il popolo toscano distingue con ellissi propria, chiara, elegante: *Di costì, Più in costà (andate, piegate, cercate).*

Percepire. Fuor del senso filosofico, è peggio che inutile. *Percepire una somma, Riscuoterla, Riceverla;* e così *Percepire il salario*, senza il quale certe persone non percepirebbero il dovere, e sarebbero impercettibili; e più impercettibile ancora della persona la virtù sua e il decoro. Certi decreti italiani scrivevano perfino *Percipe* invece di *Percepisce*. Governanti siffatti percepivano degnamente la civiltà italiana.

Percorrere. *Percorrere una strada; Paese percorso da un fiume; Percorrere un libro.* Secondo i luoghi, sarà meglio *Scorrere, Correre, Corriere per....*

Perdere. È uso latino, ma a noi viene di terza mano, e sovente non suona italiano pretto, *Quell'uomo si perde, Va a perdersi; Si rovina, Vuol finir male. Volevano perdermi, Danneggiarmi forte, Rovinarmi, Precipitarmi.*

Perfettamente. Nell'approvare quel ch'altri dice, invece di *È così per l'appunto, Benissimo*, taluni dicono *Perfettamente*, ch'è del francese più moderno, e, neanche nella lingua loro, non bello. Nè, dove non si possa a qualche modo intendere idea di perfezione, quest'avverbio ci cade.

Perfetto. *Un parfait honnête homme*: lo traducono senza scomporsi: *Perfetto galantuomo*. Non basta forse *Gran galantuomo, Galantomone, Vero galantuomo, Onesto davvero?* Anche *Galantuomo* senz'altro basterebbe, mi pare.

Periodo. Di tempo, non è proprio se non quando lo spazio di tempo, al quale s'accenna, corrisponda più o meno espressamente ad altri spazii uguali a un dipresso. Allora, secondo l'origine, la via corsa da un avvenimento per ritornare è di misura uguale a un dipresso allo spazio corso per intervenire altra volta. Ma in genere, saranno più proprie le voci più generali *Corso, Spazio*; o la semplice locuzione *In quel tempo*. Così invece di *Periodo della vita*, tant'è dire *La vita. Dopo un breve periodo, Un breve tempo, Dopo poco.*

Personale. *Sentimento personale*, non dice nulla da sé: più chiaro *Sentimento d'amor proprio, d'interesse, Amore di sé, Troppa cura di sé medesimo.* — In altro senso: *Il mio sentimento, La mia opinione personale*: meglio *L'opinione mia propria*, o, senz'altro, *L'opinione, Il sentimento mio.* — *Quello che gli è personale, Quel ch'è proprio a lui, Che concerne lui proprio, lui solo.*

Il personale dell'amministrazione, Le persone. Tutto il personale del tribunale, I giudici, I magistrati, Gli addetti a.... Il personale della compagnia comica, La compagnia, Tutti gli attori, I comici. — *Donna che ha un bel personale, Bella persona, Una bella vita.* La si contenti d'essere *Bella*. Che ne direbbe Bartolommeo da S. Concordio e Fra Jacopone? E il povero Dante Priore, il quale scriveva: *Cintura Che fosse a veder più che la persona?*

Personalmente. Troppo lungo e pesante, quando può dirsi *In persona*, *Egli stesso*. *Ci verrà lui*, *Ci vengo da me*.

Pezza. *Pezze giustificative* non dubitano certuni di dire i *Documenti* o *Allegati* o *Allegazioni* comprovanti le cose nel precedente discorso trattate. Nè *Giustificare* in genere per *Comprovare*, *Corroborare*, *Confermare*, è punto proprio; ed il senso estensivo è anco il *Giustificare un'azione*, o il *Giustificarsi per Dimostrarla ragionevole* o *Dimostrarsi innocente*, segnatamente quando cadrebbe piuttosto l'idea di *Scusare* o *Scusarsi*. Del resto, *Le pezze* che recansi in mostra ne' Parlamenti o ne' Tribunali, sono pezze assai volte che non le vorrebbero negli spedali.

Piacere. *Piacersi in una cosa*, o *nel farla* o *a una cosa*, a *un'opera* o *di quella*; taluno di questi modi era italiano un tempo, ma ora è inutile e ambiguo; e abbiamo già *Compiacersi*. In altro senso il *Si* fa più evidente il senso di *Sibi* latino; ma allora è più chiaro *Piacere a sè*, *Piacere a sè stesso*, *Essere troppo contento di sè* e delle cose proprie, come sogliono gli uomini vani.

Piazza. Sebbene il Petrarca *In poca piazza se' mirabil' prode*; oramai suona esotico *Non c'è piazza*, *Non si trova piazza*, per *Posto*, *Luogo*, *Spazio libero*. Così *Piazzare* per *Collocare*. E *Rimpiazzare*, che si sente più spesso, invece di *Sostituire*; e anche cotesto *Sostituire* è pesante assai volte. *Mettere invece* o *Entrare invece* d'altra persona o cosa; giacchè doppio senso, per più disdetta, riceve il barbaro *Rimpiazzare*. Può anche dirsi, *Sta per lui*, *Fa per esso*; e in tante altre maniere.

Piccante. Nel traslato che i Francesi l'adoprano, può dirsi *Mordente*, *Mordere*, o, in miglior senso, *Gustoso*, *Saporito*, *Spiritoso*, *Arguto*, *Curioso*.

Piccolo. *Il piccolo commercio*, *I commercianti non grandi*, *non grossi*; *I negozianti minori*, *I mercanti al minuto*. Il commercio personificato, sebbene ci venga di Francia, lo possiamo accettare; ma quel *Piccolo* fa l'ipotipòsi troppo meschina: nè simile può aver luogo, quando dicono: *La piccola proprietà per I possidenti minori*, *I proprietari non ricchi*; *La*

proprietà de' beni scompartita, Sminuzzata. Immaginare, come persona viva, la proprietà, non riesce.

Politico. C'erano una volta gli amici alla buona. Poi con questo nome chiamaronsi mutuamente l'uomo e la donna che non erano moglie e marito, nè sposi, e talvolta neanche amanti sul serio, e non sapevano con quale altra parola scusarsi, coprirsi e scoprirsi. Poi vennero gli amici di tavola, di conversazione, di caffè, di saluto; e coloro che prendono questo titolo nel cominciare le lettere e nel sottoscriverle: poi, quando non si sa il nome di taluno, o si vuol fingere di non lo sapere, gli si dice, *Oh quell'amico!*; poi, *Amico caro*, detto in una certa maniera, suona rimprovero o scherno; come chi dicesse *Coso*, o simile cosa. Poi fu scoperto che il padre non è più padre del proprio figliuolo, ma amico; e che il figliuolo devo trattare da amico chi più non gli è padre, cioè senza nessun rispetto; essendo sottinteso che primo privilegio dell'amicizia è il non si rispettare a vicenda. La politica, che non vuol essere sterile, ha partorito gli *Amici politici*; amici, ai quali è lecito non curare l'un l'altro, non se la intendere insieme in nulla, disprezzarsi, canzonarsi, purchè nel giornale e nel Parlamento abbiano il medesimo colore politico non in tutte, ma in certe cose, o facciano le viste d'averlo. Una volta si dicevano *Partigiani*, *Parteggianti*, *Collegati*, *Aderenti*, *Devoti*, *Addetti*, *Ligi*, nella Toscana del Trecento, più seriamente, *Accomandati* e *Raccomandati*, *Consorti*; in senso più grave *Cospiranti*. I così detti *Amici politici* appena potrebbero chiamare *Uomini consenzienti* nella cosa, in cui s'accordano davvero o per mostra, per molto o per breve tempo; se già non piacesse loro chiamarsi *Uomini suffragio*, o *Pallottole* o *Palle* o *Fare*. La politica ha anche partorita la *Coalizione*, ch'è l'appiccarsi insieme d'uomini di diverso partito per buttar giù di seggio que' che governano nell'atto, per poi guerreggiarsi tra loro, e fare alleanza con quelli, a cui fanno adesso la guerrà. Cotosta appiccicatura, cotesto impiastricciamento o cerotto, non può avere nome serio nè proprio, non essendo cosa seria nè decente.

Pompa. Per *Tromba* da far salire e versare acqua, è la

forma francese analoga al vocabolo antico *Abbombare*, e in qualche dialetto italiano dicesi tuttavia *Imbombarisi*, impregnarsi d'acqua attraendola. E viene dalle note voci che denotano il bere. I *Pompieri* da taluni son detti *Guardie del fuoco*; ma se *Pompieri* credesi inevitabile, chiamar *Pompe* quelle che fanno salir l'acqua negli appartamenti delle case, è pompa di forestierume senza garbo. A Roma i *Pompieri vigili*, per vegliare agl'incendii, più pericolosi di notte. In Toscana il *Trombaio* fa trombe di questo genere e doccie. — *Pompare*, attingere, o, in altri sensi, *Assorbire*, *Succiare*, *Bere*, *Tirar su*, *Tirare*.

Portare. Siccome *Portare una persona per Condurla* in un luogo, non è bel modo; così nel figurato *Portarla a credere*, *a risolvere*, *a operare*, per *Muoverla*, *Condurvela*, *Indurvela*, *Sospingervela*, *Trarla*, secondo l'efficacia o la forza delle ragioni o dei motivi adoprati. *Portare una cosa all'altrui conoscenza o cognizione*, lungaggine non nostra; *Fargliela conoscere*, *Darla a conoscere*, *Far noto*, o semplicemente *Recare*. — *Portare ritardi*, non pare proprio; e ancor meno italiano *Apportarli*, per *Cagionare*, *Esser cagione di*, *Ritardare*, senz'altro.

Portata. Ha esempi *Essere alla portata del fucile*, *del cannone*, in luogo dove il colpo possa arrivare, e quasi *Portarsi*, o *Essere portato dall'impeto*, e come dalla mano stessa di colui che lo avventa o lo tira. Ma più semplice e vivo *Attro*. Giacchè l'immagine del *Portare* qui viene alquanto forzata. Così nel figurato *Cose che non sono alla portata della mia mente*. Meglio dire *Che non ci arrivo*.

Posare, del porsi in atteggiamento per farsi fare il ritratto, o servir di modello all'artista; *Atteggiarsi*, *Mettersi*, *Mettersi in attitudine*. Familiare, anche assoluto, *Guardate come si mette!*

Positivo. *Uomo positivo*, intendono e credono ch'altri abbia a intendere *Uomo* che discerne la realtà delle cose dalle apparenze, le utilità vere dai beni immaginati. E quasi sempre cotesti uomini positivi tirano all'utile. Basta bene che si diano lode d' *Uomini pratici*, *Previdenti*, *Assennati*, *Amici del vero*. *Veraci*, non oserebbero chiamarsi essi stessi. —

Cotesto è positivo, nel linguaggio di taluni vale È certo, Non è da mettere punto in dubbio.

Potenza. Degli Stati o delle persone che li reggono, in quanto possono anche fuor de' loro confini sopra altri Stati, giacchè noi si ha *Potentato*, atteniamoci a questo. *Le potenze del Settentrione, Le grandi potenze*, i giornali lo ridicono troppo, e fanno pensare all'equivoco tra *Puissance* e *Potence*. Di persona privata dire che *È una potenza*, come dicono *Una celebrità*, pare celia o ironia. Basterebbe bene *È una autorità*. Familiaramente *È un pezzo grosso*. A chi non piacesse *È un personaggio*, dica, quanto a me, *È un potentato*.

Praticare. *Praticare un foro, una finestra. Aprire, Fare.*

Precedente. Sostantivo, dal linguaggio francese è passato in quello de' Parlamenti, e di lì nell'uso comune di certa gente, cascando d'improprietà in improprietà. Improprio non sarebbe in sè, ma una delle tante ellissi, sottinteso nel linguaggio giuridico, *I fatti, I giudicati precedenti alla cosa da dover giudicare*. Ma adesso vi fanno dire *I precedenti di quel tale non sono punto onorevoli, La sua vita passata non è nulla di buono; Quel che si sa di lui non gli fa grande onore. La precedente sua vita, Il suo precedente contegno*, sarebbe certamente più italiano che *Il suo passato*. Ma anco nel linguaggio giuridico meglio suonerebbe *I fatti antecedenti*, o, per ellissi, *Gli antecedenti*, o *Le precedenze*. I Veneti dicevano *La cosa giudicata*, e dicevano bene; ma questo non è che un degli usi di quella forma.

Preceduto. Quand'è participio di *Precedere* usato passivamente, è italiano meno schietto; come quando dicono *Nome preceduto da una preposizione, La schiera preceduta dalle bandiere*; dove può sempre volgersi il costrutto altrimenti: *Bandiere che precedono, Preposizione premessa; Colle bandiere innanzi, Con innanzi la preposizione*.

Precisamente. Ne abusiamo, pigliandolo dal francese, nel senso di *Per l'appunto, Giusto*; o anco per confermare il detto da altri. Non è proprio se non per denotare cosa detta con precisione, cioè con parsimonia evidente. Per estensione, anco del fare, ove nulla sia che non conduca bene all'intento. I Fiorentini, nel rispondere approvando,

dicono per ellissi: *Preciso*. Almeno è più corto; ma proprio non è se non quando si possa sottintendere: *Voi parlate preciso*; cioè *Né più né meno*, *Secondo verità*, *Non c'è cosa falsa*. E il falso è sempre un' inutilità da recidere: e la esattezza del linguaggio fa meglio sentire la veracità di chi parla, pone la verità del suo detto in maggiore evidenza.

Preferire. Sarà sempre meglio *Prescegliere*, e della elezione fatta colla mente e coll' animo, e del proposito deliberato e attuato. Ma inelegante è poi coll' infinitivo: *Preferì d' andarsene*, per *Prescelse* o *Elesse d' andarsene*, o *Volle piuttosto*, o *Gli parve meglio*. Invece che *Preferisco di rimanere*, la più schietta è *Mi piace rimanere*, *Rimango*. Nè assai italiano è *Preferirei questo piatto*, giacchè qui l' idea del *Ferre*, ch' è nella radice, non ci sta. — *Preferenza*, *Avere delle preferenze per una persona in paragone d' altre*, meglio *Predilezione*, *Parzialità*, *Più riguardo*, *Riguardi*. Per *Preferire*, *Amar meglio*, lo dicevano anco i vecchi Italiani; rimasto a' Francesi oggidì: *Vorrei piuttosto*, *Amerei più*, o, senz' altro, *Vorrei*, *Amerei*.

Prelevare. Prendere parte d' una somma per usi speciali, invece di conservarla intera per adoprarla ad altri usi, o partirla con altri o fra altri parecchi. È modo recente di commercio e d' amministrazione, non barbaro; ma il semplice *Prendere*, *Levar prima*, o *Levare senz' altro*, ne fanno le veci.

Preliminare. Dove non entra punto l' immagine di *Limen*, come l' uso oramai lo fa entrare in quel che concerne la cognizione e l' insegnamento del vero, non par che ci cada. *Convenzione preliminare*; *Primi accordi*, *Prima intesa*, *Trattato preparatorio*. — Meno ancora il sostantivo *I preliminari di pace*; *I primi patti*, *Le prime proposte*.

Preoccuparsi. In italiano diciamo *Un pensiero preoccupa la mente*, *l' animo*; *Un errore preoccupa il giudizio*, e genera pregiudizii. E anco in tali casi *Occupare* serve, quando non ci sia proprio l' idea dell' occupare innanzi, e turbare o impedire. Ma non è punto italiano *Preoccuparsi d' una cosa* in senso di *Prenderne pensiero più o meno sollecito*, *Darsene cura*. D' una persona, ancor peggio. *Non se ne*

preoccupa punto, Non se ne cura, Non ci bada. Familiare, di cosa, Non se ne fa nè in qua nè in là.

Presentare. Dire che *La malattia si presenta in modo minaccioso*, che *La cosa presenta non gravi difficoltà*, è traslato comportabile; ma oggidì se ne abusa, perchè si ripresenta spesso ne' colloquii e negli scritti di Francia. Peggio poi coll'aggettivo: *Si presenta difficile: Appare, Si mostra, È.*

Presenza. Quel che i Francesi *Fare atto di presenza*, più semplice *Presentarsi, Trovarcisi, Assistere, Intervenire*, nel senso quasi giuridico; nel comune, *Capitare, Esserci, Farsi vivo*. Nè l' *Intervenire* è assai proprio, se la persona non prenda all'atto una qualche parte, o non paia prenderla.

Pressante. D'affare, meglio *Urgente*. In soprascritta di lettera, più breve, *Preme*.

Pressione. Abusasi francesemente di *Pressione* e *Far pressione*, nel senso di *Far forza*, più o meno violenta o importuna, sull'altrui volontà, sull'altrui coscienza. Metafora grossolana, che dice pur troppo e gl'impulsi indiscreti di chi preme, e la servile cedevolezza di chi patisce d'essere così premuto, compresso, spremuto, oppresso.

Presso. Badiamo che non sia tradotto troppo alla lettera lo *Chez moi*, dicendo *Presso di me*, quando cade di dire *In casa mia, In mia casa, Da me*. Anco intendendo di casa, *Presso di me* cade bene, quando parlasi di chi abita insieme con noi, e ci vive più o meno familiarmente. Lo *Chez nous*, di patria o di paese, rinfacciato a taluni che non veggono alcun bene fuori del luogo loro, tradurrebbersi: *Tra noi, Da noi, Ne' nostri luoghi*.

Taluni, più soprappensiero che apposta, ma per aver piena la testa di modi francesi, dicono *A presso poco*, per *Presso a poco, A un dipresso*. L'italiano inoltre ha *Circa, Incirca, A un bel circa, Quasi, Quasimente*; modi da non si confondere.

Prestarsi. Rammenta il *Præbere* se de' Latini, e quel di Dante: *O divina Virtù, se mi ti presti Tanto che l'ombra del beato regno, Sejñata nel mio copo, io manifesti, Venir vedròmi al tuo diletto legno* (l'alloro), *E coronarmi*.... Il modo

non è per sè dunque improprio: e si può ben dire *Prestarsi pronto in favore altrui, Prestarsi agli altrui servigi, Prestarsi per gl'infelici*; e assoluto, *Uomo che volentieri si presta, Che non si presta*. — Ma quando dicono *La memoria, la penna, la lingua non si presta; Non mi serve, Non m'aiuta, Non risponde al mio desiderio, al bisogno*; o, assoluto, *Non risponde, È tarda, Restia, Indocile*, comincia a sapere d'esotico. Molto più: *Il tempo nebbioso non si presta alle osservazioni astronomiche; La giornata serena si presta alla gita*.

Pretendere. *Pretendere a una cosa*: meglio *Una cosa*. In un modo l'usiamo italianamente coll'*A*. *La pretende a letterato*, ellissi di *Pretende d'essere, Di farla da letterato*: gli corrisponde l'altra ellissi: *Ci pretende*.

Primario. Nel linguaggio esotico, fedelmente ripetuto dall'Italia libera e maestra del mondo, *Scuole primarie, Le scuole elementari; Secondarie*, le più alte. Progresso alla rovescia.

Privazione. Assoluto, segnatamente nel plurale, dicono non solo dell'essere privo, ma del privarsi più o meno spontaneamente di cose che conferiscono agli agi o a' piaceri, o anco al soddisfacimento di più o men veri bisogni; e delle quali, per l'abito o per l'affetto, sentesi la mancanza non senza dispiacere: *Soffrire molte privazioni*, non è improprio come ellissi, ma non necessario. Se volontaria la cosa, *Privarsi* anche assoluto; se no, *Essere* da altri privato. Il primo *Astinenza, o Astinenze*; il secondo *Mancanza: Disagi, Scomodi, Incomodi*.

Problematico. Vi diranno *La cosa, la proposta è d'un interesse problematico; Di incerto valore, Di dubbia importanza*. Il meglio è: *Poco importante, Men che utile*, addirittura. L'accennare a problemi nelle faccende del viver comune, è pedanteria. Ma sentesi da taluni pur troppo: *Sciogliere un problema per Una difficoltà, Una questione, Dichiarare un punto. È un problema, Cosa dubbia*. Costoro trovano anco degli *Uomini problematici*. E certi maneggiatori lodati di problemi matematici sono nella vita gente di senno problematico assai.

Procedura. Per *Codice di procedura civile*, può dirsi *Co-*

dice del processo civile. E per *Procedura della causa*, *La posizione*, *L'avvio*, *Il modo di procedere*, *Il processo*, *Il corso*, *L'andamento*. A rendere italianamente analogico il vocabolo, bisognerebbe dir *Processura*; ma inutile.

Processo. Quello che dicono *Processo storico*, *scientifico*, se trattasi d'un'intera serie di fatti o d'indagini, meglio direb-
besi *Procedimento*; se in meglio, *Progresso*. Il processo chi-
mico o simile è il modo di procedere in tale o tale esperienza,
il modo d'operare, l'operazione. Se abituale, *Il metodo*.

Proclamare. Per *Predicare*, *Divulgare*, *Raccomandare*
altamente, *Esaltare con vanto*, può sapere d'esotico. Più
d'una volta il solo *Gridare* dice il medesimo. — Anche
quando si tratta di proclamazione solenne e d'Autorità pub-
blica tra le maggiori, sovente invece di *Proclamare* può dirsi
Chiamare, *Acclamare*, *Gridare*, *Annunziare*. Nondimeno,
nel caso accennato, *Proclamazione* dice una cosa distinta.
Men proprio è *Proclamare deputato*, *Accademico*; dove *Nomi-
narlo*, o simile, basta.

Procurare. Più volentieri congiungesi con altro verbo,
a significare la cura che l'uomo pone per fare la cosa, per
ottenere l'intento. *Procurate di conoscere*, *Procurate d'avere*.
Ma *Procurarsi una cosa per Procurare d'acquistarla a uso
proprio o per altri*, non è così popolare come la forma ana-
loga *Provvedere*; sebbene sia anche qui meglio detto *Prove-
dersi d'una cosa*, cioè *Provvedere a sè stesso dell'uso di
quella*. *Procuratevi un foglio*, *un po'di refe*, è improprio e
inelegante. — *Procurare una persona*, *un servitore*, *un pi-
gionale*, *un maestro*, *uno scrivano*, se ellissi non impropria,
bella non è. Invece di *Me lo ha procurato*, *Me l'ha cercato*,
Trovato, *Fatto avere*, *Lo debbo alle sue cure*.

Prodigare. Segnatamente nel traslato ne abusano alla
francese; *Pro-tigare le carezze*, *le lodi*. *Pro-tigalizzare* è verbo,
per verità, troppo lungo; ma può ben volgersi la locuzione
altrimenti: *Prodiamente spendere*, *Essere prodigo*, *Sprecare*,
Disperdere, *Gottar via*, più familiare e più efficace talvolta,
Buttar via.

Produrre. Del *Presentare in giudizio*, o dinanzi ad altro
magistrato, atti o documenti che siano o prova alle proprie

ragioni, o ragione al magistrato, perchè dia giudizio o dia ordini, non è improprio, avuto riguardo al senso della particella premessa: ma del privatamente recare in libro o scritto documenti o argomenti di quello che affermasi, non pare proprio. Nè *Produrre il libro stesso per Comporlo o Metterlo*, come suol dirsi, *alla luce*. Il *Prodursi* un attore sulle scene, *Presentarsi, Comparire, Esporsi, Recitare o Cantare*: il *Prodursi* d'uno scrittore con un libro, anche questo *Presentarsi, Comparire, Esporsi*; e comel Dicono perfino: *Il cantante*, dopo lungo silenzio o assenza, *si è riprodotto*. La cosa più seria è quando il sesso debole si riproduce in scena.

Prodotto. Invece che *Produzione, Prodotti della terra*, può dirsi *Frutti, Doni, Ricchezze, Valori*. Dell'industria e delle arti piuttosto parrebbe *Produzione*, in quanto l'umana fatica deduce e offre agli usi del vivere un effetto che la natura non dava, un tutto a tali usi pronto. La *Produzione* è l'azione, la fatica; il *Prodotto*, l'effetto. Non improprio in questo senso, *I prodotti chimici* che la scienza apparecchia. Ma quando l'Alfieri dice che *Le leggi debbono essere il prodotto della volontà dei più*, e nella locuzione e nel concetto il Misogallo docilmente ripeteva il canto dei Galli abbominati. — *Produzione letteraria, scientifica*. Può dirsi *Opera, Scritto, Lavoro*, secondo la mole e l'importanza ch'egli ha. Se riguardasi come merce, dicasi sinceramente alla buona, *Merce, Mercanzia*. La *produzione drammatica* de' Comici è *Rappresentazione, Recita, Dramma, Tragedia, Commedia, o Commedia tragica, o Tragedia comica*.

Professionale. Così chiamano adesso quella istruzione che conduce alla professione di certe arti o industrie, come se non si professassero scienze e principii. Non è necessario sempre creare un vocabolo nuovo per dir cosa che meglio può dirsi in due. Giacchè *Professionale* è termine generalissimo, mal limitato qui; tant'è prendere, limitandone il senso, un altro vocabolo di più generale uso, ma men goffo e più chiaro, e, per esempio, dire: *Istruzione pratica o tecnica*.

Profitto. Nell'italiano ha, per lo più, senso intellettuale e

morale; per *Lucro*, usa meno. Il verbo *Approfittare*, segnatamente colla particella *Si*, accenna talvolta al vantaggio men che giusto e men che lodevole.

Profondamente. Lo congiungono talvolta a parole che presentano immagine disforme dal senso figurato che appare qui troppo evidente. *Profondamente applicato*, non è da dire, perchè l'una voce riguarda la superficie, l'altra il fondo. — *Profondamente malvagio*, non direi, perchè collocare la malvagità nel fondo dello spirito è un calunniare l'umana natura. In altro senso cadrebbe meglio *Cupamente malvagio*.

Progetto. Non si può dalla lingua sbandire oramai; e non è affatto improprio, giacchè anco nel greco *Ballo* ha senso e di *Gettare* e di *Porre*. Ma il meglio sarebbe dire *Progetti* quelli de' progettisti, che hanno dell'avventato, del gettato a caso; e in altri sensi, *Disegno*, *Proposta*. *Progetto di legge*: a questo modo irriverente altri sostituirono *Schemi di legge*, che è alquanto pedante. Anche qui *Proposta*, *Disegno*, *Concetto*, *Forma*; o, buonamente, *Legge*.

Progređiente. Quel che dicesi *In proporzione progrediente*, si può *Creŕcente*, *Ascendente*. — Si fa grande uso del verbo *Progredire* oggidi: *La civiltà progredisce*, *Le scienze progrediscono*, *L'uomo progredisce*. Meglio *Avanzarsi*, e *Avanzare*, *Andare avanti*, *Svolgersi*, *Perfezionarsi*. — La radice di *Gradior* ammette anco l'idea di male: cionnondimeno invece di dire *Il male fa progressi*, sarà meglio *Creŕce*, *S'aggrava*. Perchè veramente il male è negazione, retrogrado di sua natura. E il falso è codino. — Taluni parlano di *Progresso continuo*, intendendo che tutto quanto segue nel mondo, anco il male morale e sociale, è progresso, negando il discernimento tra male e bene, ammettendo, tolto via ogni merito o demerito umano, la necessità d'ogni cosa. Il credente ammette la libertà, da cotesti liberali negata; nega che sia bene l'abuso della libertà; ma tiene per fermo che Dio dal male stesso trae beni maggiori per onnipotenza di grazia. Que'che tolgono Dio di mezzo, personificano il *Progresso* per farne un idoletto a proprio uso e trastullo. Altri si vanta del *Procedere nella via del progres-*

so; come dire *Avanzare nell'avanzamento dell'avanzamento*.

Di progresso ne sanno quanto di lingua; avanzi di scinimie.

Pronunziare. Siccome *Dichiararsi, Esprimersi*, così taluni dicono *Pronunziarsi*, per *Manifestare il proprio sentimento, l'opinione, la deliberazione*; ma è francesismo. A qualche modo può dirsi che *L'uomo dichiara sè stesso*, cioè l'animo proprio; *Si esprime*, cioè trae fuori dall'intimo suo il proprio sentimento; ma che *Pronunzii sè stesso*, non si può vedere ben come. Per ellissi s'intenderebbe: *Pronunziarsi favorevole, Avverso*, per tale annunziarsi.

Proprietà. Piuttosto il diritto che la cosa in proprio posseduta. Invece di *Una proprie'à, Le mie proprie'à; Un podere, Un fondo, I beni, Gli averi*.

Proprio. Persona o cosa propria a tale o tale uffizio o uso. Più chiaro *Appropriata, Atta, Adatta*, secondo i casi. D'una persona *Idonea, Fatta appo-ta*.

Proprio. Per *Pulito, Dcente*; *Proprietà* per *Pulitezza* esteriore, *Pulizia, Mondezza, Dccenza*, viene da questo, che sottintendesi *Convenientemente appropriato alla persona o alla cosa*; ma non è italiano. I Francesi almeno evitano l'ambiguità nell'astratto distinguendo, *Propriété* e *Propreté*.

Prospettiva. Dante: *Tempo futuro m'è già nel cospetto*. Invece di *Abbiamo in prospettiva assai brutte cose, La prospettiva d'un tristo avvenire, Con questa prospettiva davanti; Abbiamo davanti a noi, Vediamo appressarsi; Preveggo; o anco: Ci stanno in prospetto*. — Altro traslato infelice: *In presenza di queste difficoltà, non so che risolvere*. E vogliono dire *All'aspetto, Al pensiero*.

Prospetto. Per *Annunzio di libro, Manifesto*, quel ch'ora dicono *Programma*, viene dal francese *Prospectus*, inutile a noi, e improprio, se il *Manifesto* non abbia un *Prospetto*, una specie di *Tavola*, dove quasi in un'occhiata si presenti l'aspetto delle materie che il libro tratterà.

Prossimità. Taluni dicono *In prossimità*, accennando a spazio e a tempo, quando semplicemente può dirsi *Presso o Vicino*.

Prosternarsi. Inutile quand'abbiamo *Prostrarsi*. Corrotto tra *Prostro* e *Prosterno*, tra *Prostrare* e *Prosternere*.

Protezionismo. Da sè, veramente, non dice il proteggere che con privilegi o esenzioni si fa un commercio, un'industria. Giacchè ell'è un'ellissi da intendere a discrezione, il semplice *Protezione* renderebbe il servizio medesimo. Ma più appropriato sarebbe *Esenzione*, *Privilegio*. Il *Protezionista* sarebbe il *Proteggitore*, il *Privilegiatore*; *L'uomo* o il *partito delle protezioni*, *Delle esenzioni*, *De' privilegi*, *Delle eccezioni*.

Provare. Non è proprio *La partenza ha provato ritardo*; e può dirsi *Fu tardata la partenza*, *Ritardò*; o, quasi personificando, *La cosa patisce ritardo*, se piace meglio. Vero è che diciamo in mal senso anco *Provare un dolore*, ma in quanto il dolore è prova; nè di breve malessere direbbesi proprio, anche d'umani sentimenti parlando, *Provare*.

Punto di vista. Non si può dire da sè che sia barbaro; ma è goffo anco in francese il soggiungervi un altro *Di: Sotto il punto di vista della morale pubblica; In quel che concerne la morale pubblica*, o simili. E anco la locuzione da sè può cambiarsi con più italiana e spedita: *L'aspetto*, *Il lato della cosa*. — *Punto di partenza*; l'usano segnatamente nel traslato: *Point de départ*, *Il principio*, *La proposizione, dalla quale il pensiero, il discorso prende le mosse*. Siccome la *Mossa* e le *Mosse* nel proprio è chiaro assai; nel traslato, *Mossa* o *Punto*, da sè, sarebbe molte volte assai chiaro. E anche *Dato*, sostantivamente in senso più ampio del francese *Donnée*.

Purea o Purè, La *Purée*, come dire *Depurata*; la sostanza di fagioli, di lenti, di patate, passata per lo staccio, e levatene le buccie e la parte più grossa, a uso di minestra, o per contorno a piatto di carne. I Toscani: *Passata di fagioli, di lenti. Minestra di passata*.

Puro e semplice. *Purezza* e *Semplicità* che ci derivano insieme da' canali d'oltr'Alpe. Diranno *Ordine del giorno puro e semplice*. Dell'*Ordine del giorno*, veggasi altrove. In genere, de'due l'uno a noi basti; o, se vuolsi, per enfasi, *Semplice semplicissimo*, *Puro e pretto*. *Mero*.

Q.

Qualunque. Il Francese pospone. *Una cosa qualunque, Un uomo qualunque.* Lo possiamo anco noi; ma possiamo anco premettere: *Qualunque persona.* E per ellissi possiamo tralasciare il verbo; onde Dante: *Prendendo il cibo da qualunque ostello;* sottinteso *Si fosse,* o simile. Noi inoltre abbiamo *Qualunque siasi,* e *Qualsiasi,* e *Qualsiroglia,* da poter posporre e premettere, secondo che intendasi dare più o meno rilievo a quest'idea di generalità, e secondo che trattasi d'essere o di volere. Abbiamo anco *Quale* in simile senso, meno usitato, ma chiaro assai: *Scegliete qual vi piace delle due cose; M'esporrò per amor vostro a qual mai cimento bisogni.* — *Qual che sia* e *Qual che si sia,* è meno usitato.

Questione. Col *Di* e l'infinitivo poi, non ha punto garbo. *Sulla questione di sapere se.... dirò.... Quanto al sapere, Sulla questione se....* — *Non è la questione, Ce n'est pas là la question, Non si tratta di questo, La questione non è costì, Il dubbio non è qui; Non è qui la difficoltà; Non si cerca cotesto, non è questo il nodo.* — Altro simile: *Non è questione di cotesto.* In fatto d'economia politica e di diritto penale, certuni dicono *Non è questione di morale, Il n'est pas question, Non si tratta, La moralità non ci ha punto che fare, Non c'entra.* Politica da aguzzini co' guanti; economia tirchia, e che fa e patisce rapine; diritto criminoso piuttostochè criminale.

Questo. Non il popolo, ma certi scriventi inesperti, si credono forse d'aggiungere al dire chiarezza o efficacia, soggiungendo il nome al pronome; *Provvedimenti questi che giovano, Voci queste che turbano,* quando senza pronome il discorso va: o se credesi di fermare più l'attenzione sul nome, c'è modo di fare un altro costrutto, preponendo il pronome nell'ordinaria maniera: *Questi provvedimenti;* ossia vero, usando il pronome relativo; *Le quali istituzioni, Le quali dicerie.* — *Cotesto* per *Questo,* usa fuor di Toscana chi non sa punto l'italiano; ma *Cotestó* per *Quello,* anche

non accennando a cosa o a persona, alla quale si parla, i Toscani per estensione lo dicono.

R.

Raggiungere. Invece di *Raggiungere la mèta, un punto, un intento*; meglio *Giungere a quello*. Se ci avesse luogo idea di rapidità più speciale o di forza, *Afferrare*. Vero è che il punto, a cui si tende lontano, può figuratamente guardarsi come fuggente dinanzi a chi si sforza di presto pervenire, e in questo rispetto dice Virgilio: *Jam tandem Italiae fugientis prendimus oras*; e: *Arva nec Italiae, semper cedentia retro, Quarendo*. Ma non da Virgilio, vien dal francese, il *Raggiungere* come ora si dico. Peggio, poi, *Raggiungere lo scopo*; ch'è come dire *Raggiungere il bersaglio, la mira*.

Rails. Quelli che il Francese dice *Rails*, e qualche Italiano taglia *Ragli*, sono le *Guide*, cioè le due *Linee* della rotaia; nè direbbesi *Doppie guide* come *Doppia rotaia*.

Rango. Inutile, se c'è *Condizione, Dignità, Grado, Ordine di persone, Ceto. Stare a rango; In fila*; così più italiano che *In linea*.

Rannodare. Da *Renouer*, dove la particella è intensiva, no iterativa, gl'Italiani con disgraziata fedeltà fanno *Rannodare* traslato per *Congiungere, Stringere o Avere relazione. Quest'idea si rannoda coll'altra*. Nell'italiano *Rannodasi* di nuovo o meglio quel ch'era snodato o non bene annodato. Potrebbe discernere l'iterativo *Riannodare* e l'intensivo *Rannodare*; non però di concetti o simile.

Rapire. D'un vivo senso di piacere o di meraviglia, sente troppo il *Ravir. Ratto o Rapimento* gl'Italiani hanno segnatamente in senso che tiene del religioso. In altri è iperbole, e risica di parere celia o ironia.

Rapportare. In italiano significa dire all'uno quel ch'altri ha detto od operato, non quel che ha fatto o taciuto. Nel senso intellettuale che i Francesi dicono *Rapportare tale idea a tale altra, Tale significato a tale vocabolo*, diciamo *Recare, Attribuire*.

Rapporto, come avverbio, può dirsi *Rispetto a...*, *Quanto a...*, *Circa*, e simili. Anche la forma *Per rapporto*, è straniera. *Relativamente a...*, pesante e goffo.

Rassomiglianza. Rammenta troppo *Ressemblance*. Se di persone, meglio a noi *Somiglianza*; *Similitudine*, se di cose. Persone e cose *Si somigliano*, meglio che *Si rassomigliano*.

Ravvicinare. Usano figuratamente traducendo alla lettera, *Rapprocher*, intendendo *Comparare*, *Assomigliare*, *Raffrontare*, o anco *Accostare*, due idee per poi compararle, vedere in che si corrispondano, in che differiscano. E ancora più stranamente dicono *Ravvicinamenti* tali comparazioni, e anco i concetti e le locuzioni che n'escono: *Accoppiamenti*, *Raffronti*, *Congegni*, in senso non buono, *Accozzamenti*.

Realizzare. Anche nel senso più prossimo all'origine di *Condurre* o *Venire a realtà*, possiamo ben dire noi: *Attuare*, *Avverare*, *Attuarsi*, *Avverarsi*, *Ridurre* o *Ridursi in fatto*. Peggio: *Il mio sospetto si è realizzato*; *Se questo si realizza*, *Se avviene*. Peggio ancora: *Realizzare una cosa di valore*, *Ridurla in danaro*, o in altro valore da spendere come danaro; *Riscuotere credito*, *Far della cosa quattrini*.

Recezione. O di nuovo accademico, o di visitatori in case signorili, o in forma di sussiego. Meglio *Ricevimento*. In questo secondo senso: *Giorni di ricevimento*. Nel primo *La solennità del ricevimento*. Ma quel che i Francesi *Discours de réception*, è *Discorso d'entrata*. E la stessa *Réception*, in questo senso e più in genere, *Accoglimento*.

Reclamare. Assoluto, a modo di neutro, può stare, quando non piaccia *Richiamarsi d'una cosa*, *Appellarsene*, *Dolarsene*, *Forne querela*. Ma attivamente *Reclamare un diritto*, meglio può dirsi *Ripeterlo*, *Richiederlo*, *Rivendicarlo*. — Per *Reclamo*, può ben dirsi *Richiamo* o *Istanza*, *Querela*.

Recluta. Tradotto da *Recrue*, che nel francese si reca chiaramente all'idea di *Crescere*, e però dico *Le nuove milizie* che sono incremento alle formate già. Temo che non si possa questo barbarismo tor via dal linguaggio italiano; ma, volendo, potrebbesi e dire *Nuovo milite*, e per ellissi indicarlo

con solo l'aggettivo sostantivato, *I nuovi*, *Un nuovo*; come il latino *Homo novus*, o in Dante *La gente nuora*, e il nostro *Novizio*, o *Terziario*, e *Scolaro*, e altri tali. Anco nel francese, del resto, è abusivo quando restringesi a un soldato solo; giacchè l'idea del vocabolo è di tutti coloro che vengono insieme ad accrescere le milizie addestrate già.

Redazione. Dicono la compilazione d'un giornale o altro scritto, ignorando i più il latino *Redigere*, ma eruditissimi del gallico *Rédiger*. E la personificano, come *La Musa*, sottoscrivendo *La Redazione*, per dire *I compilatori*, *Gli scriventi il giornale*; giacchè dirli *Autori* o *Scrittori* sarebbe troppo crudele ironia.

Regia. *Appalto*. .

Regime. Nel senso e sociale e medico e grammaticale, gli è inutile a noi; chè nel primo abbiamo *Costituzione* e *Reggimento*; *Vita* o *Modo di vivere*, nel secondo; *Reggimento* e *Costruzione*, nel terzo.

Regione. *Nelle regioni ufficiali*, intendono *Presso il Governo*, *Tra i governanti*, *Nel ceto degl'impiegati*. Pur troppo cotesta può essere una *Regione* da sè, ripugnante a comporsi col resto della nazione in vera unità; tanto più ripugnante, quanto più dice di volere unità.

Regnare. Dicono non solamente che l'*Ordine regna*, ma *Il disordine*, *La confusione*, *Il contagio*. Metafora poco lusinghiera alle regie maestà. *Il disordine domina*, *Il contagio imperversa*; *Il disordine sconvolge*, *Il contagio fa strage*.

Regolarizzazione. Ne può far le veci *Regolamento*, se l'atto; *Regolarità*, se la qualità; *Regolatezza*, se l'abito e il pregio intellettuale e morale. *Regolarizzare*, *Regolare*, *Mettere in regola*, *Dar regola alla cosa*, *alle cose*; *Farsi una regola a sè medesimo*. *Mettersi in regola*, *Disporre le proprie azioni secondo una norma che l'uomo pone a sè*, o *altri* o *la natura delle cose gli pone*: *Mettersi*, segnatamente quand'egli ne sia alquanto uscito, o che paia ne uscisse.

Relativamente. Lungo come un serpente per dire *Rispetto*, *Riguardo a...*, *Per quanto a...*, *Per quel che spetta*, *Per quel ch'è di...*. Quest'avverbio non cade se non quando intendasi contrapporre ad *Assolutamente*, cioè senza l'*A*.

Relativo. È parola nè del popolo nè degli scrittori eleganti, laddove possono usarsene altre più semplici e meglio evidenti. *Ricerche relative all' industria*, meglio *Concernenti; Riguardanti l' industria*, o *Sull' industria. Studii relativi a tale o tale soggetto*, *Studii intorno a...* — Invece di *Vasi coi loro relativi coperchi*, ch'è una goffaggine, *Vasi col loro coperchio. Citazioni relative alle pagine, Corrispondenti alle pagine*, o semplicemente *Citazioni alle pagine*. — Dicendo assolutamente *Le spese relative*, intendono *Le spese occorrenti, Richieste all'intento, Da fare per questo*; che, per ellissi, potrebbesi dire *Le spese per questo, Le spese a ciò*.
Relazionare, per *Riferire, Rapportare*, non ce n'è punto necessità.

Relazione. Certo che la *Conoscenza, la Familiarità, l'Amicizia, l'Amore, la Società di commercio o d'altri utili, la Dipendenza, la Padronanza*, sono tutte specie di *Relazioni*; ma *Stringere relazione, Averla con uomo o con donna*, è troppo indeterminato; e se talvolta, come eufemismo, par che attenui la cosa, altre volte risica d'aggravarla; e acciocchè non si prenda in mala parte, richiede altre parole che rischiarino o scusino, scoprano o velino. Meglio dunque dire addirittura in buon italiano chiaro e netto, *Conoscenza, Familiarità*, e le altre cose accennate. Invece di *Aver molte relazioni*, intendendo delle persone stesse, possiamo: *Conoscere molti, Avere aderenze, Amicizie, Aver che fare con molti*, in modo utile e onorevole, ma troppo sovente anche molesto e pericoloso. Segnatamente tra persone de' due sessi, *Avere la relazione del tale o della tale*, è un eufemismo inelegante, *Aver l'amicizia, Averci che fare: Avere una relazione, Una pratica, Una passione*, o, in modo più indulgente, *Un affetto*.

Residenza. Luogo in cui d'ordinario risiede e deve o suole per l'ufficio suo risiedere uomo che ha pubblico incarico. Di persona privata, quando non si dica in senso ironico o di cetia, meglio è *Domicilio, Dimora, Soggiorno, Abitazione*.

Responsabile. Invece di *Non sono responsabile*, il popolo dice più proprio e più semplice *Non rispondo*. — *Non*

voglio essere responsabile, Non voglio entrar mallevadore. — Troppa responsabilità, Troppo incarico, Impegno, Cimento. — Sotto la mia responsabilità, La mia malleveria, La parola, La fede mia. Quella che politicamente, cioè per celia e per modo di dire, dicono *Responsabilità de' Ministri*, altri disse *Sindacabilità*; ma intenderebbersi anche *Mallevadoria*, se volessesi intendere.

Ributtare. *Cosa che ributta*, nel senso corporeo e nello spirituale, *Fa disgusto, Schifo, Ribrezzo*: tre gradi con queste tre parole distinti, e che il francesismo presenta in combutta. — Impersonalmente dicono *Mi ributta, Mi dà noia grave, Mi rincresce forte, Mi fa male allo stomaco*, anco in senso traslato. — *Ributtante, Brutto, Dispiacentissimo, Poco men che schifoso.* Attivamente, *Ributtare preghiera, domanda*; meglio *Respingere, Rigettare.*

Ricusare. *Ricusarsi a fare*, si può intendere che valga *Ricusare sè stesso.* È superfluo e avviluppa, quando possiamo: *Ricusare l'opera propria, il servizio*; o *Ricusare assoluto.* Veggasi *Rifutare.*

Ridurre. Per *Restringere, Scemare*, assoluto, non s'intende da noi, come da' Francesi *Ridurre i salarii, Fare una riduzione in un conto.* Questo secondo è *Farci una tara, Detrarre, Defalcare*: il primo, *Scemare, Assottigliare, Restringere. Ridurre le spese, Restringerte.*

Rientrare. Traslato. *Cotesta idea rientra nell'altra accennata dianzi: Ci entra, È compresa in que'la, Viene a ripeterla senza necessità; Si reca a quella in modo che potevasi sottintendere.* Cotesto argomento rientra nel già confutato, *Viene a essere il medesimo.* — In senso più generale, i Francesi dicono *Ririene al medesimo*; e intendono: *È la medesima cosa, Questo non fa differenza da quel che s'è detto, Tanto fa.*

Riferire. Questo discorso si riferisce alla tale persona, *È da intendere di lei, Accenna a essa.* — Quest'aggettivo si riferisce a quel nome che gli è lontano di parecchi vocaboli. Non è barbaro; ma più spedito *Si reca, Concerne, Riguarda.* E similmente de' *Diritti* e de' *Doveri* che si riferiscono a tale o tal ordine di persone, delle *Idee* che si riferi-



scono a tale o tal genere. Più francese ancora *Si rapportano*. — Peggio certi Italiani che dicono attivamente: *Cosa che riflette il tale argomento, Cosa riflettente; Che lo riguarda*.

Rifiutare. *Rifiutarsi a fare una cosa*, per *Rifiutare di farla*. O assoluto *Rifiutare*, sottinteso il resto. Il *Si*, inutile.

Riflettere. Secondo l'origine, avrebbe a essere attivo: *Riflettere il proprio pensiero sopra sè stesso, sopra l'oggetto che si ha dinanzi al senso o alla mente*. Ma poi per ellissi, come *Avvertire* e tanti altri, diciamo *Riflettere alla cosa e sopra la cosa*. Comincia a ingolfare quando dicono: *Permettete ch'io vi faccia riflettere come....* Barbaro poi: *Io vi rifletto che.... V'avverto, V'invito a riflettere, Vi prego di notare....*

Rigoroso. *Vocabolo preso nella sua accezione più rigorosa; Più stretta, Più limitata, Più propriamente determinata*. Ovvero *Preso a tutto rigore*. — *Non è rigorosamente proprio il dire così. Non è proprio per l'appunto, Non è veramente proprio; o Non è proprio, senz'altro*.

Rigettare. Lo dicono nel Lucchese, forse portato da figurinai che girano il mondo. L'uso toscano ha *Rimpiangere*. Il popolo dice *Mi rammenterà* (con desiderio e con pentimento). Sarebbe più latino e anco agl'Italiani più chiaro, *Desiderare*; e *Desiderium* è appunto il *Regret* in quel d'Orazio: *Desiderio.... tam cari capitis*. Se in tal desiderio è vivo il dolore, meglio il semplice *Piangere*: *Lo piangerà, Lo piange. Rimpiangere* anco d'una spesa mal fatta o di cosa inutile. Ma temo sia una versione del *Regretter* che si ha in mente, non modo italiano natio. In senso simile, per iperbole familiare: *Li piango que'po' di quattrini così male spesi*. Qui mi suggeriscono, e io approvo: *Rimpiangere il tempo perduto*; perchè tal perdita è veramente da piangere.

Rimarcabile e Rimarchevole. Siccome *Rimarcare* non ci fa di bisogno quand'abbiamo *Osservare* e *Notare* e *Riguardare*; così *Notabile, Osservabile, Ragguardevole*, secondo che l'oggetto merita più o meno d'essere considerato.

Rimpiazzare. *Sostituire*. E anche *Sostituire* è pesante e improprio, quando non ci si sottintenda un'immagine di

stabilità, di sodezza. Più semplice *Porre invece, in cambio, in quella vece.* — Per il brutto *Rimpiazzo* può dirsi *Cam-
bio, Compenso, Sostituzione*, coll'avvertenza notata; e altri,
secondo i casi.

Rinnovare. *Que cela ne se renouvelle pas*, dicono i Fran-
cesi, segnatamente in forina d'ammonizione o minaccia. Di
senso simile non si compiace il *Rinnovarsi* italiano. Un
fatto *Si rinnova* ritornando a seguire, come altra volta a
un dipresso segui: ma piuttosto: *Si rinnova nell'animo e
anco nel corpo un sentimento altra volta provato.*

Rinunziare. *Rinunziare a un'impresa*, dicono lo *Smet-
terla*; sottintendendo che la volontà dello smettere è espres-
samente annunziata assai volte. Ma si può *Rinunziare* senza
Smettere, e *Smettere* senza *Rinunziare*. — Neanche *Rinun-
ziare a un rantaggio, a un piatto che vi si offre*, pare as-
sai italiano per *Non lo accettare, Ricusarlo, Ringraziarne.*

Rinvviare. Gli è il *Renvoyer*, e male l'adoprano nel senso
di *Mandare una faccenda a più tardi, Differirla*. La parti-
cella *Ri* non è qui nè intensiva nè iterativa; nè l'idea di
Via c'entra punto. Rimandare, in questo senso, può dirsi,
in quanto supponesi che la faccenda sia stata già mandata
altra volta a un tempo determinato.

Ripetere. *Ripetersi d'un avvenimento, D'un fatto.* Meglio
Seguire di nuovo, Rivenire, Ritornare. E, per *Ripetizione,
Ricorrenza, Ritorno*: il *Vico, Ricorso.* E *Ricorrere*, di festa
o simile, comunemente si dice.

Ripresa *Della Sessione*; da *Reprise. Ricominciamento,
Riapertura*: *Il ricominciare, Il riprendere, Il ripigliare.* —
*Ripresa delle ostilità, Il rifarsi alla guerra, alle mosse ostili;
Riprender le mosse, Riassalire, Ricominciare le operazioni
di guerra.*

Riprodurre. Abusasi di questo vocabolo, ripetendo gli
usi francesi, anco in Francia recenti e non molto autore-
voli. *Riprodurre in gesso una figura, Renderla, Recarla,
Ripeterla, Rappresentarla.* Se di fusione, *Fondere in tale o
tale metallo.* — *Riprodurre il senso d'una proposizione,
Renderlo in altra forma o compendiando o spiegando; Ri-
produrre la medesima scrittura, Rifare di propria mano lo*

scritto. — *Riprodurre un libro, Ristamparlo, Ripubblicarlo. Riprodurre una notizia, Ridurla da altri che già l'ha detta più o meno pubblicamente, per più e più divulgarla. — Errori, Malattie che si riproducono, Che rivengono, Che ritornano, Che di nuovo appaiono, Si diffondono.*

Ripugnare. Meglio detto *La mia coscienza, Il mio cuore ripugna a cotesto*, che non *Cotesto mi ripugna*. Potrebbe intendere che la cosa, la qual dispiace fortemente al senso o allo spirito, lo combatte quasimente; ma l'altra forma è più diritta e più netta.

Riscontro. Tradurrebbe il *Pendant* quando s'accoppia col *Faire*. Due quadri, posti regolarmente l'uno dirimpetto all'altro, due oggetti simili che si corrispondono bene nello spazio e nella forma, dice la gente che si chiama colta, che *Fanno pendant*; cioè *Riscontro*, che *Si corrispondono*. Anco di persone lo dicono. Quella ch'è dirimpetto nel ballo, volgarmente e con forma non bella, *Rimpettaia*. Nel ballo, le persone nella loro attitudine l'una verso l'altra disegnano varie figure.

Riserva. In senso di *Riservo, Ritegno*, del *Rattenersi* abitualmente o nell'atto, del *Riguardarsi* da tale o tal cosa, non pare italiano.

Risolvere *La questione, Il quesito, Il dubbio: Sciogliere*, meglio.

Risorsa. Sul fare di *Recluta*, è una traduzione de' suoni senza rispetto al senso, giacchè nel francese accenna all'idea di *Sorgente*, e in italiano par che sia da *Risorgere*. I Toscani dicono *Rinfranco*, se trattasi di mezzi con cui provvedere alle necessità della vita e al decoro; *Spediente* o *Ripiego* o *Riparo*, se in senso più generale. *Uomo che ha tante risorse, Ha tanti partiti da prendere per trarsi d'impaccio: Le risorse dell'arte, Gli spediti, Gli artifizi, Gli ingegni, Il partito* anche qui.

Rispettivo. Diranno: *Il tale e la tale coi loro rispettivi genitori, fratelli, cognati*. Tanto fa dire, senz'altro, *Coi loro*; o, se si vuol più chiarezza, *Coi genitori, fratelli, cognati, di ciascheduno, o di questo e di quella*. Il *Rispettivo* è una pedanteria.

Ristretto. Di spazio, meglio *Breve*, *Angusto*, o semplicemente *Stretto*. Il sostantivo *Un ristretto*, *Compendio*, *Sunto*. Avverbialmente, *In ristretto*, *In breve*, *In compendio*, *Per sommi capi*.

Risultare. Per *Riuscire*, *Essere*, figura senza garbo. Diranno *Risulta dannoso*, *Risulta evidente*. Ancora più goffa l'ellissi *Mi risulta che...*, *M'apparisce*, *Mi vien trovato*, *Debbo concludere*. Di cosa evidente familiarmente dicesi *Salta agli occhi*; meglio *Balza*, men prossimo del *Sauter aux yeux*. Sennonchè nè *Salta* nè *Balza* soffrono il *Mi* che fa ridicolo il *Mi risulta*.

Risultato. Non è barbaro, ma pesante; e in più casi può dirsi *Effetto*, o *Esito*, o *Riuscita*, o *Frutto*; e, nel senso intellettuale, *Deduzione*, *Conclusione*, *Corollario*, *Consequenza*.

Ritenere. Per il semplice *Tenere*, nel senso di *Avere opinione*, *Stimare*, il popolo non lo dice, ma certa gente che crede di parlar bene: *Io ritengo che non può durare così*, è una contraddizione ne' termini. Dicon anche: *Lo ritengo per un briccone*, o *Lo ritengo un briccone*; *L'ho per tale*, *Mi pare*. Sarebbe meglio lasciarlo andare.

Riunire. Lo dicono per il semplice *Unire*; e *Riunione* per *Adunanza*; non il popolo però, che intenderebbe come va inteso, *Riunire* per *Unire di nuovo*. Invece di: *Si sono riuniti*, *Si sono adunati*.

Riuscire. *Far riuscire*, rammenta il *Faire réussir*, e que' tanti *Fari* che non sono eleganti. Suona men male *Far che riesca*. — Quando dicono *Far riuscire il disegno d'una impresa*, accoppiano traslati che non bene s'avvengono. — *Riuscito*, assoluto, forse sa di straniero. Gl' Italiani soggiungono: *Cosa*, *Lavoro*, *Giovane riuscito bene*.

Rivaleggiare. Meno male che *Rivalizzare*, *Fare*, più o men *ripeuti*, atti di rivale verso uno o più. Differisce da *Emulare*, come *Rivale* da *Emulo*. Si rivaleggia in cose intellettuali e sociali, e in amore. Ma in quest'ultimo non è voce familiare agli uomini del popolo, che non sanno far da rivale, non ci hanno tanta pazienza. Sebbene l'immagine venga dalla campagna, e rammenti i ruscelli.

Rivelare. Delle non poche parole d'uso religioso, profanate barbaricamente oggidì. Vi diranno, *Questo segno rivela i difetti dell'uomo*; anco di cose non buone lo adopereranno; quando può dirsi e *Mostra e Dimostra e Scopre*, e tanti altri.

Rivestire. *Rivestire d'una dignità, d'un uffizio.* L'italiano è *Investire*; o, se non ci ha luogo idea simile a investitura, *Darlo, Concederlo, Conferirlo, Affidarlo, Onorarne taluno.* Peggio *Rivestire d'una carica*, giacchè non sono immagini che insieme si convengano *Carica e Veste*.

Rivincita. Lo dicono nel senso del francese *Revanche*. Gli corrisponde *Ricatto*; ma nel *Ricatto* forse più chiara sottintendesi sovente un'idea affine a quella di *Vendetta*, o almeno il sentimento sdegnoso con cui l'uomo vuol ricattarsi. *Rivincita* direbbe più semplicemente il *Rifarsi della perdita*, sia di cosa materiale, sia d'altro.

Rivoltare. *Cosa che rivolta*, inteso *Sconvolge i sentimenti che ciascuno ha del retto e del conveniente.* Noi diciamo, nel senso corporeo, *Rivoltare lo stomaco.* E di gusto intellettuale e morale, *Cosa che lo stomaca, Che fa stomacare.* In senso più grave, *Far ribrezzo: Sconvolgere*, quando il ribrezzo porta con sé turbamento. — *Ilca, Proposta rivoltante, Spregevole, Abbominosa, Schifosa, Odiosa.*

Rotazione. Quelle che dicono *Rotazioni agrarie*, meglio *Avvicendamenti, Alterne colture, Giro di varie colture.*

Rovescio. Senz'altro, nel senso di *Avversità*, di *Sventura*, e degli altri affini (ricca famiglia), è il francese *Revers*. Ma, accompagnato da altre parole, può diventare italiano.

Ruolo. Da *Rotolo*, accenna all'uso de' fogli avvoltati a mo' degli antichi volumi, da *Volto*. Nel linguaggio militare è usitato anche a noi; e si può distenderlo al *Ruolo de' professori e degli avvocati*; ma non *Ruolo de' grandi uomini*, nè *de' martiri*.

S.

Salone. A' Francesi, secondo il valore di questa desinenza anche greca, non è accrescitivo, ma corrisponde piuttosto a

Salotto, Salottino, Saletta. Quella di conversazione che i Francesi *Salon*, non è una sala grande da rendere la giustizia, da fare adunanze accademiche o popolari, da dare una festa da ballo; quella è a noi *Sala, Stanza, Camera*. E quando per *Salon* intendono *Crocchio, Conversazione*, servono a noi queste due, che i Francesi non hanno.

Salva. *Salva d'artiglierie.* Forse il *Salve* de' Francesi non è che il latino *Salve* infemminito, come noi si fa maschio il *Passio*; e vale *Un saluto*. L'italiano può dire senz'altro *Tiri, Spari, Sparata, Archibugiate, Cannonate*; e se è pur saluto veramente, *Saluto*.

Salvietta. *Serviette*, par che venga da *Servire*. Anco i Toscani dicono *Salvietta*; ma a essi e ad altri dialetti più proprio *Tovagliuolo*; e se ne fa il comodo e gentile *Tovagliolino*, o attenuante *Tovaglioluccio*: e *Tovagliolata*, tanta roba da empier un tovagliolo. — Ai Francesi la stessa parola dice l'*Asciugamano*. *Essuye-mains* è a loro un *Asciugatoio* speciale.

Sangue. *Sangue freddo.* Meglio *Calma, Pacatezza, Imperturbabilità, Fermo coraggio, Freddezza*. — Il popolo in modo avverbiale dirà: *Checchè se ne dica, in Italia, quando s'ammazzano, non s'ammazzano così a sangue freddo, così come altrove talvolta*. Ma non diranno: *Rispose con un gran sangue freddo*.

Sans façons. Lo dicono anco Italiani; e un padre che non lo sapeva, a un suo figliuolo che ritornava dagli studii, e che di tutti i suoi sgarbi dava per ragione il *Fare sans façons*, « Egli è un Santo, rispose, molto screanzato. » — *Senza cerimonie, Senza complimenti, Senza tanti convenevoli, Alla buona, Alla semplice*.

Sapere. Per *Potere*, modo che ha la sua bella ragione, ma italiano non è quando dicono: *Queste due qualità, Queste due idee non saprebbero convenire insieme, Non sono di natura da poter convenire*. Gli è il francese *Ne sauraient*. *Que' due son d'umore troppo diverso, Non saprebbero andare d'accordo*. Il nostro *Non saper andare d'accordo*, significa *Non volere, Non esercitare quel tanto di virtù e di prudenza che a ciò si richiede*. — *Cotesta ragione non saprebbe persuadermi: Non potrebbe*.

Sconcertato. D'una sola persona: meglio, *Turbato, Confuso*, o simile, secondo i gradi dell'alterazione e i segni di quella. Il concerto è tra più. Però non sarebbe improprio d'una stessa persona dire: *Facoltà, Idee concertate*.

Scongiurare. Dall'uso di provarsi ad allontanare da sé o da altri, con religiose e sovente superstiziose parole e atti, la procella, lo Spirito maligno, dicono *Scongiurare il pericolo, il male*; rimasuglio d'altri tempi, come *Ascendente, Influenza*. Ma adopransi ancora più impropriamente in senso più lato: *Scongiurare il pericolo, la sventura; Prevenire, Riparare, Dileguare, Respingere, Vincere*.

Scorciare. Quello che i Francesi con voce comune *Accourcir*, noi possiamo discernere, *Scorciare la via*, onde *Scorciatoia. Viene l'inverno, Cominciano le giornate ad accorciare. Bisogna scortire questo vestito ch'è troppo lungo*. Di scritto, anche assoluto, a modo d'ellissi, *Ac'orciate*.

Seducente. Per *Attraiute, Allettivo, Piacevole*, in buono; e in mal senso, *Lusinghiero, Pericoloso*; inutile e improprio.

Segnalare. Lo dicono per *Additare* nel proprio e nel figurato, anco di cosa che non sia punto cospicua come segnale. Barbaro a noi, che abbiamo soltanto l'aggettivo, non participio. Anche questo *Segnalato*, in senso affine a *Insigne*, è de'tempi moderni, nè lo conosce il linguaggio popolare.

Segnatario *D'un foglio. Soscrittore al foglio o Soscrittore di...* Queste voci rendono inutile altresì *Firmatario*.

Séguito. Perchè l'effetto segue alla causa, dicono *Séguito* per *Effetto*. *Cotesto è un seguito necessario degli errori sin qui commessi*. Piuttosto *Sequela*; o *Effetto*, se nell'errore si vede proprio la causa. — Non *Il seguito degl' avvenimenti*, ma *La serie, L'ordine. Il seguito d'un discorso, La continuazione, Il restante*. — La forma avverbiale *In seguito* non ci fa di bisogno, giacchè del passato e del futuro parlando, è più spedito e più chiaro, *S'è pur visto, Poi si vedrà, o Col tempo, Più tardi*, etanti altri. Più barbaro ancora *Nel seguito*. — *Di seguito, Continuamente, Senza interruzione, Di filo*.

Seguito. Nella forma del participio sa d'esotico spesse volte. *Accenimento apparentemente felice, Seguito da sven-*

ture molte. Meglio in forma neutra *A cui seguono*; o volgendo il costrutto altrimenti.

Sensazione. Fuori del linguaggio fisiologico e psicologico, è parola affettata. Lo dicono malamente in senso di *Impressione più o men forte fatta nell'animo*. Noi più semplicemente *Far senso*. *M'ha fatto un gran senso*, *Non ha fatto a lui punto senso*. Più barbaramente ancora taluno dirà: *Colpi di scena a sensazione*, *Discorso a sensazione*, come *A effetto*. Questi cosiffatti *A* si traducono in *Da*, soggiuntovi per lo più l'infinitivo: *Discorsi da fare impressione*, *Colpi di scena da fare effetto*; *Da riscuotere*, *Da piacere*. Anche per *Discorso* o *Scritto*, *Scena a effetto*, *Scritti eccitanti*, *Concitati*, *Scena calda*, *Efficace*.

Sensibile. Se ne abusa in sensi troppo generici. *Le giornate crescono in modo sensibile*, *Sensibile dimagrire*. Certo che il non poco crescere o scemare d'una quantità, o della intensità d'un'operazione, suol fare più dell'ordinario impressione sui sensi: ma questa, ripeto, è troppo generica idea. *A* chi si ribà di salute o a chi peggiora, si può ben dire che sia *Sensibile* a lui stesso il suo peggiorare o il suo riaversi, in quanto lo sente o dovrebbe avvedersene. Agli altri: *È visibile*, *Apparente*, *Evidente*.

Sentimentale. Gira da un gran pezzo in Italia questa voce, ma logora, e sa d'ironia e di celia oramai. Il *Sentimentalismo* è sensibilità troppo delicata, e spesso affettata, in fatto d'amore, di tenerezza, di compassione. *Fisionomia sentimentale*, sul serio direbbesi *Affettuosa*, che *Esprime il sentimento*, che *Ispira affetto*, appunto perchè pare esprimerlo. *Fisionomia di sentimento*; *Espressione d'affetto*. *Tono sentimentale*, quello che Dante *Voce di grande affetto impressa*; *Accento affettuoso*, *Soave*, *Amoroso*, *Di tenerezza*, *D'amore*. *Donna sentimentale*, *Di sentimento*, *Sensibile*. Talvolta e della persona e dell'accento e del colorito, quando dicono *Sentimentale*, intendono *Di malinconia*, *Di mestizia dolce e modesta*, o che prende della dolcezza e della modestia il sembiante.

Servilismo. *Servilità* mi pareva anche troppo. Ci sarebbe anche *Viltà*, se vi piace, e altre parecchie. Ma l'*Ismo* pare

che faccia della *Servilità* una dottrina, e la faccia andare a braccetto col *Materialismo*, e altri tali.

Servire. *Servire una vivanda*, attivamente, non è secondo l'analogia della voce, nè secondo l'uso italiano. *Serve a tavola* chi porta e porge le vivande, chi mesce, chi trincia; o altri *Vi serve di questo o di quel piatto*. Ma nè chi trincia, nè il padrone di casa o l'albergatore *Serve una minestra o un arrosto, Lo dà*; l'albergatore, il cuoco *Lo prepara*.

Servirsi d'una parola, d'una frase, non è bello, potendo dirsi: *Usare, Adoprare, Collocare*. Ma la smania di vedere e di fare servi vocaboli e uomini, dice lingua e petti servili. Segnatamente *Servirsi d'un uomo* è modo indegno, quando non suoni biasimo di chi se ne serve.

Significare. Dicono: *Cotesto non significa nulla*; meglio, *Non prova nulla*, o *Non fa forza*, *Importa poco*. Modo simile familiare più italiano è l'assoluto *Non vuol dire*. Invece di *Fisionomia che non significa nulla*, o *Insignificante*, meglio, *Che non esprime*, assoluto, o *Che nulla dice*. — *Persona o Cosa insignificante, Da poco o Dappoco*.

Simpatia. Abbiamo anco le *Simpatie de' Gabinetti*, che Dio ce ne liberi. E lo dicono quando non solamente non voglion patire a pro d'altri, ma nè fare, nè dire, nè tacere, nè muoversi, nè stare. Vi parleranno anco delle *Simpatie de' dotti*, forse perchè i dotti hanno anch'essi il nervo simpatico; ma sanno compatire assai poco. Nel senso politico basterebbe: *Benevolenza, Consentimento, Propensione*. De' dotti, *Affetto, Stima*, e quelle altre cose che tutti sanno o dovrebbero sapere. Di persona: *È la mia simpatia, Ci ho genio, È il mio debole, Gli voglio bene, Mi piace. Visto, Maniere simpatiche, Piacente, Gradevole. Simpatizzare, Andare d'accordo, Intendersela. Intendenza* gli antichi Italiani dicevano la donna amata; e se ne intendevano di queste cose. Adesso abbiamo l'*Intendenza di finanze*; ma chi se ne intende?

Situazione. Anco nel senso corporeo per *Sito*, o *Luogo*, o *Posto*, è inelegante e non necessario; e il popolo non lo conosce: peggio, poi, in senso di *Condizione morale, Economica, Sociale*. Neanche *Posizione*, in senso simile, è italiano,

per *Condizione sociale ed economica, sia abituale e costante, sia in tale e in tal caso.*

Slancio. Dal francese *Élan*, l'usano pur troppo e nel proprio e nel traslato. Nel proprio, gl'Italiani hanno la forma avverbiale *Di lancio*; e l'usano figuratamente altresì. Hanno i nomi *Impeto, Êmpito*, e altri. Nel traslato *Gli slanci della mente, della fantasia*, meglio direbbesi *Moti, Voli*. Taluni osano dire perfino che *L'uomo ha o non ha slancio, Agilità e Possa di mente.*

Soccombere. Più gallicismo che latinismo, estraneo al popolo italiano. *Cadere, Cedere, Soggiacere, Essere vinto.* Lo dicono altresì per *Morire*. Bruttissimo nel passato *Soccombè, Soccombette.*

Società. Quel che i Francesi *La buona società*, uoi *La gente per bene*, o, meglio, *Dabbene, Le persone civili, Il ceto più colto*; familiarmente, *Persone pulite, La gente pulita*. Per *Alta società, I gran signori.*

Sofferente e Soffrente. In italiano vale, segnatamente il primo, *Che soffre con pazienza, con forza, il dolore, la molestia*; non nel senso del francese *Souffrant, Che sente un dolore, Che patisce per malattia*. In questo usiamo il verbo *Patisce, Soffre*. O sostantivo, segnatamente d'ammalato, *Il paziente.*

Soggetto. Invece di dire: *È soggetto a certe malattie, a certe distrazioni, a certi impeti di collera*; più proprio: *Ne patisce, Suol patirne, Pecca di.... Ci pecca, Ci cade.*

Sollevare *Una questione, un dubbio; Proporlo, Farlo nascere, Far che insorga, Muoverlo.*

Sopprimere. In senso grammaticale e logico, *Sopprimere una parola in una locuzione ellittica, Sopprimere una sillaba o una lettera pronunziando o scrivendo*, può dirsi *Omettere, Tralasciare, Sottintendere*, se di vocaboli; *Tralasciare, Saltare*, se di suoni. Taluni dicono de'suoni *Fognare*, che non è comune, e non sa di buono.

Sorprendere. Per *Eccitare ammirazione o stupore*, non è proprio se non quando questi o altri sentimenti abbiano un che di subito che prenda lo spirito come all'improvvisa. Allora l'uomo è sorpreso, non solamente da *maraviglia*, ma

da paura, o da qualsiasi altro affetto. *Pensando a lungo di ciò, rimango sorpreso*, non avrebbe senso, se non confessando che il lungo pensiero fu una specie di letargo stupido, al quale succedette la scossa della sorpresa. — Quando la meraviglia, l'ammirazione, lo stesso stupore, non sorprendono l'animo in un subito; o non lo prendono anche men ratto, ma in maniera ch'egli non ben s'accorga del crescere graduato di que' sentimenti, si che l'ultimo grado paia coglierlo all'improvviso, la non si può dire *Sorpresa*. Certuni sono d'ogni minima cosa *Sorpresi*, e la *Sorpresa* pare che sia il loro stato abituale. Peggio poi quando dicesi: *Io mi sorprendo, Non vi sorprendete tanto*; come chi dicesse: *Io m'acchiappo, Non vi pigliate da voi*. — Proprio non è neanche *Destare sorpresa*, nè *Destare stupore*; ma sì *Destare meraviglia, Ammirazione*: perchè ne' due primi è un'immagine di compressione piuttosto che di eccitamento. — *Sorprendente*, in senso simile, usasi alla francese, quasi sempre, di cose che non possono nè sorprendere la mente, nè prenderla.

Sorridere. Traducono troppo fedelmente *Cela me sourit, Mi piace, M'alletta, Mi pare bello*. Orazio: *Quibus haec (i miei scritti) Arridere velim. E Ille terrarum mihi praeter omnes Angulus ridet*. Ma non dicono *Sutridere* in questo senso i Latini; e chi in questo senso dice così, non lo prende da loro.

Sotto. Dicono *Sotto questo rapporto, In questo rispetto, In questa parte*. Guardare le cose *Sotto un aspetto, In un aspetto*. — *Sotto un punto di vista, In un lato*. Pare che questa gente riguardino per di sotto tutte le cose.

Sovranamente. Dante: *Barattier fu non picciol, ma sovrano*. E per iperbole di celia e d'ironia si può dire. Ma *Sovranamente ingiusto*, non sarà proprio; e neanche *Sovranamente giusto*, laddove non abbia luogo idea d'eccellenza sopra altri oggetti, ma intendasi solo *Grandemente*. Più italiano in casi simili sarà *Sommamente*: ma delle voci iperboliche troppo s'abusa. E s'abusa di *Superlativamente*, che è una pedanteria.

Sparire. Dicesi dell'improvviso togliersi all'altrui vista,

non del semplice andarsene da un luogo, come, dal francese, taluni usano *Disparaître*. Dell'andarsene, piuttosto diciamo familiarmente *È scomparso*.

Spesa. A noi *Far le spese* non ha il senso traslato ch'è nel francese moderno, anche lì troppo moderno. *Questo scandalo fa le spese di tutte le conversazioni, Questa diceria fa le spese di tutti i giornali; Dà materia a discorrere a lungo, Ad arzigogolarvi sopra, È il soggetto di molte chiacchiere; Fa parlare, Dà da dire, N'è un gran dire:* preso da questo, che chi fa le spese ad altri, *Mantiene, Alimenta;* ma è tirato cogli argani.

Spessore. Da *Épaisseur*. *Spessezza, Densità, Grossezza, Sodezza.*

Spiegare. Figuratamente ha usi proprii anco al pretto italiano, e può talvolta tradurre quello che troppi dicono *Sviluppare*. Ma quando dal francese ripetono: *Spiegare tutti i suoi mezzi, Adoprare tutte le forze proprie, Mettere in atto tutte le facoltà proprie, le attitudini, Mostrarle, Sfoggiarle,* italiano non è. Nè italiano è il modo: *Quel signore ha spiegato nella sua festa una grande magnificenza; Quel critico una grande erudizione; Quell'avvocato una grande eloquenza; L'ha dimostrata, Ne ha fatto prova, Sciorinata, Ostentata.*

Spirito. S'abusa alla francese di questa voce in senso d'*Animo, di Cuore, di Mente*. *Gli spiriti erano agitati; Gli animi, meglio. Illuminare gli spiriti; meglio, Le menti.* Più conforme al nostro uso il singolare *Lo spirito dell'uomo, delle moltitudini. Gli spiriti* a noi son cose dell'altro mondo. — *Uomo, Donna di spirito,* noi diciamo in senso affine a *Brio*; ma lo *Spirito* concerne non tanto la vivacità de'modi, quanto la prontezza dell'ingegno e dell'animo; tiene insieme del temperamento e de'pregi intellettuali e morali. Ai Francesi *Spirito* dà sò vale *Arguzia*, la quale si manifesta specialmente ne' colloqui e negli scritti familiari quasi sempre unita a gaiezza. — *Persona di spirito,* gl'Italiani un tempo dicevano, che ha l'esperienza e l'amore delle cose spirituali in fatto di religiosa pietà. Disusata e la locuzione e la cosa; ma anche quello *Spirito* ch'è *Arguzia e Brio*, risica

d'essere morto. Gli scienziati della materia, se non lo uccidono, possono mortificarlo. Fin là ci arrivano bravamente.

Spudorato. Non si sa perchè non avesse a bastare *Impudente, Inverecondo, Sfacciato, Svergognato, Sguaiato, Impudico*; nè che cosa aggiungano alla bellezza della lingua e alla gloria del secolo questi tanti *Spudorati* e *Spudoratamente*, di cui certuni si compiacciono adesso.

Stabilimento. Viene dall'*Établissement*; e secondo l'analogia, avrebbe a denotare l'*Atto dello stabilire*, non *Cosa stabilita*. Negli usi più nobili abbiamo *Istituto*; in altri *Magazzino, Traffico*, e altri secondo i casi. Gli *Stabilimenti balneari*; addirittura *Bagni*. Ma quando e dove è meno la stabilità, di stabilità più si parla.

Stabilire. *Vedere la mia famiglia stabilita, i miei figliuoli stabiliti*. Nel primo, *Assicurata, Sicura del campamento, In buono stato*. Nel secondo, *Collocati, Allogati, Al sicuro, In buono stato, In grado di compare del suo*.

Stampato. Dal sostantivo *Imprimé* de' Francesi, stampano lo *Stampato*. *Uno stampato volante*, sottinteso *Foglio*; dicasi o *Un foglio volante*, o *Una stampa*. *Tassa della posta*, non *sugli stampati*, ma *sulle stampe*. E per distinguerle dalle *Prove di stampa*, queste possonsi dire o *Bozze* o *Prove di stampa*, meglio di *Stamponi*, ch'altri dice *Stampini*, al'ri *Strisce*; forse alludendo allo strisciare che molti scrittori fanno.

Strada traversa. Non *Strade di traverso*, come i Francesi dicono.

Strategia. Della guerra molti i traslati, pur troppi: se quanti dell'agricoltura, sarebbe da contare; nè riuscirebbe de'computi il più inutile. Ma gli antichi sapevano trovarli a garbo. Questa *Strategia* è una goffaggine, quando dicono *Cambiare strategia* nel maneggio delle faccende per *Cambiar modo, Ricorrere ad altri spedienti, Partiti, Ripieghi, Artifici*; *Mutare strada, Pigliar la cosa altrimenti*. E anche nel proprio *Strategia* è il modo, in genere, di condurre gli eserciti, *L'arte, Le norme*; non dice l'applicare in atto esse norme.

Straziante. Non è barbaro per sè, e può intendersi per ellissi, *Che strazia il cuore*; ma troppo fedelmente traduce

Déchirant; e gl'Italiani e i Francesi lo dicono dove non c'è idea di strazio. Un *Grido* non è mai *Straziante*; ma l'angoscia ch'esso significa o fa temere, è che strazia l'anima degli ascoltanti, le viscere. Ben può dirsi *Acuto*, *Doloroso*, *Angoscioso*. — *Condizione straziante*, *Dolorosissima*, *Da far pietà*.

Stupire. Chi lo fa attivo, contro l'ordine e contro l'uso, fa parere la mente passiva troppo. Anco l'abate Gioberti stampava *Ciò mi stupisce*, per *Mi fa maravigliare*, *Mi mette stupore*. Rammenta troppo *Istupidisce*.

Subire. Non dal latino, ma, al solito, dal francese, prendiamo *Subire un'umiliazione*, *un danno*, *l'esame*. *Sottostare* alla prima e al secondo, o *Patire*. *Sostenere l'esame*, *Cimentarvisi*, *Farlo*, *Passarlo*. *Alterazioni subite da un corpo*, *Che seguono in esso*, *Alle quali e' soffre*; o, senz'altro, *Alterazioni di quello*.

Successo. Pe' Francesi, senz'altro, vale *Successo buono*, *Esito fortunato*; come *Eventus* valeva ai Latini. Ma con troppa latitudine lo dicono anco di quelle riuscite ove suole aver parte, più ch'è il volgere de' casi, il merito dell'umana fatica: come *Successi letterarii*. In italiano appena *Riuscita*, senza epiteto, può stare da sè. — *Insuccesso*, anco ai Francesi recente e non bello; *Poco esito*, *Mal esito*, *Non buona riuscita*, *Il non riuscire*. Familiare, anzi volgare, *Fiasco*.

Supplantare. Al solito, dal francese, non dal latino. Abbiamo, più nello scritto che nel parlato linguaggio, *Sopplantare*; il popolo *Dare il gambetto*. Ma pare che taluni l'usino per il generico *Far cadere*, *Insidiare*, *Ingannare*.

Supremo. *Interesse supremo*; meglio *Grande*, *Somma importanza*.

Suscettibile. Se ne abusa anche quando l'adoprano senza improprietà. Diranno: *Questo corpo non è suscettibile d'altra forma*; *Vocabolo suscettibile di varii sensi*. Più italiano dire: *Comporta o no*, *Gli si può dare*, *È capace*, e simili. *Suscettivo* sarebbe più secondo l'analogia italiana. Barbaro è poi, e non intelligibile a chi non sappia il francese, dire *Persona suscettibile*, in senso d' *Irritabile*, *Permalosa*, *Troppo tenera e delicata nel prendere a offesa ogni cosa*. E così *Suscettibilità* la *Disposizione*, il *Difetto*.

Sviluppare. Laddove non c'è idea di *Sviluppo* o d' *Inviluppo*, *Sviluppare* non ci cade proprio. La vita dell'animale o della pianta si *Svolge*, *Cresce*, *Ha incrementi*. Il seme potrebbe dirsi che *Si sviluppa*, perchè veramente ha involucri. *Svolgersi della mente, dell'affetto, della civiltà, delle forze sociali; Svilupparsi dagl'impedimenti*. Dante: *Da tema e da vergogna.... ti disviluppe*. — *Svolgere un tema, Svolgere gli argomenti a prarlo; Sviluppare il soggetto dalle difficoltà, dalle ambiguità*. Quelli che taluno dice *Sviluppamenti* e *Sviluppi* nel trattare un soggetto di scienza o d'arte, col ben determinare le idee, le immagini, le circostanze, direbbesi appunto le *Determinazioni*, le *Dilucidazioni*, i *Particolari*. — Il seguente è passato nel comune uso italiano: *Ragazzo o Ragazza bene sviluppata, Ben formata, Assai ben cresciuta. Fanciulla che non ha ancora sviluppato, Che non ha il segno, al quale si conosce la fecondità delle femmine*. Potrebbe in questo rispetto avere *Sviluppato*, e non essere *Bene sviluppata*, quanta alla statura e alle forme.

T.

Taglia. *Statura della persona*. — Il *Taglio* è piuttosto la *Forma della persona*, il *Garbo*.

Talento. Dalla parabola evangelica, che nel *Talento* figura ogni dono dell'uomo, ogni facoltà, questa voce è venuta a significare specialmente *Il dono dell'ingegno*, e, più che la forza, *La felicità della mente*. Quindi si personifica nel linguaggio familiare, *Un bel talento, Un gran talento*, la stessa persona. Ma il *Talento* in astratto, o i *Talenti* per dire gli uomini *Singolarmente ingegnosi*, diventa superfluo, quando abbiamo un modo più eletto: *L'ingegno, Gl'ingegni*.

Tamburo. *A tambour battant, A suon di tamburo, Pronatamente, Preciso, Regolarmente*.

Tasso. Barbaramente tradotto ne' suoni materiali il *Taux* de' Francesi, il *Saggio* del danaro, il *Prezzo* che via via gli si dà come a merce. Quando dicono *Rinlsare le tariffe al tasso di....* può ben dirsi, *Crescerle, Rincararle di tanto*.

Tempo. Cosa, Persona che ha fatto il suo tempo. Noi: *Che è fuor di mo-la, Fin-ta, Passata, Che fu.*

Tirare. Tirare o Tirarsi d'impaccio, o, ancor più francese, D'imbarazzo. Cavare o Cavarsene, Levare o Levarsi d'impaccio; Disimpacciarsi, Liberarsi.

Torbido. Sostantivo. Nel plurale *I torbidi politici; Le perturbazioni, I disordini, I tumulti.* Il singolare è italiano nella locuzione: *Pescare nel torbido.*

Traccia. Segnatamente nel plurale ne abusano. *Essere sulle tracce d'alcuno*, può forse dirsi, quando veramente per rintracciarlo si fa cammino più o men lungo, e cercasi quella persona deliberatamente. Ma se di pochi passi distante, raggiungendolo anche a caso, italianamente non si direbbe: *Ero sulle tracce vostre.* Nè, quando si sa di certo dove uno si trova e sta, si può dire: *Io in traccia di lui;* che verrebbe a dire: *Vo in traccia della sua casa.* — Dicono altresì *Traccia* i lineamenti d'un corpo o d'un concetto, disegnati all'occhio o al pensiero. In questo senso, meglio che *Tracciare*, appunto direbbesi *Disegnare, Descrivere, Delineare, Adombrare.* Dante: *Ma, perchè veggì me' quel ch'io disegno, A colorar distenderò la mano.*

Tradire. Siccome il latino *Prodere*, vale e *Manifestare* e *Tradire*, così nel francese moderno i due sensi scambiansi; e gl'infrancesati dicono *Vestito che tradisce le forme della persona, Che le seconda, Le lascia vedere quali sono, Ne accompagna gl'incavi e i rilievi.* Dicono, in senso analogo a questo, *Institura che tradisce il carattere di feudo, Che tiene del feudale*, che dimostra più o men chiaro di tenerne alquanto. — Può dirsi che *L'uomo con parole e con atti si tradisce, Tradisce quasi sè stesso*, scoprendo involontariamente quel che voleva celato; purchè ci sia l'idea dell'involontario, e del pericolo o dell'inconveniente che gli viene di lì; ma *Tradirsi* non cade, se manchino queste idee.

Tradizionale. Parola pesante; e non si spende più tempo a dire *Memorie di tradizione, e Cosa di tradizione.* Anzi più breve e più bello, *Le tradizioni, È tradizione*, senz'altro.

Tradurre. Tradurre innanzi all'autorità, per Condurre

di forza: basta il semplice *Condurre*, ch'è poi determinato dal resto; o *Trarre*, *Strascinare*. In quel barbaro modo confondonsi i sensi de' latini *Traducere* e *Tradere*, dal qual venne il nostro *Tradire*, il *Protere* de' Latini. — Un'altra, non tanto barbara, ma pedantesca, è *Tradurre in atto il pensiero*, l'*idea*; *Ridurlo in atto*, *Recarlo ad atto*, *Attuare*, *Eseguire*, *Effettuare*.

Transigere, dicono, *Col dovere, con la propria coscienza*. Ma se *Transazione* faccessesi per conciliare uomini e cose al bene; farla col dovere e con la coscienza, non suonerebbe biasimo, in quanto sarebbe riconoscere l'autorità di questa e di quello. Se la parola di per sé fosse bella, converrebbe dire piuttosto: *Transigere col male, cogli iniqui, co' vili*. Intendono: *Putteggiare*, *Venire a patti*, *Condiscendere*, *Trafficare*. Altri dice assoluto: *Io non transigo*, *Non cedo*, *Non mi svio dal proposito*. *Non bisogna transigere*, cioè *Bisogna tenere fermo*.

Trattenere. Può ben dirsi *Trattenere taluno in discorsi*, quando veramente si tiene, che non vada via o che non badi ad altro; sia piacevole o no il modo del trattenerlo. E così, *Trattenersi con uno, a parlare d'una faccenda, a balloccarsi*. Ma non *Io vi voglio trattenere di questo affare*, *Parlarne un po' di proposito con voi*, *Discorrerne più o meno a lungo*. Non si dovrebbero chiamare *Trattenimenti letterari o sociali* quelli che non trattengono, ma che fanno scappare, o che fanno cascare le braccia. Cotesto sarebbe piuttosto un *Rattenere* con mal garbo, un *Tenere in croce* o sul cavalletto. — Altri dicono: *Io non mi trattengo su questo argomento*; *S'è trattenuto troppo a lungo a provare cosa chiara da sé*, *Non insisto*, *Si è fermato*, o, se peggio, *Si è perso*. Non già che *Trattenere*, a questo modo, sia barbaro; ma *Intrattenersi*, distinguerebbe meglio, se la cosa non sia tanto spiacevole, almeno dall'una delle due parti.

Tratto. Traducono alla lettera *Trait d'union*, quel che noi *Linenna*, perchè sovente unisce le due parole, e ne fa una voce composta. *Tratto*, in certi sensi, è antico italiano. Dante: *Qual di pennel fu maestro o di stile, Che ritraesse l'ombre e i tratti ch'ivi Mirar* (ammirare) *farieno*

un *ingegno sottile*? Oggidì *Tratto di penna* parrebbe esotico. Ma del *Tratteggiare* abituale e continuo, fanno *Tratteggio*; analogo a *Maneggio*, e simili; onde non si può dire barbaro. — *Aver tratto a una cosa, Averci relazione, Riguardarla, Accennarla*, non l'usano che gl'infrancesati più ignoranti, o più dotti che vogliasi dire. In senso simile, *Cosa che riflette il tale o tale argomento, per Concerne, Riguarda*, è goffaggine.

Trattoria. Come *Riccola* e *Risorsa*, parola esotica storpiata. Venendo da *Traiter*, l'ostiere di più alto grado dovrebbero dire *Trattatore*, e il luogo, per tradurre almeno alla lettera con qualche senso, *Trattatoria*. *Locanda*, dice altresì la casa che alloggia, più modesta che *Albergo* oggidì. I Francesi distinguono *Auberge* e *Hôtel*; ma *Trattoria* è oramai inevitabile per farsi intendere, massime quando si ha fame. *Osteria, Oste, Ostiere*, sono scaduti di grado.

Travagliare per *Faticare*, improprio, se la fatica non è travagliosa.

Travedere. Lo scambiano con *Intravedere*, francese *Entrevoir*. *Intravede* chi vede attraverso, in parte, a un dipresso, indovina, ma vede il vero o del vero. *Travede* chi vede male, prende coll'occhio una cosa per l'altra, sbaglia. La passione *Travede*, l'afetto *Intravede*. I mediocri e i leggieri, contenti dell'aver qualcosa intravvisto, guardano poi male il resto, e traveggono. I grandi e gli onesti, dell'*Intravedere* non si contentano, riguardano e veggono.

Triste. Per *Malinconico* o *Mesto*, par che lo piglino dal latino, ma lo accattano dal francese. Di grave mestizia, denotato dall'astratto *Tristezza*, dicasi addirittura *Tristo*, purchè non accada ambiguità colla rea tristizia dell'animo o con la non innocente furberia.

Troppo. Da persone che hanno vernice di civiltà spesso sentiamo: *Voi siete troppo avveduto per non intendere che....* e intendono: *Siete tanto avveduto da dover intendere.... L'avvedimento vostro non può non intendere.... Siete abbastanza avveduto da intendere....* Potrebbe anco *Abbastanza per...* sebbene consuoni all'*Assez pour...*; ma col *Da* è più sicuro. — Gl'Italiani dicono: *Voi siete troppo cortese*, o assoluto *Troppo*

cortess, senz' altro soggiungere, e ha senso di ringraziamento insieme e di lode; ma non Voi siete troppo cortese per dire di coteste parole; che allora suonerebbe rimprovero più o men acre. — I Francesi dicono: *Non saprei troppo come la cosa stia*; e intendono. *Ne so poco o punto, Non ne so più che tanto*. — *Non mi maraviglio troppo*, noi si dovrebbe voltarlo: *Non ci è troppo da maravigliarsene*, o *Non ci è tanto*, o, assoluto, *Non mi fa maraviglia*. — Il Molto soffre il Di, anzi talvolta lo richiede, e se ne fa come tutt'una voce, *Di molto*. Ma non si dice *Affliggere di troppo, Costare di troppo*. E la ragione c'è: perchè il Molto ha gradi, il Troppo è un eccesso.

Trovare. Sebbene *Trovare* e *Ritrovare* anco gl' Italiani, in certi casi, adoprino per *Riconoscere quasi cercando col l' intelletto*, e, trovato il vero, poter giudicare; se ne abusa dicendo: *Io trovo che sta bene così. Trovo ch' egli ha buona cera*. Ancora più barbaro: *Lo trovo bene, Lo veggo in buona salute*. Dicendo: *L'ho trovato star bene*; allora *Trovare* riprende il senso comunemente usitato.

Truppa. Se gente armata e in assai gran numero, *Esercito*; se non tanto, *Schiera*, o altro simile. — Quelle de' teatri, a' Francesi *Troupes*, a noi *Compagnie*.

Turno. Così voltano il francese *Tour*. *C'est votre tour; È la vostra volta, Tocca a voi*, o, senz' altro, *A voi. Quando vien la mia volta. Faremo ciascuno alla volta nostra, in giro, una volta per uno. Per turno, Per ordine. Chacun à son tour, A ognuno la sua, A ciascuno secondo che tocca. Il medico del turno negli spedali, Il medico della corsia, o di corsia. I turni, Le corsie. È di turno*, il medico che per quel tale spazio di tempo è in obbligo di rimanere alla cura de' malati soliti o che sopravvengono. Il Fiorentino che scrive, proporrebbe italianamente *È di guardia*. E di guardia ad altri uffizii altresì fatti a vicenda e con ordine. E' propone anco *Fare il turno*, se medico, *Il suo giro, Le sue visite*; così, o *Fare la medicatura*, se parlasi di chirurgo.

U.

Uguualmente. Taluni lo confondono con *Similmente* e con *Parimente*; ma distinguonsi come le idee d'uguaglianza, di somiglianza e di parità. Diranno: Il vocabolo *Accompagnare* significa ugualmente *Andare in compagnia di persona per onore, per iscorta; Tenere dietro alle esequie d'un morto; Suonare uno strumento d'accordo con chi insieme conti la musica stessa*. Qui non ha luogo uguaglianza di significati, ma semplice analogia, e, numerandoli l'un dopo l'altro, dei più remoti converrebbe dire *Per similitudine*; o di ciascun dei seguenti, *Significa altresì*: tanto poco l'*Uguualmente* ci ha luogo.

Umanitario. Che concerne l'intera umanità, quanto all'amare l'utile e l'onore degli uomini tutti, senza eccezione di persone appartenenti a tale o tale paese o società. Basterebbe, mi pare, nel più de' casi, *Umano*; che dice insieme e il principio e il sentimento. *Politici umanitaria, Interessi umanitarii*. Può ben dirsi: *Politica universale, Utile di tutta l'umana famiglia, dell'intera umanità*. *Cattolico*, diceva più appropriatamente la medesima cosa; ma non lo vogliono adesso, perchè gli umanitarii son uomini di privilegio e di esclusione, di sette e d'odii superbi, o di vana declamazione. Avevano anche coniato, per dispetto del Cristianesimo, la moneta dell'*Umanesimo*, che non trovò credito neanche presso la Banca. La Banca diffida de' saltimbanchi.

Umiliare. Attivo, per *Presentare umilmente*, è improprietà con viltà. *Umiliare una supplica, Le umilio i miei rispetti*. Taluni dicono non solamente *Innalzare una petizione* a qualche meschina potestà della terra; ma che costei meschina potestà *Abbassa un decreto, un rescritto*.

Umore. Da noi piuttosto si denota così le disposizioni dello spirito in tale o tale momento, o i segni che ne appaiono in parole e in atti. Ma dire che la persona *È d'un umore piacevole, gaio, bizzarro*, intendendo *L'abituale*

temperamento, Il suo fare, La maniera com' egli esprime i sentimenti proprii e tratta con altri. par meno italiano.

Utilizzare. *Porre a profitto, Usare, Giorar-si di persona e di cosa.* — *Utilitarii*, gli uomini che fingono potersi l'utilità porre com' unico vincolo di società, e che il sentimento della virtù e del dovere si possa abolire. Li chiamano anche *Utilitaristi*, con nome degno. Se meritassero il titolo, potrebbero chiamare *I filosofi dell' utile, I sapienti dell' utile, Gli uomini della utilità.* Ma se alle costoro persone vuolsi pur lasciare quel titolo, asteniamoci almeno dal farne un aggettivo, *Il sistema utilitario*; quando si può, *La dottrina dell' utile*; e asteniamoci dall' altro sostantivo *Utilitarismo*; perchè di codesto andare si farebbero parole da non capire in un verso alessandrino.

V.

Valere. Moneta falsa in Italia, *Valere per Meritare.* *Quella virtù g'i valse le lodi de' vili, Glielo acquistò, Glielo fece avere, Glielo accattò. Il ben sostenuto dolore gli valse l'onore, Glielo ha meritato.*

Vasto. Se non di grande spazio, o deserto o sgombro; è men proprio di *Ampio, Largo, Grande, Comodo.* Non dunque *Vasta camera, Sala, Piazza*; e molto meno *Un vasto interrallo.*

Venire. *Venir di fare.* Noi diciamo *Venire da un luogo*; e talvolta *Venir dal fare*, o piuttosto *Dall' aver fatta una cosa.* Ma non *Io vengo di dire per Ilo detto dianzi*, e simili.

Verbalmente. Più semplice *A voce, Di viva voce, A bocca, In parole, Con espresse parole.* Così quel che dicono in modo ancora più esotico: *Comunicazione verbale, Avviso a voce, Colloquio di viva voce.*

Verificare. Di cosa che dubitavasi o ignoravasi se fosse vera e reale, avrà luogo *Verificarsi*; ma il meglio anche qui sarebbe *Avverarsi.* Sennonchè lo dicono in genere del *Squire*, dell' *Accadere.* Lo stesso *Si verifica* vale in quel gergo: *Segue, Accade.* Nè *Verificare* attivo pare a me necessario, sebbene abbia esempi: *Verificare un fatto, Ri-*

conoscerlo vero alla prova; Verificare l'autenticità d'uno scritto, la data: meglio Accertare, Porre in chiaro, Accertarsene, Appurare, Riconoscere, secondo che accennasi a idea di certezza, o di sincerità, o di netto e preciso conoscimento. Quanto al riflessivo Verificarsi, il Realizzarsi è ancora più brutto.

Versare Danari, Pagarli, Contarli. I Versamenti, i Pagamenti, o le Rate in cui vengono scompartiti. Che questo modo venga dal Versare che si fa, segnatamente il danaro pubblico, come l'acqua? Nel bilancio s'abbracciano le cinquanta Danaidi con Tantalò, e Plutone sa che cosa ne nasce. Plutone, non Pluto A proposito! questa d'adesso è ella Plutocrazia o Plutonocrazia? Lo dica la Scimmilogia salariata dal dio Quattrino.

Vertenza. Ha la medesima origine di *Controversia*; ma questo è più analogicamente formato, e quindi porta senso più chiaro, mostrando in sè la ragione di sè. Se la *Vertenza* è men grave della *Controversia*, sarà *Differenza*; *Lite*, se più. *Questione*, or più or meno.

Vertere. La questione verte su questo, In questo verte la differenza. Troppo latino fuor di proposito. Qui sta, Intorno a questo si volge, Sopra questo s'aggira. O più semplice: In ciò è la questione, Quest'è la differenza che corre. In certi usi Versare: La disputa intorno a questo versara. Il popolo fiorentino dice a modo di neutro: Cotesto non verte, Non importa; o assoluto: Non verte, Non guasta, Non fa ostacolo. Ellissi forse dall'uso latino: Non volge in altro senso la cosa, Non inverte il senso di quello ch'io dico.

Vessare. Del solito latino che vien dal francese; e lo adottano non solo nel senso sociale, ma e nel morale: modo del francese scadente. Cotesto mi vessa, Mi turba, M'addolora. — Vessato da tristi pensieri, Turbato, Tormentato. — Vessazioni, da Veho, appena sarebbe proprio di violenze esercitate dall'uomo sull'uomo, non del dar noia o dispiaceri con piccole prepotenze.

Vettura. Se non è per condurre a distanza in viaggi o gite, e, d'ordinario, per mercede; dicesi Carrozza, Legno, o altro nome secondo la forma e la qualità. Le case signo-

gili tengono *Carrozze*; nè *Vetture* son quelle de' passeggi oziosi boriosi.

Vis à vis. Lo dicono pur troppo anche parlando italiano; quando possono: *Di rimpetto, Di contro, Di fronte.*

Vitale. *Cosa d'interesse vitale, Questione vitale.* — *Essenziale, Primaria, Importantissima; Questione di vita e di morte.*

Volta. Locuzione francese: *Una volta data la parola, bisogna mantenerla.* Sarebbe un italianarla alquanto il posporla: *Data che sia una volta.* Ma *Una volta* è superfluo: *Data che sia, o, Data,* senz'altro. — Altra locuzione francese: *Ancora una volta,* per dire *Ripetiamolo ancora, Ridico che....*

Voto. Sul fare del francese *Faire des vœux*, troppi lo dicono per *Desiderio*, dove non entra concetto di voto religioso, cioè di *Promessa* fatta a Dio, congiunta a preghiera. Onde dicono, non solo di Dio, ma dell'uomo, *Esaudire i miei voti; Quest'è il mio voto, La cosa che bramo.* Orazio: *Hoc erat in votis*; ma, detto quel ch'era i suoi voti, un podere non grande, e vicino alla casa una fonte d'acqua viva, e un po'di boschetto per di più, soggiunge: *Dii melius fecere: bene est.* Niente più desidero, o figliuolo di Maia, se non che tu m'assicuri in proprio questi doni. Gli era dunque non semplice brama dell'Epicureo, sibbene (lo dice egli stesso) una religiosa preghiera. E la sua, del non credere, altrove, e' la chiama *Insaniens sapientia.*



INDICE DELLE VOCI

E LOCUZIONI ALLE QUALI NEL LIBRO S'ACCENNA.

[Se al primo non è soggiunto altro vocabolo, segno è che di quello si parla in un luogo solo, cioè nell' articolo principale; se in altri articoli toccasi d' esso vocabolo, seguono in ordine alfabetico i luoghi che son da vedere.]

A.

A, vedi *Cominciare, Giornata, Mino, Mezzo, Nominare, Oggetto, Osservare, Parte, Pretendere, Relativamente, Riflettere, Sensazione.*

Abballottare, v. *Ballottaggio.*

Abbandonare.

Abbandonarsi, v. *Corpo.*

Abbandonatezza, v. *Abbandono.*

Abbandonato, v. *Abbandono.*

Abbassare.

Abbassare, v. *Uniliare.*

Abbassarsi.

Abbattersi, v. *Combinare, Coincidenza.*

Abbattimento, v. *Deperire.*

Abbeverare.

Abbombare, v. *Pompa.*

Abbominabile.

Abbominando, v. *Abbominabile.*

Abbominevole, v. *Inqualificabile, Abbominabile.*

Abbominoso, v. *Abbominabile, Rivoltare.*

Abbondare, v. *Colmare.*

Abbordare, v. *Abbordo.*

Abbordo.

Abbracciare, v. *Adottare.*

Abbrutire.

Aberrazione.

Abietto.

Abile.

Abitazione.

Abito, v. *Abitudine, Contrarre.*

Abituarsi, v. *Contrarre.*

Abitudine.

A bocca, v. *Verbalmente.*

Abîzè.

Abusare, v. *Confidenza.*

Abuso, v. *Introdurre.*

Acajou.

A casaccio, v. *Azzardo.*

A caso, v. *Azzardo.*

Accadere, v. *Arrivare, Bisogno, Combinare, Verificare.*

Accattare, v. *Brigare, Valere.*

Accennare, v. *Mozione, Riferire, Tratto.*

Accenni indiretti, obliqui, v. *Insinuazione.*

Accenno, v. *Allusione.*

Accentare, v. *Accentuare.*

Accentramento, v. *Centralizzazione.*

Accentratore, v. *Centralizzazione.*

Accentuare.

Accertare, v. *Verificare.*

Accessit.

Accesso.

Accessorio, v. *Incidente*.
 Accettare, v. *Adottare, Ammettere, Rinunziare*.
 Accidentato.
 Accidente, v. *Combinazione, Eventualità*.
 Accidente del terreno, v. *Accidentato*.
 Accidente (per), v. *Azzardo*.
 Acclamare, v. *Proclamare*.
 Acclimamento, v. *Acclimatarsi*.
 Acclinarsi, v. *Acclimatarsi*.
 Acclimatarsi.
 Acclimatazione, v. *Acclimatarsi*.
 Accoglienza, v. *Recezione*.
 Accogliere, v. *Adollare*.
 Accoglimento, v. *Rievimento*.
 Accomandato, v. *Politico*.
 Accomodamento.
 Accomodare, v. *Combinare, Arrangiar*.
 Accompagnare, v. *Tradire*.
 Acconcimi, v. *Accomodamento*.
 Acconsentire, v. *Accordare*.
 Accoppiamento, v. *Ravvicinare*.
 Accoppiare, v. *Combinare*.
 Accorciare, v. *Scorciare*.
 Accordare, v. *Ammettere, Combinare, Dividere, Mettere*.
 Accordarsi, v. *Accomodare, Concrete, Intelligenza*.
 Accordato, v. *Convenuto*.
 Accordo, v. *Accomodamento, Intelligenza, Mettere*.
 Accostarsi, v. *Accessit*.
 Accozzamento, v. *Ravvicinare*.
 Accrescere, v. *Aumentare*.
 Accurato, v. *Elaborato*.
 A ciò, v. *Relativo*.
 A corpo morto, v. *Corpo*.
 Acquistare, v. *Valere*.
 Acuto, v. *Straziante*.
 Adatto, v. *Proprio*.
 Addetto, v. *Affigliato, Applicato, Personale, Politico*.
 Addirizzò, v. *Indirizzò*.
 Additare, v. *Segnolare*.
 Addolorare, v. *Vessare*.
 Adempiere, v. *Disimpegnare*.
 Aderente, v. *Politico*.
 Aderenze, v. *Relazione*.
 Aderire.
 Adesione, v. *Aderire*.
 A dirla schietta, v. *Definitivamente*.

Adombrare, v. *Traccia*.
 Adoprare, v. *Spezzare*.
 Adollare.
 A dovere, v. *Comme il faut*.
 Adressa, v. *Indirizzo*.
 Addresso, v. *Indirizzo*.
 Adunanza, v. *Riunire*.
 Adunarsi, v. *Riunire*.
 Affabile, v. *Commercio, Compiacente*.
 Affare, v. *Corso, Fare*.
 Affatto, v. *Interamente*.
 Affatt' affatto, v. *Affitto*.
 Affermare, v. *Garantire*.
 Afferrare, v. *Raggiungere*.
 Affetto, v. *Emozione, Intendere, Relazione, Simpatia*.
 Affettuoso, v. *Sentimentale*.
 Affezionato, v. *Attaccato*.
 Affidare, v. *Deferire, Rivestire*.
 Affidarsi, v. *Contare*.
 Affigliato.
 Afflochiare, v. *Abbassare*.
 Affliggente, v. *Desolante*.
 Affollato, v. *Numeroso*.
 Affranto.
 Alfrettato (passò), v. *Carica*.
 Affrontarsi, v. *Collisione*.
 Aggirare, v. *Vertere*.
 Aggiungere, v. *Importanza*.
 Aggiadevole.
 Aggravare, v. *Aumentare, Inquietante*.
 Aggravarsi, v. *Progrediente*.
 Aggredire.
 Agilità, v. *Slancio*.
 Agio, v. *Comodità*.
 Agire.
 Aiutare, v. *Prestarsi*.
 Al, v. *Nome*.
 Albergo, v. *Trotteria*.
 Al di là, v. *Eccesso*.
 Alimentare, v. *Spesa*.
 Alla, v. *Giornata, Mmo*.
 Alla buona, v. *Sans façons*.
 Alla fine, v. *Fine*.
 Alla pinia, v. *Abbordo*.
 Allarmare, v. *Allarme*.
 Allarine.
 Alla semplice, v. *Sans façons*.
 Alla spicciolata, v. *Dettaglio*.
 Allèa.
 Allegato, v. *Pezza*.
 Allegazione, v. *Pezza*.
 All'estremo.

Allettare, v. *Attivare, Sorridere.*
 Allettevole, v. *Seduzione.*
 All'indomani, v. *Indomani.*
 Atlogato, v. *Stabilire.*
 Allontanamento.
 Allontanare, v. *Allontanamento.*
 Allontanarsi, v. *Assentarsi.*
 All'ordinario, v. *O dinariamente.*
 Alludere, v. *Allusione.*
 Allusione, v. *Luogo Insinuazione.*
 Al minuto, v. *D taglio, Piccolo.*
 Al momento, v. *Istante.*
 Alternamente, v. *Alternativa-
mente.*
 Alternativamente.
 Alternò, v. *Rotazione.*
 Altero, v. *Fiero.*
 Altissimo, v. *Essere.*
 Alto, v. *Elevezione.*
 Alzare, v. *Azione.*
 Amare, v. *Gusto, Preferire.*
 Ambizione, v. *Aspirazione.*
 Ameno, v. *Aggradevole.*
 Amicizia, v. *Relazione.*
 Amico, v. *Legato, Politico.*
 A miglior mercato, v. *Inferiore.*
 Ammettere.
 Ammesso nell'esercito, *Assen-
tarsi.*
 Amministrare, v. *Disorganizzare.*
 Amore, v. *Religione, Sentimen-
tale.*
 Amore di sè, v. *Personale.*
 Amor proprio, v. *Personale.*
 Amoroso, v. *Sentimentale.*
 Ampio, v. *Vasto.*
 Analogo.
 Ancora che..., v. *Malgrado.*
 Andamento, v. *Marcia, Proce-
dere.*
 Andare.
 Andare a..., v. *Assistere.*
 Andare a terra, v. *A bordo.*
 Andare avanti, v. *Carrera, Pro-
grediente.*
 Andare d'accordo, v. *Simpatia,
Stabilire.*
 Andare in giro, v. *Circolare.*
 Andarsene, v. *Assentarsi, Eva-
cuare, Partire, Sparire.*
 Andata, v. *Evacuare.*
 Andatura, v. *Marcia.*
 Angoscia, v. *Insubo.*
 Angoscioso, v. *Straziante.*
 Angustia, v. *Pena.*

Angustie, v. *Circostanze, Limi-
tato.*
 Angusto, v. *Ristretto.*
 Animo, v. *Spirito.*
 Animoso, v. *Spirito.*
 Annettere.
 Annunziare, v. *Conoscere, Pro-
clamare.*
 Annunzio di libro, v. *Prospetto.*
 Ansietà, v. *Emozione.*
 Antagonismo.
 Antecedente, v. *Precedente.*
 Apertura di cuore, v. *Abbandono.*
 Appaiare, v. *Combinare.*
 Appalto, v. *Rgia.*
 Apparente, v. *Sensibile.*
 Apparire, v. *Figurare, Risultare.*
 Apparire di nuovo, v. *Presen-
tare, Riproporre.*
 Appartarsi, v. *Isolare.*
 Appartenente, v. *Affigato.*
 Appello.
 Appellarsi, v. *Reclamare.*
 Appiccarsi insieme, v. *Politico.*
 Appigliarsi, v. *Adollare.*
 Applicato.
 Apportare, v. *Portare.*
 Apprentisaggio.
 Approdo, v. *Abbordo.*
 Appropitiare, v. *Proffito.*
 Appropriato, v. *Proprio.*
 Approvazione, v. *Contenta.*
 Appunto, v. *Guosamente.*
 Appurare, v. *Constatare, Veri-
ficare.*
 Aprire, v. *Inaugurare, Praticare.*
 Arbitrio, v. *Convenzionale.*
 Archibugiate, v. *Salva.*
 Ardente.
 Ardire, v. *Azzardo.*
 Arguto, v. *Piccante.*
 Arguzia, v. *Spirito.*
 Armata.
 Armonia, v. *Economia. Insieme,
Intelligenza, Legume.*
 Arrangiare.
 Arrenamento, v. *Imbarazzo.*
 Arrestare.
 Arrisicato, v. *Azzardo.*
 Arrivare, v. *Abbordo. Portata.*
 Arrossire (fare), v. *Coprire.*
 Arrosto, v. *A.*
 Arruffati (capelli), v. *Disordine.*
 Arruolamento, v. *Ingaggiare.*
 Arruolarsi, v. *Assentarsi.*

Arte, v. *Strategia*.
 Artificiato, v. *Convenzionale*.
 Artificio, v. *Risorsa, Strategia*.
 Arzigogolare, v. *Spesa*.
 Ascendente, v. *Progrediente*.
 Asciugamano, v. *Silvietta*.
 Asciugatoio, v. *Silvietta*.
 Ascoltante, v. *Applicato*.
 Ascritto, v. *Affigliato*.
 Ascrivere, v. *Ingaggiare*.
 A sparte, v. *Parte*.
 Aspettare, v. *Attesa*.
 Aspetto, v. *Prospettiva, Punto*.
 Aspirante, v. *Applicato*.
 Aspirazione.
 Assalire, v. *Abbordo, Aggredire*.
 Assaltare, v. *Aggredire*.
 Assalto, v. *Attacco, Ostile*.
 Assegnamento (fare), v. *Contare*.
 Assennato, v. *Positivo*.
 Assentarsi.
 Assentire, v. *Assentarsi*.
 Assenza.
 Assetto (porre in), v. *Arrangiare*.
 Asseverare, v. *Garantire*.
 Assicurare, v. *Stabilire*.
 Assicurarsi, v. *Ispezionare*.
 Assieme.
 Assistere, v. *Presenza*.
 Assolutamente, v. *Deriso, Definitivamente, Relativamente*.
 Assoluto.
 Assomigliare, v. *Ravvicinare*.
 Assorbire, v. *Pompa*.
 Assorto, v. *Assortire*.
 Assottigliare, v. *Ridurre*.
 Assumere, v. *Inquietante*.
 Assunto, v. *Compito, Formare*.
 Assurdo.
 Astenersi, v. *Astensione*.
 A-tensione.
 Astinenza, v. *Privazione*.
 Astrarre, v. *Astrazione*.
 Astrattezza, v. *Astrazione*.
 Astrazione.
 A tempo, v. *Interinale*.
 A tiro, v. *Portata*.
 Attaccare, v. *Annettere, Importanza, Inattuabile*.
 Attaccato.
 Attacco.
 Atteggiarsi, v. *Posare*.
 Attendere, v. *Attesa*.
 Al'enentr, v. *Affigliato*.
 Attenzione, v. *Effetto, Interesse*.

Attesa.
 Attingere, v. *Pompa*.
 Attirare.
 Atto, v. *Proprio*.
 Atto (sull'), v. *Isante*.
 Attore, v. *Personale*.
 Attrarre, v. *Assorbire*.
 Altrare a sè, v. *Attirare*.
 Attribuire, v. *Importanza, Rapporto*.
 Attuare, v. *Realizzare, Ridurre*.
 A tu per tu, v. *Misurarsi*.
 Audace, v. *Azzardo*.
 Aumentare.
 A un bel circa, v. *Presso*.
 Autore, v. *Iniziativa, Redazione*.
 Autorevolezza, v. *Credito*.
 Autorità, v. *Credito, Esercitare, Influire, Potenza*.
 Autorizzare.
 A vanvera, v. *Azzardo*.
 Avanzare, v. *Carriera, Progrediente*.
 Avere, v. *Coltivare, Esercitare, Finanziariamente, Ritenere*.
 Avere alle mani, v. *Certo*.
 Avere che fare, v. *Relazione, Questioni*.
 Avere comune, v. *Causa*.
 Avere conoscenza, v. *Avvicinare*.
 Avere davanti, v. *Prospettiva*.
 Avere effetto, v. *Effettuare*.
 Avere familiarità con uno, v. *Avvicinare*.
 Avere fermo in mente, v. *Coltivare*.
 Avere genio, v. *Simpatia*.
 Avere incremento, v. *Sviluppare*.
 Avere l'aria di..., v. *Effetto*.
 Avere la bottà, v. *Compiacente*.
 Avere la compiacenza, v. *Compiacenza*.
 Avere la gentilezza, v. *Compiacente*.
 Avere l'intenzione, v. *Intenzionato*.
 Avere occhio, orecchio, v. *Gusto*.
 Avere opinione, v. *Ritornare*.
 Avere parte, v. *Influire*.
 Avere relazione, v. *Rimodare*.
 Averi, v. *Fortuna, Proprietà*.
 A voce, v. *Oratamente, Verbalmente*.
 Avveduto, v. *Abile*.
 Avvenire, v. *Arrivare, Combi-*

nare, Luogo, Operare, Realizzare.
Avventato, v. Brusco.
Avventura (per), v. Azzardo.
Avverare, v. Costatare, Ispezionare, Realizzare, Verificare.
Avverarsi, v. Effettuare.
Avverato, v. Esatto.
Avversario, v. Antagonismo, Ostile.
Avversità, v. Rovescio.
Avverso, v. Ostile.
Avvertire, v. Conoscere, Osservare, Ristellere.
Avvenimento, v. Eventualità.
Avventurarsi, v. Azzardo.
Avviare, v. Inaugurare, Iniziare.
Avviarsi, v. Dirigersi.
Avvicendamento, v. Rotazione.
Avvicinare.
Avvio, v. Debattente.
Avviso (all'), v. Allarme.
Azione, v. Agire, Impressionare.
Azzardo.
Azzardoso, v. Azzardo.

B.

Badare, v. Lasciare, Preoccuparsi.
Bagno.
Bagno, v. Stabilimento.
Balia, v. Emozione.
Ballottaggio.
Ballottare, v. Ballottaggio.
Ballotte, v. Ballottaggio.
Balocchi, v. Giocattoli.
Balzare agli occhi, v. Risaltare.
Barca, v. Imbarcazione.
Basare.
Basso.
Bastare, v. Fare.
Battaglia, v. Lotta.
Battersi.
Beccheria, v. Massacro.
Bello, v. Aggradevole, Fattura, Personale.
Bello (parere), v. Sorridere.
Ben disposto, v. Intenzionato.
Bene, v. Obbligante, Svituppare.
Ben congegnato, v. Fattura.
Benemerito, v. Merito.
Benevolenza, v. Simpatia.

Benevolo.
Benevolo, v. Compiacente, Intenzionato.
Beni, v. Proprietà.
Beni stabili, v. Fondi.
Benissimo, v. Perfettamente.
Bere, v. Pompa.
Biancheria, v. Lingerie.
Bijou.
Bilanciare.
Bisognare, v. Ordine.
Bisogno, v. Circostanza.
Bizzarro.
Blocco.
Boia, v. Esecuzione.
Bontà, v. Favorevole.
Bottate, v. Intimazione.
Bottega, v. Garçon.
Bouquet.
Bozze, v. Stampato.
Breve, v. Ristretto.
Brigare.
Brio, v. Movimento, Spirito.
Bruciare, v. Ardente.
Brusco, v. Assoluto.
Brutale.
Brutto, v. Ributtare.
Buono, v. Accordo, Favorevole, Intenzionato, Migliore, Normale.
Buon gusto, v. Favorevole.
Buon senso, v. Favorevole, Logica.
Bullarsi, v. Gettare.
Buttar via, v. Prodigare.

C.

Cabala, v. Intrico.
Cadere, v. Coincidenza, Gettare, Soccumbere, Soggetto.
Caffettiere, v. Garçon.
Cagionare, v. Mozione, Portare.
Cagione, v. Conseguenza, Mozione.
Calare, v. Abbassare, Azione.
Calca, v. Numeroso.
Calcolare.
Caldo, v. Sensazione.
Calma, v. Sangue freddo.
Calmo.
Calzante, v. Palpitante.
Camera, v. Salone.
Cameretta, v. Gabinetto.
Cameriere, v. Domestico, Garçon.

Cammino, v. *Marcia*.
 Campare (in grado di), v. *Stabilire*.
 Campare la vita, v. *Esistere*.
 Cannonata, v. *Colpo*, *Salva*.
 Cantare, v. *Produrre*.
 Capace, v. *Suscettibile*.
 Capire, v. *Concepire*.
 Capitale, v. *Contare*, *Esecuzione*,
Fondo.
 Capitare, v. *Presenza*.
 Capo (per sommi capi), v. *Ri-*
stretto.
 Cappello, v. *Effetto*.
 Capriccioso, v. *Bizzarro*.
 Carato, v. *Azione*.
 Carattere.
 Caratterizzare.
 Carica.
 Caritatevole, v. *Filantropo*.
 Carnefice, v. *Esecuzione*.
 Carneficina, v. *Massacro*.
 Carriera.
 Carrozza, v. *Vettura*.
 Caso, v. *Combinazione*, *Even-*
tualità.
 Caso (per), v. *Azzardo*.
 Cassa, v. *Fondo*.
 Cassazione.
 Cattivo, v. *Abbominevole*, *Det-*
stabile, *Favorevole*, *Non*.
 Cattolico, v. *Umanitario*.
 Causa.
 Causa, v. *Mozione*.
 Cauto, v. *Conservativo*.
 Cavallerizza, v. *Equitazione*.
 Cavare, v. *Coltivare*.
 Cavarli, v. *Tirare*.
 Cedere, v. *Soccombere*, *Transi-*
zione.
 Celebrare, v. *Inaugurare*.
 Celebrità, v. *Nullità*.
 Cenno, v. *Disposizione*.
 Centralista, v. *Centralizzazione*.
 Centralizzazione.
 Cercare, v. *Procurare*, *Trovare*.
 Cerimonie (senza), v. *Sans façons*.
 Certo, v. *Positivo*.
 Cessare, v. *Lasciare*.
 Ceto, v. *Regione*.
 Che, v. *Conoscere*.
 Che fu, v. *Tempo*.
 Chiama, v. *Appello*.
 Chiamare, v. *Assorbire*, *Attirare*,
Inqualificabile, *Nominare*, *Pro-*
clamare.

Chiamata, v. *Appello*.
 Chiaro (porre in), v. *Verificare*.
 Chiasso, v. *Eclatante*.
 Chiedere, v. *Circostanze*, *Esi-*
gere.
 Chimerico.
 Chimerizzante, v. *Chimerico*.
 Chimico, v. *Fisico*.
 Cieco, v. *Illimitato*.
 Cifra, v. *Stabilire*.
 Cima, v. *Coronamento*.
 Cimentarsi, v. *Azzardo*, *Misur-*
rarsi, *Subire*.
 Cimento, v. *Causa*, *Responsabile*.
 Cinico.
 Circa, v. *Presso*, *Rapporto*.
 Circolare.
 Circolazione, v. *Circolare*.
 Circostanze, v. *Dettaglio*.
 Circostanziato, v. *Dettaglio*.
 Cittadino, v. *Patriottico*.
 Civile (gente), v. *Compagnia*.
 Civiltà, v. *Lume*.
 Clericale.
 Coalizione, v. *Politico*.
 Coatto, v. *Coercitivo*.
 Coercitivo.
 Coercizione, v. *Coercitivo*.
 Cogliere, v. *Abbordo*, *Arrivare*,
Colpire.
 Cognizione, v. *Lume*.
 Coincidenza.
 Coincidere, v. *Coincidenza*.
 Collegarsi, v. *Causa*.
 Collegato, v. *Legato*, *Politico*.
 Collisione.
 Collocare, v. *Evidenza*, *Piazza*.
 Collocato, v. *Stabilire*.
 Colloquio, v. *Verbalmente*.
 Colmare, v. *Abbatere*.
 Colpa, v. *Conseguenza*.
 Colpire.
 Colpito, v. *Accidentato*.
 Colpo, v. *Colpire*, *Impressionare*.
 Coltivare.
 Colto (persona), v. *Compagnia*.
 Comandare, v. *Esigere*.
 Combattente, v. *Antagonismo*.
 Combattere, v. *Battersi*, *Con-*
flitto.
 Combattersi, v. *Collisione*.
 Combinare.
 Combinazione.
 Comento, v. *Illustrato*.
 Come si deve, v. *Comme il faut*.

Come va, v. *Comme il faut*.
 Comico, v. *Personale*.
 Cominciare, v. *Debuttante, Intrapresa, Partire*.
 Commedia, v. *Prodotto*.
 Comme il faut.
 Commercio.
 Commettere, v. *Autorizzare, Deferire*.
 Commissione, v. *Incombere*.
 Commuovere, v. *Colpire*.
 Commoversi, v. *Emozione*.
 Commozione, v. *Emozione*.
 Comodità.
 Comodo, v. *Comodità, Vasto*.
 Compagnia, v. *Personale, Truppa*.
 Comparare, v. *Ravvicinare*.
 Comparire, v. *Figurare, Produrre*.
 Compendio, v. *Abrégé, Ristretto*.
 Compenso (per), v. *Interinale, Rimpiazzare*.
 Complacente.
 Compiacersi, v. *Piacere*.
 Complessare, v. *Disimpegnare*.
 Compilatori, v. *Redazione*.
 Compimento, v. *Coronamento*.
 Compire, v. *Completo*.
 Cómputo.
 Compito, v. *Completo*.
 Compiuto, v. *Completo*.
 Complesso, v. *Insieme*.
 Completamente, v. *Completo*.
 Completare, v. *Completo*.
 Completo.
 Complicazione.
 Complimento, v. *Omaggio, Sans façons*.
 Comporre, v. *Produrre*.
 Comportare, v. *Acclimatarsi, Suscettibile*.
 Compòsta, v. *Marmellata*.
 Comprare, v. *Brigare*.
 Comprendere, v. *Rientrare*.
 Comprovare, v. *Garantire, Pezza*.
 Computare, v. *Calcolare*.
 Comunanza, v. *Causa*.
 Comune, v. *Generalmente, Naturale*.
 Comune (avere), v. *Dividere*.
 Comunicare, v. *Comunicato, Dividere, Emanare*.
 Comunicato.
 Comunicazione, v. *Commercio, Comunicato, Verbalmente*.

Comunione, v. *Commercio*.
 Con, v. *Finire*.
 Concedere, v. *Accordare, Accordo, Annettere, Autorizzare, Impedire, Rivestire*.
 Concentramento, v. *Centralizzazione*.
 Concepire.
 Concernente, v. *Relativo*.
 Concernere, v. *Riferire, Tratto*.
 Concerto, v. *Insieme*.
 Concessione, v. *Contenta*.
 Concetto, v. *Progetto*.
 Concitato, v. *Sensazione*.
 Concitato (passo), v. *Carica*.
 Concludere, v. *Concretare, Risultare*.
 Conclusione, v. *Dopo tutto, Risultare*.
 Concordanza, v. *Coincidenza*.
 Concorrere, v. *Contribuire*.
 Concretare.
 Condiscendente, v. *Compiacente*.
 Condiscendere, v. *Abbassare, Transizione*.
 Condizione, v. *Essere, Rango, Situazione*.
 Condotta.
 Condotta finalmente, v. *Falluta*.
 Condurre, v. *Condotta, Portare, Tradurre*.
 Confare, v. *Farsi*.
 Conferire, v. *Contribuire, Rivestire*.
 Conferma, v. *Contenta*.
 Confermare, v. *Nominare*.
 Confidare, v. *Abbandono*.
 Confidenza, v. *Abbandono*.
 Confinare, v. *Coercitivo*.
 Confino, v. *Coercitivo*.
 Conflitto.
 Confondere, v. *Imbarazzo*.
 Confusione, v. *Disorganizzare*.
 Confuso, v. *Imbarazzo, Sconcertato*.
 Congegno, v. *Insieme, Massa, Ravvicinare*.
 Congiungere, v. *Combinare, Rannodare*.
 Congiunto, v. *Attaccato, Legato*.
 Congratularsi, v. *Felicitare*.
 Commettere, v. *Logica*.
 Conoscenza, v. *Conoscere, Relazione*.
 Conoscere.

Conoscere, v. *Corrente, Gusto, Portare, Relazione.*
 Consecutivamente, v. *Consecutivo.*
 Consecutivo.
 Consegnare, v. *Disposizione.*
 Conseguentemente, v. *Consecutivo.*
 Conseguenza.
 Conseguenza, v. *Risultato.*
 Consenso, v. *Simpatia.*
 Consentire, v. *Accordare, Ammettere, Impedire.*
 Consenziente, v. *Politico.*
 Concerto, v. *Massa.*
 Conserva, v. *Marmellata.*
 Conservare, v. *Incognito.*
 Conservativo.
 Conservatore, v. *Conservativo.*
 Considerare.
 Considerazione.
 Consistenza.
 Consistere.
 Consorte, v. *Politico.*
 Consorzio, v. *Causa, Commercio.*
 Costatare.
 Consuetudine, v. *Ordinariamente.*
 Contare, v. *Importanza, Partire, Versare.*
 Contemporaneamente.
 Contenere, v. *Condotta, Isolare.*
 Contenta.
 Contento, v. *Piacere.*
 Contesa, v. *Conflitto.*
 Continuamente, v. *Sèguito.*
 Continuazione, v. *Sèguito.*
 Contorto, v. *Naturale.*
 Contrapposizione, v. *Conflitto.*
 Contrario, v. *Ostile.*
 Contrarre.
 Contrasto, v. *Collisione, Conflitto, Lotta.*
 Contribuire.
 Controllare.
 Controversia, v. *Vertenza.*
 Con tutto che, v. *Malgrado.*
 Con tutto questo, v. *Dopo tutto.*
 Convenevoli (senza), *Sans façons.*
 Conveniente.
 Convenire, v. *Ordine.*
 Convenuto.
 Convenzionale.
 Convenzionalismo, v. *Convenzionale.*
 Conversare, v. *Trattenere.*

Conversazione, v. *Salone.*
 Convinto, v. *Convinzione.*
 Convinzione.
 Cooperare, v. *Contribuire.*
 Coprire.
 Coraggio, v. *Sangue freddo.*
 Cori, v. *Massa.*
 Corollario, v. *Risultato.*
 Coronamento.
 Correggere, v. *Modificare.*
 Corpo, v. *Organizzare.*
 Corpo a corpo, v. *A.*
 Corpo (del), v. *Fisico.*
 Corpo (il), v. *Fisico.*
 Corporeo, v. *Fisico.*
 Corrente.
 Correre, v. *Circolare, Escursione, Ordine, Percorrere, Vertere.*
 Corriere.
 Corrispondente, v. *Relativo.*
 Corrispondere, v. *Riscontro.*
 Corrompere, v. *Demoralizzare.*
 Corrotto, v. *Debosciato.*
 Corsa, v. *Carica, Escursione.*
 Corsia, v. *Turno.*
 Corso, v. *Decorso, Lasso, Periodo, Procedura.*
 Corte (suprema), v. *Cassazione.*
 Cortese, v. *Compiacente, Obbligante.*
 Cosa, v. *Circostanza, Oggetto, Strategia.*
 Cosa bramata, v. *Voto.*
 Cosa giudicata, v. *Precedente.*
 Coso, v. *Essere, Politico.*
 Cospicuo, v. *Eminente.*
 Cospirante, v. *Politico.*
 Costà, v. *Per.*
 Costante, v. *Condotta.*
 Costanza, v. *Consistenza.*
 Costare, v. *Pena.*
 Costi, v. *Per.*
 Costituire.
 Costringere, v. *Coercitivo.*
 Costruzione, v. *Regime.*
 Cotesco, v. *Questo.*
 Cozzare, v. *Collisione.*
 Creare, v. *Cavare, Nominare.*
 Creatura, v. *Essere.*
 Credere, v. *Dividere.*
 Credito, v. *Influire.*
 Crema.
 Crescente, v. *Progrediente.*
 Crescere, v. *Aumentare, Inquie-*

tante, Movimento, Progrediente, Scituppare, Tasso.
 Crocchio, v. *Conversazione, Salone.*
 Crollare, v. *Incrollabile.*
 Cuoco, v. *Domestico.*
 Cuore, v. *Spirito.*
 Cupamente, v. *Profondamente.*
 Cura, v. *Interesse, Pena.*
 Curare, v. *Importanza.*
 Curarsi, v. *Preoccuparsi.*
 Curioso, v. *Interesse, Piccante.*

D.

Da, v. *Parte, Sensazione.*
 Da allora, v. *Epoca.*
 Dacchè, v. *Inaugurare.*
 Da me, da sè stesso, v. *Personalmente.*
 Da molti, dai più, ec., v. *Generalmente.*
 Danari, v. *Fondo.*
 Danneggiare, v. *Perdere.*
 Danneggiato, v. *Deperire.*
 Danno, v. *Degradazione.*
 Da noi, v. *Presso.*
 Da nulla, v. *Insignificante.*
 Da poco, v. *Insignificante, Significante.*
 Da quel giorno, v. *Partire.*
 Da quella via, v. *Per.*
 Dare, v. *Importanza, Mandato, Passare, Rivestire, Servire.*
 Dare a conoscere, v. *Portare.*
 Dare a pensare, v. *Colpire.*
 Dare dentro, v. *Mancare.*
 Dare facoltà, v. *Autorizzare.*
 Dare il gambetto, v. *Supplantare.*
 Dare il mirallegro, v. *Felicitare.*
 Dar materia, v. *Spesa.*
 Dar nell'occhio, v. *Individualità.*
 Dar noia, v. *Imbarazzare.*
 Dar pensiero, v. *Inquietante.*
 Dar principio, v. *Inaugurare, Mozione.*
 Dare sfogo, v. *Evadere.*
 Darsi, v. *Arrivare.*
 Darsi che..., v. *Combinare.*
 Darsi una..., v. *Preoccuparsi.*
 Da sè, v. *A.*
 Data.
 Dato, v. *Punto.*
 Da ultimo, v. *Dopo tutto, Finire.*
 Davvantaggio.

Davvero, v. *Perfetto.*
 Debito, v. *Compito.*
 Debole d'uno, v. *Simpatia.*
 Deboscia, v. *Deboscio.*
 Deboscio.
 Debattente.
 Debattare, v. *Debattente.*
 Debutto, v. *Debattente.*
 Decente, v. *Proprio.*
 Decentralizzazione, v. *Centralizzazione.*
 Decenza, v. *Proprio.*
 Decidere, v. *Capitale agg.*
 Decidersi.
 Decisamente, v. *Deciso.*
 Deciso.
 Declinare.
 Decorso.
 Decrescere, v. *Movimento.*
 Deduzione, v. *Risultato.*
 Defalcare, v. *Ridurre.*
 Deferire.
 Definire, v. *Caratterizzare, Evadere.*
 Definitivamente.
 Defunto, v. *Funziario.*
 Degno, v. *Elevazione.*
 Degradazione.
 Del caso, v. *Palpitante.*
 Delicatezza, v. *Delicato.*
 Delicato, v. *Suscettibile.*
 Delineare, v. *Traccia.*
 Del momento, v. *Palpitante.*
 Del tutto, v. *Interamente.*
 Demoralizzare.
 Denegazione.
 Denotar con parole, v. *Designare.*
 Densità, v. *Consistenza, Spessore.*
 Deperire.
 Deplorare.
 Depravare, v. *Demoralizzare.*
 Derelitto, v. *Abbandono.*
 Derivare, v. *Emanare.*
 Descrivere, v. *Traccia.*
 Desiderare, v. *Rigrettare.*
 Desiderio, v. *Aspirazione, Voto.*
 Designare, v. *Nominare.*
 Designato.
 De' singoli, v. *Individuale.*
 Desolante.
 Desolato, v. *Desolante.*
 Destare, v. *Effetto, Sorpresa.*
 Destro, v. *Abile.*
 Determinare, v. *Concretare, Fisare, Stabilire.*

Determinato, v. *Rigore*.
 Determinazione, v. *Sviluppare*.
 Detestabile, v. *Adorabile*.
 Detrarre, v. *Ridurre*.
 Detrimento, v. *Degradazione*.
 Dettaglio.
 Devoto, v. *Affigliato, Politico*.
 Di, v. *Deplorare, Maniera, Per, Punto, Strada, Troppo*.
 Dicentrimento, v. *Centralizzazione*.
 Dichiararsi, v. *Pronunziare*.
 Di ciascuno, v. *Individuale*.
 Di compenso, v. *Interinale*.
 Di consueto, v. *Ordinariamente*.
 Di contro, v. *Vis-à-vis*.
 Dietro (tener), v. *Corrente*.
 Difendersi, v. *Garantire*.
 Difetto, v. *Abitudine, Introdurre, Manco*.
 Difensore, v. *Organo*.
 Differente.
 Differenti, v. *Diversi*.
 Differenza, v. *Divergenza, Rientrare, Vertenza*.
 Differire, v. *Rinvitare*.
 Difficile, v. *Delicato, Disastroso, Pena*.
 Difficoltà, v. *Complicazione, Problematico, Questioni*.
 Diffondere, v. *Circolare, Gettare, Riprodurre*.
 Di filo, v. *Seguito*.
 Di fronte, v. *Vis-à-vis*.
 Di fuga, v. *Incidente*.
 Dignità, v. *Funzionare, Rango*.
 Dignitoso, v. *Elevazione*.
 Digradare, v. *Accidentato*.
 Digressione, v. *Escursione*.
 Di lancio, v. *Slancio*.
 Dileguare, v. *Scongiurare*.
 Dilucidazione, v. *Sviluppare*.
 Dimagrire, v. *Deperire*.
 Dimane, v. *Indomani*.
 Di mezzo, v. *Intermediario*.
 Diminuire, v. *Azione*.
 Dimora, v. *Residenza*.
 Dimostrare, v. *Constatare, Pezza, Rivelare, Spiegare*.
 Di niego, v. *Denegazione*.
 Di niente, v. *Insignificante*.
 Di passaggio, v. *Incidente*.
 Dipendente, v. *Affigliato*.
 Dipendenza, v. *Relazione*.
 Di più, v. *Davvantaggio*.

Di poco, v. *Insignificante*.
 Di poi, v. *Indomani, Conseguenza*.
 Dipresso, v. *Convenzionale*.
 Dire, v. *Conoscere, Conveniente, Incaricare*.
 Dire (volere), v. *Significare*.
 Dire nulla, v. *Insignificante*.
 Dire solamente, v. *Limitarsi*.
 Direzione, v. *Centralizzazione*.
 Dirigere.
 Dirimpetto, v. *Vis-à-vis*.
 Diritto.
 Disagi, v. *Privazione*.
 Disastroso.
 Disattenzione, v. *Manco*.
 Dicentrimento, v. *Centralizzazione*.
 Discordia, v. *Divergenza*.
 Discorrere, v. *Trattenere*.
 Di sè, v. *Personale*.
 Disegnare, v. *Traccia*.
 Disegno, v. *Progetto*.
 Disgusto, v. *Ributtare*.
 Disimpacciarsi, v. *Tirare*.
 Disimpegnare.
 Disonestà, v. *Libertinaggio*.
 Disordinare, v. *Disorganizzare*.
 Disordine, v. *Disorganizzare, Ordine, Torbido*.
 Disorganizzare.
 Disorganizzazione, v. *Disorganizzare*.
 Dipendere, v. *Emanare, Prodigare*.
 Dispiacentissimo, v. *Ributtare*.
 Dispiacere, v. *Pena*.
 Disporre, v. *Arrangiare, Disposizione, Regularizzazione*.
 Disposizione.
 Dissentimento, v. *Divergenza*.
 Dissipatezza, v. *Libertinaggio*.
 Dissolvere, v. *Disorganizzare*.
 Distaccamento.
 Disteso (per), v. *Esteso*.
 Distinguere, v. *Accentuare, Caratterizzare, Centralizzare*.
 Distinto, v. *Marcare*.
 Distrarre, v. *Astrazione, Sostanza*.
 Di suo, v. *Influire*.
 Divergenza.
 Diversi.
 Divertimento, v. *Partita*.
 Dividere.

Dividersi, v. *Isolare*.
 Di viva voce, v. *Verbalmente*.
 Di volo, v. *Incidente*.
 Divulgare, v. *Proclamare*.
 D'obbligo, v. *Obbligatorio*.
 Documento, v. *Pezza*.
 Dolcezza, v. *Sentimento*.
 Dolarsi, v. *Reclamare*.
 Dolore, v. *Emozione, Impressio-
 nare*.
 Dolorosissima, v. *Straziante*.
 Doloroso, v. *Desolante, Stra-
 ziante*.
 Domanda, v. *Interpellare*.
 Domandare, v. *Esigere*.
 Domattina, v. *Indomani*.
 Domestico.
 Domicilio, v. *Residenza*.
 Dominare, v. *Regnare*.
 Dono, v. *Prodotto*.
 Donna, v. *Domestico*.
 Dopo, v. *Conseguenza*.
 Dopo tutto.
 D'ordinario, v. *Ordinariamente*.
 Dramma, v. *Prodotto*.
 Dubbio, v. *Positivo, Problema-
 tico, Questione*.
 Dubitare, v. *Bilanciare*.
 Due, v. *Mezzo*.
 Due a due, v. *A*.
 Due (infra), v. *Bilanciare*.
 Duellare, v. *Battersi*.
 Dunque, v. *Consecutivo*.
 Durare, v. *Lasciare*.
 Durezza.

E.

Eccedente, v. *Eccesso*.
 Eccessivamente, v. *Eccesso*.
 Eccesso.
 Eccesso, v. *Introdurre*.
 Eccezione, v. *Perfezionamento*.
 Eccitante, v. *Sensazione*.
 Eccitare, v. *Interesse, Sorprendere*.
 Eclatante.
 Economia.
 Educata (gente), v. *Compagnia*.
 Effetto.
 Effetto, v. *Azione, Conseguenza,
 Risultato, Sèguito, Sensazione*.
 Effettuare.
 Effettuare, v. *Tradurre*.
 Efficace, v. *Effetto, Energia, Sen-
 sazione*.

Efficacia, v. *Energia*.
 Elaborare, v. *Elaborato*.
 Elaborato.
 Elegante, v. *Fattura*.
 Eleggere, v. *Adottare, Nominare,
 Preferire*.
 Elementare, v. *Primario*.
 Eletto, v. *Crema*.
 Elevare.
 Elevatezza, v. *Elevazione*.
 Elevazione.
 Elisione, v. *Collisione*.
 Eloquenza, v. *Oralmente*.
 Emanare.
 Eminente.
 Eminentemente.
 Empiere, v. *Abbassare, Colmare*.
 Êmpito, v. *Accesso, Movimento,
 Slancio*.
 Emulare, v. *Rivaleggiare*.
 Emulo, v. *Antagonismo*.
 Energia.
 Entrare, v. *Implicato, Questione,
 Rientrare*.
 Entrare in vece, v. *Piazza*.
 Entrare mallevadore, v. *Garan-
 tire*.
 Episodio, v. *Escursione*.
 Epoca.
 Epoca, v. *Inaugurare*.
 Equitazione.
 Errore, v. *Aberrazione*.
 Erta (stare all'), v. *Allarme*.
 Esagerato.
 Esageratore, v. *Esagerato*.
 Esaltare, v. *Proclamare*.
 Esaminare, v. *Ispezionare*.
 Esattamente, v. *Rigore*.
 Esatto.
 Esaurire.
 Escursione.
 Esecutore, v. *Esecuzione*.
 Esecuzione.
 Eseguire, v. *Esecuzione, Tra-
 durre*.
 Esenzione, v. *Protezionismo*.
 Esercitare.
 Esercitare, v. *Disimpegnare, Sa-
 pere*.
 Esercito, v. *Armata, Truppa*.
 Esigente.
 Esigere.
 Esigere, v. *Circostanze*.
 Esiliare, v. *Coercitivo*.
 Esistere.

Esitare, v. *Bilanciare*.
 Esito, v. *Risultato, Successo*.
 Esordiente, v. *Debuttante*.
 Esordire, v. *Debuttante*.
 Espediente, v. *Disposizione*.
 Esporre, v. *Dettaglio, Esteso, Evidenza, Mettere, Produrre*.
 Esprimere, v. *Insignificante, Sentimentale, Significare*.
 Esprimersi.
 Esprimersi, v. *Pronunziare*.
 Essenza, v. *Essere*.
 Essenziale, v. *Vitale*.
 Essere.
 Essere, v. *Esatto, Esistere, Risultare, Tornare, Vertere*.
 Essere al termine, v. *Esaurire*.
 Essere al verde, v. *Esaurire*.
 Essere a repentaglio, v. *Causa*.
 Essere assente, v. *Assentarsi*.
 Essere il medesimo, v. *Rientrare*.
 Essere in giuoco, v. *Causa*.
 Essere (non ci), v. *Figurare*.
 Esserci, v. *Presenza*.
 Estensione, v. *Esteso*.
 Esteso.
 Estremamente.
 Estremo, v. *Eccesso*.
 Estremo (all'), v. *Estremamente*.
 Estro, v. *Accesso*.
 Eternare, v. *Eternizzare*.
 Eternizzare.
 Evacuare.
 Evacuazione, v. *Evacuare*.
 Evadere.
 Evenienza (all'), v. *Eventualità*.
 Evento, v. *Eventualità*.
 Eventualità.
 Evidente, v. *Marcare, Sensibile*.
 Evidenza.

F.

Faccendiere, v. *Affare*.
 Facente funzione, v. *Funzionare*.
 Facilmente, v. *Pena*.
 Fallire, v. *Mancare*.
 Fama, v. *Credito*.
 Familiare, v. *Conversazione, Legato, Proprio*.
 Familiarità, v. *Relazione*.
 Fantasma, v. *Incubo*.
 Fare, v. *Acclimatarsi, Conveniente, Convenuto, Creare, Elaborato, Impedire, Luogo,*

Mettere, Necessitare, Nominare, Politico, Praticare, Riuscire, Subire.
 Fare a mezzo, v. *Causa*.
 Fare asserire, v. *Coprire*.
 Fare avere, v. *Passare, Procurare, Volere*.
 Fare bottega, v. *Cultivare*.
 Fare brighe, v. *Brigare*.
 Fare cadere, v. *Supplantare*.
 Fare chiasso, v. *Eclatante*.
 Fare colpo, v. *Colpire, Impressionare*.
 Fare come tocca, v. *Disposizione*.
 Fare conoscere, v. *Portare*.
 Fare di maniera, v. *Convenzionale*.
 Fare di nulla, v. *Cavare*.
 Fare di suo, v. *Influire*.
 Fare felice, v. *Formare*.
 Fare forza, v. *Pressione, Significare*.
 Fare fruttare, v. *Cultivare*.
 Fare gli studi, v. *Corso*.
 Fare l'abito, v. *Contrarre*.
 Fare luogo, v. *Introdurre*.
 Fare meraviglia, v. *Colpire*.
 Fare mercato, v. *Cultivare*.
 Fare noto, v. *Conoscere, Portare*.
 Fare ostacolo, v. *Vertere*.
 Fare padrone, v. *Disposizione*.
 Fare passata, v. *Carriera*.
 Fare per uno, v. *Piazza*.
 Fare piacere, bene, v. *Obbligante*.
 Fare pietà, v. *Straziante*.
 Fare prendere a..., v. *Intrapresa*.
 Fare prova, v. *Spiegare*.
 Fare quattrini, v. *Realizzare*.
 Fare querela, v. *Reclamare*.
 Fare sapere, v. *Comunicato, Conoscere*.
 Fare sgombrare, v. *Allontanamento*.
 Fare sorgere, v. *Elevare*.
 Fare strage, v. *Regnare*.
 Fare suo pro, v. *Cultivare*.
 Fare un patto, v. *Combinare*.
 Farla con uno, v. *Causa*.
 Farsi.
 Farsi autore..., v. *Iniziativa*.
 Farsene (non) nè in qua nè in là, v. *Preoccupare*.
 Farsi scorgere, v. *Evidenza*.
 Farsi testimone, v. *Garantire*.
 Farsi vivo, v. *Presenza*.

Fastigio, v. *Coronamento*.
 Fatica, v. *Pena*.
 Faticare, v. *Travagliare*.
 Fatto apposta, v. *Proprio*.
 Fatto finalmente, v. *Fattura*.
 Fattura.
 Favore.
 Favorevole.
 Fede, v. *Responsabile*.
 Felico.
 Felicitare.
 Fermare, v. *Arrestare*, *Fissare*,
Trattenere.
 Fermezza, v. *Consistenza*.
 Fermo, v. *Convinzione*, *Deciso*,
Transigere.
 Ferrata (la), v. *Ferrovioario*.
 Ferroviale, v. *Ferrovioario*.
 Ferrovioario.
 Fiaccato, v. *Debosciato*.
 Fiasco, v. *Esito*.
 Fidarsi, v. *Abbandonare*.
 Fiducia, v. *Abbandono*, *Confidenza*, *Credito*, *Illimitato*.
 Fiero.
 Figliale, v. *Affigliato*.
 Figlio, v. *Affigliato*.
 Figurare.
 Figurare, v. *Crema*.
 Figurarsi, v. *Creare*.
 Figure, v. *Illustrato*.
 Fila, v. *Rango*.
 Filantropico, v. *Filantropo*.
 Filantropo.
 Finamente fatto..., v. *Fattura*.
 Finanze, v. *Finanziariamente*.
 Finanziariamente.
 Fingere, v. *Creare*.
 Finire.
 Finir male, v. *Perdere*.
 Finita, v. *Tempio*.
 Finito, v. *Esaurire*.
 Fino all'ultimo, v. *Oltranza*.
 Fiore, v. *Crema*.
 Firmatario, v. *Segnatario*.
 Fissare.
 Fissato, v. *Convenuto*.
 Fissazione, v. *Fisso*.
 Fisso.
 Flotta, v. *Armata*.
 Focolare.
 Foglio, v. *Stampato*.
 Fognare, v. *Sopprimere*.
 Foila.
 Fomite, v. *Focolare*.

Fondare, v. *Basare*.
 Fondato, v. *Basare*.
 Fondo.
 Fondo, v. *Proprietà*.
 Forma, v. *Progetto*.
 Forma, v. *Taglio*.
 Forma (nella), v. *Formalmente*.
 Formare.
 Formarsi, v. *Mezzi*.
 Formalmente.
 Fortuna.
 Forza, v. *Azione*, *Coercitivo*,
Energia, *Pressione*, *Significare*.
 Forzare, v. *Coercitivo*.
 Forzato, v. *Naturale*.
 Forze, v. *Finanziariamente*.
 Fradicio, v. *Debosciato*.
 Franco, v. *Naturale*.
 Freddezza, v. *Sangue freddo*.
 Freddo, v. *Insignificante*.
 Frequentare, v. *Partire*.
 Frequenza, v. *Numero*.
 Fresco, v. *Palpitante*.
 Frisore.
 Frollo, v. *Debosciato*.
 Frutti, v. *Prodotto*.
 Frutto, v. *Risultato*.
 Fucilata, v. *Colpo*.
 Fucina, v. *Focolare*.
 Fuga (di), v. *Incidente*.
 Fuggire, v. *Evadere*.
 Fungere, v. *Funzionare*.
 Funzionare.
 Funzionario, v. *Funzionare*.
 Funzione (facente), v. *Funzionare*.

G.

Gabinetto.
 Galantomone, v. *Perfetto*.
 Galanteria, v. *Bijou*.
 Gara (venire a), v. *Misurarsi*.
 Garantire.
 Garbo, v. *Taglia*.
 Gareggiare, v. *Misurarsi*.
 Garzonato, v. *Apprentisaggio*.
 Garzone, v. *Garçon*.
 Generale (in), v. *Generalmente*.
 Generalmente.
 Generoso, v. *Elevazione*.
 Gente, v. *Mondo*.
 Gente per bene, v. *Società*.
 Gente pulita, v. *Società*.
 Gentile, v. *Crema*, *Obbligante*.

Gettare.
 Gettar via, v. *Prodigare*.
 Giocattoli.
 Gioia, v. *Bijou*.
 Giornali (i), v. *Giornalismo*.
 Giornalismo.
 Giornata, v. *Corrente*.
 Giorno (a), v. *Indomani*.
 Giorno dopo.
 Giovarsi, v. *Utilizzare*.
 Girare, v. *Circolare*.
 Giro, v. *Rotazione, Turno*.
 Gita, v. *Corsa*.
 Giterella, v. *Corsa*.
 Giudicare, v. *Lume*.
 Giudice, v. *Personale*.
 Giuoco (in), v. *Causa*.
 Giustamente.
 Giustificare, v. *Pezza*.
 Giusto, v. *Giustamente, Precisamente*.
 Gita, v. *Corsa, Marcia, Partita*.
 Giudizio, v. *Logica*.
 Giungere, v. *Raggiungere*.
 Godere, v. *Felice*.
 Governante, v. *Funzionare*.
 Gradevole, v. *Interesse, Simpatia*.
 Grado, v. *Rango*.
 Grammatica, v. *Logica*.
 Grande.
 Grande, v. *Massimo, Numeroso, Perfetto, Supremo, Vasto*.
 Grandemente, v. *Sovranamente*.
 Gran signori, v. *Società*.
 Gratella, v. *A*.
 Gratulatoria (orazione), v. *Felicitare*.
 Grave, v. *Delicato, Gettare, Grande, Inquietante*.
 Grazie tante, v. *Obbligante*.
 Grettezza, v. *Grande*.
 Gridare, v. *Proclamare*.
 Grettezza, v. *Spessore*.
 Grossolano, v. *Abietto*.
 Guadagnare, v. *Azione*.
 Guardia, v. *Garantire, Turno*.
 Guarentigia, v. *Garantire*.
 Guastare, v. *Vertere*.
 Guerra, v. *Conflitto, Garantire*.
 Guerreggiare, v. *Battersi*.
 Guida, v. *Rails*.
 Gusto.
 Gusto, v. *Buono, Favorevole*.
 Gustoso, v. *Piccante*.

I.

Idea, v. *Fisso, Lume*.
 Idoneo; v. *Propizio*.
 Il.
 Illanguidire, v. *Abbassare*.
 Illimitato.
 Illuminato, v. *Lume*.
 Illustrato.
 Illustrazione, v. *Nullità*.
 Illustre, v. *Eminente*.
 Il quale, v. *Questo*.
 Imbarazzare.
 Imbarazzo.
 Imbarcazione.
 Imbecherato, v. *Insuare*.
 Imbestiare, v. *Abbrutire*.
 Imbroglia, v. *Complicazione*.
 Imbombarsi, v. *Pompa*.
 Imbucarsi, v. *Isolare*.
 Immerso, v. *Gettare*.
 Immobile, v. *Conservativo*.
 Immutare, v. *Elaborato*.
 Impacciato, v. *Implicare*.
 Impaccio, v. *Imbarazzo*.
 Impedire.
 Impedire, v. *Imbarazzare*.
 Impedirsi, v. *Collisione*.
 Impegnare, v. *Ingaggiare*.
 Impegnato, v. *Implicato*.
 Impegno, v. *Responsabile*.
 Imperfetto, v. *Non*.
 Imperioso, v. *Assoluto, Brutale*.
 Imperturbabilità, v. *Sangue freddo*.
 Imperversare, v. *Regnare*.
 Impeto, v. *Azione, Slancio*.
 Impiccio, v. *Complicazione, Imbarazzo, Intrigo*.
 Impiegare.
 Impiegato, v. *Funzionare, Impiegare*.
 Impiego.
 Implicare, v. *Impiegare*.
 Implicato.
 Impressionare.
 Imporre, v. *Esigere, Incaricare*.
 Importante, v. *Delicato, Interesse, Oggetto*.
 Importantissimo, v. *Vitale*.
 Importanza, v. *Interesse*.
 Importare, v. *Bisogno, Importanza, Significare, Vertere*.
 Imprendere, v. *Intrapresa*.

Impresa, v. *Intrapresa*.
 Impressione, v. *Colpire*, *Impres-
sionare*, *Sensazione*.
 Imprevedente, v. *Azzardo*.
 Impronta, v. *Carattere*, *Impronta-
tato*.
 Improntato.
 Improntitudine, v. *Nonnulla*.
 Impronto, v. *Esigente*.
 Imprudente, v. *Azzardo*, *Illimi-
tato*.
 Imprudente, v. *Spudorato*.
 Impudenza, v. *Cinico*.
 Impudico, v. *Spudorato*.
 In, v. *Maniera*, *Nome*, *Ristretto*.
 Inattaccabile.
 Inaugurare.
 In blocco, v. *Blocco*.
 In buono stato, v. *Stabilire*.
 Incaglio, v. *Imbarazzo*.
 Incalzante (passo), v. *Carica*.
 Incaponito, v. *Attaccato*.
 Incaratare, v. *Azione*.
 Incaricare.
 Incarico, v. *Incombere*, *Responsa-
bile*.
 Incattivire, v. *Demoralizzare*.
 Incerto, v. *Imbarazzo*.
 Incidentale, v. *Incidente*.
 Incidente.
 Incirca, v. *Presso*.
 Inclinazione, v. *Aspirazione*.
 Incorciato, v. *Attaccato*.
 Incognito.
 Incombenza, v. *Incombere*.
 Incombere.
 Incominciare, v. *Inaugurare*, *Ini-
ziativa*.
 Incomodo, v. *Privazione*.
 In conclusione, v. *Dopo tutto*.
 Incontro, v. *Combinazione*.
 Incrollabile.
 Incubo.
 Indebolirsi, v. *Deperire*.
 Indettato, v. *Influire*.
 In di grosso, v. *Blocco*.
 In disparte, v. *Astensione*, *Parte*.
 Individuale.
 Individualità.
 Indipendente.
 Indipendentemente.
 Indirizzarsi, v. *Dirigere*.
 Indirizzo.
 Indiscreto, v. *Esigente*.
 Indocile, v. *Prestarsi*.

Indole, v. *Carattere*, *Improntato*.
 Indomani.
 Indulgente, v. *Compiacente*.
 Indurre, v. *Portare*.
 Inebriare, v. *Abbeverare*.
 Inerente, v. *Attaccato*.
 Inesatto, v. *Esatto*.
 Infedeltà, v. *Confidenza*, *Intro-
durre*.
 In fine, v. *Dopo tutto*.
 Infinità.
 Infinito, v. *Infinità*.
 Inferiore.
 Influenza, v. *Esercitare*, *Impres-
sione*, *Influire*.
 Influire.
 Infondere, v. *Circolare*.
 In forma, v. *Formalmente*.
 Ingaggiare.
 Ingaggio, v. *Ingaggiare*.
 Ingannare, v. *Supplantare*.
 Ingegno, v. *Risorsa*, *Talento*.
 In generale, v. *Generalmente*.
 In giustizia, v. *Introdurre*.
 Ingombrare, v. *Imbarazzare*.
 Iniziare, v. *Inaugurare*, *Iniziativa*.
 Iniziativa.
 Innalzamento, v. *Elevazione*.
 Innalzare, v. *Abbassare*, *Elevare*,
Umiliare.
 Innanzi, v. *Preceduto*.
 In numero, v. *Numeroso*.
 In persona, v. *Personalmente*.
 Inqualificabile.
 In quel momento o punto, v. *Con-
temporaneamente*.
 Inquietante.
 Insidia, v. *Intrigo*.
 Insidiare, v. *Supplantare*.
 Insieme, v. *Assieme*.
 Insigne, v. *Segnalare*.
 Insignificante.
 Insignificante, v. *Significare*.
 Insinuare, v. *Introdurre*.
 Insinuazione.
 Insistere, v. *Trattenere*.
 Insomma, v. *Dopo tutto*.
 Insorgere, v. *Sollevarsi*.
 Insospettire, v. *Allarme*.
 Insuperabile, v. *Inattaccabile*.
 Intavolare, v. *Iniziativa*.
 Integrale, v. *Integralmente*.
 Integralmente.
 Intellettuale, v. *Fisico*.
 Intelligenza.

Intendere, v. *Cognizione, Intenzionato, Naturale, Riferire.*
 Intendersela, v. *Simpatia.*
 Intenerirsi, v. *Emozione.*
 Intensità, v. *Azione.*
 Intento, v. *Formare.*
 Intenzionato.
 Interamente.
 Interamente, v. *Integralmente.*
 Interessamento, v. *Interesse.*
 Interessante, v. *Interesse.*
 Interesse.
 Interinale.
 Interino, v. *Interinale.*
 Intermediario.
 Intero, v. *Completo.*
 Intero, v. *Illimitato, Insieme.*
 Interpellare.
 Interposto, v. *Incidente.*
 Interprete, v. *Organo.*
 Interrogazione, v. *Interpellare.*
 Interruzione (senza), v. *Seguito.*
 Intervenire, v. *Presenza.*
 Intimidare.
 Intimidire, v. *Allarme.*
 Intisichire, v. *Deperire.*
 Intitolare, v. *Inqualificabile.*
 Intoppo, v. *Imbarazzo.*
 Intorno a., v. *Relativo.*
 Intrapresa.
 Intrattenersi, v. *Trattenere.*
 Intravedere, v. *Travedere.*
 Intreccio, v. *Complicazione, Intrigo.*
 Intrigante, v. *Intrigo.*
 Intrigo.
 Intrigo, v. *Complicazione.*
 Introdurre, v. *Integralmente.*
 Inuguaglianza, v. *Accidentato.*
 Invece, v. *Funzionare, Rimpiazzare.*
 Inverecondia, v. *Cinico.*
 Inverecondo, v. *Spudorato.*
 Invertire, v. *Vertere.*
 Investire, v. *Rivestire.*
 Inviare.
 Invitare, v. *Attirare.*
 Invito, v. *Appello.*
 Invocazione, v. *Appello.*
 Io, v. *Non.*
 I più, v. *Parto.*
 Irreprendibile, v. *Inattaccabile.*
 Irritabile, v. *Suscettibile.*
 Irriverente, v. *Brutale.*
 Isolare.

Ispezionare.
 Inspirare.
 Inspirare, v. *Aspirazione, Sentimentale.*
 Istante.
 Istanza, v. *Interpellare, Reclamare.*
 Isterilito, v. *Esaurire.*
 Istituto, v. *Stabilimento.*
 Istruzione pratica, v. *Professionale.*
 Istupidire, v. *Abbrutire, Stupire.*
 Ius, v. *Diritto.*

L.

Lancio (di primo), v. *Abbordo.*
 Languire, v. *Deperire.*
 Languore, v. *Abbandono, Deperire.*
 Largo, v. *Esteso, Vasto.*
 Lasciare.
 Lasciare, v. *Partire.*
 Lasciar da parte, v. *Negligere.*
 Lasciar vedere, v. *Impedire, Tradire.*
 Lasciarsi andare, v. *Abbandonare, Emozione.*
 Lasso.
 Lato, v. *Punto, Sotto.*
 Lavorare, v. *Cultivare, Elaborato, Occuparsi.*
 Lavoro, v. *Compito, Prodotto.*
 Legame.
 Legato.
 Legge.
 Legge, v. *Diritto, Progetto.*
 Leggere, v. *Cognizione.*
 Legno, v. *Vettura.*
 Letteratura periodica, v. *Giornalismo.*
 Letterone, v. *Corriere.*
 Levare, v. *Cavare, Elevare, Prelevare, Tirare.*
 Levar rumore, v. *Eclatante.*
 Levare via, v. *Imbarazzare.*
 Levarsi dal comune, v. *Individualità.*
 Liberarsi, v. *Allentamento, Tirare.*
 Libero, v. *Indipendente.*
 Libertà soverchia, v. *Libertinaggio.*
 Libertinaggio.
 Libidine, v. *Libertinaggio.*

Librare, v. *Bilanciare*.
 Licenza, v. *Demoralizzare, Libertinaggio*.
 Licenziosità, v. *Libertinaggio*.
 Licet, v. *Gabinetto*.
 Lieto, v. *Felice*.
 Ligio, v. *Affigliato, Politico*.
 Limitarsi.
 Limitato.
 Limitato, v. *Rigore*.
 Linea.
 Linea, v. *Rails, Rango*.
 Lineina, v. *Tratto*.
 Lingerie.
 Lite, v. *Vertenza*.
 Lo.
 Lo, v. *Il*.
 Locanda, v. *Trattoria*.
 Logica.
 Lontano, v. *Assenza*.
 Lotta.
 Lucro, v. *Profitto*.
 Lume.
 Lumiera, v. *Lume*.
 Luminoso, v. *Lume*.
 Lungo, v. *Esteso*.
 Luoghi, v. *Presso*.
 Luogo.
 Luogo, v. *Circostanza, Introdurre, Passaggio, Piazza, Situazione*.
 Lusingarsi.
 Lusinghiero, v. *Seducente*.

M.

Macello, v. *Massacro*.
 Macigno, v. *Blocco*.
 Madamigella.
 Maestro di casa, v. *Affare*.
 Magazzino, v. *Stabilimento*.
 Magistrato, v. *Funzionare, Personale*.
 Magogano, v. *Acajou*.
 Mal disposto, v. *Intenzionato*.
 Male allo stomaco, v. *Ributtare*.
 Malevolo, v. *Intenzionato*.
 Malgrado.
 Malinconia, v. *Sentimentale*.
 Malinconico, v. *Triste*.
 Mallevadore, v. *Garantire, Responsabile*.
 Mal preparato, v. *Brusco*.
 Mal vezzo, v. *Abitudine*.
 Mancamento, v. *Manco*.

Mancanza, v. *Assenza, Privazione*.
 Mancare.
 Mancare, v. *Esaurire*.
 Manco.
 Mandare, v. *Bastare, Gettare, Mandato, Rinvviare*.
 Mandar via, v. *Allontanamento*.
 Mandato.
 Maneggio, v. *Tratto*.
 Maniera.
 Maniera, v. *Abitudine, Agire, Convenzionale, Durezza, Naturale, Umore*.
 Manifestare, v. *Pronunziare*.
 Manifesto, v. *Prospetto*.
 Mano mano che..., v. *Misura*.
 Mantenere, v. *Spesa*.
 Mantenere il posto, v. *Coltivare*.
 Maraviglia, v. *Colpire*.
 Maravigliarsi, v. *Sorprendere, Stupire, Troppo*.
 Marca.
 Marcare.
 Marcato, v. *Marcare*.
 Marchiare, v. *Marcare*.
 Marchio, v. *Marcare*.
 Marcia.
 Marciare, v. *Marcia*.
 Marciata, v. *Marcia*.
 Mare, v. *Marina*.
 Marina.
 Marineria, v. *Marina*.
 Marittimo, v. *Marina*.
 Marmellata.
 Massa.
 Massacrare, v. *Massacro*.
 Massacro.
 Massimo.
 Masso, v. *Blocco*.
 Matto, v. *Assurdo*.
 Mazzetto di fiori, v. *Bouquet*.
 Mazzo, v. *Bouquet*.
 Medesimo, v. *Rientrare*.
 Mediante, v. *Intermediario*.
 Mediatore, v. *Affare, Intermediario*.
 Mediazione, v. *Intermediario*.
 Medicatura, v. *Turno*.
 Meglio, v. *Davvantaggio*.
 Membro.
 Memorie, v. *Tradizionale*.
 Mena buono, v. *Ammettere*.
 Meno, v. *Inferiore*.
 Mente, v. *Spirito*.

Menzione, v. *Accessit, Allusione*.
 Mercanzia, v. *Prodotto*.
 Merce, v. *Prodotto*.
 Meritare, v. *Valere*.
 Merito.
 Mero, v. *Puro*.
 Mestizia, v. *Sentimentale*.
 Mesto, v. *Triste*.
 Metafisica, v. *Frisore*.
 Metodo, v. *Processo*.
 Mettere.
 Mettere in atto, v. *Piegare*.
 Mettere in chiaro, v. *Constatere*.
 Mettere in comune, v. *Causa*.
 Mettere in luce, v. *Produrre*.
 Mettere innanzi, v. *Iniziativa*.
 Mettere invece, v. *Piazza*.
 Mettere timore, v. *Inquietante*.
 Mettersi, v. *Intrapresa, Potere*.
 Mettersi a tu per tu, v. *Misurarsi*.
 Mezzi.
 Mezzi, v. *Finanziariamente*.
 Mezzo.
 Mezzo, v. *Intermediario, Limitato, Misura*.
 Migliore.
 Migliore, v. *Crema*.
 Ministero, v. *Disorganizzare*.
 Ministro, v. *Disorganizzare*.
 Ministro della giustizia, v. *Esecuzione*.
 Minore, v. *Basso, Inferiore, Piccolo*.
 Minuto, v. *Basso, Dettaglio*.
 Mio, v. *Personale*.
 Mirallegro, v. *Felicitare*.
 Misura.
 Misurati.
 Moda, v. *Tempo*.
 Moda (di), v. *Ordine*.
 Modificare.
 Modi duri, v. *Durezza*.
 Modi forzosi, v. *Coercitivo*.
 Modo, v. *Strategia*.
 Modo d'operare, di procedere, v. *Processo*.
 Modo di vivere, v. *Regime*.
 Molesto, v. *Ostile*.
 Moltitudine, v. *Folla, Massa, Mondo*.
 Molto, v. *Eminentemente, Estremamente, Folla, Numeroso, Troppo*.
 Momento (sul, al), v. *Istante*.

Mondezza, v. *Proprio*.
 Mondo.
 Morale, v. *Fisico*.
 Mordace, v. *Cinico*.
 Mordente, v. *Piccante*.
 Morire, v. *Soccombere*.
 Mossa, v. *Punto*.
 Mosso, v. *Influire, Mozione*.
 Mostrare, v. *Figurare, Presentare, Rivelare*.
 Motivare, v. *Mozione*.
 Motivo, v. *Mozione*.
 Moto, v. *Accesso, Slancio*.
 Movimento.
 Mozione.
 Muovere, v. *Elevare, Partire, Portare, Sollevare*.
 Mutare, v. *Modificare*.
 Mutismo.

N.

Nascere, v. *Sollevare*.
 Natio, v. *Naturale*.
 Natura.
 Natura, v. *Carattere*.
 Naturale.
 Naturale, v. *Fisico, Normale*.
 Naturalizza, v. *Abbandono, Naturale*.
 Naturarsi, v. *Acclimatarsi*.
 Nauseante, v. *Ributtante*.
 Ne (a che ne siamo), v. *Essere*.
 Necessariamente, v. *Necessitare*.
 Necessario, v. *Bisogno, Necessitare*.
 Necessitare.
 Negazione, v. *Denegazione*.
 Negligentare, v. *Negligere*.
 Negligenza, v. *Introdurre*.
 Negligere.
 Nemico, v. *Clericale, Ostile*.
 Nè più nè meno, v. *Precisamente*.
 Niego, v. *Denegazione*.
 Niente.
 Nient' affatto, v. *Affatto, Assolutamente*.
 Nientedimeno, v. *Nientemeno*.
 Nientemeno.
 Nobile, v. *Elevazione*.
 Nodo, v. *Complicazione, Questionc*.
 Noia, v. *Imbarazzare, Pena, Ributtare*.
 Nolo, v. *Circolare*.
 Nome.

Nome, v. *Declinare*.
 Noninare.
 Nominare, v. *Inqualificabile, Proclamare*.
 Non.
 Non aver più, v. *Esaurire*.
 Nondimeno, v. *Nientemeno*.
 Non dipendente, v. *Indipendente*.
 Non grande, v. *Piccolo*.
 Non grosso, v. *Piccolo*.
 Non naturale, v. *Convenzionale*.
 Nonnulla, v. *Occuparsi*.
 Nonostante, v. *Dopo tutto, Malgrado*.
 Non ostare, v. *Azzardo*.
 Non poter più, v. *Esaurire*.
 Non ricco, v. *Piccolo*.
 Non vero, v. *Convenzionale*.
 Non volere, v. *Astensione, Declinare*.
 Norma, v. *Condotta, Linea, Strategia*.
 Normale.
 Notabile, v. *Improntato, Individualità, Rimarcabile*.
 Notare, v. *Marcare, Osservare, Riflettere, Rimarcabile*.
 Note, v. *Illustrato*.
 Notificare, v. *Conoscere*.
 Note (fare), v. *Conoscere, Portare*.
 Noviziato, v. *Apprentisaggio*.
 Novizio, v. *Recluta*.
 Nulla, v. *Niente*.
 Nulladimeno, v. *Nientemeno*.
 Nullameno, v. *Nientemeno*.
 Nullità.
 Numero, v. *Movimento, Parte*.
 Numeroso.
 Nuovo, v. *Recluta*.
 Nutrire.

●.

Obbligante.
 Obbligare, v. *Coercitivo, Obbligante*.
 Obbligarsi, v. *Ingaggiare*.
 Obbligato, v. *Obbligatorio*.
 Obbligatorietà, v. *Obbligatorio*.
 Obbligatorio.
 Obbligo, v. *Obbligatorio*.
 Obiezione, v. *Mozione*.
 Occasionato, v. *Mozione*.
 Occhio, v. *Colpire*.

Occorrente, v. *Relativo*.
 Occorrenza (all'), v. *Eventualità*.
 Occupante, v. *Occupazione*.
 Occupare, v. *Assorbire, Preoccupare*.
 Occuparsi.
 Occupazione.
 Odioso, v. *Rivoltare*.
 Offrire, v. *Mettere*.
 Offrirsi a uno, v. *Disposizione*.
 Oggetto.
 Oltranza.
 Oltre misura, v. *Eccesso*.
 Oltre modo, v. *Eccesso*.
 Omaggio.
 Omettere, v. *Sopprimere*.
 Ondeggiamento, v. *Accidentato*.
 Onorare, v. *Rivestire*.
 Onorevole (menzione), v. *Accessit*.
 Onta (in, ad), v. *Malgrado*.
 Opera, v. *Prodotto*.
 Operare, v. *Agire, Azione*.
 Operazione, v. *Processo*.
 Opinione, v. *Credito, Generalmente*.
 Opportuno, v. *Palpitante*.
 Oppressione, v. *Incubo*.
 Ora (per), v. *Interinale*.
 Or ora, v. *Venire*.
 Oralità, v. *Oralmente*.
 Oralmente.
 Ordinare, v. *Annunziare, Disposizione, Mettere, Organizzare*.
 Ordinariamente.
 Ordinario, v. *Normale, Ordinariamente*.
 Ordine (del giorno).
 Ordine, v. *Disposizione, Economia, Mandato, Sèguito, Turno*.
 Ordine di persone, v. *Rango*.
 Ordine politico, v. *Organizzare*.
 Oreditura, v. *Intrigo*.
 Organismo politico, v. *Organizzare*.
 Organizzare.
 Organo.
 Organo, v. *Funzionare, Organizzare*.
 Originale, v. *Individualità*.
 Originario, v. *Naturale*.
 Oscenità, v. *Libertinaggio*.
 Ossequio, v. *Omaggio*.
 Osservabile, v. *Rimarcabile*.
 Osservare.

Osservare, v. *Ispezionare, Rimarcabile.*
 Ostacolo, v. *Vertere.*
 Oste, v. *Trattoria.*
 Ostentare, v. *Spiegare.*
 Osteria, v. *Trattoria.*
 Ostile.
 Ostilità, v. *Ostile, Ripresa.*
 Ostinato, v. *Attaccato.*
 Ottimo, v. *Migliore.*
 Ovvio, v. *Naturale.*

P.

Pacatezza, v. *Sangue freddo.*
 Pagare, v. *Versare.*
 Palle, v. *Politico.*
 Palpitante.
 Paralizzare.
 Parecchio, v. *Differente.*
 Parere, v. *Dividere, Effetto, Preferire, Ritenero.*
 Parer bello, v. *Sorridere.*
 Parimente, v. *Uguualmente.*
 Parlare, v. *Avvicinare, Inqualificabile, Trattenero.*
 Parola, v. *Responsabile, Verbalmente.*
 Parole dure, v. *Durezza.*
 Parole maligne, v. *Insinuazione.*
 Parrucchiere, v. *Frisore.*
 Parte.
 Parte, v. *Compito.*
 Parte diritta, v. *Diritto.*
 Partecipare, v. *Affigliato.*
 Parteggiante, v. *Dividere, Politico.*
 Partenza, v. *Evacuare, Punto.*
 Particolari, v. *Dettagli, Sviluppo.*
 Particolarmente.
 Partigiano, v. *Politico.*
 Partire.
 Partire, v. *Assentarsi, Dividere.*
 Partita.
 Partitamente, v. *Parto.*
 Partito, v. *Disposizione, Linea, Misurare, Risorsa, Strategia.*
 Partizione.
 Partizione, v. *Economia.*
 Parziale, v. *Individuale.*
 Parzialità, v. *Preferire.*
 Pascere, v. *Nutrire.*
 Passaggio.
 Passaggio, v. *Legame.*
 Passaggio (di), v. *Incidente.*

Passare.
 Passare, v. *Ammettere, Ordine, Subire.*
 Passata, v. *Carriera, Pura, Tempo.*
 Passato, v. *Decorso, Precedente.*
 Passeggiata, v. *Marcia.*
 Passione, v. *Reluzione.*
 Passo, v. *Carica, Passaggio.*
 Passo a passo, v. *A.*
 Pasta, v. *Marmellata.*
 Patire, v. *Fisico, Modificare, Sofferente, Soggetto, Subire.*
 Patito, v. *Deperire.*
 Patrio, v. *Patriottico.*
 Patriota, v. *Patriottico.*
 Patriottico.
 Patriottismo, v. *Patriottico.*
 Patteggiare, v. *Transigere.*
 Patteggiato, v. *Convenuto.*
 Patto, v. *Combinare.*
 Paziente, v. *Sofferente.*
 Peccare, v. *Soggetto.*
 Pena.
 Pena di morte, v. *Esecuzione.*
 Penar molto poco, v. *Essere, Pena.*
 Pendere, v. *Azione.*
 Pendio, v. *Accidentato.*
 Penetrante, v. *Penetrazione.*
 Penetrare, v. *Circolare, Escursione.*
 Penetrazione.
 Pensare, v. *Dividere.*
 Pensare (dare a), v. *Colpire.*
 Pensar sopra, v. *Bilanciare.*
 Pensiero, v. *Pena, Preoccuparsi, Prospettiva.*
 Per.
 Per, v. *Conseguenza, Finire, Funzionare, Mezzo, Rapporto, Troppo.*
 Per bene, v. *Comme il faut, Società.*
 Percepire.
 Per ciò, v. *Mozione.*
 Per compenso, v. *Interinale.*
 Per conseguente, v. *Consecutivo.*
 Percorrere.
 Per cui, v. *Mozione.*
 Perdere.
 Perdere, v. *Azione, Occuparsi.*
 Perder le forze, v. *Deperire.*
 Perdersi, v. *Trattenero.*
 Per disteso, v. *Esteso.*

Perfettamente.
 Perfetto.
 Perfetto, v. *Completo*.
 Perfezionarsi, v. *Progrediente*.
 Perfezione, v. *Coronamento*.
 Per filo e per segno, v. *Dettaglio*.
 Pericoloso, v. *Ardente*, *Seducente*.
 Periodica (letteratura), v. *Giornalismo*.
 Periodo.
 Perire, v. *Deperire*.
 Peritarsi, v. *Azzardo*.
 Perla, v. *Bijou*.
 Per l'appanto, v. *Giustamente*, *Perfettamente*, *Precisamente*, *Rigoroso*.
 Per la qual cosa, v. *Mozione*.
 Permaloso, v. *Suscettibile*.
 Permettere l'uso, v. *Disposizione*.
 Per minuto, v. *Dettaglio*.
 Per modo di provvisione, v. *Interinale*.
 Però, v. *Conserutivo*.
 Per ora, v. *Interinale*.
 Per ordinario, v. *Ordinariamente*.
 Perpetuare, v. *Eternizzare*.
 Per quel che spetta, v. *Relativamente*.
 Per questo, v. *Mozione*, *Relativo*.
 Per solito, v. *Ordinariamente*.
 Persona, v. *Essere*, *Fisico*, *Personale*.
 Persona (in), v. *Personalmente*.
 Personaggio, v. *Potenza*.
 Personalmente.
 Persuasione, v. *Convinzione*.
 Persuasivo, v. *Convinzione*.
 Perturbazione, v. *Torbido*.
 Pesare, v. *Bilanciare*, *Colpire*, *Pena*.
 Peso, v. *Importanza*.
 Pessimo, v. *Detestabile*.
 Pezza.
 Pezzo grosso, v. *Potenza*.
 Piacente, v. *Aggradevole*, *Interesse*, *simpatia*.
 Piacere.
 Piacere, v. *Comodità*, *Gusto*, *Obbligato*, *Sensazione*, *Sorridere*.
 Piacevole, v. *Aggradevole*, *Interesse*, *Seducente*.
 Piacevolezza, v. *Interesse*.
 Piangere, v. *Rigrettare*.
 Piazza.

Piazzare, v. *Piazza*.
 Piccante.
 Piccolo.
 Piega, v. *Impiegare*.
 Pieghevole, v. *Impiegare*.
 Pieno, v. *Completo*, *Illimitato*, *Numeroso*.
 Pietà, v. *Emozione*, *Straziante*.
 Pietoso, v. *Desolante*, *Filantropo*.
 Pietra grossa, v. *Blocco*.
 Pigiare sopra, v. *Accentuare*.
 Pio, v. *Filantropo*.
 Più, v. *Davvantaggio*, *Parte*.
 Più che tanto, v. *Troppo*.
 Più (dal), v. *Generalmente*.
 Più d'uno, v. *Differenti*, *Diversi*.
 Placido, v. *Calmò*.
 Plebe, v. *Massa*.
 Plurale (al), v. *A*.
 Poco, v. *Limitato*, *Non*, *Periodo*, *Presso*, *Stanco*.
 Poco a poco, v. *A*.
 Podere, v. *Proprietà*.
 Poi, v. *Consecutivo*, *Conseguenza*, *Dopo tutto*.
 Politica, v. *Inaugurare*.
 Politico.
 Pompa.
 Pompare, v. *Pompa*.
 Pompiere, v. *Pompa*.
 Ponderare, v. *Bilanciare*.
 Popolani, v. *Massa*.
 Popolo, v. *Basso*, *Massa*.
 Porre, v. *Mettere*.
 Porre a profitto, v. *Utilizzare*.
 Porre in assetto, v. *Arrangiare*.
 Porre in chiaro, v. *Verificare*.
 Porre in sodo, v. *Concretare*.
 Porre invece, v. *Rimpiazzare*.
 Portare.
 Portata.
 Posare.
 Positivo.
 Posizione, v. *Situazione*.
 Possa, v. *Slancio*.
 Possibilità, v. *Finanziariamente*.
 Posto, v. *Piazza*, *Situazione*.
 Potentato, v. *Potenza*.
 Potenza.
 Potenza, v. *Energia*.
 Potere, v. *Azione*, *Esercitare*, *Finanziariamente*, *Influire*, *Sapere*, *Suscettibile*.
 Povero, v. *Basso*, *Massa*.
 Pratica, v. *Relazione*.

Praticante, v. *Applicato*.
 Praticare.
 Pratico, v. *Positivo*.
 Precedente.
 Precedenza, v. *Precedente*.
 Precedere, v. *Preceduto*.
 Preceduto.
 Precipitare, v. *Perdere*.
 Precisamente.
 Preciso, v. *Esatto*, *Precisamente*,
Tamburo.
 Preda, v. *Emozione*.
 Predicare, v. *Proclamare*.
 Predilezione, v. *Preferire*.
 Preferenza, v. *Preferire*.
 Preferire.
 Pregare, v. *Attesa*, *Incaricare*.
 Pregio, v. *Merito*.
 Prelevare.
 Preliminare.
 Premere, v. *Pressante*.
 Premesso, v. *Preceduto*.
 Premio, v. *Accessit*.
 Prendere, v. *Adottare*, *Prelevare*.
 Prendere a fare, v. *Intrapresa*.
 Prendere alla sprovvista, v. *Ab-
 bordo*.
 Prender l'abito, v. *Contrarre*.
 Prender le mosse, v. *Punto*.
 Prendere pensiero, v. *Preoccu-
 parsi*.
 Preoccuparsi.
 Preparare, v. *Elaborato*, *Ser-
 vire*.
 Preparatorio, v. *Preliminare*.
 Prepotente, v. *Absolute*.
 Prescegliere, v. *Adottare*, *Pre-
 ferire*.
 Presentare.
 Presentare, v. *Deferire*, *Natu-
 rale*, *Nominare*, *Umiliare*.
 Presentarsi, v. *Presenza*.
 Presenza.
 Presenza, v. *Oralmente*, *Prospet-
 tiva*.
 Preso da ira..., v. *Emozione*.
 Pressante.
 Pressione.
 Presso.
 Presso, v. *Regione*, *Prossimità*.
 Prestare, v. *Circolare*.
 Prestarsi.
 Presto, v. *Istante*.
 Pretendere.
 Pretendere, v. *Esigente*.

Pretenzioso, v. *Esigente*.
 Pretto, v. *Puro*.
 Prevedere, v. *Prospettiva*.
 Prevenire, v. *Scongiurare*.
 Previdente, v. *Positivo*.
 Previsione, v. *Prospettiva*.
 Prezzo, v. *Merito*, *Tasso*.
 Prima (alla), v. *Abbordo*.
 Primario.
 Primario, v. *Vitale*.
 Primo, v. *Iniziativa*, *Preliminare*.
 Primo lancio (di), v. *Abbordo*.
 Prime prove, v. *Debattente*.
 Principale, v. *Capitale*.
 Principio, v. *Debattente*, *Punto*.
 Privato, v. *Individuale*.
 Privazione.
 Privilegiatore, v. *Protezionismo*.
 Privilegio, v. *Protezionismo*.
 Pro, v. *Coltivare*.
 Problema, v. *Problematico*.
 Problematico.
 Procedere, v. *Agire*, *Marcia*.
 Procedimento, v. *Processo*.
 Procedura.
 Processo.
 Processo, v. *Procedura*.
 Processura, v. *Procedura*.
 Proclamare.
 Procurare.
 Prodigalizzare, v. *Prodigare*.
 Prodigare.
 Prodigo, v. *Prodigare*.
 Prodotto.
 Produrre.
 Produzione, v. *Prodotto*.
 Professionale.
 Professione, v. *Carriera*.
 Profferire scolpitamente, v. *Ac-
 centuare*.
 Profitto.
 Profitto (porre a), v. *Utilizzare*.
 Profondamente.
 Progetto.
 Programma, v. *Prospetto*.
 Progrediente.
 Progredire, v. *Progrediente*.
 Progresso, v. *Processo*.
 Premessa, v. *Volo*.
 Prontamente, v. *Pena*, *Tam-
 buro*.
 Pronto, v. *Disposizione*, *Energia*,
Prestare.
 Pronunziare.
 Propensione, v. *Simpatia*.

Proporre, v. *Iniziativa*, *Nominare*, *Sollevare*.

Proposizione, v. *Mozione*.

Proposta, v. *Mozione*, *Progetto*.

Propriamente, v. *Rigore*.

Proprietà.

Proprietà, v. *Proprio*.

Proprio.

Proprio, v. *Personale*.

Prosperare, v. *Acclimatarsi*.

Prospettiva.

Prospetto

Prospetto, v. *Prospettiva*.

Prossimità.

Prosternarsi.

Prostrarsi, v. *Prosternarsi*.

Protegitore, v. *Protezionismo*.

Protezione, v. *Protezionismo*.

Protezionismo.

Protezionista, v. *Protezionismo*.

Prova, v. *Debuttante*, *Spiegare*.

Prove di stampa, v. *Stampato*.

Provare.

Provocazione, v. *Appello*.

Provvedere, v. *Procurare*.

Provvedimento, v. *Misura*.

Provvisione (moda di), v. *Interinale*.

Provvisoria, v. *Interinale*.

Provvisorio, v. *Interinale*.

Prudente, v. *Conservativo*.

Pugna, v. *Lotta*.

Pulito, v. *Proprio*.

Pulita (gente), v. *Società*.

Pulizia, v. *Proprio*.

Punto, v. *Affatto*, *Niente*, *Sotto*.

Punto (di vista).

Punto (sul, nel), v. *Istante*.

Purea.

Puro e semplice.

Q.

Qual che si sia, v. *Qualunque*.

Quale, v. *Qualunque*.

Qualificare, v. *Caratterizzare*.

Qualità, v. *Carattere*, *Caratterizzare*, *Fisico*.

Qualsiasi, v. *Qualunque*.

Qualsivoglia, v. *Qualunque*.

Qualunque.

Qualunque siasi, v. *Qualunque*.

Quantità di gente, v. *Numeroso*.

Quanto a..., v. *Questione*, *Rapporto*.

Quasi, v. *Presso*.

Quasimente, v. *Presso*.

Quattrini, v. *Limitato*, *Mezzi*.

Quel che si sa..., v. *Precedente*.

Quella (in), v. *Contemporaneamente*.

Quello, v. *Questo*.

Quereia, v. *Reclamare*.

Questione.

Questione, v. *Incidente*, *Problematico*, *Vertenza*.

Questo.

Quieto, v. *Calmò*.

Quindi, v. *Consecutivo*.

R.

Rabberciamento, v. *Accomodamento*.

Raccomandato, v. *Politico*.

Raccomandare, v. *Proclamare*.

Raffrontare, v. *Ravvicinare*.

Raffronto, v. *Coincidenza*, *Ravvicinare*.

Raggiare, v. *Circolare*.

Raggiungere.

Raggiungere, v. *Arrivare*.

Ragguardevole, v. *Eminente*, *Rimarcabile*.

Ragionare, v. *Logica*.

Ragione, v. *Mozione*.

Ragionevole, v. *Basare*, *Naturale*.

Ragionevolezza, v. *Logica*.

Rails.

Rallegrarsi, v. *Felicitare*.

Rami (con), v. *Illustrato*.

Rammentare, v. *Mozione*, *Rigrettare*.

Ramo, v. *Membro*.

Rango.

Rannodare.

Rapido (passo), v. *Carica*.

Rapidamente, v. *Elevazione*, *Rapire*.

Rapire.

Rapportare, v. *Relazione*, *Riferire*.

Rapporto.

Rappresentare, v. *Riprodurre*.

Rappresentazione, v. *Prodotto*.

Rassettare, v. *Mettere*.

Rassomiglianza.

Rassomigliare, v. *Rassomiglianza*.

Rata, v. *Versare*.

Rattenere, v. *Trattenere*.

- Rattenersi, v. *Riserva*.
 Ratto, v. *Rapire*.
 Ravvicinare.
 Realizzare.
 Realizzare, v. *Verificare*.
 Recare, v. *Conoscere*, *Deferire*,
Portare, *Rapporto*, *Riprodurre*,
Tradurre.
 Recarsi, v. *Rientrare*, *Riferire*.
 Recar dolore, v. *Impressionare*.
 Recente, v. *Palpitante*.
 Recezione.
 Recita, v. *Prodotto*.
 Recitare, v. *Produrre*.
 Reclamare.
 Reclamo, v. *Reclamare*.
 Redazione.
 Reggere, v. *Acclimatarsi*.
 Reggimento, v. *Regime*.
 Regia.
 Regime.
 Regione.
 Regnare.
 Regola, v. *Regolarizzazione*.
 Regolamento, v. *Regolarizzazione*.
 Regolare, v. *Condotta*, *Normale*,
Regolarizzazione.
 Regolatezza, v. *Regolarizzazione*.
 Regolarità, v. *Regolarizzazione*.
 Regolarizzazione.
 Regolarmente, v. *Regolarizzazione*, *Tamburo*.
 Relativamente, v. *Rapporto*.
 Relativo.
 Relativo, v. *Analogo*.
 Relazionare, v. *Relazione*.
 Relazione.
 Relazione, v. *Centralizzazione*,
Rannodare, *Tratto*.
 Rendere, v. *Produrre*.
 Rendita, v. *Finanziariamente*,
Fondo.
 Repentaglio, v. *Causa*.
 Residenza.
 Respingere, v. *Ributtare*, *Scongiurare*.
 Responsabile.
 Restante, v. *Seguito*.
 Restio, v. *Prestarsi*.
 Restringere, v. *Ridurre*.
 Retrogrado, v. *Clericale*, *Conservativo*.
 Rettorica, v. *Logica*.
 Rialzo, v. *Azione*.
 Riannodare, v. *Rannodare*.
 Riapertura, v. *Ripresa*.
 Riassalire, v. *Ripresa*.
 Riavere, v. *Coprire*.
 Ribrezzo, v. *Ributtare*, *Rivoltare*.
 Ributtante, v. *Ributtare*.
 Ributtare.
 Ricambio, v. *Merito*.
 Ricapito, v. *Indirizzo*.
 Ricatto, v. *Rivincita*.
 Ricchezza, v. *Fortuna*, *Prodotto*.
 Ricco, v. *Limitato*, *Piccolo*.
 Ricevere, v. *Percepire*.
 Ricevere ispirazioni, v. *Ispirare*.
 Ricevere segreti suggerimenti...,
 v. *Ispirare*.
 Ricevimento, v. *Recezione*.
 Richiamarsi, v. *Reclamare*.
 Richiamo, v. *Reclamare*.
 Richiedere, v. *Circostanze*, *Esigente*, *Reclamare*.
 Richiesta, v. *Interpellare*.
 Richiesto, v. *Relativo*.
 Riciso, v. *Assoluto*.
 Ricominciamento, v. *Ripresa*.
 Riconoscere, v. *Trovare*, *Verificare*.
 Ricorrenza, v. *Ripetere*.
 Ricorrere, v. *Ripetere*.
 Ricorso, v. *Ripetere*.
 Ricusare.
 Ricusare, v. *Declinare*, *Rinunziare*.
 Ridire, v. *Riprodurre*, *Volta*.
 Ridurre.
 Ridurre, v. *Tradurre*.
 Ridurre in danaro, v. *Realizzare*.
 Ridurre in fatto, v. *Realizzare*.
 Riduzione, v. *Ridurre*.
 Riempire, v. *Colmare*.
 Rientrare.
 Rientrar nelle spese, v. *Coprire*.
 Rifare, v. *Riprodurre*.
 Rifarsi, v. *Cominciare*, *Ripresa*,
Rivincita.
 Riferire.
 Riferire, v. *Relazione*.
 Rifiutare, v. *Ricusare*.
 Rifiutarsi.
 Rifiuto, v. *Astensione*.
 Riflettente, v. *Riferire*.
 Riflettere.
 Riflettere, v. *Riferire*, *Tratto*.
 Rigettare, v. *Ributtare*.

Rigorosamente, v. *Rigoroso*.
 Rigoroso.
 Rigettare.
 Riguardante, v. *Fissare, Relativo, Riferire, Rimarcabile, Tratto*.
 Riguardare, v. *Tratto*.
 Riguardo, v. *Preferire*.
 Riguardo a..., v. *Relativamente*.
 Riguardo (senza), v. *Indipendentemente*.
 Rilevantissimo, v. *Capitale*.
 Rilevante, v. *Marcare*.
 Rilievo, v. *Accidentato*.
 Rimandare, v. *Rinviare*.
 Rimanere, v. *Essere*.
 Rimanere allo scoperto, v. *Coprire*.
 Rimanere assente, v. *Assentarsi*.
 Rimanere scompagnato, v. *Isolare*.
 Rimaner solo, v. *Isolare*.
 Rimarcabile.
 Rimarcare, v. *Rimarcabile*.
 Rimborsare, v. *Coprire*.
 Rimedio, v. *Misura*.
 Rimettersi in uno, v. *Abbandonare*.
 Rimozione, v. *Allontanamento*.
 Rimpettalo, v. *Riscontro*.
 Rimpiangere, v. *Rigettare*.
 Rimpiazzare.
 Rimpiazzare, v. *Piazza*.
 Rimuovere, v. *Allontanamento*.
 Rincarare, v. *Tasso*.
 Rincassare, v. *Coprire*.
 Rincontrare, v. *Combinare*.
 Rincontro, v. *Combinazione*.
 Rincrescere, v. *Ributtare*.
 Rinfranco, v. *Risorsa*.
 Ringraziare, v. *Rinunziare*.
 Rinnovare.
 Rintanarsi, v. *Isolare*.
 Rinunziare.
 Rinviare.
 Riparsare, v. *Scongiurare*.
 Riparo, v. *Risorsa*.
 Ripesco, v. *Intrigo*.
 Ripetere.
 Ripetere, v. *Reclamare, Rientrare, Riprodurre, Volta*.
 Ripetizione, v. *Ripetere*.
 Ripiego, v. *Risorsa, Strategia*.
 Ripigliare, v. *Ripresa*.
 Riposarsi in uno, v. *Abbandonare*.

Riprendere, v. *Ripresa*.
 Ripresa.
 Riprodurre.
 Riprodurre, v. *Produrre*.
 Ripubblicare, v. *Riprodurre*.
 Riputazione, v. *Credito*.
 Riscontrare, v. *Controllare*.
 Riscontro.
 Riscontro, v. *Ballottaggio, Coincidenza*.
 Riscuotere, v. *Allarme, Esigere, Percepire, Realizzare, Sensazione*.
 Riserbo, v. *Riserva*.
 Riserva.
 Risolutamente, v. *Deciso*.
 Risoluto, v. *Deciso, Energia*.
 Risolvere.
 Risolvere, v. *Capitale*.
 Risorsa.
 Risparmio, v. *Economia*.
 Rispettivo, v. *Analogo*.
 Rispetto, v. *Centralizzazione, Considerazione*.
 Rispetto a..., v. *Rapporto, Relativamente*.
 Rispettosi saluti, v. *Omaggio*.
 Rispondere, v. *Garantire, Prestarsi, Responsabile*.
 Rispettivo.
 Ristampare, v. *Riprodurre*.
 Ristauo, v. *Accomodamento*.
 Ristretto.
 Ristretto, v. *Abrégé*.
 Ristringere, v. *Limitarsi*.
 Risultare, v. *Elaborato*.
 Risultato.
 Ritardare, v. *Portare, Provare*.
 Ritegno, v. *Riserva*.
 Ritenere.
 Ritornare, v. *Ripetere, Riprodurre*.
 Ritorno, v. *Ripetere*.
 Ritratto, v. *Carattere*.
 Ritrovare, v. *Trovare*.
 Riunione, v. *Riunire*.
 Riunire.
 Riuscire.
 Riuscire, v. *Risultare*.
 Riuscita, v. *Non, Risultato, Successo*.
 Riuscito, v. *Riuscire*.
 Rivale, v. *Antagonismo*.
 Rivalleggiare.
 Rivalizzare, v. *Rivalleggiare*.

Rilevare.
 Rivendicare, v. *Reclamare*.
 Rivenire, v. *Ripetere*, *Riprodurre*.
 Rivestire.
 Rivincita.
 Rivolgere a sè, v. *Attirare*.
 Rivolgersi, v. *Dirigere*.
 Rivoltante, v. *Rivoltare*.
 Rivoltare.
 Roba, v. *Effetto*.
 Rotaia, v. *Rails*.
 Rotazione.
 Rotolo, v. *Ruolo*.
 Rovescio.
 Rovinare, v. *Integralmente*, *Perdere*.
 Rumoroso, v. *Eclatante*.
 Ruolo.

S.

Saggio, v. *Tasso*.
 Sala, v. *Salone*.
 Saldissimo, v. *Inattaccabile*.
 Salone.
 Salotto, v. *Salone*.
 Saltare, v. *Risultare*, *Sopprimere*.
 Salute, v. *Fisico*.
 Saluto, v. *Salva*.
 Salva.
 Salvietta.
 Sangue freddo.
 Sangue (ultimo), v. *Oltranza*.
 Sans façons.
 Sapere.
 Sapere, v. *Lume*.
 Saper grado, v. *Obbligante*.
 Saper trattare, v. *Compagnia*.
 Sapersi adattare, v. *Accomodare*.
 Sapersi condurre, v. *Condotta*.
 Sapore, v. *Gusto*.
 Saporito, v. *Piacente*.
 Satollare, v. *Abbeverare*.
 Sbagliare, v. *Mancare*.
 Sbalzo, v. *Accesso*.
 Sbarazzare, v. *Imbarazzare*.
 Sbassare, v. *Azione*.
 Sbigottimento, v. *Allarme*.
 Sbrattare, v. *Imbarazzare*.
 Sbrigare, v. *Evadere*.
 Scadimento, v. *Degradazione*.
 Scampagnata, v. *Partita*.
 Scandaloso, v. *Eclatante*.
 Scansare, v. *Declinare*.
 Scappare, v. *Evadere*.

Scappata, v. *Corsa*.
 Scarrozzata, v. *Corsa*.
 Scarso, v. *Non*.
 Scatto, v. *Accesso*, *Movimento*.
 Scegliere, v. *Adottare*.
 Scemare, v. *Azione*. Ridurre.
 Scemio, v. *Missacro*.
 Scendere, v. *Abbassare*.
 Schema, v. *Progetto*.
 Schiera, v. *Truppa*.
 Schiettezza, v. *Abbandono*.
 Schietto, v. *Naturale*.
 Schifo, v. *Ributtare*.
 Schifoso, v. *Ributtare*, *Rivoltare*.
 Sciamannato, v. *Disordine*.
 Scienza, v. *Lume*.
 Sciogliere, v. *Risolvere*.
 Sciorinare, v. *Spiegare*.
 Scolaro, v. *Recluta*.
 Scolpitamente, v. *Accentuare*.
 Scolpito, v. *Energia*. *Marcare*.
 Scomodi, v. *Privazione*.
 Scomparire, v. *Sparire*.
 Scompartire, v. *Centralizzazione*.
 Scomporre, v. *Disorganizzare*.
 Sconcertato.
 Scongiurare.
 Sconsolante, v. *Desolante*.
 Sconvolgere, v. *Regnare*, *Rivoltare*.
 Scopo, v. *Oggetto*.
 Scoprire, v. *Inaugurare*, *Rilevare*.
 Scoraggiarsi, v. *Demoralizzare*.
 Scorciare.
 Scorgere (farsi), v. *Evidenza*.
 Scorrere, v. *Percorrere*.
 Scottire, v. *Scorciare*.
 Scostumatezza, v. *Debosciato*, *Demoralizzare*.
 Scritto, v. *Data*, *Prodotto*.
 Scrittore, v. *Redazione*.
 Scrivente, v. *Redazione*.
 Scrivere, v. *Corriere*, *Mandato*.
 Scrutinio, v. *Ballottaggio*.
 Scuorarsi, v. *Gettare*.
 Scuotere, v. *Incrollabile*.
 Sè (vivere a sè), v. *Isolare*.
 Secondare, v. *Tradire*.
 Secondo che..., v. *Misura*.
 Secondo premio, v. *Accessit*.
 Sedere a..., v. *Assistere*.
 Seducente.
 Sedurre, v. *Demoralizzare*.
 Segnalare.
 Segnalato, v. *Segnalare*.

Segnare, v. *Marcare*.
 Segnatamente, v. *Particolarmente*.
 Segnatario.
 Segno (essere). v. *Oggetto*.
 Segretamente (far sapere), v. *Comunicato*.
 Seguire, v. *Abbandonare, Arrivare, Combinare, Effettuare, Luogo, Operare, Ripetere, Seguito, Subire, Verificare*.
 Sèguito.
 Sèguito (al), v. *Conseguenza*.
 Seguito.
 Semplice, v. *Puro*.
 Sensale, v. *Affare*.
 Sensazione.
 Sensibile, v. *Sentimentale*.
 Senso, v. *Centralizzazione, Favorevole, Fisico, Sensazione*.
 Sentimentale
 Sentimentalismo, v. *Sentimentale*.
 Sentire, v. *Cognizione*.
 Senza cer monie, v. *Sans façons*.
 Senza complimenti, v. *Sans façons*.
 Senza colesio, v. *Indipendentemente*.
 Senza interruzione, v. *Sèguito*.
 Sequela, v. *Conseguenza, Sèguito*.
 Sequestrarsi, v. *Isolare*.
 Serie, v. *Sèguito*.
 Serio, v. *Divergenza*.
 Servilismo.
 Servilità, v. *Servilismo*.
 Servire, v. *Preoccupare, Prestarsi*.
 Servirsi, v. *Coltivare*.
 Servitore, v. *Domestico*.
 Serviziooso, v. *Compiacente, Obbligante*.
 Servo, v. *Domestico*.
 Sfacciato, v. *Spudorato*.
 Spilezza, v. *Deperire*.
 Sñito, v. *Esaurire*.
 Sfogo (dare), v. *Evadere*.
 Sfortunato, v. *Disastro*.
 Sfruttato, v. *Esaurire*.
 Sgarbo, v. *Ostile*.
 Sgoccioli (essere agli), v. *Esaurito*.
 Sgoinbrare, v. *Allontanamento, Evacuare*.
 Sgombero, v. *Evacuare*.
 Sgomentare, v. *Allarme*.
 Sgualcito, v. *Disordine*.
 Sguaiataggine, v. *Cinico*.
 Sguaiato, v. *Spudorato*.

Si, v. *Risutare*.
 Sicuro, v. *Stabilire*.
 Significare, v. *Uguilmente*.
 Signorina, v. *Madamigella*.
 Silenzio, v. *Mutismo*.
 Similitudini, v. *Uguilmente*.
 Similmente, v. *Uguilmente*.
 Simpatia.
 Simpatico, v. *Simpatia*.
 Simpatizzare, v. *Simpatia*.
 Sindacabilità, v. *Responsabile*.
 Singolare, v. *Individualità*.
 Singolarmente, v. *Particolarmente*.
 Sito, v. *Situazione*.
 Situazione.
 Slancio.
 Smettere, v. *Lasciare, Rinunziare*.
 Sminuzzato, v. *Piccolo*.
 Soave, v. *Sentimentale*.
 Soccombere.
 Società.
 Società, v. *Commercio, Relazione*.
 Socievole, v. *Commercio*.
 Socio, v. *Membro*.
 Sodezza, v. *Consistenza, Spessore*.
 Sodo, v. *Basare, Concretare*.
 Sofferente.
 Soffocazione, v. *Incubo*.
 Soffrire, v. *Sofferente*.
 Soggetto.
 Soggetto, v. *Ordine*.
 Soggiacere, v. *Soccombere, Subire*.
 Soggiorno, v. *Residenza*.
 Solidità, v. *Consistenza*.
 Solito (per), v. *Ordinariamente*.
 Sollecitudine, v. *Interesse*.
 Sollevare.
 Solo (vivere solo), v. *Isolare*.
 Somiglianza, v. *Rassomiglianza*.
 Somigliare, v. *Rassomiglianza*.
 Sommamente, v. *Sovranamente*.
 Sommario, v. *Abbrégé*.
 Sommi capi, v. *Ristretto*.
 Summo, v. *Supremo*.
 Soppiantare, v. *Supplantare*.
 Sopprimere.
 Sopra, v. *Riflettere*.
 Soprabbondare, v. *Colmare*.
 Sopravvedere, v. *Ispesinare*.
 Sorger (far), v. *Elevare*.
 Sorpassare, v. *Astrazione*.

- Sorprendere.
 Sorpresa.
 Sorpresa, v. *Allarme*.
 Sorridere.
 Soscrittore, v. *Segretario*.
 Sospeso, v. *Isolare*.
 Sospetto, v. *Allarme*.
 Sospingere, v. *Portare*.
 Sospinto, v. *Influire*.
 Sostanza, v. *Fortuna, Pura*.
 Sostenere, v. *Subire*.
 Sostituire, v. *Piazza, Rimpiazzare*.
 Sottintendere, v. *Sopprimere*.
 Sotto, v. *Mano*.
 Sottoporre, v. *Deferire*.
 Sottostare, v. *Subire*.
 Sottrarsi, v. *Declinare, Evadere*.
 Soverchieria, v. *Introdurre*.
 Soverchio, v. *Eccesso*.
 Sovranamente.
 Spacciare, v. *Evadere*.
 Spandere, v. *Gettare*.
 Spargere, v. *Gettare*.
 Sparata, v. *Salva*.
 Sparire.
 Sparo, v. *Colpo, Salva*.
 Spartito, v. *Partizione*.
 Spasso, v. *Partita*.
 Spavento, v. *Emozione*.
 Spazio, v. *Lasso, Periodo, Piazza*.
 Specialmente, v. *Particolarmente*.
 Speculare, v. *Cultivare*.
 Spediente, v. *Misura, Risorsa, Strategia*.
 Spedire, v. *Mandato*.
 Spendere tempo, v. *Essere*.
 Sperare, v. *Contare*.
 Spesa.
 Spessezza, v. *Spessore*.
 Spessore.
 Spettare (per quel che spetta), v. *Relativamente*.
 Spettinato, v. *Disordine*.
 Spiccare, v. *Marcato*.
 Spiccato (dire), v. *Accentuare*.
 Spicciolata (alla), v. *Dettaglio*.
 Spiegare.
 Splendido, v. *Eclatante*.
 Spirare, v. *Interesse*.
 Spirito.
 Spiritoso, v. *Piccante*.
 Spogliatoio, v. *Gabinetto*.
 Spontaneo, v. *Naturale*.
 Sporgente, v. *Marcare*.
 Sprecare, v. *Prodigare*.
 Spregevole, v. *Inqualificabile, Rivoltare*.
 Spregiare, v. *Negligere*.
 Sprovvisa (alla), v. *Abbordo*.
 Spudorato.
 Stabili (beni), v. *Fondo*.
 Stabilimento.
 Stabilire.
 Stabilire, v. *Fissare*.
 Stagione, v. *Tempo*.
 Stampato.
 Stanza, v. *Gabinetto, Salone*.
 Stanzino, v. *Gabinetto*.
 Sta bene, v. *Accordo*.
 Stare, v. *Essere, Vertere*.
 Stare a., v. *Assistere*.
 Stare all'erta, v. *Allarme*.
 Stare in me, v. *Indipendente*.
 Stare mallevadore, v. *Garantire*.
 Stare per uno, v. *Piazza*.
 Stare sull'avviso, v. *Allarme*.
 Stato, v. *Circostanze, Essere, Fisico*.
 Statura, v. *Taglia*.
 Stendere, v. *Esteso*.
 Stima, v. *Considerazione, Simpatia*.
 Stimare, v. *Gusto, Ritenere*.
 Stomacare, v. *Rivoltare*.
 Stomaco, v. *Fisico*.
 Strada, v. *Ferrovio, Strategia*.
 Strada traversa.
 Strage, v. *Massacro, Regnare*.
 Strategia.
 Stravagante, v. *Assurdo*.
 Straziante.
 Straziante, v. *Desolante*.
 Stretto, v. *Incognito, Rigore, Ristretto, Segato*.
 Stringere, v. *Rannodare*.
 Strumento, v. *Organo*.
 Struttura, v. *Fisico*.
 Studiare, v. *Corso*.
 Studio, v. *Gabinetto*.
 Studii (fare gli), v. *Corso*.
 Stupidità, v. *Grande*.
 Stupido, v. *Insignificante*.
 Stupire.
 Stuzzicare, v. *Ardente*.
 Subire.
 Subito, v. *Brusco, Istante*.
 Successo.
 Succiare, v. *Pompa*.
 Suggestivo, v. *Ispirare*.

Suggestione, v. *Insinuazione*.
 Sull'atto, v. *Istante*.
 Sul momento, v. *Istante*.
 Sul punto, v. *Istante*.
 Sunto, v. *Abbrégé, Ristretto*.
 Superfluo, v. *Bisogno*.
 Supplantare.
 Superlativamente, v. *Sovranamente*.
 Supplizio, v. *Esecuzione*.
 Supremo.
 Supremo (ente, Dio), v. *Essere*.
 Supremo (tribunale), v. *Cassazione*.
 Suscettibile.
 Suscettibilità, v. *Suscettibile*.
 Suscettivo, v. *Suscettibile*.
 Suscitare, v. *Ardente*.
 Sussistere, v. *Esistere*.
 Svaporata, v. *Corsa*.
 Sventura, v. *Rovescio*.
 Svergognare, v. *Coprire*.
 Svergognato, v. *Spudorato*.
 Sviare, v. *Transigere*.
 Sviluppare.
 Sviluppare, v. *Spiegare*.
 Sviluppo, v. *Sviluppare*.
 Svolgersi, v. *Progrediente*.

T.

Tabè, v. *Marcia*.
 Taciturnità, v. *Mutismo*.
 Taglia.
 Taglio, v. *Taglia*.
 Tale, v. *Lo*.
 Talento.
 Tamburo.
 Tanto, v. *Troppo*.
 Tanto fa, v. *Rientrare*.
 Tara (fare la), v. *Ridurre*.
 Tardare molto, v. *Essere*.
 Tardi (più), v. *Seguito*.
 Tardo, v. *Prestarsi*.
 Tasso.
 Tavola, v. *Prospetto*.
 Temere, v. *Inattaccabile*.
 Temperamento, v. *Carattere, Fisico, Umore*.
 Temperare, v. *Modificare*.
 Tempo.
 Tempo, v. *Circostanze, Data, Essere, Lasso, Periodo, Seguito*.
 Temporaneo, v. *Interinale*.

Tenacità, v. *Circostanza*.
 Tendere, v. *Azione, Estesio*.
 Tenere, v. *Ritenere, Trattenero*.
 Tenere del..., v. *Tradire*.
 Tener dietro, v. *Corrente*.
 Tener fermo, v. *Transigere*.
 Tener per fermo, v. *Convinzione*.
 Tenersene, v. *Fiero*.
 Tenersi in disparte, v. *Astensione*.
 Tenerezza, v. *Emozione, Sentimentale*.
 Tenero, v. *Suscettibile*.
 Tentare un soggetto, v. *Escurione*.
 Tenuto, v. *Obbligante*.
 Termine, v. *Esaurire*.
 Terziario, v. *Rectula*.
 Testimone (farsi), v. *Garantire*.
 Timido, v. *Conservativo, Imbarazzo*.
 Timore, v. *Allarme, Emozione*.
 Tirare.
 Tirare, v. *Pompa*.
 Tiro, v. *Colpo, Salva*.
 Titoli, v. *Azione*.
 Toccare, v. *Ardente, Arrivare, Ordine, Turno*.
 Togliere, v. *Impedire*.
 Togliersi, v. *Sparire*.
 Torbido.
 Torméntato, v. *Vessare*.
 Tovagliolo, v. *Salvietta*.
 Tra, v. *Regione*.
 Traccia.
 Tracciare, v. *Traccia*.
 Tradire.
 Tradire la fiducia, v. *Confidenza*.
 Tradizionale.
 Tradurre.
 Trafficare, v. *Brigare, Coltivare, Transigere*.
 Traffico, v. *Stabilimento*.
 Trama, v. *Intrigo*.
 Tralasciare, v. *Astrazione, Lasciare, Sopprimere*.
 Tra noi, v. *Presso*.
 Tranquillo, v. *Calmo, Normale*.
 Transigere.
 Trarre, v. *Attirare, Portare, Tradurre*.
 Trasandare, v. *Astrazione*.
 Trascinare, v. *Tradurre*.
 Trascurare, v. *Astrazione, Negligere*.
 Trasmettere, v. *Passare*.

Trattare, v. *Corso, Esercitare, Questione.*
 Tratteggiare, v. *Tratto.*
 Trattenere.
 Trattenimento, v. *Trattenere.*
 Tratto.
 Tratto, v. *Naturale, Passaggio.*
 Trattoria.
 Travagliare.
 Travagliare, v. *Elaborare.*
 Travaglio, v. *Pena.*
 Travedere.
 Traversa, v. *Strada traversa.*
 Tribunale supremo, v. *Cassazione.*
 Tributario, v. *Contribuire.*
 Tributo, v. *Contribuire.*
 Triste.
 Tristezza, v. *Triste.*
 Tristo, v. *Abietto, Intenzionato, Triste.*
 Tromba, v. *Pompa.*
 Trombaio, v. *Pompa.*
 Troppo.
 Troppo, v. *Eccesso, Estremamente, Folla, Illimitato.*
 Trovare.
 Trovare, v. *Implicato, Presenza, Procura, Risultare.*
 Trucidare, v. *Massacro.*
 Truppa.
 Tu per tu, v. *Misurarsi.*
 Tumulti, v. *Torbido.*
 Turba, v. *Folla.*
 Turbamento, v. *Disorganizzare, Emozione.*
 Turbare, v. *Imbarazzo, Vessare.*
 Turbato, v. *Sconcertato, Vessare.*
 Turno.
 Turpe, v. *Abietto, Inqualificabile.*
 Tutti (da), v. *Generalmente.*
 Tutto, v. *Blocco, Insieme.*

U.

Uccidere, v. *Massacro.*
 Ufficio, v. *Carica, Compito, Disorganizzare.*
 Ugualmente.
 Ultimo sangue, v. *Oltranza.*
 Umanesimo, v. *Umanitario.*
 Umanità, v. *Umanitario.*
 Umanitario.
 Umano, v. *Filantropo.*
 Umile, v. *Basso.*

Umiliare.
 Umore.
 Unire, v. *Combinare, Riunire.*
 Universale, v. *Umanitario.*
 Uno alla volta, v. *Parte.*
 Uno e altro, v. *Alternativamente.*
 Un poco alla volta, v. *Dettaglio.*
 Uomo (il mio), v. *Domestico.*
 Urgente, v. *Pressante.*
 Usare, v. *Utilizzare.*
 Usarsi a una cosa, v. *Contrarre.*
 Uso, v. *Abitudine, Impiego.*
 Usuale, v. *Conversazione.*
 Utile, v. *Utilizzare.*
 Utilitario, v. *Utilizzare.*
 Utilitarismo, v. *Utilizzare.*
 Utilizzare.

V.

Vaglia, v. *Merito.*
 Valente, v. *Merito.*
 Valere.
 Valore, v. *Azione, Fondo, Importanza, Prodotto.*
 Vapore, v. *Corsa.*
 Varietà, v. *Accidentato, Movimento.*
 Vario, v. *Differente, Diversi.*
 Vasto.
 Vece (porre in), v. *Rimpiazzare.*
 Vedere, v. *Impedire, Lume, Seguito, Trovare.*
 Veder uno sovente, v. *Avvicinare.*
 Veemenza, v. *Energia.*
 Vendere, v. *Mettere.*
 Venire.
 Venire a gara..., v. *Misurarsi.*
 Venire a patti, v. *Transigere.*
 Venir meno, v. *Deperire.*
 Verbalmente.
 Verde (al), v. *Esaurire.*
 Verificare.
 Verità, v. *Precisamente.*
 Vero, v. *Accordo, Esatto, Perfetto.*
 Versamento, v. *Versare.*
 Versare.
 Versare, v. *Vertere.*
 Vertenza.
 Vertere.
 Vertice, v. *Coronamento.*
 Vessare.
 Vettura.

Vezzo, v. *Abitudine*.
 Via, v. *Carriera, Coercitivo, Ferrovionario, Inviare, Linea*.
 Viaggetto, v. *Corsa*.
 Viaggio, v. *Marcia*.
 Viale, v. *Allea*.
 Via via che..., v. *Misura*.
 Via (star via), v. *Assenza*.
 Vicino, v. *Prossimità*.
 Vietare, v. *Impedire*.
 Vignette, v. *Illustrato*.
 Vigore, v. *Energia*.
 Vile (più), v. *Inferiore*.
 Villano, v. *Brutale*.
 Viltà, v. *Servilismo*.
 Viluppo, v. *Complicazione*.
 Vincere, v. *Scongiorare*.
 Vincolo, v. *Legame*.
 Vinto, v. *Soccombere*.
 Violento, v. *Brusco, Brutale, Energia*.
 Violenza, v. *Coercitivo*.
 Vis-à-vis.
 Visibile, v. *Sensibile*.
 Visitare, v. *Ispionare*.
 Vita, v. *Carriera, Condotta, Organizzare, Periodo, Personale, Regime*.
 Vita animale, v. *Economia*.
 Vita (di vita e morte), v. *Vitale*.

Vitaccia, v. *Debosciato*.
 Vita civile, v. *Organizzare*.
 Vitale.
 Vivacità, v. *Movimento*.
 Vivere, v. *Acclimatarsi, Condotta, Esistere, Felice, Isolare*.
 Vivezza, v. *Movimento*.
 Vivo, v. *Palpitante, Presenza*.
 Vizio, v. *Abitudine*.
 Voce, v. *Generalmente, Oralmente*.
 Volere, v. *Circostanze, Intenzionato, Preferire, Sapere*.
 Voler bene, v. *Simpatia*.
 Voler dire, v. *Significare*.
 Volere (non), v. *Destinare*.
 Voler piuttosto, v. *Preferire*.
 Volgere, v. *Vertere*.
 Volgere a sè, v. *Attirare*.
 Volgo, v. *Folla*.
 Volo, v. *Slancio*.
 Volo (di), v. *Incidente*.
 Volta.
 Volta, v. *Dettaglio, Parte, Turno*.
 Voto.

Z.

Zimbello, v. *Oggetto*.
 Zitto, v. *Mutismo*.



INDICE DELLE VOCI FRANCESI.

A.

Abandon, v. *Abbandono*.
 Abandonner (s'), v. *Abbandonarsi*.
 Abaisser (s'), v. *Abbassare*.
 Aberration, v. *Aberrazione*.
 Abject, v. *Abietto*.
 Abominable, v. *Abbominabile*.
 Abord, v. *Abborda*.
 Ahorder, v. *Abbordo*.
 Abrégé, v. *Abrégé*.
 Abreuver, v. *Abbeverare*.
 Abrutir, v. *Abbrutire*.
 Absence, v. *Assenza*.
 Absenter, v. *Assentarsi*.
 Absolu, v. *Assoluto*.
 Absolument, v. *Assolutamente*.
 Abstention, v. *Astensione*.
 Abstraction, v. *Astrazione*.
 Absurde, v. *Assurdo*.
 Acajou, v. *Acojou*.
 Accablé, v. *Colmare*.
 Accentuer, v. *Accentuare*.
 Accès, v. *Accesso*.
 Accessit, v. *Accessit*.
 Accidenté, v. *Accidentato*.
 Acclimater, v. *Acclimatarsi*.
 Accomodement, v. *Accomodamento*.
 Accommoder (s'), v. *Accomodare*.
 Accord, v. *Accordo*.
 Accorder, v. *Accordare*.
 Accourcir, v. *Scorciare*.
 Action, v. *Azione*.
 Actionnaire, v. *Azione*.
 Admettre, v. *Ammettere*.
 Adopter, v. *Adottare*.
 Adresse, v. *Indirizzo*.
 Adresser (s'), v. *Indirizzarsi*.
 Affaires (homme d'), v. *Affare*.

Affaissé, v. *Affranto*.
 Affilié, v. *Affigliato*.
 Agir, v. *Agire*.
 Agréable, v. *Aggradevole*.
 Aggression, v. *Aggredire*.
 Alarmer, v. *Allarme*.
 Allée, v. *Allea*.
 Aller, v. *Andare*.
 Allusion, v. *Allusione*.
 Alternativement, v. *Alternativamente*.
 Analogue, v. *Analogo*.
 Annexé, v. *Annettere*.
 Antagonisme, v. *Antagonismo*.
 Appel, v. *Appello*.
 Apprentissage, v. *Apprentisaggio*.
 Approcher, v. *Avvicinare*.
 Après tout, v. *Dopo tutto*.
 Ardent, v. *Ardente*.
 Armée, v. *Armata*.
 Arranger, v. *Arrangiare*.
 Arrêter (s'), v. *Arrestarsi*.
 Arriver, v. *Arrivare*.
 A soi, à lui, v. *A*.
 Aspiration, v. *Aspirazione*.
 Assez, v. *Trappa*.
 Assister, v. *Assistere*.
 Assorber, v. *Assorbire*.
 Attaché, v. *Attaccato*.
 Attaque, v. *Attacco*.
 Attente, v. *Attesa*.
 Attirer, v. *Attirare*.
 Auberge, v. *Albergo*.
 Augmenter, v. *Aumentare*.
 Autoriser, v. *Autorizzare*.

B.

Bain (prendre un), v. *Bagno*.
 Balancer, v. *Bilanciare*.

Ballottage, v. *Ballottaggio*.
 Bas, v. *Basso*.
 Battre (se), v. *Battersi*.
 Bénévole, v. *Benevolo*.
 Besoin, v. *Bisogno*.
 Bijou, v. *Bijou*.
 Bizarre, v. *Bizzarro*.
 Bloc, v. *Blocco*.
 Borné, v. *Limitato*.
 Borner (se), v. *Limitarsi*.
 Bouquet, v. *Bouquet*.
 Briguer, v. *Brigare*.
 Brisé, v. *Affranto*.
 Broche (à la), v. *A*.
 Brusque, v. *Brusco*.
 Brutal, v. *Brutale*.
 But, v. *Scopo*.

C.

Cabinet, v. *Gabinetto*.
 Calculer, v. *Calcolare*.
 Calme, v. *Calmo*.
 Capable, v. *Capace*.
 Capital, v. *Capitale*.
 Caractère, v. *Carattere*.
 Caractériser, v. *Caratterizzare*.
 Carrière, v. *Carriera*.
 Cassation, v. *Cassazione*.
 Cauchemar, v. *Incubo*.
 Cause, v. *Causa*.
 Ce, v. *Questo*.
 Centralisation, v. *Centralizzazione*.
 Charge (pas de), v. *Carica*.
 Charger, v. *Carica*.
 Chemin de fer, v. *Ferrovio*.
 Chemin de traverse, v. *Strada traversa*.
 Chez nous, v. *Presso*.
 Chiffre, v. *Cifra*.
 Chimérique, v. *Chimerico*.
 Circonstance, v. *Circostanza*.
 Circuler, v. *Circolare*.
 Clérical, v. *Clericale*.
 Coërcitif, v. *Coercitivo*.
 Coërcition, v. *Coercitivo*.
 Coïncidence, v. *Coincidenza*.
 Collision, v. *Collisione*.
 Combinaison, v. *Combinazione*.
 Combiner, v. *Combinare*.
 Combler, v. *Colmare*.
 Comme il faut, v. *Comme il faut*.
 Commencer, v. *Cominciare*.
 Commerce, v. *Commercio*.

Communiqué, v. *Comunicato*.
 Commodité, v. *Comodità*.
 Compagnie (bonne), v. *Compagnia*.
 Complaisant, v. *Compiacente*.
 Complet, v. *Completo*.
 Complication, v. *Complicazione*.
 Compter, v. *Contare*.
 Concevoir, v. *Concepire*.
 Conduite, v. *Condotta*.
 Confiance (abus de), v. *Fiducia*.
 Conjurer, v. *S'ingiurare*.
 Connaissance, v. *Cognizione*.
 Connaitre, v. *Conoscere*.
 Consécutif, v. *Consecutivo*.
 Con-équence, v. *Conseguenza*.
 Conservateur, v. *Conservativo*.
 Considération, v. *Considerazione*.
 Considérer, v. *Considerare*.
 Consistance, v. *Consistenza*.
 Consister, v. *Consistere*.
 Constater, v. *Costatare*.
 Constituer, v. *Costituire*.
 Contracter une habitude, v. *Contrarre*.
 Contribuer, v. *Contribuire*.
 Contrôler, v. *Controllare*.
 Convaincu, v. *Convinto*.
 Convenant, v. *Conveniente*.
 Convenir (j'en conviens), v. *Convenire*.
 Conventionnel, v. *Convenzionale*.
 Convenu, v. *Convenuto*.
 Conversation, v. *Conversazione*.
 Conviction, v. *Convinzione*.
 Corps (à corps perdu), v. *Corpo*.
 Corps (corps à corps), v. *A*.
 Coup, v. *Colpo*.
 Courant (au), v. *Corrente*.
 Courrier, v. *Corriere*.
 Couronnement, v. *Coronamento*.
 Cours, v. *Corso*.
 Course, v. *Corsa*.
 Couvrir, v. *Coprire*.
 Crédit, v. *Credito*.
 Créer, v. *Creare*.
 Crème, v. *Crema*.
 Cultiver, v. *Coltivare*.
 Cynique, v. *Cinico*.

D.

Date, v. *Data*.
 Davantage, v. *Davvantaggio*.
 Débauche, v. *Deboisia*.
 Début, v. *Debutto*.

Déchirant, v. *Desolante*.
 Décidé, v. *Deciso*.
 Décider (se), v. *Deidersi*.
 Décliner, v. *Declinare*.
 Déconcerté, v. *Sconcertato*.
 Déferer, v. *Deferire*.
 Définitivement, v. *Definitivamente*.
 Dégradation, v. *Degradazione*.
 Délicat, v. *Delicato*.
 Demi-monde, v. *Mondo*.
 Démoraliser, v. *Demoralizzare*.
 Départ, v. *Punto*.
 Dépense, v. *Spesa*.
 Déperir, v. *Deperire*.
 Déplorer, v. *Deplorare*.
 Déployer, v. *Spiegare*.
 Désastreux, v. *Disastroso*.
 Désigné, v. *Designato*.
 Désolant, v. *Desolante*.
 Désordre, v. *Disordine*.
 Désorganiser, v. *Disorganizzare*.
 Détachement, v. *Distaccamento*.
 Détail, v. *Dettaglio*.
 Détestable, v. *Detestabile*.
 Deux à deux, v. *A*.
 Développer, v. *Sviluppare*.
 Différent, v. *Differente*.
 Diriger, v. *Dirigere*.
 Disparaître, v. *Sparire*.
 Disposition, v. *Disposizione*.
 Divergence, v. *Divergenza*.
 Domestique, v. *Domestico*.
 Donné, v. *Punto*.
 Droit, v. *Diritto*.
 Duretés, v. *Durezza*.

E.

Éclatant, v. *Eclatante*.
 Économie, v. *Economia*.
 Effectuer, v. *Effettuare*.
 Effet, v. *Effetto*.
 Également, v. *Equalmente*.
 Elaboré, v. *Elaborato*.
 Flan, v. *Slancio*.
 Élévation, v. *Elevazione*.
 Elever, v. *Elevare*.
 Éloignement, v. *Allontanamento*.
 Émaner, v. *Emanare*.
 Embarcation, v. *Imbarcazione*.
 Embarras, v. *Imbarazzo*.
 Embarrasser, v. *Imbarazzare*.
 Éminemment, v. *Eminentemente*.

Éminent, v. *Eminente*.
 Émotion, v. *Emozione*.
 Empêcher, v. *Impedire*.
 Emploi, v. *Impiego*.
 Employer, v. *Impiegare*.
 Empreinte, v. *Impronta*.
 Emprunté, v. *Imprestato*.
 Énergie, v. *Energia*.
 Engager, v. *Impegnare*.
 Ensemble, v. *Insieme*.
 Entièrement, v. *Interamente*.
 Entreprise, v. *Intrapresa*.
 Entretenir, v. *Trattenere*.
 Entrevoir, v. *Travedere*.
 Envoyer, v. *Inviare*.
 Épaisseur, v. *Spessore*.
 Époque, v. *Epoca*.
 Equitation, v. *Equitazione*.
 Esprit, v. *Spirito*.
 Essue-mains, v. *Salvietta*.
 Établir, v. *Stabilire*.
 Établissement, v. *Stabilimento*.
 Étendu, v. *Esteso*.
 Éterniser, v. *Eternizzare*.
 Étonner (s'), v. *Maravigliarsi*.
 Être (à quoi nous en sommes), v. *Essere*.
 Évacuation, v. *Evacuazione*.
 Évader, v. *Evadere*.
 Éventualité, v. *Eventualità*.
 Évidence (mettre en), v. *Evidenza*.

Exact, v. *Esatto*.
 Exagéré, v. *Esagerato*.
 Excès, v. *Eccesso*.
 Excursion, v. *Escursione*.
 Exécuteur, v. *Esecuzione*.
 Exécution, v. *Esecuzione*.
 Exercer, v. *Esercitare*.
 Exigeant, v. *Esigente*.
 Exiger, v. *Esigere*.
 Exister, v. *Esistere*.
 Exploiter, v. *Coltivare*.
 Exprimer (s'), v. *Esprimersi*.
 Extrêmement, v. *Estremamente*.

F.

Façons (sans), v. *Sans façons*.
 Facture, v. *Fattura*.
 Favorable, v. *Favorevole*.
 Féliciter, v. *Felicitare*.
 Fier, v. *Fiero*.
 Figurer, v. *Figurare*.

Financièrement, v. *Finanziariamente*.
 Finir, v. *Finire*.
 Fixe, v. *Fisso*.
 Fixer, v. *Fissare*.
 Flatter (se), v. *Lusingarsi*.
 Fond, v. *Fondo*.
 Fonctionner, v. *Funzionare*.
 Formellement, v. *Formalmente*.
 Former, v. *Formare*.
 Fortune, v. *Fortuna*.
 Foule, v. *Folla*.
 Foyer, v. *Focolare*.
 Frapper, v. *Colpire*.
 Friseur, v. *Frisore*.

G.

Garantir, v. *Garantire*.
 Garçon, v. *Garçon*.
 Généralement, v. *Generalmente*.
 Goût, v. *Gusto*.

H.

Habile, v. *Abile*.
 Habitude, v. *Abitudine*.
 Hasard, v. *Azzardo*.
 Heureux, v. *Felice*.
 Hommage, v. *Omaggio*.
 Hostile, v. *Ostile*.
 Hôtel, v. *Albergo*.
 Humanitaire, v. *Umanitario*.
 Humeur, v. *Umore*.
 Humilier, v. *Umiliare*.

I.

Illimité, v. *Illimitato*.
 Illustré, v. *Illustrato*.
 Impliqué, v. *Implicato*.
 Imprimé, v. *Stampato*.
 Inattaquable, v. *Inattaccabile*.
 Inaugurer, v. *Inaugurare*.
 Incident, v. *Incidente*.
 Incognito, v. *Incognito*.
 Indépendamment, v. *Indipendentemente*.
 Indépendant, v. *Indipendente*.
 Individualité, v. *Individualità*.
 Individuel, v. *Individuale*.
 Inébranlable, v. *Incrollabile*.
 Inférieur, v. *Inferiore*.
 Infinité, v. *Infinità*.

Influer, v. *Influire*.
 Initiative, v. *Iniziativa*.
 Inqualifiable, v. *Inqualificabile*.
 Inquiétant, v. *Inquietante*.
 Insignifiant, v. *Insignificante*.
 Insinuation, v. *Insinuazione*.
 Inspirer, v. *Ispirare*.
 Instant, v. *Istante*.
 Intégralement, v. *Integralmente*.
 Intelligence, v. *Intelligenza*.
 Intentionné, v. *Intenzionato*.
 Intérêt, v. *Interesse*.
 Intermédiaire (par l'), v. *Intermediario*.
 Interpeller, v. *Interpellare*.
 Intimider, v. *Intimidare*.
 Intrigue, v. *Intrigo*.
 Introduire, v. *Introdurre*.
 Isoler, v. *Isolare*.

J.

Jeter, v. *Gettare*.
 Jouets, v. *Giocattoli*.
 Journalisme, v. *Giornalismo*.
 Journée, v. *Giornata*.
 Justement, v. *Giustamente*.

L.

Laisser, v. *Lasciare*.
 Laps, v. *Lasso*.
 Le (pronom), v. *Il*.
 Le (on le sait, on le dit), v. *Lo*.
 Lendemain (le), v. *Indomani*.
 Liaison, v. *Legame*.
 Libertinage, v. *Libertinaggio*.
 Lié, v. *Legato*.
 Lien, v. *Legame*.
 Ligne, v. *Linea*.
 Lingerie, v. *Lingeria*.
 Logique, v. *Logica*.
 Lumière, v. *Lume*.
 Lutte, v. *Lotta*.

M.

Mademoiselle, v. *Madamigella*.
 Malgré, v. *Dopotutto*.
 Mandat, v. *Mandato*.
 Manque, v. *Manco*.
 Manquer, v. *Mancare*.
 Marche, v. *Marcia*.
 Marine, v. *Marina*.
 Marmelade, v. *Marmellata*.

Marquer, v. *Marcare*.
 Massacre, v. *Massacro*.
 Masse, v. *Massa*.
 Meilleur, v. *Migliore*.
 Membre, v. *Membro*.
 Mérite, v. *Merito*.
 Mesure, v. *Misura*.
 Mesurer (se), v. *Misurarsi*.
 Mettre, v. *Mettere*.
 Modifier, v. *Modificare*.
 Monde (demi-), v. *Mondo*.
 Motion, v. *Mozione*.
 Mouvement, v. *Movimento*.
 Moyens, v. *Mezzi*, *Mezzo*.
 Mutisme, v. *Mutismo*.

N.

Nature, v. *Natura*.
 Naturel, v. *Naturale*.
 Néanmoins, v. *Nondimeno*.
 Nécessiter, v. *Necessitare*.
 Négliger, v. *Negligere*.
 Nombreux, v. *Numeroso*.
 Normal, v. *Normale*.
 Nourrir, v. *Nutrire*.
 Nullité, v. *Nullità*.

O.

Obligatoire, v. *Obbligatorio*.
 Obligeant, v. *Obbligante*.
 Observer, v. *Osservare*.
 Objet, v. *Oggetto*.
 Occupation, v. *Occupazione*.
 Occuper (s'), v. *Occuparsi*.
 Operer, v. *Operare*.
 Ordinairement, v. *Ordinariamente*.
 Ordre, v. *Ordine*.
 Organe, v. *Organo*.
 Organiser, v. *Organizzare*.
 Outrance, v. *Oltanza*.

P.

Palpitant, v. *Palpitante*.
 Par, v. *Per*.
 Paralyser, v. *Paralizzare*.
 Parcourir, v. *Percorrere*.
 Parfait, v. *Perfetto*.
 Parfaitement, v. *Perfettamente*.
 Partager, v. *Dividere*.
 Particulièrement, v. *Particolarmente*.

Part, v. *Parte*.
 Partie, v. *Partita*.
 Partir, v. *Partire*.
 Partition, v. *Partizione*.
 Pas à pas, v. *A*.
 Passage, v. *Passaggio*.
 Passer, v. *Passare*.
 Patriotique, v. *Patriottico*.
 Peine, v. *Pena*.
 Pendant, v. *Riscontro*.
 Pénétration, v. *Penetrazione*.
 Percevoir, v. *Percepire*.
 Perdre, v. *Perdere*.
 Période, v. *Periodo*.
 Personnel, v. *Personale*.
 Personnellement, v. *Personalmente*.
 Perspective, v. *Prospettiva*.
 Petit, v. *Piccolo*.
 Peu à peu, v. *A*.
 Philanthrope, v. *Filantropo*.
 Physique, v. *Fisico*.
 Pièce, v. *Pezza*.
 Piquant, v. *Piccante*.
 Place, v. *Piazza*.
 Plaire (se), v. *Piacere*.
 Point de départ, v. *Punto*.
 Point de vue, v. *Punto*.
 Point du tout, v. *Niente*.
 Politique, v. *Politica*.
 Pompe, v. *Pompa*.
 Portée, v. *Portata*.
 Porter, v. *Portare*.
 Poser, v. *Posare*.
 Positif, v. *Positivo*.
 Pratiquer, v. *Praticare*.
 Précédé, v. *Preceduto*.
 Précédent, v. *Precedente*.
 Présence, v. *Presenza*.
 Présenter, v. *Presentare*.
 Précisément, v. *Precisamente*.
 Préférer, v. *Preferire*.
 Prélever, v. *Prelevare*.
 Préliminaire, v. *Preliminare*.
 Préoccuper, v. *Preoccupare*.
 Pressant, v. *Pressante*.
 Pression, v. *Pressione*.
 Prétendre, v. *Pretendere*.
 Prêter (se), v. *Prestarsi*.
 Primaire, v. *Primario*.
 Privation, v. *Privazione*.
 Prix, v. *Prezzo*.
 Problématique, v. *Problematico*.
 Procédé, v. *Processo*.
 Procédure, v. *Procedura*.

Proclamer, v. *Proclamare*.
 Procurer, v. *Procurare*.
 Prodigue, v. *Prodigare*.
 Produire, v. *Produrre*.
 Produit, v. *Prodotto*.
 Profit, v. *Profitto*.
 Profondément, v. *Profondamente*.
 Progressif, v. *Progrediente*.
 Projet, v. *Progetto*.
 Prononcer, v. *Pronunziare*.
 Propre, v. *Proprio*.
 Propriété, v. *Proprio*.
 Propriété, v. *Proprietà*.
 Prospectus, v. *Prospetto*.
 Prosterner (se), v. *Prosternarsi*.
 Prouver, v. *Provare*.
 Proximité, v. *Prossimità*.
 Puissance, v. *Potenza*.
 Pur, v. *Puro*.
 Purée, v. *Purea*.

Q.

Question, v. *Questione*.

R.

Rails, v. *Rails*.
 Rang, v. *Rango*.
 Rapport, v. *Rapporto*.
 Rapprocher, v. *Riavvicinare*.
 Ravir, v. *Rapire*.
 Réaliser, v. *Realizzare*.
 Rebutant, v. *Ributtare*.
 Réception, v. *Recezione*.
 Réclamer, v. *Reclamare*.
 Réduction, v. *Riduzione*.
 Reduire, v. *Ridurre*.
 Référer, v. *Riferire*.
 Réfléchir, v. *Riflettere*.
 Refuser, v. *Ricusare*.
 Régie, v. *Regia*.
 Régime, v. *Regime*.
 Région, v. *Regione*.
 Regretter, v. *Rigettare*.
 Régularisation, v. *Regolarizzazione*.
 Rejoindre, v. *Raggiungere*.
 Relatif, v. *Relativo*.
 Relation, v. *Relazione*.
 Relativement, v. *Relativamente*.
 Remarquable, v. *Rimarcabile*.
 Remplacer, v. *Rimpiazzare*.
 Renoncer, v. *Rinunziare*.
 Renouer, v. *Rannodare*.

Renouveler, v. *Rinnovare*.
 Rentrer, v. *Rientrare*.
 Renvoyer, v. *Rinviare*.
 Répéter (se), v. *Ripetersi*.
 Reprise, v. *Ripresa*.
 Reproduire, v. *Riprodurre*.
 Répugner, v. *Ripugnare*.
 Réserve, v. *Riserva*.
 Résidence, v. *Residenza*.
 Résoudre, v. *Risolvere*.
 Responsable, v. *Risponsabile*.
 Ressemblance, v. *Rassomiglianza*.
 Ressource, v. *Risorsa*.
 Restreint, v. *Ristretto*.
 Résultat, v. *Risultato*.
 Résulter, v. *Risultare*.
 Retenir, v. *Ritenere*.
 Retraite, v. *Gabinetto*.
 Réunir, v. *Riunire*.
 Réussir, v. *Riuscire*.
 Revanche, v. *Rivincita*.
 Révéler, v. *Rivelare*.
 Revers, v. *Rovescio*.
 Revêtir, v. *Rivestire*.
 Révoltant, v. *Rivoltare*.
 Révolter, v. *Rivoltare*.
 Rien de tout cela, v. *Niente*.
 Bigueur (à la), v. *Rigore*.
 Rivaliser, v. *Rivalizzare*.
 Rôle, v. *Ruolo*.
 Rotation, v. *Rotazione*.

S.

Salon, v. *Salone*.
 Salve, v. *Salva*.
 Sang-froid, v. *Sangue freddo*.
 Sans façon, v. *Sans façons*.
 Sauter aux yeux, v. *Risultare*.
 Savoir, v. *Sapere*.
 Séduisant, v. *Seducente*.
 Sensation, v. *Sensazione*.
 Sensible, v. *Sensibile*.
 Sentimental, v. *Sentimentale*.
 Serviette, v. *Salvietta*.
 Servilisme, v. *Servilismo*.
 Servir, v. *Servire*.
 Signaler, v. *Segnalare*.
 Signataire, v. *Segnatario*.
 Signifier, v. *Esprimere*.
 Situation, v. *Situazione*.
 Société (bonne), v. *Società*.
 Souffrant, v. *Sofferente*.
 Soulever, v. *Sollevare*.
 Sourire (cela me sourit), v. *Sorridere*.

Sous, v. *Sotto*.
Souverainement, v. *Sovranamente*.
Stratégie, v. *Strategia*.
Subir, v. *Subire*.
Succès, v. *Successo*.
Succomber, v. *Soccombere*.
Suite (par là, à là), v. *Seguito*.
Suivi, v. *Seguito*.
Sujet, v. *Soggetto*.
Supplanter, v. *Supplantare*.
Supprimer, v. *Sopprimere*.
Suprême, v. *Supremo*.
Surprendre, v. *Sorpresa*.
Susceptible, v. *Suscettibile*.
Sympatie, v. *Simpatia*.

T.

Tâche, v. *Compito*.
Taille, v. *Taglia*.
Talent, v. *Talento*.
Tambour battent, v. *Tamburo*.
Taux, v. *Tasso*.
Temps, v. *Tempo*.
Tirer du néant, v. *Trarre*.
Tour, v. *Volta*.
Tout à fait, v. *Affatto*.
Trace, v. *Traccia*.
Traditionnel, v. *Tradizionale*.

Traduire, v. *Tradurre*.
Trahir, v. *Tradire*.
Trait d'union, v. *Tratto*.
Transiger, v. *Transigere*.
Travailler, v. *Travagliare*.
Traverse (chemin de), v. *Strada traversa*.
Triste, v. *Triste*.
Trop, v. *Troppo*.
Trouble, v. *Torbido*.
Troupe, v. *Truppa*.
Trouver, v. *Trovare*.

U.

Utiliser, v. *Utilizzare*.

V.

Valoir, v. *Valere*.
Vaste, v. *Vasto*.
Venir, v. *Venire*.
Vue (point de), v. *Punto*.
Verbalement, v. *Verbalmente*.
Vérifier, v. *Verificare*.
Versement, v. *Versare*.
Vexer, v. *Vessare*.
Vis-à-vis, v. *Vis-à-vis*.
Vœu, v. *Voto*.
Voiture, v. *Vettura*.

FINE.

0000000000000000
3 814317 D
0000000000000000

317



003814317

B.29.3.390

